



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

14 12 2021

SOMMARIO

Introduzione

1. Dotazione finanziaria

Asse 1 Agenda Digitale Metropolitana

1. Sintesi della strategia di intervento

2. Indicatori di risultato

3. Dotazione finanziaria

4. Schede progetto

Asse 2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana

1. Sintesi della strategia di intervento

2. Indicatori di risultato

3. Dotazione finanziaria

4. Schede progetto

Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale.....

1. Sintesi della strategia di intervento

2. Indicatori di risultato

3. Dotazione finanziaria

4. Schede progetto

Asse 4 Infrastrutture per l'inclusione sociale

1. Sintesi della strategia di intervento

2. Indicatori di risultato

3. Dotazione finanziaria

4. Schede progetto

Asse 5 Assistenza tecnica

1. Sintesi della strategia di intervento

2. Indicatori di risultato

3. Dotazione finanziaria

4. Schede progetto

Asse 6 Ripresa verde, digitale e resiliente

1. Sintesi della strategia di intervento

2. Indicatori di risultato

3. Dotazione finanziaria

4. Schede progetto

Asse Servizi 7 per l'inclusione sociale

- 1. Sintesi della strategia di intervento**
- 2. Indicatori di risultato**
- 3. Dotazione finanziaria**
- 4. Schede progetto.....**

Asse 8 Assistenza tecnica

- 1. Sintesi della strategia di intervento**
- 2. Indicatori di risultato**
- 3. Dotazione finanziaria**
- 4. Schede progetto.....**

Introduzione

Il presente Piano Operativo della Città di Bologna descrive i progetti che saranno realizzati nell'area metropolitana di Bologna nell'ambito del PON METRO 2014-2020 integrato a seguito dell'introduzione dello strumento europeo REACT-EU.

La città di Bologna dispone di 122.265.663,02 euro di risorse, comprensive delle premialità conseguenti al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti, dell'assistenza tecnica e delle risorse REACT-EU.

1. Dotazione finanziaria

Asse	Titolo Asse	N. progetti	Risorse assegnate
Asse 1	Agenda Digitale Metropolitana	3	5.720.142,42
Asse 2	Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana	5	12.278.593,40
Asse 3	Servizi per l'inclusione sociale	14	11.139.513,43
Asse 4	Infrastrutture per l'inclusione sociale	2	10.161.408,18
Asse 5	Assistenza tecnica	3	1.055.485,71
Asse 6	Ripresa verde, digitale e resiliente	20	68.142.857,14
Asse 7	Servizi per l'inclusione sociale	8	6.857.142,86
Asse 8	Assistenza tecnica	2	6.910.519,88
	Totale	57	122.265.663,02

Asse 1 Agenda Digitale Metropolitana

1. Sintesi della strategia di intervento

Dopo avere dato vita negli anni '90 alla prima Rete Civica italiana, seconda solo dopo Amsterdam a livello europeo, la città di Bologna ha coltivato una forte propensione alla rete e alle tecnologie. La comunità locale ha percorso a passi veloci il cammino verso la società dell'informazione e il mercato globale, mentre la Pubblica Amministrazione si è attestata su una politica di investimenti infrastrutturali, focalizzati sulla riduzione del *digital divide* e la realizzazione di una rete a banda larga che collegasse edifici pubblici e scuole. La presenza dell'Università di Bologna, con importanti Dipartimenti per lo sviluppo delle scienze e delle tecnologie, di più Centri di Ricerca d'importanza europea, oltre che di distretti produttivi, ha stimolato un ecosistema ad alto potenziale nel campo delle infrastrutture e dei contenuti digitali. Ma sono soprattutto i cittadini residenti e i *city user* bolognesi ad avere dimostrato una forte sensibilità nei confronti del *web* e delle tecnologie, andando a comporre una domanda di servizi e prodotti in costante crescita e mutamento.

Gli strumenti tecnologici sono divenuti piattaforme e strumenti personalizzati, tali da costituire un prolungamento dei sensi e della mente per una nuova generazione di "nativi digitali" o "immigrati digitali". Un salto antropologico, di cui devono tenere conto le imprese, i soggetti organizzati del terzo settore, tanto quanto la Pubblica Amministrazione, per interpretare al meglio la contemporaneità e i bisogni della cittadinanza.

Inoltre, il salto di scala e la nascita stessa dell'istituzione Città Metropolitana pongono in primo piano l'esigenza di **completare l'infrastrutturazione digitale e i processi di interoperabilità** propri degli enti locali e degli enti che con essi collaborano e condividono flussi di dati.

La diffusione di connessioni telematiche veloci costituisce una premessa per rendere Bologna più efficiente e dinamica. In questa direzione sono già state messe in atto due rilevanti azioni sul territorio: l'estensione della MAN (la rete in fibra ottica) a tutte le scuole del Comune di Bologna (dalle materne alle scuole superiori); la collaborazione con gli operatori di telecomunicazione per la realizzazione di reti in grado di offrire connessioni con "banda ultra-larga" in almeno il 90% delle abitazioni e imprese bolognesi. Non bisogna comunque dimenticare che a livello metropolitano l'incidenza dei servizi on line si attesta ancora su livelli insufficienti, con l'eccezione positiva rappresentata dalle iscrizioni ai servizi scolastici del Comune di Bologna che copre il 100% degli utenti: l'implementazione degli altri settori rappresenta una priorità per migliorare la qualità della vita dei cittadini, sviluppare nuove opportunità economiche e occupazionali in un settore trainante come l'ICT e rendere più efficiente l'organizzazione dei servizi pubblici sul territorio.

In questo contesto, il Comune di Bologna ha proposto la sua prima **Agenda Digitale** locale, destinata a definire priorità di investimento e di azione, linee di collaborazione con imprese e altri enti, spazi di cogestione e coprogettazione con i cittadini. Questa scelta si colloca nell'ambito di un'ambiziosa programmazione regionale, che ha visto la realizzazione del secondo Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2014 e la successiva approvazione nel febbraio 2016 dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo di addivenire, nel 2025, ad una Emilia-Romagna 100% digitale, e offre un contributo concreto al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020.

L'Agenda Digitale bolognese, che è un percorso aperto in versione beta permanente, si sviluppa su tre assi:

1) Internet come diritto che include gli interventi infrastrutturali sul territorio, volti a garantire la massima connettività (banda ultra larga, WiFi pubblico diffuso), l'integrazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni e un programma di azioni dedicate all'inclusione digitale della popolazione con particolare attenzione alle fasce sociali sensibili;

2) WeGov! (Coinvolgimento della cittadinanza) che promuove l'ampliamento della rete civica 'collaborativa', attraverso l'introduzione di nuovi servizi di partecipazione e l'estensione territoriale e tematica della sua azione;

3) Smart City che intende ripensare la città in un'ottica di valorizzazione delle conoscenze e dell'innovazione tecnologica e di sostenibilità ambientale, mediante l'utilizzo esteso delle ICT nei settori chiave della vita sociale ed economica.

Agenda Digitale si inserisce in una serie di iniziative che mirano all'applicazione e allo sviluppo delle ICT quali: **Iperbole2020**, dedicato a sperimentare pratiche di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'uso dei media sociali; il portale **Open Data Bologna**, che rappresenta uno dei più importanti progetti locali sulle risorse accessibili volto ad assicurare la trasparenza e la responsabilità, il miglioramento dei servizi metropolitani e una maggiore partecipazione del pubblico; la piattaforma "**Bologna Smart City**" di co-progettazione con Università di Bologna e Aster (<http://www.aster.it/chi-siamo>) per progetti di innovazione su ICT e su alcune tematiche specifiche; il progetto **Bologna City Branding**, finalizzato ad accrescere l'efficacia delle politiche di marketing territoriale della città in un'ottica metropolitana mediante una strategia comunicativa tecnologicamente avanzata; il progetto **Incredibol !** – Innovazione Creativa di Bologna, avviato nel 2010 con l'obiettivo di promuovere le industrie culturali e creative (ICC) attraverso una rete composta da partner pubblici e privati che supportano sia le professioni innovative sia una comunità di talenti creativi in campo culturale.

L'attuazione dell'Agenda Digitale e il percorso partecipativo avviato con Iperbole 2020 hanno portato a definire l'attuale fisionomia della Rete Civica che unisce tre importanti funzioni:

- quella **informativa** sui servizi e le iniziative della città;

- quella di **accesso ai servizi on line** del Comune da parte di cittadini, professionisti e imprese;
- quella di **collaborazione** all'interno della comunità che consente di attivare percorsi di partecipazione alla innovazione civica del nostro territorio.

Tale asset, unitamente ai processi di digitalizzazione interna dell'Amministrazione e agli interventi infrastrutturali, intende accompagnare e sostenere la visione di Bologna come "Città Collaborativa", un ecosistema capace di produrre e rigenerare beni comuni urbani tramite le dinamiche della collaborazione civica tra cittadini, imprese, associazioni/ONG e pubblica amministrazione, come principio di design e metodologia per favorire la nascita di una "co-città", e sviluppare la Rete Civica e i servizi digitali così connotati nell'intero territorio metropolitano.

Integrazione con le azioni degli altri assi:

La strategia e le azioni dell'asse si integrano con le attività degli altri tre assi. L'innovazione tecnologica infatti sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR01 - Numero di Comuni della città metropolitana con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni della città Metropolitana.	20,60%	2012	70,00%
IR02 - Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con le PA o con i gestori di pubblici servizi.	35,9%	2013	50,00%

3. Dotazione finanziaria

Tab.2

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BO1.1.1a	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali – La Casa del Cittadino digitale	3.420.142,42
BO1.1.1b	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - La Città Digitale Collaborativa	800.000,00
BO1.1.1c	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - Dati e Big Data Analytics per la comunità	1.500.000,00
Totale		5.720.142,42

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.1a
Titolo progetto	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali – La Casa del Cittadino digitale
CUP (se presente)	F39G17000090007
Modalità di attuazione	A titolarità

Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Andrea Minghetti
	- email: andrea.minghetti@comune.bologna.it - tel. 051 2194067
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>I progetti che fanno riferimento all'Asse prioritario 1 "Agenda digitale metropolitana" sono strettamente collegati fra loro ed hanno come obiettivo comune quello di sviluppare la Rete Civica Metropolitana e i servizi digitali per migliorare la qualità dei servizi e della vita dei cittadini, delle associazioni e dei professionisti del territorio.</p> <p>In particolare questo progetto intende facilitare l'interazione dei cittadini con gli enti ed i soggetti che gestiscono i servizi locali, garantendo maggiore velocità di risposta, trasparenza e proattività da parte della Pubblica Amministrazione e quindi, conseguentemente, una riduzione del tempo speso da parte dei cittadini per adempimenti amministrativi ed il reperimento di informazioni e documenti.</p> <p>Il principale risultato che si intende perseguire è quello di creare un punto unico di accesso ("La casa del Cittadino Digitale"), pensato in ottica di territorio metropolitano, attraverso il quale il cittadino potrà controllare e aggiornare i propri dati, potrà accedere a servizi integrati della PA (richiesta di servizi/contributi per la famiglia, inoltre comunicazioni per propria posizione tributaria, effettuazione dei pagamenti, ecc.) e potrà ricevere segnalazioni e notifiche da parte della PA rispetto al proprio profilo di interesse.</p> <p>Insieme a questo risultato si punterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a ridisegnare, prendendo il punto di vista del cittadino, la componente informativa della Rete Civica in modo che consenta l'integrazione tra servizi informativi, i servizi online e le opportunità provenienti dalla comunità civica; - a creare alcune applicazioni gestionali (sistemi di back-office), partendo dall'ambito dei servizi sociali, al fine di realizzare la completa dematerializzazione del procedimento amministrativo; - a sviluppare un sistema di Citizen Relationship Management (CRM) metropolitano che consenta la gestione unica del contatto e del profilo dell'utente, attivando servizi quali 'intorno a me', che permetterà di visualizzare le informazioni e opportunità di interesse personale; - a rendere disponibile nell'ambito della piattaforma applicativa "La casa del Cittadino Digitale" i servizi online offerti da altri attori del territorio (sanità, acqua, energia, ambiente, trasporti) attraverso una logica di aggregazione e integrazione dei servizi (grazie alla logica degli open services). <p>Per meglio esemplificare può essere richiamato il concetto di 'fascicolo elettronico' del cittadino, all'interno del quale questi potrà vedere raccolti i propri dati e documenti a disposizione della</p>

PA, integrarli attraverso altri dati e documenti nella sua disponibilità, al fine di costruire un profilo di utenza che permetta alla PA di erogare i servizi anche in modalità proattiva, quali la segnalazione di scadenze oppure il suggerimento di opportunità (specifici servizi, contributi, iniziative) che possano essere di interesse del cittadino. Da questo punto di vista si possono fare diversi esempi nel campo dei servizi tributari, dove il cittadino-contribuente potrà essere assistito dalla PA nel ricordare le scadenze dei pagamenti o delle denunce e nella segnalazione di agevolazioni specifiche per categorie di contribuenti.

Insieme a questa modalità di interazione con la PA, permarrà e verrà fortemente potenziata la predisposizione dei servizi self-service attraverso i quali il cittadino potrà richiedere in autonomia, e senza vincoli di luogo ed orario degli uffici tradizionali, i servizi amministrativi e le prestazioni di cui ha bisogno. In questo senso verranno resi disponibili servizi facili da utilizzare (perché ben disegnati) e fruibili attraverso diversi canali/device.

Decisivo sarà però mettere a disposizione servizi utili, nel senso che consentano al cittadino di portare a termine tutto il processo previsto a fronte di un determinato evento.

L'esempio tipico che può essere fatto è il cambio di abitazione che oltre ad avere conseguenze sul versante anagrafico (residenza) ha implicazioni verso altri uffici della PA, interni al Comune, come la apertura/chiusura di tributi, l'eventuale trasferimento di servizi scolastici, ed esterni al Comune, come il cambio di dati sulla patente o sul libretto di circolazione del proprio veicolo. E da qui la valutazione potrebbe essere estesa ad altri servizi 'pubblici' quali la fornitura di acqua e gas che debbono essere aggiornati in funzione sempre dello stesso evento di cambio di abitazione.

Il tutto ovviamente, dove possibile, e cioè in tutti quei casi dove gli uffici competenti (in particolare gli altri enti) mettano a disposizione i servizi di cooperazione applicativa necessari per attuare questo modello di erogazione dei servizi.

Nell'ambito del progetto particolare attenzione sarà data alle "Linee guida sui servizi digitali PA" di prossima emanazione da parte di AGID, al fine di tenere conto di tutti i principi e delle strategie di realizzazione dei sistemi che possano garantire la migliore efficacia (partire dal cittadino e dal soddisfacimento delle sue esigenze, attenzione al design in fase di progettazione, assicurare affidabilità, semplicità e chiarezza ed evitare che i cittadini debbano fornire le stesse informazioni più di una volta, prevedono inoltre una comunicazione chiara che utilizzi i canali più usati e diffusi).

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Gli obiettivi dell'azione sono in piena coerenza con il Programma PON Metro, che prevede l'incremento del numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line in 7 aree tematiche del sistema pubblico locale, e con i criteri di selezione degli interventi: in particolare viene sottolineata la condizione che i servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica.

- *Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale*

Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Agenda Digitale italiana e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte. In previsione di questo, il progetto è stato inserito fra le iniziative della nuova Agenda Digitale per l'Emilia-Romagna che è stata approvata dalla Regione per la programmazione delle azioni 2016-2020.

Con riguardo al livello comunale, il punto di partenza è rappresentato dall'attuale Rete Civica, realizzata grazie al percorso Iperbole2020 (dedicato a sperimentare pratiche di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'uso dei media sociali) e attraverso la definizione dell'Agenda Digitale di Bologna, che vede unite insieme 3 importanti funzioni:

- quella informativa sui servizi e le iniziative della città;
- quella di accesso ai servizi amministrativi on line del Comune da parte di cittadini, professionisti e imprese;
- quella di collaborazione all'interno della 'comunità', che consente di attivare percorsi di partecipazione all'innovazione civica del nostro territorio.

Tali asset, unitamente ai processi di digitalizzazione interna dell'Amministrazione e agli interventi infrastrutturali sul territorio, volti a garantire la massima connettività (banda ultra larga, WiFi pubblico diffuso), intendono accompagnare e sostenere la visione di Bologna come "Città Collaborativa", e sviluppare la Rete Civica e i servizi digitali così connotati nell'intero territorio metropolitano.

Il modello di riferimento sarà la centralizzazione dei servizi, sia in termini di infrastruttura tecnologica, che di presidio e coordinamento del servizio applicativo finale da erogare.

Da questo punto di vista le leve principali sulle quali puntare sono il ruolo della Città Metropolitana come soggetto capace di coordinare ed accompagnare la realizzazione del progetto sul territorio metropolitano (Comuni e Unioni) e quello della società in-house (della Regione e di tutti gli enti del territorio) Lepida, quale struttura tecnica di supporto alla progettazione, implementazione e gestione dei servizi realizzati.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)*

La strategia e le azioni dell'asse si integrano con le attività degli altri tre assi. L'innovazione tecnologica, infatti, sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.

I servizi digitali implementati in questo progetto verranno messi a disposizione di persone svantaggiate sostenute dalle azioni dell'asse 3, al fine di colmare il digital divide e fornire occasioni di formazione e crescita culturale. L'utilizzo dei servizi da parte dei destinatari di queste azioni permetterà di testare e quindi di

	<p>migliorare l'accessibilità e facilità di uso delle interfacce per l'utente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>“La Casa del Cittadino digitale” risponde a un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accelerare l'evoluzione dei servizi offerti dalla Rete Civica Iperbole ed estenderli a tutti i cittadini della Città Metropolitana (CM), per conseguire l'attuazione dei Diritti di Cittadinanza Digitale (come definita dal Codice dell'Amministrazione Digitale); - completare la trasformazione e transizione digitale di tutti i “vecchi” servizi di e-government, dal “web 1.0” al “digital by default” connotato da: user experience design, cross-canalità, social integration, cloud services. <p>Per conseguire tali risultati, gli interventi intorno ai quali si svilupperà la progettazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ridisegno della componente informativa della rete Civica (servizi e iniziative/eventi della città) attraverso lo sviluppo di una piattaforma di gestione della comunicazione pubblica digitale di Città Metropolitana che consenta l'integrazione tra servizi informativi e servizi online e la loro offerta, in logica User Centred; • lo sviluppo di alcune applicazioni gestionali, nell'ambito delle 7 aree tematiche indicate dal programma (ad esempio servizi sociali), al fine di realizzare la completa dematerializzazione del procedimento amministrativo; • l'evoluzione della Rete Civica alla dimensione metropolitana per consentire l'aggregazione dei servizi online offerti dai Comuni della Città Metropolitana e da sistemi sovracomunali, dalla Regione e dalle società di Utility (acqua, energia, ambiente, trasporti); • l'integrazione della Rete Civica metropolitana con le “Piattaforme abilitanti nazionali” definite dall'Agenda Digitale Nazionale: SPID, ANPR, PagoPA, IO.Italia , ecc.; • l'integrazione con le banche dati di interesse nazionale (repertorio nazionale dei dati territoriali - Catasto, ANPR, registro delle imprese, gli archivi automatizzati in materia di immigrazione e di asilo, Anagrafe nazionale degli assistiti – ANA, Registro Automobilistico, ecc.) al fine di reperire le informazioni già in possesso della PA e utilizzarle in fase di gestione dei diversi servizi; • lo sviluppo di un sistema di Citizen Relationship Management (CRM) metropolitano che consenta la gestione unica del contatto e della relazione tra servizi pubblici e utenti con modalità digitale e personalizzata. <p>Elemento centrale della progettazione sarà la individuazione di una piattaforma applicativa in grado di sostenere il disegno dei servizi secondo i requisiti sopra evidenziati e che si presti nel tempo ad essere arricchita ed ampliata attraverso l'apporto di diversi contributori pubblici e privati (approccio incrementale). La piattaforma oltre che offrire servizi finali agli utenti dovrà essere aperta, nel senso di esporre servizi evoluti attraverso standard aperti, gestendo gli aspetti di autenticazione, controllo degli accessi e scalabilità e permettendo quindi ad altri soggetti di</p>
--	---

	<p>aggiungere nuovi servizi in maniera incrementale, arricchendo un vero e proprio ecosistema di servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la integrazione con le "Piattaforme abilitanti nazionali", in particolare per SPID e PagoPA, si farà ricorso alle soluzioni regionali messe a disposizione da Lepida in qualità di intermediario tecnologico.</p> <p>Nell'ambito delle 7 aree tematiche indicate dal Programma (assistenza e sostegno sociale, edilizia e catasto, cultura e tempo libero, lavoro e formazione, tributi locali, ambiente e territorio, lavori pubblici) diverse sono le aree di servizi che si candidano ad essere oggetto di completa transizione "full digital", in completa continuità fra servizi di front-office on line e back-office. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il welfare ed i servizi a supporto delle famiglie, in cui dall'automazione dei processi di servizio a domanda individuale, si vuole passare alla completa personalizzazione e profilazione – in modo predittivo - dei percorsi di assistenza e dei servizi di erogazione, consulenza e monitoraggio a livello di territorio metropolitano e, insieme a questo, digitalizzare tutti i servizi presenti nel percorso attivato dall'utente: prenotazione e pagamento elettronico dei servizi, gestione delle comunicazioni e delle informazioni di interesse per l'utenza; - i tributi locali, in cui dall'automazione dei servizi di riscossione, si passa all'offerta di servizi digitali che non solo semplificano la gestione degli adempimenti fiscali (pagamenti elettronici, cruscotti personalizzati), ma aiutano il contribuente ad interagire in modo rapido e pro-attivo con l'Amministrazione per l'aggiornamento dei suoi dati. <p>Saranno comunque oggetto di intervento tutte le 7 aree tematiche indicate dal PON, in quanto per tutte sarà attivata una gestione full-digital almeno per tutti quegli detti che riguardano, la gestione e la trasmissione della modulistica, l'accesso ai propri dati e documenti, la gestione delle comunicazioni (informazioni e segnalazioni) e l'esecuzione di eventuali pagamenti.</p> <p>Sono quindi previsti interventi trasversali, funzionali all'implementazione di servizi telematici, relativi alla digitalizzazione dei processi amministrativi interni agli enti e all'integrazione tra banche dati. Tali interventi verranno condotti tendenzialmente sviluppando soluzioni basate su infrastrutture pubbliche esistenti e l'erogazione dei servizi in modalità <i>Cloud</i>, al fine di poterne rendere sostenibile l'adozione anche da parte di quei Comuni che non sono in grado di attrezzare autonomamente l'infrastruttura tecnologica.</p> <p>Un ambito di intervento che si muoverà in parallelo al presente progetto sarà costituito dall'insieme degli strumenti che abilitano la dematerializzazione dei documenti e dei processi documentali. Tali strumenti andranno potenziati ed innovati funzionalmente per assecondare le esigenze complessive del progetto (multi-ente, multi-canalità, ampliamento delle modalità di integrazione, ecc.).</p> <p>Il risultato che si intende perseguire è quello di creare un punto unico di accesso, pensato in ottica di territorio metropolitano. Un unico punto capace di aggregare e presentare in modo personalizzato al cittadino e ai professionisti le informazioni ed i servizi di proprio interesse, garantendo quindi una uniformità di interazione indipendentemente dallo specifico ente con il quale si intende dialogare.</p>
--	---

	<p>La progettazione delle soluzioni, per quanto riguarda la parte di usabilità e la semplicità d'uso, sarà basata sul concetto di co-design, coinvolgendo quindi, oltre che gli erogatori dei servizi (gli stakeholder), anche gli utilizzatori finali (cittadini, intermediari, ecc.) grazie ai processi partecipativi che verranno attivati nel contesto della Comunità per l'Immaginazione Civica.</p> <p>Il disegno architettuale complessivo delle soluzioni dovrà tenere conto della diversa complessità del comune capoluogo, delle Unioni e dei singoli piccoli Comuni e della rispettiva capacità di dotarsi di infrastrutture tecnologiche.</p> <p>Le linee guida della progettazione saranno quindi la ricerca della uniformità nel disegno dell'interfaccia utente (design, logica, percorsi), collegata con la massima configurabilità della stessa (possibilità di adottare da parte degli enti solo le componenti applicative – le funzioni/servizi - di proprio interesse) e la scalabilità delle soluzioni in funzione della dimensione dell'ente erogatore del servizio.</p> <p>Dal punto di vista della realizzazione degli interventi si prevede la seguente progressione.</p> <p>Nella fase iniziale verrà condotta un'analisi/ricognizione sulla realtà dei Comuni/Unioni per verificare lo stato dell'arte in tema di servizi web istituzionali e sistemi gestionali. Particolare attenzione verrà dedicata agli strumenti già in uso presso il Comune capoluogo per valutarne la rispondenza alle esigenze complessive del territorio e la necessità di interventi evolutivi da prevedere.</p> <p>Parallelamente a questa attività verranno condotti i primi interventi sul Comune capoluogo per implementare l'adesione ai sistemi nazionali SPID e PagoPA attraverso le piattaforme regionali.</p> <p>Sempre nel corso di questa prima fase progettuale verranno condotte alcune azioni propedeutiche alla realizzazione del punto unico di contatto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la unificazione a livello metropolitano (Comuni, Unioni, ASL) del sistema di gestione dei Servizi Sociali; - la estensione di alcuni servizi on line (in ambito tributi locali) ai primi Comuni del territorio metropolitano. <p>A completamento della prima fase progettuale verrà condotta l'analisi e la progettazione del ridisegno della rete civica e del punto unico di contatto per il cittadino, secondo il paradigma della 'piattaforma di servizi aperti'.</p> <p>In questo contesto verranno definite le scelte architettoniche e di piattaforme, gli ambiti che saranno interessati dalla realizzazione dei nuovi servizi (Sociale, Casa e Servizi alla famiglia, Tributi, Turismo, Ambiente, Edilizia) e le modalità di integrazione con i back-office degli enti e nazionali (sistemi di gestione documentale – sistemi del comune capoluogo e piattaforme regionali-, gestionali verticali, sistemi di aggregazione dei dati – DWH e Anagrafi esistenti quali Acsor -, banche dati di interesse nazionale - Catasto, ANPR, registro delle imprese e altri).</p> <p>L'analisi e la progettazione dovranno affrontare anche i temi del CRM evoluto e del ridisegno dei siti istituzionali degli enti per gestire in modo integrato la presentazione delle informazioni e dei servizi digitali.</p> <p>La progettazione dovrà infine prevedere la corretta integrazione nell'ambito del punto di contatto dei servizi regionali già</p>
--	--

	<p>disponibili quali i servizi di pagamento, i servizi di identificazione e i front-office su edilizia e attività produttive.</p> <p>La seconda fase progettuale si concentrerà sulla realizzazione e dispiegamento della nuova rete civica e del punto unico di contatto per il cittadino.</p> <p>Svolta la procedura di selezione del partner tecnico, verrà quindi condotta la realizzazione secondo le metodologie di codesign, prototipazione e validazione. L'infrastruttura tecnologica sarà allestita presso i datacenter regionali. La realizzazione procederà attraverso 'cantieri' paralleli che vedranno da un lato la messa a punto della 'piattaforma di servizi aperti' e dall'altro la predisposizione dei servizi per i diversi ambiti tematici.</p> <p>In questa fase si interverrà su alcuni back-office per abilitare l'attivazione dei servizi verso i cittadini. Un intervento generalizzato riguarderà il sistema di gestione documentale per supportare il transito dal punto unico di contatto ai sistemi gestionali dei documenti e dei dati. Il sistema dei servizi sociali verrà ampliato per consentire la gestione on-line dei servizi di sportello ed evoluto per omogeneizzare a livello metropolitano i modelli di presa in carico.</p> <p>In parallelo verrà programmata l'azione di dispiegamento delle soluzioni negli enti, comprensiva degli interventi di adeguamento dei back-office.</p> <p>Dal punto di vista delle modalità di attuazione si prevede di attivare la fase di progettazione attraverso il ricorso a partner tecnici con i quali sono già attivi rapporti contrattuali nella forma di "contratto quadro per servizi di assistenza applicativa" sul portafoglio applicativo dell'Ente o "contratti di assistenza applicativa" per specifiche soluzioni già in uso presso l'Amministrazione.</p> <p>Per la fase di realizzazione delle soluzioni verranno definite, in parallelo alla conduzione della fase di progettazione, le modalità di attuazione, sia in termini di articolazione della fornitura (quante forniture/affidamenti di servizi prevedere), che di modalità di individuazione del partner tecnico. Su questo aspetto verranno valutate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ricorso ad iniziative Consip (convenzioni e accordi quadro) - gare di appalto sotto e sopra soglia comunitaria (ricorrendo a strumenti della centrale di acquisto nazionale, come le Richieste di Acquisto ed il Sistema Dinamico); - ricorso per alcuni interventi a rapporti contrattuali già attivi nella forma di "contratto quadro per servizi di assistenza applicativa" sul portafoglio applicativo dell'Ente; - affidamenti diretti nei casi di presenza di un unico fornitore del servizio. <p>Congiuntamente a tale valutazione si procederà infine alla individuazione della stazione appaltante fra il Comune di Bologna e la società in-house Lepida Spa, che assumerà il ruolo di fornitore per quanto riguarda i servizi di datacenter.</p> <p>Nello svolgimento delle attività e ai fini del conseguimento dei risultati del progetto, si prevede l'utilizzo di personale dipendente del Settore, per compiti e funzioni aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio, e l'utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Nella fase iniziale di progettazione sarà analizzata la sostenibilità economica dei diversi interventi che sono stati individuati precedentemente. Andrà in particolare eseguita una prima valutazione di impatto economico per la realizzazione dei diversi interventi e, attraverso un processo di selezione delle priorità, verrà definito l'insieme dei sotto-progetti (ambiti tematici) che verranno realizzati nell'ambito di questo progetto.</p> <p>Al momento non è possibile determinare con sufficiente certezza le risorse aggiuntive che il Comune di Bologna e gli altri soggetti coinvolti nel progetto potranno affiancare a quelle del PON Metro, ma certamente parte della capacità di spesa degli enti sarà indirizzata su azioni/interventi (in particolare sui sistemi di back-office) complementari a quanto verrà realizzato nell'ambito del programma. In corso di progetto verranno comunque esplorate ulteriori fonti di finanziamento da parte della Regione e di altri soggetti pubblici – gestori di servizi locali - e privati; questo consentirà di ampliare il fronte di intervento del progetto sia in termini di realizzazione delle soluzioni che di coinvolgimento di un maggiore numero di enti interessati dal suo dispiegamento.</p> <p>Per tutto il corso del progetto si prevede di attivare in modo trasversale ai 3 progetti di questo Asse un servizio di supporto tecnico al RUP e alle strutture interne di Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna per le attività di progettazione, preparazione dei capitolati tecnici e di conduzione del progetto (coordinamento e monitoraggio delle azioni).</p> <p>Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, collaborazione favorita dal quadro istituzionale che si è andato oramai a definire, in particolare con la “Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese”, già sottoscritta dal Comune di Bologna.</p> <p>Un articolo della convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici e telematici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza.</p> <p>È stato pertanto deciso di attivare un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi di E-Gov.</p> <p>L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana. Questa sarà quindi la sede di condivisione per le azioni finanziate dal PON METRO sull'Asse 1. Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le azioni dell'Asse 1 saranno attivati specifici strumenti per la condivisione e la</p>
--	--

	<p>programmazione di dettaglio degli interventi basandosi anche su metodologie e strumenti già attivati.</p> <p>Il ruolo della Città Metropolitana dovrà essere determinante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse ICT da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio; si ipotizza quindi che tale ruolo si svolga su tre "linee di attività":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione/convergenza/omogeneizzazione tecnologica; 2. Gestione ed erogazione servizi (i.e. "Centro Servizi"); 3. Attività di supporto e consulenza. <p>L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER.</p> <p>Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica ed e-government. In particolare, grazie anche al proprio "Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali", ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER.</p> <p>Ai fini della realizzazione del progetto si prevede di attivare, da un lato, una intesa con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e che preveda il corretto coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione del progetto e, dall'altro lato, di istituire una Comunità Tematica (costituita da rappresentanti degli enti del territorio) sui servizi online per i cittadini, nell'ambito della quale condividere la progettazione 'bolognese' e raccogliere i requisiti e le proposte per favorire una futura adozione della soluzione da parte del territorio regionale.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna e territorio della Città Metropolitana di Bologna (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni saranno direttamente coinvolte nel progetto)

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	3.420.142,42
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	3.420.142,42
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.1b
Titolo progetto	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - La Città Digitale Collaborativa
CUP (se presente)	F39G17000010007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Andrea Minghetti
	andrea.minghetti@comune.bologna.it - tel. 051 2194067
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>I progetti che fanno riferimento all'Asse prioritario 1 "Agenda digitale metropolitana" sono strettamente collegati fra loro ed hanno come obiettivo comune quello di sviluppare la Rete Civica Metropolitana e i servizi digitali per migliorare la qualità dei servizi e della vita dei cittadini, delle associazioni e dei professionisti del territorio.</p> <p>Questo progetto intende in particolare favorire la collaborazione civica ed il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nella gestione dei beni pubblici, nella creazione di nuove opportunità di sviluppo e innovazione e nei processi di governo del territorio. Il progetto "La Città Digitale Collaborativa" punta a sviluppare ulteriormente l'ambiente di collaborazione e di partecipazione, attraverso l'organizzazione a la definizione di un modello di funzionamento della comunità e la realizzazione degli strumenti di supporto.</p> <p>Su un versante, verrà attivato l'Ufficio per l'Immaginazione Civica (in seguito assorbito dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana) ed il team di coordinamento della comunità e di gestione dei processi partecipativi, verrà definito il sistema di messa in contatto fra le opportunità e le esigenze manifestate dai soggetti del territorio e verranno promosse azioni di coinvolgimento dei cittadini a collaborare attraverso gli strumenti realizzati (in questa direzione il metodo di riferimento sarà quello dei laboratori sul territorio – laboratori di quartiere); sull'altro versante, verranno realizzati vari strumenti per il bilancio partecipativo, per le petizioni on-line, per l'affidamento e l'uso degli spazi pubblici e collaborativi, per la selezione delle idee/proposte per le politiche, e verrà reso disponibile un cruscotto che favorisca l'uso dei dati a supporto delle decisioni sia da parte dei decisori istituzionali che da parte dei cittadini (in modo integrato con gli altri 2 progetti di questo Asse).</p>

	<p>Proseguendo ciò che ha infatti caratterizzato e distinto l'operato dell'Amministrazione bolognese a livello nazionale in campo digitale, e dopo l'esperienza fatta sull'idea di città aperta e fondata sulla rigenerazione continua del senso civico, che ha visto tra l'altro l'approvazione del primo "Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni", si intende proseguire in questa direzione, rafforzando la capacitazione e la coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino. L'obiettivo è dotarsi dei migliori strumenti per impiegare al meglio le energie positive di comunità informali, associazioni, mondo del volontariato o terzo settore, imprese, fondazioni private, Università e centri di ricerca disposte per generare progetti o iniziative di collaborazione civica, sviluppo economico di comunità, innovazione sociale, sussidiarietà orizzontale.</p> <p>Per rendere stabili le sperimentazioni in atto e aumentare gli strumenti in campo, si intende creare un "Ufficio per l'Immaginazione Civica", cioè una struttura che supporterà l'Amministrazione nella gestione e implementazione degli strumenti collaborativi, che sarà a sostegno delle politiche definite grazie all'ascolto e alla costruzione di fiducia tra cittadini e Pubblica Amministrazione, e che sarà volta alla promozione dell'attivazione e abilitazione della comunità bolognese.</p> <p>Gli strumenti tecnologici implementati in questo progetto sono quindi funzionali alle attività dell'Ufficio per l'Immaginazione Civica e perseguiranno 4 obiettivi trasversali nella prospettiva strategica della "Città collaborativa".</p> <p>Il primo è quello di cambiare i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini: istituzioni, enti, imprese, territorio e persone devono dialogare in modo semplice e funzionale grazie a strumenti in grado di estendere le opportunità di partecipazione democratica. Un primo campo di applicazione sarà il bilancio del Comune, inteso non solo come il documento dei vincoli, ma soprattutto come strumento di relazione e condivisione delle risorse e delle politiche. Si darà vita quindi ad un "bilancio della città partecipato" al fine di garantire efficienza, condivisione e trasparenza.</p> <p>Un secondo obiettivo è creare una Città semplice, con regole chiare e processi/servizi snelli per i cittadini. La prospettiva di lavoro è quella secondo cui i cittadini e le imprese non solo hanno diritto all'erogazione efficiente dei servizi pubblici ma hanno diritto anche a conoscere i processi attraverso cui l'amministrazione comunale li eroga. Per sviluppare questo lavoro è importante coinvolgere la comunità in un percorso virtuoso di ascolto, confronto, sperimentazione e consolidamento.</p> <p>Un terzo obiettivo è quello di avere una Bologna di qualità, attraverso il controllo della qualità dei servizi pubblici comunali. Per migliorare i servizi della città è importante coinvolgere e responsabilizzare i cittadini nel processo di valutazione dei servizi. Verranno implementati percorsi di cittadinanza attiva attraverso cui le persone partecipano attivamente al governo della città, dando un contributo significativo in termini di miglioramento dei servizi.</p> <p>Il quarto obiettivo riguarda la collaborazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione per accelerare e facilitare le relazioni orizzontali. Attraverso la profilazione per temi, interessi, luoghi,</p>
--	--

	<p>bisogni, competenze e la catalogazione dell'insieme di edifici istituzionali (biblioteche, musei, spazi teatrali, centri sportivi, sedi di quartiere, nidi, materne, elementari, medie inferiori e superiori), privati (fondazioni, incubatori) e spazi in concessione (ad associazioni culturali, centri sociali anche tramite patti o bandi) vogliamo aumentare il capitale sociale e gli strumenti di capacitazione facilitando le connessioni tra comunità, spazi e persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Gli obiettivi dell'azione sono in piena coerenza con il Programma PON Metro, che prevede l'incremento del numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line in 7 aree tematiche del sistema pubblico locale, e con i criteri di selezione degli interventi. Infatti gli interventi previsti andranno ad incidere sulle modalità di progettazione e erogazione di tutti i servizi interessati, che verranno erogati on line con modalità semplici e controllabili dal punto di vista della qualità. Anche in questo caso viene sottolineata la condizione che i servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Agenda Digitale italiana e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.</p> <p>Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte. In previsione di questo, il progetto è stato inserito fra le iniziative della nuova Agenda Digitale per l'Emilia-Romagna che è stata approvata dalla Regione per la programmazione delle azioni 2016-2020.</p> <p>Con riguardo al livello comunale, il punto di partenza è rappresentato dall'attuale Rete Civica, realizzata grazie al percorso Iperbole2020 (dedicato a sperimentare pratiche di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'uso dei media sociali) e attraverso la definizione dell'Agenda Digitale di Bologna, che vede unite insieme 3 importanti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quella informativa sui servizi e le iniziative della città; - quella di accesso ai servizi amministrativi on line del Comune da parte di cittadini, professionisti e imprese; - quella di collaborazione all'interno della 'comunità', che consente di attivare percorsi di partecipazione all'innovazione civica del nostro territorio. <p>Tali asset, unitamente ai processi di digitalizzazione interna dell'Amministrazione e agli interventi infrastrutturali sul territorio, volti a garantire la massima connettività (banda ultra larga, WiFi pubblico diffuso), intendono accompagnare e sostenere la visione di Bologna come "Città Collaborativa", e</p>
--	--

	<p>sviluppare la Rete Civica e i servizi digitali così connotati nell'intero territorio metropolitano.</p> <p>Il modello di riferimento sarà la centralizzazione dei servizi, sia in termini di infrastruttura tecnologica, che di presidio e coordinamento del servizio applicativo finale da erogare.</p> <p>Da questo punto di vista le leve principali sulle quali puntare sono "l'Ufficio Immaginazione Civica" (in seguito assorbito dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana) che gestirà la fase di coprogettazione e le relazioni con le comunità organizzate e non anche attraverso il coordinamento dei laboratori di quartiere, il ruolo della Città Metropolitana come soggetto capace di coordinare ed accompagnare la realizzazione del progetto sul territorio metropolitano (Comuni e Unioni) e quello della società in house (della Regione e di tutti gli enti del territorio) Lepida, quale struttura tecnica di supporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>La strategia e le azioni dell'asse si integrano infine con le attività degli altri tre assi. L'innovazione tecnologica, infatti, sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.</p> <p>Il percorso di partecipazione dei cittadini sostenuto con questo progetto, implementato già in fase di progettazione con una banca dati territorializzata delle proposte di intervento, contribuisce alla selezione degli immobili oggetto di intervento sugli assi 2 e 4 e delle aree prioritarie cui orientare l'attivazione dei nuovi servizi di animazione territoriale (asse 3) e a cui estendere i cantieri di collaborazione civica che sono il metodo di lavoro trasversale a tutte le azioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il progetto "La Città Digitale Collaborativa", mira a rafforzare/ampliare gli strumenti tecnologici a supporto della collaborazione civica ed estenderli al territorio della Città Metropolitana. Gli interventi sono diretti a moltiplicare gli strumenti di partecipazione e i patti di collaborazione attraverso il sistema di messa in contatto fra le opportunità ed esigenze manifestate dagli enti del territorio, dai cittadini, dalle associazioni, dalle scuole.</p> <p>Si intende pertanto sviluppare ulteriormente un ambiente di collaborazione e di e-participation che consenta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il consolidamento e l'ampliamento degli strumenti collaborativi a supporto dei Patti di collaborazione civica; 2. la partecipazione al processo decisionale e deliberativo con strumenti di petizioni on line (transizione dell'istituto dell'istruttoria pubblica su canali digitali); 3. il supporto al bilancio partecipativo; 4. l'affidamento, la gestione e l'uso degli spazi pubblici e collaborativi; 5. il supporto ai laboratori di quartiere, come luogo di confronto e partecipazione per definire in modo collaborativo gli obiettivi e le modalità di attuazione di quanto previsto negli altri Assi di
--	---

	<p>intervento del PON Metro (Assi 3 e 4) e in altri programmi di rilievo cittadino (ad esempio il Piano periferie);</p> <p>6. le relazioni orizzontali tra cittadini e le relazioni tra politiche, progetti, comunità e spazi;</p> <p>7. la rendicontazione delle attività amministrative e dei progetti realizzati dalle Libere Forme Associative o da altri soggetti;</p> <p>8. la creazione di un cruscotto che favorisca l'uso dei dati a supporto delle decisioni;</p> <p>9. l'adeguamento ai principi di design indicati dalle linee guida AGID.</p> <p>All'interno del progetto "La Città Digitale Collaborativa" verranno individuate alcune aree specifiche di operatività.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta all'ampliamento e all'ingegnerizzazione degli strumenti di accompagnamento e supporto alle azioni 'fisiche' (laboratori) che verranno condotte nei territori per sviluppare ulteriormente la collaborazione fra istituzioni e soggetti privati. Si prevede di rafforzare il processo e gli strumenti che permetteranno di raccogliere le proposte di progetti di rigenerazione e cura del territorio, di valutarne l'impatto e di rendicontare le attività in fase di esecuzione.</p> <p>Un obiettivo centrale sarà rappresentato da come abilitare i cittadini a collaborare attraverso gli strumenti realizzati e a 'capire' come interagire con la comunità e la PA. Si prevede quindi una attività di coinvolgimento e tutoraggio verso i cittadini che verrà svolta in piena integrazione con le attività del nascente Living Lab urbano.</p> <p>Il governo di questi processi sarà affidato al nuovo Ufficio per l'Immaginazione Civica (in seguito assorbito dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana), che dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementare la visione di "Bologna Città Collaborativa" attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio di tutti i processi di ascolto, coprogettazione e consultazione, anche attraverso il bilancio partecipato; - raccogliere e disseminare i dati pubblici, le competenze e gli strumenti partecipativi in possesso dell'Amministrazione, e costruire un database di buone pratiche e soluzioni di successo replicabili, individuate dalla comunità locale o da altre realtà; - coordinare il "Piano Bologna per l'innovazione urbana", un sistema che mette in connessione la mappatura continua delle 'fragilità urbane', degli spazi e delle aree urbane, dei patti di collaborazione e delle iniziative civiche disseminate nei Quartieri; - garantire spazi fisici e virtuali di confronto, dibattito e sperimentazione sulle nuove forme di democrazia urbana e cittadinanza attiva. <p>Tra gli strumenti a supporto della collaborazione civica, si intende sviluppare (nel caso in cui non si modifichi lo scenario normativo) una procedura digitale per l'iscrizione all'elenco Libere Forme Associative (LFA) e la gestione delle relazioni tra l'Amministrazione e le organizzazioni del territorio metropolitano, tramite la piattaforma "Comunità" della Rete Civica Iperbole.</p> <p>La digitalizzazione di un'ampia gamma di servizi - domanda di iscrizione all'elenco (che dovrà divenire metropolitano), comunicazione di variazione, gestione dei bandi per contributi ed immobili da destinare alle LFA, pubblicazione delle fasi di rendicontazione dei progetti realizzati mediante il contributo di forme di sostegno - rappresenta il passo successivo di un percorso</p>
--	---

	<p>che, all'interno dei processi di riforma della gestione dell'attività amministrativa in ambiente digitale, intende semplificare l'operatività degli uffici che hanno rapporti con le Libere Forme Associative, accelerando i tempi di esecuzione e la riduzione dei costi.</p> <p>Sul piano organizzativo l'ampliamento della Rete civica al territorio metropolitano richiederà di ripensare il sistema organizzativo/operativo per la gestione delle Comunità. Da questo punto di vista risulta centrale la figura del <i>community manager</i>, figura che deve possedere le competenze di 'processo' e sulle tematiche specifiche per poter favorire la conduzione delle attività di collaborazione e scambio.</p> <p>Dal punto di vista della realizzazione degli interventi si prevede il seguente percorso, che verrà condotto con il coinvolgimento della struttura gestionale dell'Ufficio per l'Immaginazione Civica. Inizialmente gli interventi riguarderanno 3 fronti di attività che possono essere in termini immediati avviati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di evoluzione dell'attuale spazio 'Comunità' e realizzazione di alcuni primi strumenti a supporto dell'attività dell'Ufficio per l'Immaginazione Civica; - prime esperienze di estensione al territorio metropolitano; - analisi e progettazione dei nuovi strumenti. <p>Per quanto attiene alla evoluzione dell'attuale spazio 'Comunità' si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di interventi di miglioramento per la gestione della profilazione dei soggetti attivi nella comunità al fine di potenziare le possibilità di messa in contatto dei bisogni e delle opportunità; - all'interno della sottosezione 'Partecipa', il consolidamento e l'ampliamento degli strumenti collaborativi a supporto dei Patti di collaborazione civica e la gestione del percorso per il Bilancio Partecipativo (emersione delle esigenze, coprogettazione, votazione sulle proposte, decisione); - l'attivazione dei primi servizi per le Libere Forme Associative e la predisposizione del sistema di classificazione e di gestione degli spazi e degli immobili finalizzata alla attivazione dei bandi di assegnazione. <p>Sempre nella prima fase progettuale verrà condotta l'analisi e la progettazione dei nuovi strumenti attraverso uno specifico percorso partecipato con i soggetti della comunità e la valutazione di eventuali soluzioni esistenti da adottare e adattare. Il risultato finale saranno i requisiti e le specifiche funzionali per il commissionamento della realizzazione. La piattaforma che rappresenterà una evoluzione dell'attuale spazio 'Comunità' dovrà essere integrata all'interno del disegno complessivo della Rete Civica.</p> <p>Individuato il partner tecnico (o la compagine) verrà dato avvio alla realizzazione che anche in questo caso dovrà produrre in modo progressivo i diversi strumenti.</p> <p>Questa fase progettuale insieme al processo di allargamento della piattaforma al territorio metropolitano si concluderà entro il 2020.</p> <p>Gli strumenti che si prevede di attivare sono quelli precedentemente elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione delle petizioni on line; - completamento dei servizi di gestione per i progetti realizzati dalle Libere Forme Associative o da altri soggetti;
--	---

	<p>- interventi di arricchimento del 'fascicolo personale' (cioè i contenuti della sezione 'servizi on line', quando si accede in modo autenticato) con info, news e notifiche provenienti dalle attività di Comunità (in stretta relazione con quanto previsto nel progetto 1.1.1a);</p> <p>- strumenti per il supporto ai laboratori di quartiere, come luogo di confronto e partecipazione, e per le attività di coprogettazione per il ridisegno della sezione informativa della Rete Civica.</p> <p>Dal punto di vista delle modalità di attuazione si prevede di attivare la fase di progettazione e prime realizzazioni attraverso il ricorso a partner tecnici con i quali sono già attivi rapporti contrattuali nella forma di “contratto quadro per servizi di assistenza applicativa” sul portafoglio applicativo dell’Ente.</p> <p>Per la fase di realizzazione delle soluzioni verranno definite, in parallelo alla conduzione della fase di progettazione, le modalità di attuazione, sia in termini di articolazione della fornitura (quante forniture/affidamenti di servizi prevedere), che di modalità di individuazione del partner tecnico. Su questo aspetto verranno valutate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ricorso ad iniziative Consip (convenzioni e accordi quadro) - gare di appalto sotto e sopra soglia comunitaria (ricorrendo a strumenti della centrale di acquisto nazionale, come le Richieste di Acquisto ed il Sistema Dinamico); - ricorso a rapporti contrattuali già attivi nella forma di “contratto quadro per servizi di assistenza applicativa” sul portafoglio applicativo dell’Ente. <p>Congiuntamente a tale valutazione si procederà infine alla individuazione della stazione appaltante fra il Comune di Bologna e la società in-house Lepida Spa, che assumerà il ruolo di fornitore per quanto riguarda i servizi di datacenter.</p> <p>Nello svolgimento delle attività e ai fini del conseguimento dei risultati del progetto, si prevede l’utilizzo di personale dipendente del Settore, per compiti e funzioni aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio, e l’utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall’Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Nella fase iniziale di progettazione sarà analizzata la sostenibilità economica dei diversi interventi che sono stati individuati precedentemente. Andrà in particolare eseguita una prima valutazione di impatto economico per la realizzazione dei diversi interventi e, attraverso un processo di selezione delle priorità, verrà definito l'insieme dei sotto-progetti che verranno realizzati nell'ambito di questo progetto.</p> <p>Al momento non è possibile determinare con sufficiente certezza le risorse aggiuntive che il Comune di Bologna e gli altri soggetti coinvolti nel progetto potranno affiancare a quelle del PON Metro, ma certamente parte della capacità di spesa degli enti sarà indirizzata su azioni/interventi (in particolare sui sistemi di back-office) complementari a quanto verrà realizzato nell'ambito del programma. In corso di progetto verranno comunque esplorate ulteriori fonti di finanziamento da parte della Regione e di altri soggetti pubblici – gestori di servizi locali - e privati; questo consentirà di ampliare il fronte di intervento del progetto sia in</p>
--	--

	<p>termini di realizzazione delle soluzioni che di coinvolgimento di un maggiore numero di enti interessati dal suo dispiegamento.</p> <p>Per tutto il corso del progetto si prevede di attivare in modo trasversale ai 3 progetti di questo Asse, un servizio di supporto tecnico al RUP e alle strutture interne di Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna per le attività di progettazione, preparazione dei capitolati tecnici e di conduzione del progetto (coordinamento e monitoraggio delle azioni).</p> <p>Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, collaborazione favorita dal quadro istituzionale che si è andato oramai a definire, in particolare con la "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese", già sottoscritta dal Comune di Bologna.</p> <p>Un articolo della convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici e telematici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza.</p> <p>È stato pertanto deciso di attivare un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi di E-Gov.</p> <p>L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana. Questa sarà quindi la sede di condivisione per le azioni finanziate dal PON METRO sull'Asse 1. Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi. Il governo di questi processi verrà esercitato tramite il nuovo Ufficio per l'immaginazione civica.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le azioni dell'Asse 1 saranno attivati specifici strumenti per la condivisione e la programmazione di dettaglio degli interventi basandosi anche su metodologie e strumenti già attivati.</p> <p>Il ruolo della Città Metropolitana dovrà essere determinante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse ICT da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio; si ipotizza quindi che tale ruolo si svolga su tre "linee di attività":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione / convergenza / omogeneizzazione tecnologica 2. Gestione ed erogazione servizi (i.e. "Centro Servizi") 3. Attività di supporto e consulenza. <p>L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER.</p> <p>Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla</p>
--	---

	<p>Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica ed e-government. In particolare, grazie anche al proprio "Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali", ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER.</p> <p>Ai fini della realizzazione del progetto si prevede di attivare, da un lato, una intesa con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e che preveda il corretto coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione del progetto e, dall'altro lato, di istituire una Comunità Tematica (costituita da rappresentanti degli enti del territorio) sui servizi online per i cittadini, nell'ambito della quale condividere la progettazione 'bolognese' e raccogliere i requisiti e le proposte per favorire una futura adozione della soluzione da parte del territorio regionale.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna e territorio della Città Metropolitana di Bologna (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni)

Fonti di finanziamento⁴	
Risorse PON METRO	800.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	800.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.1c
Titolo progetto	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - Dati e Big Data Analytics per la comunità
CUP (se presente)	F39G16000500007
Modalità di attuazione	A titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra P.A. ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i. tra Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Andrea Minghetti andrea.minghetti@comune.bologna.it - tel. 051 2194067
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana

⁴ Importi in euro

Descrizione del progetto	
<p>Attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>I progetti che fanno riferimento all'Asse prioritario 1 "Agenda digitale metropolitana" sono strettamente collegati fra loro ed hanno come obiettivo comune quello di sviluppare la Rete Civica Metropolitana e i servizi digitali per migliorare la qualità dei servizi e della vita dei cittadini, delle associazioni e dei professionisti del territorio.</p> <p>Il progetto "Dati e Big Data Analytics per la comunità" vuole in particolare rispondere ad un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo dei dati per migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi sul territorio; - l'utilizzo dei dati per offrire servizi finali ai cittadini del territorio, al fine di assumere decisioni in modo efficace. <p>Questo avverrà creando un ambiente di condivisione dei dati ed un modello/sistema di sviluppo e di governance dei servizi "a valore pubblico" capace di interpretare dai dati i bisogni dei soggetti che vivono la città metropolitana, basato anche sui Big Data e sull'Internet of Things nel territorio della Città Metropolitana, e di offrire servizi a valore aggiunto ai cittadini del territorio.</p> <p>Si tratta quindi di utilizzare tutte le fonti dati disponibili per creare opportunità per i cittadini che vivono nel territorio e per chi lo deve amministrare in termini di miglioramento continuo dei servizi.</p> <p>In concreto il primo risultato sarà costituito dalla disponibilità di una piattaforma a supporto delle decisioni per effettuare un'analisi integrata degli interventi di welfare (in campo educativo, socio-assistenziale e abitativo) al fine di valutare l'efficacia e l'equità delle azioni di sostegno messe in campo e delle opportunità 'mancate'.</p> <p>Il progetto prevedrà inoltre la realizzazione di un "atlante urbano della città" con la diretta collaborazione di Fondazione per l'Innovazione Urbana. L'obiettivo di questa attività è la realizzazione di un atlante digitale tematico, finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati, rendendoli accessibili ed utilizzabili dagli utenti finali, anche all'interno del Laboratorio Aperto che verrà attivato prossimamente presso Palazzo Comunale nell'ambito del progetto finanziato dal POR FESR Emilia Romagna – Asse 6 "Città attrattive e partecipate".</p> <p>Infine questo progetto produrrà come ulteriore risultato, e in stretta conseguenza del precedente, l'attivazione di servizi digitali innovativi (ed in parte personalizzati), all'interno della nuova rete civica metropolitana, nell'ambito della quale si darà vita ad una sezione/spazio di presentazione e fruizione dei dati e delle analisi tematiche che verranno nel tempo rese disponibili, in continuità con il portale degli open data.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Gli obiettivi dell'azione sono in piena coerenza con il Programma PON Metro, che prevede l'incremento del numero dei servizi</p>

	<p>pienamente interattivi erogati on line in 7 aree tematiche del sistema pubblico locale, e con i criteri di selezione degli interventi. In particolare viene sottolineata la condizione che i servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Agenda Digitale italiana e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.</p> <p>Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte. In previsione di questo, il progetto è stato inserito fra le iniziative della nuova Agenda Digitale per l'Emilia-Romagna che è stata approvata dalla Regione per la programmazione delle azioni 2016-2020.</p> <p>Con riguardo al livello comunale, il punto di partenza è rappresentato dall'attuale Rete Civica, realizzata grazie al percorso Iperbole2020 (dedicato a sperimentare pratiche di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'uso dei media sociali) e attraverso la definizione dell'Agenda Digitale di Bologna, che vede unite insieme 3 importanti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quella informativa sui servizi e le iniziative della città; - quella di accesso ai servizi amministrativi on line del Comune da parte di cittadini, professionisti e imprese; - quella di collaborazione all'interno della 'comunità', che consente di attivare percorsi di partecipazione all'innovazione civica del nostro territorio. <p>Tali asset, unitamente ai processi di digitalizzazione interna dell'Amministrazione e agli interventi infrastrutturali sul territorio, volti a garantire la massima connettività (banda ultra larga, WiFi pubblico diffuso), intendono accompagnare e sostenere la visione di Bologna come "Città Collaborativa", e sviluppare la Rete Civica e i servizi digitali così connotati nell'intero territorio metropolitano.</p> <p>Il modello di riferimento sarà la centralizzazione dei servizi, sia in termini di infrastruttura tecnologica, che di presidio e coordinamento del servizio applicativo finale da erogare.</p> <p>Da questo punto di vista le leve principali sulle quali puntare sono il ruolo di Fondazione Innovazione Urbana come soggetto che progetterà e realizzerà insieme al Comune le soluzioni, quello della Città Metropolitana come soggetto capace di coordinare ed accompagnare la realizzazione del progetto sul territorio metropolitano (Comuni e Unioni) e quello della società in-house (della Regione e di tutti gli enti del territorio) Lepida, quale struttura tecnica di supporto alla progettazione, implementazione e gestione dei servizi realizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>La strategia e le azioni dell'asse si integrano infine con le attività degli altri tre assi. L'innovazione tecnologica, infatti, sarà un</p>
--	---

	<p>complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.</p> <p>Il percorso di partecipazione dei cittadini sostenuto con questo progetto, implementato già in fase di progettazione con una banca dati territorializzata delle proposte di intervento, contribuisce alla selezione degli immobili oggetto di intervento sugli assi 2 e 4 e delle aree prioritarie cui orientare l'attivazione dei nuovi servizi di animazione territoriale (asse 3) e a cui estendere i cantieri di collaborazione civica che sono il metodo di lavoro trasversale a tutte le azioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Questo terzo progetto ha l'obiettivo di delineare una strategia di sviluppo e di governance dei servizi "a valore pubblico", basati anche sui Big Data e sull'Internet of Things nel territorio della Città Metropolitana e di offrire servizi a valore aggiunto ai cittadini del territorio. Lo strumento da realizzare è una "piattaforma&cruscotto" in grado di intercettare, aggregare, gestire e visualizzare/leggere tutti i dati di interesse strutturati e destrutturati (Big Data) prodotti dai diversi attori che popolano la CM: persone, sistemi organizzativi, sistemi informativi, oggetti, sensori, macchine, ecc.</p> <p>Infatti, quanto più alta sarà la capacità di leggere ed interpretare dai dati i bisogni delle persone che vivono la CM, tanto più alta sarà l'efficacia delle politiche in grado di rispondere ai bisogni reali ed emergenti, per il miglioramento continuo della qualità complessiva della CM e, al contempo, la capacità di rendere disponibili servizi a supporto delle decisioni che i cittadini debbono prendere vivendo in questo territorio.</p> <p>Per conseguire questo risultato, gli interventi che possono essere previsti e sui quali si soffermerà la progettazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di un sistema/piattaforma di integrazione dei dati (Datawarehouse) e di strumenti di analisi (Analytics), in grado di raccogliere dati da fonti sia interne agli Enti che esterne (altri enti della PA, soggetti che erogano servizi sul territorio), per sviluppare analisi e servizi per gli utenti nelle 7 aree tematiche del PON (con priorità al tema del Welfare); • la realizzazione di un "atlante urbano della città" tematico, finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati, rendendoli accessibili ed utilizzabili dagli utenti finali, anche all'interno del prossimo Laboratorio Aperto che verrà attivato presso Palazzo Comunale; • l'attivazione all'interno della nuova rete civica metropolitana di una sezione/spazio di presentazione e fruizione dei dati e delle analisi tematiche che verranno nel tempo rese disponibili dal Comune, da Fondazione Innovazione Urbana e da altri soggetti del territorio, in continuità con il portale degli open data; • Evoluzione alla dimensione metropolitana dell'attuale portale per la gestione (produzione, classificazione ed aggiornamento) e valorizzazione (infografica) degli Open Data (dati grezzi, linked data, documentazione di interesse
--	--

	<p>generale readable, ecc.) e realizzazione di servizi di comunicazione e marketing digitale sui dati statistici prodotti rispetto alle diverse dimensioni di osservazione della crescita e sviluppo del territorio: economia, demografia, società, impresa, ecc.</p> <p>Per giungere alla selezione degli interventi progettuali che verranno realizzati si partirà da una prima fase di “Data Strategy” per delineare la strategia di una Città Metropolitana “Data Driven”. A partire dalle Linee Strategiche di Mandato e dal Piano Strategico Metropolitan dovranno essere individuati i progetti di Big Data Analytics prioritari e sostenibili, sui quali verrà portata l'attenzione del team di progetto.</p> <p>Il lavoro proseguirà con una GAP Analysis fra l'“AS IS” (lo stato attuale) e il “TO BE” (dove vogliamo arrivare) che partirà dalla individuazione delle sorgenti dati di interesse (dati strutturati, open data, sensori, dati esterni, dati non strutturati, real time) che andranno validate attraverso un assessment e dei loro titolari (che dovranno essere coinvolti nell'iniziativa) e delle cosiddette 'analytics' (le analisi, le domande da soddisfare). A seguire verrà redatta una roadmap per andare a definire l'architettura della soluzione, la necessaria organizzazione del progetto e del servizio a regime (quali uffici, persone, team saranno chiamati in campo) e la selezione delle soluzioni software. A conclusione, sulla base del budget disponibile, verranno definite in dettaglio le funzioni di analisi da attivare ed i livelli di servizio da assicurare (copertura dei dati, frequenza di aggiornamento, livello di automazione, ecc.) e si definiranno i Business Case di interesse sui quali verrà realizzata una prima progettazione di massima.</p> <p>La fase realizzativa dovrà essere improntata ad un approccio incrementale, che ben si concilia con l'arco temporale del PON Metro, che permetta di partire da ambiti circoscritti in cui verificare l'utilità delle soluzioni per poi andare ad estenderle a tutti gli ambiti di interesse, dando velocemente risposte agli stakeholder e contemporaneamente sviluppando un ecosistema dell'innovazione.</p> <p>Nel corso della prima fase di “Data Strategy” (anno 2018) verrà realizzato anche un primo prototipo 'funzionante' della piattaforma di analisi dei dati. L'attenzione inizialmente si concentrerà su un'analisi integrata degli interventi di welfare. Il progetto si propone di pervenire gradualmente ad un'analisi degli interventi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale e abitativo rivolti agli individui e ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di disagio socio-economico. Per valutare l'efficacia e l'equità di questi interventi appare indispensabile un approccio che superi le tradizionali suddivisioni dell'azione amministrativa e si proponga di valutare la coerenza e l'impatto complessivo degli interventi di welfare erogati.</p> <p>Dovranno quindi essere individuate le fonti dati di interesse (sia interne, che esterne) e verranno messi a punto i primi strumenti di analisi.</p> <p>Lo scenario progettuale in seguito (in fase di realizzazione finale della piattaforma) prevede l'allargamento graduale del campo di analisi dagli interventi di welfare, all'esame delle condizioni economiche delle persone (ISEE, redditi, imposizione tributaria nazionale e locale) per costruire un raffronto fra l'offerta di welfare locale ed il profilo economico delle persone (sia in termini reddituali, che di contribuzione alla spesa).</p>
--	---

	<p>Lo scenario sarà poi arricchito grazie al rapporto con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, che curerà la realizzazione dell'"atlante urbano della città". A tal fine si prevede di stipulare un accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5 comma 6 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. Nell'ambito di questa collaborazione, la Fondazione potrà operare mediante l'acquisizione di servizi e forniture con procedure di evidenza pubblica e mediante l'impiego di proprio personale dipendente o incaricato.</p> <p>Gli interventi che si possono prevedere in questo contesto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare analisi e ricerche di supporto agli strumenti di governance messi in campo dalla Fondazione sulla base di specifici progetti definiti insieme ai propri partner, in particolare i due enti fondatori Comune di Bologna e Università di Bologna attraverso l'uso civico di dati provenienti da banche dati, pubbliche e private, differenti; • sviluppare nuove forme di rappresentazione e lettura del territorio e delle informazioni disponibili, raccontando in modo accessibile la città e i suoi cambiamenti in tempo reale, dinamico ed innovativo sia su web che attraverso uno spazio "live" all'interno della nuova mostra permanente ("Data Room") di Palazzo d'Accursio o altri strumenti che nel tempo si dovessero definire; • avviare un cantiere dedicato all'uso civico dei dati; • contribuire alla conoscenza dei cittadini in merito al contesto urbano in cui vivono e alla sua storia attraverso un maggiore accesso pubblico ai dati territoriali. <p>Conclusa la fase di progettazione e svolta la procedura di selezione dei partner tecnici, verrà quindi condotta a partire dal 2019 la realizzazione secondo le metodologie di codesign, prototipazione e validazione. L'infrastruttura tecnologica sarà allestita presso i datacenter regionali. La realizzazione procederà attraverso 'cantieri' paralleli che vedranno, la messa a punto della 'piattaforma di integrazione dei dati', la predisposizione degli strumenti di analisi per i diversi ambiti tematici e l'attivazione, in coerenza con il progetto 1.1.1.a di nuova rete civica metropolitana, di uno spazio di presentazione e fruizione dei dati e delle analisi tematiche.</p> <p>In parallelo verrà programmata l'azione di estensione delle soluzioni, in particolare nella sua componente di portale Open Data, agli enti del territorio e la definizione del modello operativo per la gestione della 'piattaforma aperta', al fine di mettere a disposizione di altri soggetti le API per accedere ai dati resi disponibili dalla piattaforma.</p> <p>Infine, nell'ambito di questa linea, si intende agire sul tema degli Open data, attuando quanto previsto dall'Agenda Digitale italiana e dall'art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale, in base al quale le Pubbliche Amministrazioni devono rilasciare come dati aperti tutti i dati da loro prodotti. Per far questo si devono dotare di strumenti per supportare il processo di produzione, certificazione e pubblicazione degli Open Data salvaguardando gli investimenti.</p> <p>In questa direzione si partirà dall'esperienza già realizzata dal Comune di Bologna (http://dati.comune.bologna.it) per estenderla al territorio, al fine di superare le attuali e ricorrenti criticità sugli open data, che:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - sono spesso incompleti e non esaustivi, - necessitano di pulizia, verifica di qualità ed elaborazioni prima della loro pubblicazione, - sono di difficile riutilizzabilità, non essendo conformi alla normativa e alle linee guida nazionali di AgID. <p>Verranno quindi definite e condivise le modalità e gli strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per pubblicare Open Data sulla base delle linee guida AgID; - per incentivare il riuso consentendo non solo il download ma anche la visualizzazione degli Open Data in formato tabellare, grafico e cartografico; - per definire un processo di pubblicazione strutturato e governabile end-to-end; - per interoperare con cataloghi nazionali (es. Dati.Gov.it e DatiOpen.it) e comunitari (open-data.europa.eu). <p>Un aspetto qualificante sarà rappresentato dal passaggio (o meglio dall'affiancamento) dagli Open Data (strumento molto efficace per “aprire” i dati della PA) agli Open Services che permettono di “aprire” i servizi della PA (incapsulando elementi di processo) e di spingere in modo più efficace l’innovazione. Open Services e Open Data, associati ad una dimensione di community locale, permetteranno di sviluppare un vero e proprio ecosistema dell’innovazione aperto e inclusivo.</p> <p>In questo ambito un'esperienza da cui si potranno trarre i primi spunti è rappresentata dal progetto sperimentale “HUB - Human Ecosystems Bologna” (http://dati.comune.bologna.it/hub). Il progetto ha consentito di mostrare 'concretamente' l'ecosistema relazionale della partecipazione, della cooperazione e dei beni comuni della Città di Bologna nella sua dimensione digitale. Si tratta di una prima sperimentazione sull'uso concreto dei big data.</p> <p>Questa terza linea di intervento è quella che richiederà quindi una maggiore attività iniziale di raccolta delle esigenze e dei bisogni dei soggetti interni ed esterni alla Pubblica Amministrazione, di ricognizione sui possibili approcci implementativi e di disegno e progettazione delle soluzioni.</p> <p>Per condurre al meglio questa fase si intendono attivare tutte le possibili collaborazioni con soggetti sia del mondo della ricerca (Università di Bologna, CINECA, CNR, ecc.) che con imprese presenti sul mercato delle soluzioni per la realizzazione di progetti di Big Data.</p> <p>In questa direzione si guarda con particolare interesse all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna che intende dare vita ad una Community sui Big Data.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna sta infatti investendo molto in ricerca e trasferimento tecnologico nei principali settori dell’innovazione che sostengono lo sviluppo locale sostenibile e l’occupazione. Big Data e supercalcolo sono esempi di competenze convergenti, di servizi e tecnologie che offrono nuove opportunità di crescita economica e di progresso scientifico. Molte istituzioni di livello mondiale nel supercalcolo e Big Data si trovano nel territorio regionale e la Regione si è data come obiettivo di mandato di fare di Bologna e dell’Emilia-Romagna un grande Hub europeo della ricerca.</p> <p>L'intervento sopra descritto cercherà in conclusione le migliori sinergie con questo contesto per rendere massima l'efficacia del progetto nell'ambito della governance del territorio.</p>
--	---

	<p>Dal punto di vista delle modalità di attuazione si prevede di attivare la fase di progettazione attraverso il ricorso a partner tecnici con i quali sono già attivi rapporti contrattuali nella forma di “contratto quadro per servizi di assistenza applicativa” sul portafoglio applicativo dell’Ente o “contratti di assistenza applicativa” per specifiche soluzioni già in uso presso l’Amministrazione.</p> <p>Per la fase di realizzazione delle soluzioni verranno definite, in parallelo alla conduzione della fase di progettazione, le modalità di attuazione, sia in termini di articolazione della fornitura (quante forniture/affidamenti di servizi prevedere, che di modalità di individuazione del partner tecnico. Su questo aspetto verranno valutate le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ricorso ad iniziative Consip (convenzioni e accordi quadro) - gare di appalto sotto e sopra soglia comunitaria (ricorrendo a strumenti della centrale di acquisto nazionale, come le Richieste di Acquisto ed il Sistema Dinamico); - ricorso per alcuni interventi a rapporti contrattuali già attivi nella forma di “contratto quadro per servizi di assistenza applicativa” sul portafoglio applicativo dell’Ente. <p>Congiuntamente a tale valutazione si procederà infine alla individuazione della stazione appaltante fra il Comune di Bologna e la società in-house Lepida Spa, che assumerà il ruolo di fornitore per quanto riguarda i servizi di datacenter.</p> <p>Nello svolgimento delle attività e ai fini del conseguimento dei risultati del progetto, si prevede l’utilizzo di personale dipendente del Settore, per compiti e funzioni aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio. Sia per il personale dipendente del Comune di Bologna che per quello della Fondazione per l’Innovazione Urbana è previsto l’utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall’Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Nella fase iniziale di progettazione sarà analizzata la sostenibilità economica dei diversi interventi che sono stati individuati precedentemente. Andrà in particolare eseguita una prima valutazione di impatto economico per la realizzazione dei diversi interventi e, attraverso un processo di selezione delle priorità, verrà definito l'insieme dei sotto-progetti che verranno realizzati nell'ambito di questo progetto.</p> <p>Al momento non è possibile determinare con sufficiente certezza le risorse aggiuntive che il Comune di Bologna e gli altri soggetti coinvolti nel progetto potranno affiancare a quelle del PON Metro, ma certamente parte della capacità di spesa degli enti sarà indirizzata su azioni/interventi (in particolare sui sistemi di back-office) complementari a quanto verrà realizzato nell'ambito del programma. In corso di progetto verranno comunque esplorate ulteriori fonti di finanziamento da parte della Regione e di altri soggetti pubblici – gestori di servizi locali - e privati; questo consentirà di ampliare il fronte di intervento del progetto sia in termini di realizzazione delle soluzioni che di coinvolgimento di un maggiore numero di enti interessati dal suo dispiegamento.</p>
--	--

	<p>Per tutto il corso del progetto si prevede di attivare in modo trasversale ai 3 progetti di questo Asse, un servizio di supporto tecnico al RUP e alle strutture interne di Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna per le attività di progettazione, preparazione dei capitolati tecnici e di conduzione del progetto (coordinamento e monitoraggio delle azioni).</p> <p>Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, anche in attuazione della “Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese”, già sottoscritta dal Comune di Bologna.</p> <p>Un articolo della convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici e telematici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza.</p> <p>È stato pertanto deciso di attivare un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi di E-Gov.</p> <p>L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana. Questa sarà quindi la sede di condivisione per le azioni finanziate dal PON METRO sull'Asse 1. Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le azioni dell'Asse 1 saranno attivati specifici strumenti per la condivisione e la programmazione di dettaglio degli interventi basandosi anche su metodologie e strumenti già attivati.</p> <p>Il ruolo della Città Metropolitana dovrà essere determinante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse ICT da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio; si ipotizza quindi che tale ruolo si svolga su tre “linee di attività”:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione/convergenza/omogeneizzazione tecnologica; 2. Gestione ed erogazione servizi (i.e. “Centro Servizi”); 3. Attività di supporto e consulenza. <p>L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER.</p> <p>Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica ed e-government. In particolare, grazie anche al proprio “Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali”, ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli</p>
--	--

	<p>interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER.</p> <p>Ai fini della realizzazione del progetto si prevede di attivare, da un lato, una intesa con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e che preveda il corretto coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione del progetto e, dall'altro lato, di istituire una Comunità Tematica (costituita da rappresentanti degli enti del territorio) sui servizi online per i cittadini, nell'ambito della quale condividere la progettazione 'bolognese' e raccogliere i requisiti e le proposte per favorire una futura adozione della soluzione da parte del territorio regionale.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna e territorio della Città Metropolitana di Bologna (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni)

Fonti di finanziamento⁷	
Risorse PON METRO	<i>1.500.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>1.500.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

⁷Importi in euro

Asse 2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana

1. Sintesi della strategia di intervento

Il Comune di Bologna e gran parte dei Comuni dell'area metropolitana hanno aderito al **Patto dei Sindaci** promosso dalla Commissione Europea, impegnandosi a ridurre le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Per perseguire questo obiettivo è stato approvato nel maggio del 2012 il **PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)**, nel quale sono delineati obiettivi, linee di azione e interventi che saranno realizzati nei prossimi anni. Le azioni del PAES sono raggruppate in 6 ambiti, il principale dei quali riguarda gli interventi sugli edifici. Per le caratteristiche della città di Bologna, non essendo individuabili soggetti che per interventi solo sui propri usi consentano di raggiungere una consistente riduzione delle emissioni, gran parte delle misure e azioni hanno carattere di tipo diffuso, coinvolgendo la cittadinanza e i diversi operatori economici del mondo del commercio, dei servizi e dell'industria. Anche per questo il PAES è stato costruito con un approccio di collaborazione pubblico-privata che ha coinvolto, in un percorso di incontri tecnici con i diversi portatori di interesse, i soggetti che rappresentano le principali funzioni/servizi della città (es. Università, Fiera, Aeroporto, ecc.) e molte associazioni che aggregano imprese, operatori e soggetti che a vario titolo possono realizzare o promuovere iniziative in campo energetico. Uno dei sei ambiti di azione del PAES di Bologna è dedicato agli edifici pubblici e all'illuminazione. Il patrimonio pubblico comunale è un ambito in cui l'Amministrazione può intervenire direttamente con azioni di ristrutturazione e di promozione dell'efficienza, tra i quali anche quelli su edifici scolastici. Nell'ambito delle azioni di riduzione dei consumi energetici previsti nell'appalto del Servizio Energia su immobili di competenza provinciale o nell'ambito del PAES del Comune, sono state effettuate diagnosi e certificazioni energetiche che mostrano l'esistenza di margini di intervento sul patrimonio sia in termini di riduzione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili, sia in termini di rientro economico degli investimenti.

Inoltre, nell'ambito del progetto **"Una nuova illuminazione pubblica, più qualità, più efficienza, più sicurezza"** (uno dei progetti strategici del primo PSM) il contratto tra Comune e Enel Sole firmato nel 2013 permetterà di investire 25 milioni di euro in tre anni in un nuovo sistema di illuminazione pubblica. Oltre alla fornitura di energia elettrica, Enel farà riqualificazione energetica e gestirà gli impianti di illuminazione pubblica con 45.000 punti luce ad elevata efficienza energetica e 5.000 semafori sostituiti. Il piano garantisce minori emissioni di CO2 per 8.900 tonnellate l'anno e un risparmio energetico del 40%; migliorerà l'illuminazione di strade, giardini pubblici e quartieri.

Un altro ambito di azione del PAES per assolvere l'impegno europeo di ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica entro il 2020 è quello riguardante il **miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni** avviando progetti per sostenere gli interventi privati sulla casa (uno dei progetti strategici del PSM: ridare alle case nuova vita, risparmiare energia, pulire l'aria). A questo scopo gli investimenti dei privati tra il 2014-2016 saranno almeno di 8 milioni di euro. La prima azione concreta è la rimozione dell'amianto dai tetti, con la contemporanea realizzazione di impianti fotovoltaici per 2,2 MW e interventi per l'isolamento termico degli edifici.

La **valorizzazione delle risorse culturali e naturali** è un'altra delle priorità dell'amministrazione comunale nei prossimi anni (cantiere del PSM: rigenerazione urbana). La strategia è quella di risparmiare suolo ed energia e rigenerare il già costruito. Nella città già edificata ci sono 32 progetti di riqualificazione dell'esistente in collaborazione con altri enti e istituzioni locali (Regione e Università). Tra questi, circa 67 milioni di euro nel periodo 2015-2018 saranno destinati al Tecnopolo (nel quadro delle azioni promosse dalla Regione Emilia Romagna relativamente al sistema dei Tecnopoli regionali per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico), mentre con l'Università di Bologna è stata stilata un'intesa per la realizzazione di un'altra porzione del comparto universitario Bertalia-Lazzaretto, per costruire studentati, servizi agli studenti e aule con un investimento complessivo di circa 35 milioni di euro. A questi si aggiungerà la trasformazione del Comparto Navile nel quartiere Bolognina in un nuovo polo universitario che ospiterà oltre a strutture didattiche e di servizio, sale studio, sedi amministrative e laboratori, con un investimento complessivo di circa 100 milioni di euro.

Con riguardo alle politiche per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, è importante segnalare, tra le altre, la spinta impressa dal Comune di Bologna alla promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto fondamentale per gli spostamenti di breve e medio raggio all'interno dell'area urbana. A questo scopo sono stati realizzati numerosi interventi per la messa in sicurezza e la qualificazione di vari itinerari ciclabili e altri ne sono previsti nell'ambito delle strategie e degli indirizzi che stanno emergendo dal Biciplan in corso di elaborazione. Sono previsti anche nuovi itinerari con valenza metropolitana e in connessione con gli itinerari cicloturistici nazionali (Bologna-Verona e Bologna-Toscana via Porretta). Si sostiene inoltre l'aumento della mobilità sostenibile nell'area urbana tramite la creazione di soluzioni di governo intelligente del sistema della mobilità. Con l'introduzione progressiva di interventi tecnologici, infrastrutturali e comunicativi volti alla gestione e al controllo della circolazione veicolare, si persegue l'obiettivo di aumentare il numero di utenti del trasporto pubblico.

In questo contesto prosegue lo sforzo dell'Amministrazione di consolidare ed ampliare l'attuale rete di impianti semaforici centralizzati con il sistema in dotazione a generazione dinamica di piano equipaggiando gli impianti con dispositivi a chiamata pedonale quando ritenuto efficace per l'ottimizzazione del ciclo semaforico. La mobilità pedonale sostenibile viene altresì aumentata installando sulle paline semaforiche dispositivi acustici per utenti ipovedenti e

dispositivi count-down della fase di giallo semaforico pedonale. Nell'ambito del miglioramento del servizio di trasporto pubblico e del conseguente perseguimento della politica di aumentarne l'utenza, prosegue la calibrazione e lo sviluppo del sistema di preferenziamento semaforico attraverso la connessione tra la Centrale UTC comunale e l'AVM di Tper. Inoltre continua l'attività per individuare soluzioni per garantire una pedonalizzazione diffusa in diverse aree della città, mediante nuove aree pedonali che integrino i T Days (ovvero la completa pedonalizzazione delle tre vie centrali della città in tutti i fine settimana) e garantiscano un sistema di fruizione pedonale della città non solo nel centro storico ma anche nelle numerose centralità dislocate nelle cosiddette periferie.

Si segnala infine che nel 2016 sono state approvate le linee di indirizzo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che riguarda un ambito metropolitano: politiche e progetti che derivano da un'unica matrice organica e integrata, in particolare con la pianificazione urbanistica, legando fortemente le nuove previsioni urbane (commercio, aeroporto, stadio, ospedali, fiera) alla presenza del trasporto pubblico, in relazione anche all'evoluzione demografica e al contrasto alla dispersione insediativa. Al PUMS si affiancherà l'aggiornamento del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) per la declinazione delle politiche strategiche per la mobilità su scala locale di Bologna.

Integrazione con le azioni degli altri assi:

Gli interventi sull'efficientamento energetico degli edifici sono in stretta correlazione con le azioni previste nell'asse 3 sia per quanto riguarda gli edifici destinati al contrasto del disagio abitativo che per quanto riguarda i locali dedicati a progetti di innovazione sociale, tra cui anche le scuole e gli istituti educativi. Gli interventi sulla mobilità sostenibile saranno fortemente integrati da azioni di innovazione tecnologica e quindi in linea con la strategia dell'asse 1.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR03 - Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per kmq di superficie dei centri abitati misurata nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	31,10 GWh	2012	24,88 GWh
IR04 - Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	4,15 GWh	2011	3,32 GWh
IR05 - Emissioni di gas a effetto serra del settore Combustione non industriale - riscaldamento (SNAP 02) per i settori commerciale/istituzionale e residenziale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane.	9.457,94 Teq. CO2/1000	2012	7.755,51 Teq. CO2/1000
IR07 - Persone di 15 anni e più occupate che escono di casa per andare al lavoro in bicicletta sul totale delle persone occupate nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	4,05%	2012	10,00%
IR08 - Emissioni di gas a effetto serra del settore Trasporti stradali (SNAP 07) al netto delle emissioni dei veicoli merci (HVD) nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	8.820,53 Teq. CO2/1000	2012	7.232,83 Teq. CO2/1000
IR09 - Velocità commerciale degli autobus e dei filobus adibiti al trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	/	/	/
IR10 - Concentrazione di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	73,90	2012	59,10

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto ¹⁰	Titolo progetto	Risorse assegnate ¹¹
BO2.1.1a	<i>Passaggio dalla serie alla derivazione delle cabine di pubblica illuminazione</i>	4.137.521,80
BO2.1.2a	<i>Risparmio energetico negli edifici pubblici</i>	5.919.025,86
BO2.2.1a	<i>Sistemi tecnologici a servizio della mobilità</i>	300.000,00
BO2.2.3a	<i>Sviluppo della mobilità "attiva" pedonale e ciclabile</i>	1.322.045,74
BO2.2.4a	<i>Nodi di interscambio modale - Velostazione</i>	600.000,00
Totale		12.278.593,40

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO2.1.1a</i>
Titolo progetto	<i>Passaggio dalla serie alla derivazione delle cabine di pubblica illuminazione</i>
CUP (se presente)	<i>F37H13001610004</i>
Modalità di attuazione	<i>A titolarità</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	cleto.carlini@comune.bologna.it tel. 0512193072
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Il progetto ha l'obiettivo specifico di migliorare e rendere più efficiente il servizio di pubblica illuminazione offerto sul territorio del Comune di Bologna, perseguendo una linea di</p>

¹⁰ Codice che individua univocamente il progetto, composto dalla sigla della Città, l'azione di riferimento del PO e una lettera progressiva (esempio: nel caso Napoli presenti due progetti a valere dell'Azione 1.1.1, i codici saranno NA1.1.1.a e NA1.1.1.b)

¹¹ Valori in euro

	<p>azione rivolta al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2.</p> <p>Gli interventi hanno come oggetto principale la sostituzione tecnologica dei punti luce esistenti con sorgenti luminose ad alta efficienza come le lampade a LED in grado di garantire a parità di effetto illuminante un considerevole risparmio di energia. Contestualmente, la nuova tecnologia installata permetterà l'implementazione di un sistema di telecontrollo per il monitoraggio a distanza dei corpi illuminanti.</p> <p>Ulteriori ricadute positive sul territorio sono rappresentate dalla riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso la gestione 'intelligente' dei servizi e dall'incremento della sicurezza dovuto sia all'utilizzo di materiali appropriati che alla migliore illuminazione di strade, aree verdi e spazi pubblici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto è coerente con obiettivi e strumenti definiti dalla pianificazione regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR), adottato dalla Giunta il 21 luglio 2014, che prevede in particolare l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, con installazioni di sistemi automatici di regolazione, e l'obbligo di adeguamento entro il 1 gennaio 2020 degli impianti per la pubblica illuminazione ancora privi di tecnologie per il risparmio energetico; - il Piano energetico regionale, approvato dall'Assemblea legislativa il 1 marzo 2017, che rappresenta la strategia della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle politiche in materia di energia e assume gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia. <p>Il Comune di Bologna, come gran parte dei Comuni dell'area metropolitana, ha aderito al Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea, impegnandosi a ridurre le emissioni di CO2 del proprio territorio del 20% entro il 2020. Per perseguire questo obiettivo, diversi Consigli Comunali hanno approvato il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), nel quale sono delineati gli obiettivi, le linee di azione e gli interventi che saranno realizzati nei prossimi anni. Il PAES di Bologna è stato approvato nel maggio 2012 con Delibera di Consiglio P.G. n. 103874/2012. Uno dei sei ambiti di azione del PAES di Bologna è dedicato agli edifici pubblici e all'illuminazione.</p> <p>Gli interventi sull'illuminazione pubblica del PAES di Bologna sono descritti nelle seguenti schede di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ILLPUB2: Censimento impianti di illuminazione pubblica; - ILLPUB3: Riqualficazione energetica impianti di illuminazione stradale. <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Nel corso della precedente gestione degli impianti di illuminazione pubblica il Comune di Bologna ha messo in atto i primi passi necessari per l'implementazione di una politica</p>
--	--

	<p>rivolta alla riduzione dei consumi nel settore richiedendo l'esecuzione di un censimento completo dei punti luce presenti sul territorio di riferimento.</p> <p>In attuazione del PAES, il Comune ha già avviato un programma coordinato di azioni per la graduale rigenerazione energetica di tutti i propri edifici e dell'illuminazione pubblica. Si ricorda in particolare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Il progetto Rig.ener.a, in collaborazione con ACER, avviato nel 2013, ha come obiettivo il risanamento di 24 edifici del patrimonio ERP con un investimento pubblico di oltre 3 milioni di euro; · Il nuovo contratto (2015) per la manutenzione ed il servizio calore delle scuole e delle sedi del Comune prevede, nei primi due anni, interventi su numerosi immobili per migliorarne le prestazioni energetiche per un totale di 12 milioni di euro; · Il contratto con ENEL Sole (2013) per la gestione dell'illuminazione pubblica ha previsto oltre 30 milioni di investimento su riqualificazione energetica e adeguamento tecnologico che porteranno ad un risparmio annuo di oltre 12 milioni di Kwh (circa il 40%). <p>Il progetto si sviluppa coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano nella gestione efficiente e intelligente dei servizi di pubblica illuminazione una delle priorità d'azione. È in linea con i criteri di selezione, che richiedono un raccordo con le strategie integrate sulla pianificazione energetica nazionale e regionale e il conseguimento di una massa critica di interventi idonea a garantire una significativa riduzione dei consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>La presente azione si integra con gli altri progetti dell'asse 2, in particolare con il progetto BO2.1.2.a "Risparmio energetico negli edifici pubblici" che persegue il medesimo obiettivo di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni clima-alteranti, e con i progetti finalizzati alla mobilità sostenibile, creando sinergie tra il rinnovamento tecnologico degli impianti di illuminazione e quello degli impianti semaforici (progetto BO2.2.1a) e contribuendo a una migliore sicurezza degli utenti della strada.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es. Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Questo progetto prevede la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica alimentati da 63 cabine elettriche di trasformazione energetica in media tensione, in nuovi impianti in bassa tensione dotati di apparecchi ad alta efficienza LED e sistema di telecontrollo per monitoraggio da remoto. Le attività previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Smantellamento di 63 cabine MT;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione di circa 1000 Km di cavo per passaggio da impianti con alimentazione in serie a derivazione; - Installazione di circa 300 nuovi quadri in bassa tensione; - Sostituzione di circa 21.500 apparecchi stradali con nuovi a LED; - Sostituzione di circa 7500 apparecchi di arredo urbano con nuovi a led; - Sostituzione di circa 3600 apparecchi a tesata con nuovi a led; - Installazione di circa 33000 box di telecontrollo punto-punto. <p>Di seguito si riporta un elenco delle cabine di trasformazione a media tensione oggetto di intervento:</p> <p>Pilastro; Martelli; Larga; Carrozzaio; Marziale; Don Bedetti; Togliatti; Scalo; Rigola; Zanardi; CAAB; Sant'Anna; Colombarola; Volta; Cappelletti; Calzoni; Magazzini comunali; Vetraio; APB; Giardini Margherita; Due Madonne; Longhena; Genova; Bombicci; Accursio; Aldini; Ercolani; Vizzani; Fancelli; Beroaldo (Gualandi); Ina Casa Borgo Panigale; Abba; De Amicis; Carducci; Galeazza; Circuito Parco dei Noci; Ippodromo; De Vigri; Dozza; Pietra; Triumvirato; Cesana; Certosa; Ravone; Lunetta Gamberini; Mazzoni; Fossolo; Lenin; Marco Polo; San Donnino; Fiera District; Tambroni; Marconi; San Mamolo; Bertocchi; Dall'Olio; Lazzaretto; Michelino; Menarini; Ducati; Vivaio; Savena; Guelfa; Giovanni XXIII.</p> <p>Tra quelli sopra elencati, sono oggetto di ammissione a finanziamento sul PON Metro 2014 – 2020 gli interventi sulle seguenti cabine:</p> <p>Martelli; Larga; Carrozzaio; Colombarola; Volta; Marziale; Don Bedetti; Zanardi; CAAB; Sant'Anna; Scalo; Rigola; Togliatti; Cappelletti; Magazzini Comunali; Vetraio; Giardini Margherita; APB; Calzoni; Bombicci; Due Madonne; Longhena; Genova; Circuito Giovanni XXIII; Vizzani; Fancelli; Circuito Dall'Olio; De Vigri; Galeazza; Accursio; Aldini; Ercolani; Beroaldo (Gualandi); INA Casa Borgo Panigale circuito n. 1; Circuito Parco dei Noci; Ippodromo.</p> <p>Gli interventi sono realizzati per mezzo dell'adesione alla convenzione Consip con Enel Sole S.r.l. per "Servizio luce 2 Tipologia contratto esteso della durata di 9 anni" per il servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici e degli impianti tecnologici a servizio del tunnel "Ravone", della durata di anni 9 decorrenti dall'1/7/2013 e le cui procedure di adesione hanno avuto inizio con i seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delibera di Consiglio P.G. n. 111562/2013 (O.d.G. 317/2013) - Delibera di Giunta P.G. n. 121073/2013 (O.d.G. 107/2013). <p>Gli interventi proposti per il finanziamento PON Metro sono stati progettati a partire dal 2014 e realizzati dal 2015, sono in parte già realizzati e con spesa liquidata, ma non ancora sottoposti a collaudo o verifica della regolare esecuzione.</p> <p>Per questo, l'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Gli interventi sono previsti sull'intero territorio comunale al fine di garantire una adeguata massa critica che permetta una significativa riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Nel contratto si prevede inoltre di eseguire i seguenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, complementari a quelli per i quali si richiede l'ammissione al finanziamento PON:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricambio a programma completo delle lanterne a LED; - Ricambio a programma completo delle lampade (due volte); - Verniciatura completa dei sostegni metallici verniciati.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹²	
Risorse PON METRO	<i>4.137.521,80</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	<i>1.956.510,20 Comune di Bologna</i>
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>6.094.032,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	<i>Comune di Bologna</i>

i

¹² Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.1.2a
Titolo progetto	<i>Risparmio energetico negli edifici pubblici</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità – operazione multi-intervento</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto Diolaiti
	E-mail: roberto.diolaiti@comune.bologna.it tel. 051 2193117
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i> L'obiettivo del progetto è la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali. Nello specifico, in linea con le direttive europee, ci si propone di ridurre del 20% nel proprio territorio le emissioni di CO2. Gli edifici inseriti in questo progetto saranno scelti sulla base della loro significatività ed accessibilità in modo da costituire nuove centralità per il territorio. Gli interventi previsti avranno ricadute positive sul territorio, sotto diversi punti di vista: <ul style="list-style-type: none"> • Ambientale: gli interventi saranno realizzati per garantire elevate prestazioni energetiche e bassi consumi, utilizzando anche energie rinnovabili. Le diagnosi energetiche effettuate in passato hanno evidenziato ampi margini di intervento sul proprio patrimonio in termini di riduzione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili. • Qualificazione di spazi pubblici per l'incontro e la partecipazione di cittadini/studenti e imprese alla vita pubblica: gli interventi previsti aumenteranno la disponibilità di spazi pubblici, li renderanno fra loro interconnessi e maggiormente accessibili da parte dei cittadini. • Sociale: la riqualificazione degli ambienti scolastici è finalizzata ad aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi ed a qualificare istituti, in particolare tecnici, che negli anni hanno perso la loro attrattività e che oggi sono frequentati da studenti immigrati o provenienti da contesti sociali svantaggiati. L'apertura / riqualificazione di strutture pubbliche ad alte prestazioni energetiche adibite a spazi di co-progettazione /prototipazione favorirà la creazione di community e l'avvio di nuove attività imprenditoriali e culturali. <p>Inoltre, la ristrutturazione degli edifici esistenti, oltre a ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2, potrà anche essere una</p>

	<p>grande occasione per il lavoro di progettisti, imprese e operatori edili oltre che per la riqualificazione e il rilancio del settore edilizio in forte crisi nell'opera di riqualificazione della città costruita senza consumo di suolo.</p> <p>Il target di riferimento è tutta la cittadinanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il Comune di Bologna, come gran parte dei Comuni dell'area metropolitana, ha aderito al Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea, impegnandosi a ridurre le emissioni di CO2 del proprio territorio del 20% entro il 2020. Per perseguire questo obiettivo, diversi consigli Comunali hanno approvato il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), nel quale sono delineati gli obiettivi, le linee di azione e gli interventi che saranno realizzati nei prossimi anni. Il PAES di Bologna è stato approvato nel maggio 2012. Uno dei sei ambiti di azione del PAES di Bologna è dedicato agli edifici pubblici e all'illuminazione.</p> <p>Gli interventi sul patrimonio pubblico del PAES di Bologna sono descritti nelle tre schede di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - APPALTO: Gestione Calore Patrimonio comunale con obiettivo di riduzione dei consumi; - EDI-COM10: Riqualificazione energetica in classe A di una porzione del patrimonio edilizio comunale; - EDI-COM7: Risparmio negli usi elettrici degli edifici comunali. <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>In attuazione del PAES, il Comune ha già avviato un programma coordinato di azioni per la graduale rigenerazione energetica di tutti i propri edifici e dell'illuminazione pubblica. Si ricorda in particolare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto Rig.ener.a, in collaborazione con ACER, avviato nel 2013, ha come obiettivo il risanamento di 24 edifici del patrimonio ERP con un investimento pubblico di oltre 3 milioni di euro; • Il nuovo contratto (2015) per la manutenzione ed il servizio calore delle scuole e delle sedi del Comune prevede, nei primi due anni, interventi su numerosi immobili per migliorarne le prestazioni energetiche per un totale di 12 milioni di euro. • Il contratto con ENEL Sole (2013) per la gestione dell'illuminazione pubblica ha previsto oltre 30 milioni di investimento su riqualificazione energetica e adeguamento tecnologico che porteranno ad un risparmio annuo di oltre 15 milioni di Kwh. <p>Il progetto si sviluppa coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano nella strutturazione e riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale le priorità d'azione. È in linea con i criteri di selezione, che richiedono un raccordo con le strategie integrate sulla pianificazione energetica (PAES) e promuovono l'utilizzo di ESCO.</p> <p>Il progetto si integra inoltre con gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER) in corso di aggiornamento ed è stato sviluppato</p>
--	--

	<p>in coordinamento con l'attuazione delle azioni del POR FESR Asse 4, azioni che riguarderanno il territorio metropolitano di Bologna ad esclusione del Comune capoluogo.</p> <p>In questo modo, dalla integrazione fra PON e POR FESR, nasce un programma complessivo di rilievo metropolitano per la rigenerazione energetica degli edifici pubblici più significativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>La presente azione si integra con gli interventi previsti dall'asse 4, che agisce sulle infrastrutture per l'inclusione sociale, tramite le azioni BO4.1.1a (realizzazione e recupero di alloggi) e BO4.2.1a (recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale). In particolare, si prevede una combinazione di interventi di efficientamento energetico e di riqualificazione a uso sociale e/o abitativo inerenti gli stessi edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Questo progetto prevede almeno 8 interventi su contenitori complessi, scelti anche sulla base delle priorità indicate nel percorso "Collaborare è Bologna".</p> <p><u>Elenco edifici oggetto di intervento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Palazzo dello Sport "PalaDozza" (CLP BO2.1.2a.1 – CUP F34J17000020007) • Villa Serena (CLP BO2.1.2a.2 – CUP F34E17000600007) • Palestra Popolare del Centro Sportivo Barca (CLP BO2.1.2a.3 – CUP F34J17000070007) • Biblioteca Tassinari Clò (CLP BO2.1.2a.4 – CUP F34E17000610007) • Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli (CLP BO2.1.2a.6 – CUP F34E17000620007) • Edificio di via Fantoni 13 (CLP BO2.1.2a.8 – CUP F34H17000940007) • Ex Mercato San Donato (CLP BO2.1.2a.9 – CUP 34H17000950007) • Scuole d'infanzia Attilia Neri e Luigi F. Marsili, primaria padre Olindo Marella e secondaria Luigi C. Farini (CLP BO2.1.2a.10 – CUP F34D17000040007) • Scuola primaria Don Lorenzo Milani (CLP BO2.1.2a.11 – CUP F36E10000870001 - operazione avviata e non completata ammessa a finanziamento previa istruttoria formale del Responsabile dell'OI) • Edificio portico 'Treno Barca' (CLP BO2.1.2a.14 - CUP F39G20000070007) <p>Ulteriori edifici da riqualificare potranno essere individuati in relazione alle risorse che potranno essere liberate dalle economie di gara.</p> <p>A questo fine, vengono svolte diagnosi energetiche anche su edifici non immediatamente oggetto di riqualificazione all'interno del progetto, ma che potranno essere inseriti in</p>
--	---

	<p>seguito o finanziati con altre fonti: Palestra Popolare del Centro Sportivo Barca e Via Fantoni 13.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti fasi di attività:</p> <p><u>1) Attività preliminari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione gruppo tecnico di coordinamento dell'azione; ▪ Contratti di servizio a supporto dell'azione; ▪ Individuazione degli immobili oggetto di riqualificazione (sulla base del percorso di confronto "Collaborare è Bologna"); ▪ Allestimento di una base dati di partenza sugli edifici interessati; ▪ Diagnosi energetiche di base e indagini sismiche speditive; ▪ Individuazione sistema di certificazione degli interventi; ▪ Definizione piano di interventi (organizzazione degli interventi su più stralci). <p><u>2) Fattibilità interventi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifiche di sostenibilità tecnico-amministrativa ed economico finanziaria finalizzate alla individuazione dell'iter e dello strumento amministrativo più idoneo: servizio energia, appalto classico, fondo immobiliare, EPC, ecc. e redazione della relativa documentazione tecnico amministrativa; ▪ Business Planning: redazione di un piano di fattibilità che verifichi la sostenibilità economica, finanziaria, amministrativa e sociale, che preveda anche le soluzioni di facilitazione dei rapporti con gli utilizzatori degli immobili e la ripartizione dei benefici e la definizione dei rapporti contrattuali (% di risparmio a favore degli utilizzatori, della ESCo e del proprietario); ▪ Individuazione della procedura di gara più idonea. Ad esempio: dialogo competitivo, asta pubblica, altro. <p><u>3) Avvio interventi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione elementi progettuali per il bando di gara; ▪ Predisposizione documentazione e atti per gara; ▪ Avvio procedura di selezione dell'operatore; ▪ Valutazione offerte; ▪ Selezione aggiudicatario/i; ▪ Sottoscrizione contratto. <p><u>4) Realizzazione interventi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvio cantieri; ▪ Monitoraggio dell'avanzamento lavori. <p><u>5) Attività a supporto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di un GdL PON METRO Asse 2 e POR FESR Asse 4 - Energia per l'integrazione dei due programmi a scala metropolitana; ▪ Definizione modalità coinvolgimento utenti degli edifici; ▪ Definizione dei punti di forza e delle criticità del processo e proposte circa le azioni correttive e di miglioramento per futuri interventi; ▪ Diffusione sul territorio e replica in altri contesti attraverso l'analisi ed elaborazione dei dati ottenuti e delle esperienze effettuate, adattandole ai diversi contesti.
--	---

	<p>6) Monitoraggio e rendicontazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi e Valutazione dei risultati ottenuti con il ricorso ad operatore esperto e competente in materia, tramite misurazione delle performance di risparmio energetico raggiunte, con possibilità di apportare idonei correttivi ove ritenuto necessario; ▪ Certificazione degli interventi; ▪ Rendicontazione dell'azione. <p>• <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il Comune di Bologna coordinerà il progetto e gestirà le attività e, in particolare, predisporrà, affiderà e gestirà incarichi, forniture di infissi e gare di appalto, svolgendo la funzione di stazione appaltante, coordinando e gestendo l'esecuzione degli interventi.</p> <p>Per le attività del progetto il Comune si avvarrà di servizi tecnici esterni per le diagnosi energetiche, le valutazioni sismiche ecc. e di un servizio di supporto al RUP per la costruzione ed espletamento delle procedure ad evidenza pubblica.</p> <p>Attraverso procedure di gara il Comune potrà individuare delle ESCo (Energy Service Company) che opereranno in una logica di EPC (Energy Performance Contract), fino alla definizione delle proposte più interessanti ed economicamente vantaggiose, mediante gli strumenti di cooperazione tra pubblico e privato. In questo modo ci si aspetta di mobilitare un capitale consistente quanto quello finanziato dal PON.</p> <p>La selezione delle ESCo sarà operata dal Comune attraverso uno degli strumenti proposti dalla legislazione vigente, per definire le esatte caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico finanziarie dell'appalto, tramite privati invitati a proporre un intervento di riqualificazione energetica che contempli sia i propri interessi sia quelli del pubblico.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹³	
Risorse PON METRO	5.919.025,86
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	5.919.025,86
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Comune di Bologna per intervento BO2.1.2a.11

Tabella 5 all. 29 MOP - Informazioni aggiuntive per operazioni 'multi-intervento'

<i>Denominazione interventi</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>CUP intervento</i>	<i>Codice locale progetto</i>	<i>Costo lordo intervento (€)</i>	<i>Procedura di aggiudicazione prevalente</i>
<i>Pala Dozza</i>	Lavori Pubblici	F34J17000020007	BO2.1.2a.1	309.103,81	Procedura negoziata ex art. 36 D.lgs. n. 50/2016
<i>Villa Serena</i>	Lavori Pubblici	F34E17000600007	BO2.1.2a.2	307.230,74	Procedura aperta ex art.60 D.Lgs. n. 50/2016
<i>Palestra Popolare del Centro Sportivo Barca</i>	Lavori Pubblici	F34J17000070007	BO2.1.2a.3	5.631,28	Procedura negoziata ex art. 36 D.lgs. n. 50/2016
<i>Biblioteca Tassinari Clò</i>	Lavori Pubblici	F34E17000610007	BO2.1.2a.4	115.226,24	Procedura negoziata ex art. 36 D.lgs. n. 50/2016
<i>Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli</i>	Lavori Pubblici	F34E17000620007	BO2.1.2a.6	829.351,83	Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. n. 50/2016
<i>Edificio di via Fantoni 13</i>	Lavori pubblici	F34H17000940007	BO2.1.2a.8	725,00	Procedura negoziata art. 36 comma 6 D.Lgs n. 50/2016
<i>Ex Mercato San Donato</i>	Lavori Pubblici	F34H17000950007	BO2.1.2a.9	2.170.225,56	Procedura aperta ex art.60 D.Lgs. n. 50/2016
<i>Scuole Neri, Marsili, Farini e Don Marella</i>	Lavori Pubblici	F34D17000040007	BO2.1.2a.10	1.777.512,37	Accordo quadro ex art. 59 c. 4 del D.Lgs. 163/2006
<i>Scuola Primaria Don Milani</i>	Lavori Pubblici	F36E10000870001	BO2.1.2a.11	141.289,82	Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. n. 50/2016
<i>Edificio portico 'Treno Barca'</i>	Lavori Pubblici	F39G20000070007	BO2.1.2a.14	262.729,21	Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. n. 50/2016
Totale				5.919.025,86	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.1a
Titolo progetto	<i>Sistemi tecnologici a servizio della mobilità</i>
CUP (se presente)	F34E17000200002
Modalità di attuazione	<i>A titolarità</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna Cleto Carlini
Responsabile Unico del Procedimento	cleto.carlini@comune.bologna.it tel. 320 9239023
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi. L'aumento della mobilità sostenibile nell'area urbana può essere incentivato tramite la creazione di soluzioni di governo intelligente del sistema della mobilità. Con l'introduzione progressiva di interventi tecnologici, infrastrutturali e comunicativi volti alla gestione e al controllo della circolazione veicolare, si persegue una maggiore efficienza complessiva del sistema, attraverso una migliore regolazione dei flussi delle varie componenti di traffico. L'obiettivo prioritario dell'azione proposta è comunque la sicurezza nella circolazione con particolare riferimento all'utenza debole. Infatti le misure previste riguardano prioritariamente la gestione dei flussi pedonali in corrispondenza di attraversamenti regolati da impianti semaforici. Nelle situazioni più critiche questi saranno infatti implementati con dispositivi tecnologici che favoriscano la sicurezza dei pedoni, con un'attenzione particolare alle persone ipovedenti.</p> <p>Ci si aspetta una ricaduta del progetto sui comportamenti dei cittadini che, grazie agli strumenti tecnologici ITS e allo sviluppo di comunicazioni digitali, potranno usufruire di un accesso agevole alla mobilità sostenibile ed essere pertanto incoraggiati nel cambiamento delle proprie abitudini in termini di trasporto. Ciò significa un minore numero di veicoli privati motorizzati impiegati negli spostamenti di breve raggio a favore di una crescita della mobilità pedonale.</p> <p>I destinatari sono i cittadini e i city users metropolitani. È importante, soprattutto, incentivare l'uso quotidiano della pedonalità per gli spostamenti ordinari (ad esempio nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Inizialmente con il «Piano Generale del Traffico Urbano» e</p>

successivamente con l'inserimento nella famiglia «CIVITAS», l'Amministrazione bolognese intende proporre nuove soluzioni sul modo in cui la città possa delle innovazioni sul fronte tecnologico, della comunicazione e della gestione della domanda di mobilità.

Saranno tenuti in considerazione anche gli obiettivi indicati dalle Linee di Indirizzo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna (approvate dal Comune di Bologna con Delibera di Giunta PG n. 140344 del 10.05.2016) che prevedono l'aumento della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla componente pedonale che risulta tra quelle a maggior rischio, e il miglioramento delle condizioni di circolazione.

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Il progetto coerentemente alle indicazioni del Programma, prevede la realizzazione di iniziative in linea con le priorità strategiche definite dal Piano d'azione nazionale ITS e da Agenda Digitale e prevede l'ottimizzazione delle attività connesse alla regolazione del traffico e della mobilità. Si specifica inoltre la coerenza con le indicazioni della Direttiva ITS Europea 2010/40/UE e del Piano d'Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto, relativamente al programma che sostiene iniziative volte all'implementazione di Intelligent Transport Systems di scala urbana e metropolitana quali ad esempio la realizzazione di reti capillari di sensori per la raccolta real time dei dati di traffico, il coordinamento remoto degli schemi semaforici, l'attivazione di interfacce con l'utenza su piattaforme fisse e mobile.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)*

In un'ottica generale di favorire la mobilità sostenibile nell'area urbana, con il finanziamento PON METRO si intende raggiungere tale obiettivo attraverso tre linee d'azione integrate. L'azione si integra con le altre azioni relative alla mobilità: 2.2.2 Sviluppo della mobilità «attiva» pedonale e ciclabile; 2.2.4 Nodi di interscambio modale (Velostazione). L'intervento di potenziamento e ammodernamento tecnologico degli impianti semaforici di Bologna in particolare è finalizzato a favorire la sicurezza della mobilità attiva per gli spostamenti ordinari (ad esempio nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro) oltre che a migliorare il livello di efficienza degli impianti e di conseguenza a garantire anche un più agevole transito dei flussi di veicoli privati e mezzi di Trasporto pubblico che incidono sulle intersezioni semaforizzate.

- *Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare, Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)*

Nell'ambito delle logiche sopra descritte gli interventi di seguito riportati riguardano l'ammodernamento tecnologico degli impianti semaforici di Bologna, finalizzati a migliorare il livello di efficienza dei medesimi e di conseguenza a garantire un più agevole transito dei flussi di veicoli privati e mezzi di Trasporto

pubblico che incidono sulle intersezioni semaforizzate. Va inoltre osservato come gli utenti del trasporto pubblico siano necessariamente, nella parte iniziale e finale dello spostamento, degli utenti pedonali e quindi gli interventi proposti, andando a intervenire sugli spostamenti pedonali, tendono a favorire la ripartizione modale verso il trasporto pubblico e conseguentemente a ridurre il numero di auto circolanti.

In particolare il progetto, in fase di progettazione preliminare, si articola nelle seguenti attività:

- **Ampliamento della rete di stazioni di misura dei flussi veicolari.**

Il sistema di controllo semaforico UTOPIA (Urban Traffic Optimisation by Integrated Automation) in uso a Bologna, rappresenta lo strumento di gestione e controllo della viabilità attualmente più efficace. In estrema sintesi il sistema acquisisce da un insieme di sensori induttivi a spira annegati nel manto stradale («loop») dislocati sulla rete urbana le misure dei flussi veicolari e regola in tempo reale le fasi degli impianti semaforici controllati al fine di ottimizzare lo scorrimento del traffico. Si intende pertanto potenziarlo attraverso l'installazione di telecamere predisposte per il riconoscimento dei veicoli su incroci centralizzati individuabili nelle seguenti posizioni:

- all'interno del centro storico laddove la pavimentazione stradale composta di basoli di granito e cubetti di porfido rende particolarmente critico l'utilizzo delle spire induttive;
- lungo i viali di circonvallazione, sfruttando i pali a sbraccio esistenti.

- **Equipaggiamento di impianti semaforici con dispositivi di ausilio per non vedenti.**

Attualmente un numero consistente di attraversamenti pedonali semaforizzati sono dotati di dispositivi di ausilio in attraversamento per non vedenti (Mod. Audioguide). Sulla base delle segnalazioni di cittadini non vedenti e delle richieste inoltrate dal Presidente dell'UIC bolognese sono stati individuati ulteriori incroci semaforizzati che necessitano dell'installazione di tali dispositivi.

- **Equipaggiamento di impianti semaforici con dispositivi di ausilio per i pedoni in attraversamento consistenti in apparecchi «countdown» di fase semaforica.**

Come previsto dal vigente Codice della Strada, l'attraversamento pedonale semaforizzato è contrassegnato da una fase di "giallo" che deve avere durata sufficiente a consentire al pedone di completare l'attraversamento medesimo. Pertanto la fase di 'giallo' è di lunghezza fissa (contrariamente alle altre fasi del ciclo semaforico che, in un sistema a generazione dinamica di piano per loro natura hanno una lunghezza variabile) e dimensionata in fase di progettazione sulla base della lunghezza della sezione di strada da attraversare. I pedoni spesso si trovano in difficoltà allo scattare del giallo a capire se possono completare l'attraversamento in sicurezza oppure se devono tornare indietro. La visualizzazione del tempo residuo della fase di giallo pedonale da parte del dispositivo «countdown» garantisce al pedone la certezza di riuscire ad attraversare la strada senza pericoli ed è quindi particolarmente utile per anziani ed utenti deboli della strada. La prima installazione sperimentale del suddetto dispositivo è stata effettuata a Bologna nel marzo 2012 lungo la via Rizzoli

	<p>presso il più centrale e utilizzato attraversamento pedonale del centro storico a ridosso delle Due Torri.</p> <p>L'efficacia del provvedimento è stata apprezzata da tutte le parti sociali anche in termini di abitudine a considerare la fase di giallo quale fase semaforica deputata al completamento dell'attraversamento pedonale.</p> <p>Si vuole pertanto ampliare la dotazione di questi dispositivi equipaggiando ulteriori attraversamenti pedonali semaforizzati lungo le direttrici più critiche e maggiormente frequentate dai pedoni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Gli interventi sono interamente finanziati con i fondi del Programma ma le attività si inseriscono all'interno delle competenze e degli ambiti di attività dei competenti uffici del Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna che ne garantiranno la continuità.</p> <p>Si prevede che il sistema oggetto del presente progetto generi costi indotti di manutenzione tecnico-informatica a partire dal 3° anno di vita, in quanto la fornitura dovrà prevedere un periodo di assistenza e manutenzione biennale. Dal terzo anno l'attività di manutenzione sarà inserita nel Global Service del comune e pertanto sarà coinvolto il personale che gestisce il contratto di servizio.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	300.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	300.000
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.3a
Titolo progetto	Sviluppo della mobilità "attiva" pedonale e ciclabile
CUP (se presente)	F34E16001050002
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini cleto.carlini@comune.bologna.it tel. 320 9239023
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i> <p>Muoversi a piedi e in bicicletta, è un modo di spostarsi economico, salutare ed efficiente. È anche un modo rispettoso dell'ambiente e che migliora la qualità della vita.</p> <p>Oggi a Bologna e nell'area metropolitana circa il 44% degli spostamenti è inferiore a 5 km. A fronte di questo dato solo il 16% degli spostamenti viene fatto a piedi e solo il 9% in bicicletta.</p> <p>Vi è quindi un elevato potenziale di incremento per queste due modalità. L'obiettivo dell'azione proposta consiste nel realizzare migliori condizioni perché muoversi a piedi e in bicicletta diventi una scelta desiderabile e prioritaria.</p> <p>Si tratta quindi di ridurre il numero di veicoli privati motorizzati impiegati negli spostamenti di breve e medio raggio, favorendo l'utilizzo della mobilità pedonale e ciclabile.</p> <p>Le ricadute sul territorio consisteranno in un minore numero di veicoli privati motorizzati impiegati negli spostamenti di breve e medio raggio a favore di una crescita della mobilità «attiva» pedonale e ciclabile.</p> <p>Dal punto di vista numerico ci si propone di passare al 19% di spostamenti a piedi e al 12% di spostamenti in bicicletta entro l'orizzonte temporale del presente progetto.</p> <p>Il target: è costituito dai cittadini e dai <i>city users</i> metropolitani. È importante, soprattutto, incentivare l'uso quotidiano della pedonalità e della ciclabilità per gli spostamenti ordinari (ad esempio nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Gli itinerari ciclabili previsti rientrano pienamente nella «rete portante strategica» prevista dal Biciplan, inquadrato all'interno delle più ampie previsioni del PGTU e del PUMS adottati.</p> <p>Le linee programmatiche di indirizzo del mandato amministrativo 2016-2021 del Comune di Bologna, prevedono, in materia di mobilità sostenibile, politiche e progetti integrati</p>

con la pianificazione urbanistica, in relazione anche all'evoluzione demografica e al contrasto alla dispersione insediativa. La mobilità deve essere affrontata mettendo in campo una visione strategica e, in quest'ottica, alle politiche generali della mobilità definite dal PUMS, si affianca l'aggiornamento del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) per la loro declinazione alla scala locale di Bologna.

Nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021 si indica che muoversi a piedi e in bicicletta non solo è economico, salutare, ed efficiente, ma è anche un modo di spostarsi rispettoso dell'ambiente e delle città, che permette di entrare in contatto diretto con gli altri e con gli spazi che si percorrono, un modo che libera dallo stress da coda e migliora la qualità della vita.

Coerentemente con il PUMS e il PGTU verranno adottate le misure necessarie affinché muoversi a piedi e in bicicletta riconquisti la dignità che si merita e diventi, quindi, il modo più comune di spostarsi.

Gli interventi infrastrutturali previsti dal presente programma riguarderanno la realizzazione di parte di una delle dodici ciclovie che comporranno la rete portante dei percorsi ciclabili indicata dal Biciplan e l'adeguamento ai nuovi standard funzionali di alcuni tratti già esistenti nella parte ovest della rete ciclabile cittadina, anche al fine di collegamento e raccordo alla ciclovia nazionale EUROVELO 7 (Verona-Bologna-Firenze).

I percorsi ciclabili interessati al progetto misurano 14,5 km, di cui 4,5 km relativi a nuovi tratti, mentre per i restanti non sono previsti semplici interventi manutentivi, ma di trasformazione dei medesimi in infrastrutture di trasporto capaci di supportare l'aumento di mobilità ciclabile che il piano si attende. Con le risorse previste si procederà anche alla realizzazione sui tratti di rete oggetto di intervento di un nuovo sistema di segnalamento degli itinerari che ne migliori la fruibilità e la riconoscibilità.

Si segnala infine che tutte le opere previste saranno conformi al vigente Codice della Strada e regolamenti di attuazione, al D.M. 30/11/1999 n. 557, DM n. 6792 del 5/11/2001 e D.M. n. 67 del 22/4/2004.

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Il progetto, in coerenza con le linee guida del programma e con la strategia dell'asse, prevede iniziative in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità previsti per il livello comunale e per l'area vasta di riferimento e il rispetto dei concetti di sostenibilità (diminuzione gas climalteranti).

Come indicato dal programma per le RS, si prevede la creazione di una rete portante degli itinerari ciclabili (con il completamento dei tratti mancanti per integrare la rete esistente), lo sviluppo di forme di ciclabilità diffusa e la connessione con i principali itinerari ciclabili presenti nei comuni dell'area metropolitana, al fine di incentivare gli spostamenti non motorizzati.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)*

L'azione si integra in totale complementarità con le altre azioni relative alla mobilità: BO2.2.1a "Infomobilità e sistemi di trasporto intelligente"; BO2.2.4a "Nodi di interscambio modale

(Velostazione)".

Nell'ottica generale di favorire la mobilità sostenibile nell'area urbana, in linea con le strategie locali e regionali, e in particolare dando seguito alle Linee di Indirizzo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna, con il finanziamento del programma PON METRO si intende raggiungere tale obiettivo attraverso tre linee d'azione integrate, nello specifico sviluppando i seguenti tre interventi:

- riqualificazione ed estensione della rete dei percorsi ciclabili, secondo le linee dettate dal Biciplan in corso di elaborazione;
- creazione di soluzioni di governo intelligente del sistema della mobilità;
- sviluppo dell'intermodalità tra trasporto pubblico per gli spostamenti di maggiore lunghezza e la bicicletta per quelli più brevi.

L'azione BO2.2.3a si integra in totale complementarietà con le altre azioni relative alla mobilità: BO2.2.1a "Infomobilità e sistemi di trasporto intelligente"; BO2.2.4a "Nodi di interscambio modale" (Velostazione per il deposito custodito delle biciclette). Il collegamento funzionale tra potenziamento delle infrastrutture ciclabili e sviluppo di servizi a favore della ciclabilità in prossimità della Stazione ferroviaria di Bologna Centrale (progetto BO2.2.4) è diretto ed evidente e rafforza l'integrazione tra uso della bicicletta e uso del trasporto pubblico, favorendo l'interscambio e la multimodalità treno+bici. Quanto al collegamento con gli ITS si specifica che con l'introduzione progressiva di interventi tecnologici, infrastrutturali e comunicativi volti alla gestione e al controllo della circolazione veicolare, si intende perseguire una maggiore efficienza complessiva del sistema, attraverso una migliore regolazione dei flussi delle varie componenti di traffico: l'obiettivo è rivolto alla sicurezza nella circolazione con particolare riferimento all'utenza debole.

- *Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)*

Le attività progettuali prevedono la realizzazione di interventi ed azioni di sostegno alla mobilità «lenta» o, come è più corretto definirla, «attiva». In particolare si prevede:

- l'adeguamento a nuovi standard di qualità della rete ciclabile esistente, per aumentarne la sicurezza, la riconoscibilità e l'attrattività, anche con il ricorso diffuso ad interventi di moderazione del traffico e alla creazione di «zone 30»;
- la risoluzione dei punti di maggiore criticità con interventi di natura sia fisica che tecnologica;
- il completamento delle connessioni con gli itinerari cicloturistici nazionali (Bologna-Verona e Bologna-Toscana via Porretta) in accordo con i Comuni limitrofi della Città Metropolitana e con la pianificazione di livello territoriale;
- l'aggiornamento della segnaletica orizzontale e verticale di indirizzamento ciclabile e l'introduzione di sistemi innovativi

<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>di riconoscibilità degli itinerari che costituiranno la rete portante ciclabile.</p> <p>Durante le fasi della progettazione, in analogia ad altre precedenti realizzazioni ciclabili, è previsto un coinvolgimento della cittadinanza e/o delle associazioni di ciclisti tramite l'organizzazione di appositi incontri informativi e di approfondimento alla presenza dei progettisti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Gli interventi sono interamente finanziati con i fondi del Programma ma le attività si inseriscono all'interno delle competenze e degli ambiti di attività dei competenti uffici del Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna che ne garantiranno la continuità. Inoltre, si avvarranno anche della collaborazione della struttura tecnica della Città Metropolitana che partecipa al tavolo di coordinamento per la redazione del Biciplan di Bologna.</p> <p>La manutenzione delle opere realizzate avverrà all'interno del vigente contratto di Global Service per la manutenzione della rete stradale cittadina.</p> <p>Comune di Bologna</p>
---	---

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	1.322.045,74
Altre risorse pubbliche (se presenti)	0
Risorse private (se presenti)	0
Costo totale	1.322.045,74
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.4a
Titolo progetto	Nodi di interscambio modale - Velostazione
CUP (se presente)	F34E15000760007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini cleto.carlini@comune.bologna.it tel. 320 9239023
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Per favorire in modo concreto forme di mobilità sostenibile è importante sviluppare l'intermodalità tra i modi di trasporti più efficienti ovvero il trasporto pubblico su ferro e su gomma per gli spostamenti di maggiore lunghezza e la bicicletta per quelli più brevi. Questo significa, ad esempio, creare infrastrutture e servizi per il deposito delle biciclette in prossimità dei principali nodi di interscambio modale (stazione e autostazione). Bologna ha già provveduto a inaugurare, sia pure in modo parziale e transitorio, una Velostazione che risponde a queste finalità. L'obiettivo dell'azione proposta è ora quello di consolidare e arricchire la Velostazione a servizio della città di Bologna, creando un vero e proprio hub con servizi per i ciclisti quali riparazione, noleggio, logistica, assistenza ai turisti, consulenza e piccolo ristoro.</p> <p>Le ricadute del progetto sulla qualità urbana si intendono come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivazione all'uso della bicicletta con riferimento a diverse componenti di utenza (spostamenti di «residenti», spostamenti di «pendolari» per motivi di lavoro e di studio, spostamenti a carattere turistico/ occasionale); • contrasto al furto delle biciclette; • riduzione dell'uso dei veicoli a motore e conseguente riduzione degli impatti negativi che ne derivano. <p>Il target sono cittadini e city users metropolitani. È importante, infatti, incentivare l'uso quotidiano della ciclabilità per gli spostamenti ordinari (ad esempio nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro), anche quando è necessario l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (treno, autobus) per completare spostamenti lunghi verso destinazioni esterne alla città.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Saranno tenuti in considerazione gli obiettivi indicati dalle Linee di Indirizzo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna (approvate dal Comune di Bologna con Delibera di Giunta PG n. 140344 del 10.05.2016) che prevedono il</p>

rafforzamento di nodi di interscambio modale ferro-gomma-bici, mediante la creazione di depositi custoditi con noleggio e riparazione delle biciclette.

L'intervento di riqualificazione dei locali che ospitano la Velostazione Dynamo è inoltre coerente con gli obiettivi espressi dal Biciplan del Comune di Bologna in termini di potenziamento della sosta ciclabile nei pressi della Stazione Centrale.

Il progetto, infine, in linea con le strategie urbane e regionali, si collega in particolar modo al progetto Mi Muovo in bici, promosso dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito di un'importante e ampia strategia di mobilità finalizzata alla creazione di una rete integrata di trasporto pubblico in grado di offrire ai cittadini un ventaglio di alternative per lo spostamento urbano.

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Il progetto, in coerenza con le linee guida del programma e con la strategia dell'asse, prevede iniziative in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità previsti per il livello comunale e per l'area vasta di riferimento e il rispetto dei concetti di sostenibilità (diminuzione gas climalteranti).

Viene inoltre favorito l'uso combinato di bicicletta e trasporto pubblico.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)*

Il progetto si integra e agisce in coerenza con le altre azioni relative alla mobilità: BO2.2.1a "Sistemi tecnologici a servizio della mobilità" e BO2.2.3a "Sviluppo della mobilità «attiva» pedonale e ciclabile".

In un'ottica generale di favorire la mobilità sostenibile nell'area urbana, con il finanziamento PON METRO si intende raggiungere tale obiettivo attraverso tre linee d'azione integrate. Se è diretto il collegamento funzionale tra potenziamento delle infrastrutture e servizi ciclabili - specie in considerazione del fatto che per la sua posizione posta in stretta vicinanza sia alla Tangenziale delle Biciclette, sia all'asse Indipendenza/Matteotti, la Velostazione Dynamo occupa una posizione strategica all'interno della rete ciclabile sia attuale che pianificata - relativamente al collegamento con l'azione 2.2.1 si specifica che la struttura, vista la sua posizione strategica in prossimità dell'Autostazione e della Stazione Centrale, presenta forti potenzialità in termini di interscambio modale con il TPL.

- *Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)*

La Velostazione è stata aperta al pubblico nel settembre 2015 a seguito di assegnazione ad una *start up* giovanile avvenuta nell'ambito di un apposito bando pubblico. L'immobile, di proprietà comunale, che ospita tale attività, è strategicamente ubicato nei pressi della Stazione ferroviaria di Bologna Centrale e dell'Autostazione, ed è stato consegnato all'attuale assegnatario nello stato in cui si trovava per un primo inizio delle attività.

Si tratta di un importante immobile, facente parte del complesso edilizio dei Giardini della Montagnola, per il quale si rende però necessario procedere a consistenti lavori di riqualificazione e

arricchimento impiantistico dei locali.

I locali individuati, infatti, sono collocati al piano terra della struttura al di sopra della quale si trova lo storico Giardino fatto costruire in epoca napoleonica, raggiungibile da una imponente scalinata (Scalinata del Pincio) sostenuta da archi e volte: il volume derivante dalla realizzazione di queste strutture, compresa una rete di «cunicoli» utilizzati come rifugio antiaereo durante la 2^a guerra mondiale, è stato destinato ad ospitare la Velostazione. Gli interventi edilizi consistono, senza parzializzare lo spazio in maniera irreversibile, nel definirlo in modo da potere ospitare il servizio offerto nel rispetto della normativa che disciplina i luoghi di lavoro. I cunicoli saranno interessati da un intervento di riqualificazione edilizia e resi funzionali per ospitare il deposito biciclette: per questo saranno dotati di impiantistica elettrica, di sicurezza e controllo, adeguata.

Nel corso del 2016 sono state esperite le procedure per la individuazione dei tecnici incaricati della progettazione specialistica, a carico di risorse esterne al PON Metro.

Dal punto di vista dell'investimento, l'intervento può essere concepito esclusivamente in un'ottica unitaria, anche per la necessità di presentare alla Soprintendenza per i beni architettonici un progetto complessivo di intervento.

Anche per tener conto dei diversi canali di finanziamento sono stati individuate due fasi funzionali e autonome, la seconda delle quali è finanziata con le risorse previste dal PON METRO.

L'insieme del progetto sarà attuato secondo i seguenti raggruppamenti autonomi di lavoro:

- il primo, finanziato con le risorse messe a disposizione dal Comune di Bologna (euro 300.000) e dalla Regione Emilia-Romagna (euro 500.000), prevede lavori di ristrutturazione-riuso consistenti in opere di consolidamento strutturale, impermeabilizzazione, adeguamento degli impianti tecnologici (idrotermosanitari, di aerazione, elettrici, fognari, antintrusione); predisposizione degli allestimenti interni, sistemazione dell'area esterna, installazione di una prima quota di rastrelliere;

- con il secondo, finanziato con le risorse previste dal presente programma (euro 600.000), si procederà alla realizzazione dei seguenti interventi: completamento dei lavori edili e civili interni finalizzati alla realizzazione delle postazioni di lavoro e dell'accoglienza ed al completamento della dotazione di posti di stoccaggio delle biciclette. Gli interventi e le azioni sono tutte finalizzate al pieno allestimento di punti di interscambio e di servizi dedicati alla bicicletta. Gli interventi previsti dal progetto servono quindi per adeguare lo spazio a disposizione a queste nuove funzioni, tenendo conto dei vincoli imposti dalle caratteristiche dell'edificio e dalla necessità di preservarne il valore architettonico. Si evidenzia inoltre che si tratta di una struttura costantemente presenziata e presidiata e con affluenza di persone interessate ai servizi proposti: dunque parte degli interventi sono necessari in funzione di questa connotazione della Velostazione. In questo senso si ritiene che tutte le opere previste siano collegate al miglioramento e all'attivazione di servizi di mobilità, in particolare quelle relative alla componente di opere edili e civili,

	<p>all'allestimento delle strutture per lo stoccaggio delle biciclette affidate in deposito e all'attrezzaggio delle postazioni di front-office e di lavoro (ad esempio officina di riparazione).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Gli interventi previsti usufruiscono dei fondi previsti dal Programma e costituiscono uno stralcio funzionale autonomo del progetto complessivo che si avvale, come sopra indicato, anche di altre risorse del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. Le attività di sviluppo del progetto saranno seguite dai competenti uffici del Settore Edilizia e Patrimonio con il supporto e il coordinamento del Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna. Completati i lavori di ristrutturazione dei locali si studieranno le forme di gestione più idonee a garantire l'operatività del servizio. Il progetto sarà inoltre monitorato all'interno del tavolo di coordinamento del Biciplan che vede la partecipazione anche della struttura tecnica della Città Metropolitana di Bologna.</p> <p>Comune di Bologna</p>
Area territoriale di intervento	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	600.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	500.000,00 Regione Emilia Romagna 373.701,66 Comune di Bologna
Risorse private (se presenti)	0
Costo totale	1.473.701,66
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale

1. Sintesi della strategia di intervento

La città di Bologna si ritrova, come tante altre città europee, ad affrontare le conseguenze di una lunga crisi socio-economica che investe un'ampia fascia della popolazione, compresi uomini e donne che per la loro storia familiare e lavorativa non erano finora stati mai toccati dal rischio povertà.

Oggi, a fianco delle fragilità già note al sistema dei servizi, emergono nuove forme di povertà e di esclusione sociale: fenomeni di calo occupazionale, di riduzione quali-quantitativa dei consumi, condizioni di deprivazione materiale. I cambiamenti in atto a livello di comunità locale mostrano un progressivo ampliamento delle fasce deboli della popolazione, con aumento e diversificazione dei bisogni. La difficoltà di inserimento o di rientro nel mondo del lavoro si coniuga con la problematica abitativa, e crea una dimensione di fragilità sociale che può evolvere fino alla povertà estrema. Nel contempo, la geografia del disagio nel territorio bolognese è variata, con un'estensione dal territorio cittadino ad ampie zone dell'area metropolitana.

La vastità e l'interconnessione delle componenti essenziali del disagio (lavoro, casa, crisi delle reti primarie che hanno finora retto i processi di cura familiare) richiede oggi di costruire una strategia che sia in grado di accrescere il grado di coesione sociale tra gli abitanti della città. Una strategia rivolta a tutti i cittadini, che, mentre costruisce pratiche efficaci per affrontare i problemi della città, diviene anche un'opportunità di creazione di beni relazionali per le persone più povere.

Ne consegue la necessità di ripensare le politiche di *welfare* e di considerare le risorse dedicate a tali ambiti quali investimenti indispensabili per la società. In questo contesto la promozione della salute e del benessere della popolazione è uno degli obiettivi prioritari della città, in particolare delle politiche di *welfare*.

Per quanto riguarda la **strategia di azione locale**, uno degli approcci più qualificanti e innovativi che il Comune di Bologna ha adottato e intende perseguire nei prossimi anni è quello del *welfare community*: considerare i singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali (famiglie, gruppi di auto e mutuo aiuto formali ed informali, organismi associativi, ecc.) non solo come potenziali beneficiari dei servizi ma come risorse della comunità locale che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere gli stati di bisogno in precedenza evidenziati.

Le linee programmatiche per il mandato 2016 – 2021 ribadiscono l'intenzione di continuare in questa direzione, rintracciando nel Servizio Sociale Territoriale Unitario uno strumento strategico della riforma in corso, che garantirà l'accesso universalistico al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari, da un lato attraverso la riunificazione in una sola struttura organizzativa degli assistenti sociali e degli altri operatori sociali, e dall'altro con il mantenimento, a livello territoriale di Quartiere, delle funzioni di accesso, valutazione e presa in carico in ambito sociale e sociosanitario. L'innovazione sta nel legame con la comunità di appartenenza e nella capacità di riconoscere e attivare le risorse di relazioni, persone e organizzazioni. Il secondo strumento strategico sarà lo sviluppo del lavoro di comunità e la capacità di dare valore al bene relazionale.

Per la gestione diretta dei servizi socio-assistenziali, da un punto di vista organizzativo, la scelta strategica del Comune è stata quella di creare un'unica azienda per i servizi alla persona (ASP Bologna), sotto l'indirizzo e il controllo economico, finanziario e patrimoniale del Comune; nata a gennaio 2014 per i bisogni di minori, adulti e anziani, annovera tra le aree di maggior investimento l'assistenza domiciliare e il sostegno per l'inclusione attiva di famiglie con figli minori in condizione di estrema povertà economica e sociale.

Tra le politiche di inclusione sociale, figura poi il Piano d'Azione Locale per l'inclusione sociale delle persone Rom e Sinte del Comune di Bologna, redatto nell'ambito del progetto Europeo ROMA NET finanziato dal programma Urbact in spirito di continuità con la Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti del Governo italiano.

Sul fronte delle politiche abitative, l'impegno del Comune di Bologna si è caratterizzato su molti fronti: controlli sulle dichiarazioni ISEE e lotta all'abusivismo negli alloggi pubblici; contributo ai canoni concordati; ristrutturazioni di alloggi per famiglie numerose; microcredito per la casa; protocollo antisfratto; fondo rotazione per giovani; sostegno a esperienze di co-housing; Agenzia Metropolitana per l'Affitto; interventi d'aiuto attuati secondo l'approccio Housing First per fasce di marginalità estrema e percorsi di transizione abitativa per nuclei familiari e singoli in condizione di emergenza casa; ridisegno del sistema di accoglienza per persone con grave esclusione sociale e con stile di vita di strada. Obiettivo trasversale di questi interventi è favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce escluse, la capacitazione e l'attivazione dei soggetti deboli, la messa in rete delle altre politiche che convergono sulla medesima popolazione di riferimento (scuola, welfare, orientamento al lavoro, ecc.).

Inoltre, la consapevolezza che il disagio abitativo ha geografie mutevoli ed estremamente mobili, indipendentemente dai confini amministrativi dei singoli municipi, e che il sistema metropolitano bolognese è da considerarsi nel suo insieme ad alta tensione abitativa, ha portato all'istituzione dell'Ufficio Metropolitan Comune per le Politiche Abitative, incardinato presso il Comune di Bologna sulla base di un'apposita convenzione siglata con la Città Metropolitana.

Rispetto a politiche di prevenzione e di inclusione lavorativa, e con particolare attenzione alla fascia giovanile, si muove uno dei progetti del PSM per il rilancio dell'educazione tecnica, vista come volano per un nuovo sviluppo della manifattura. A Bologna, come in Italia, coesistono due fenomeni all'apparenza opposti: da un lato, alti livelli di

disoccupazione giovanile e, dall'altro, difficoltà delle imprese a trovare competenze e conoscenze adatte alle loro esigenze ascrivibili a diverse cause strutturali (entrata tardiva nel mercato del lavoro, scelta di percorsi formativi non allineati alla domanda di lavoro, inefficienza dei meccanismi di collocamento, scarsa considerazione sociale nei confronti delle professioni ad alto tasso di manualità). Il programma di promozione della cultura tecnica e dell'imprenditorialità intende agire anche su tali cause promuovendo interventi mirati di innovazione sociale, basati su una più diffusa e stretta collaborazione tra scuola, impresa e pubblica amministrazione per favorire l'allineamento fra domanda e offerta di lavoro, l'ampliamento delle competenze e il rafforzamento dello spirito imprenditoriale nelle giovani generazioni.

Infine, in un'ottica di innovazione sociale, Bologna ha scelto di investire su diversi progetti che utilizzino la cultura, declinata nei suoi differenti linguaggi (teatro, arti visive e performative, lettura, ...) e attraverso le varie istituzioni culturali (musei, biblioteche, teatri) come leva di integrazione, inclusione e partecipazione, in linea con le politiche di welfare comunitario e generativo summenzionate.

Attraverso progetti di welfare culturale vengono promossi progetti volti alla rigenerazione socio-culturale sia dei singoli individui, che delle comunità e delle aree cittadine che abitano, spesso connotate da elementi di fragilità e degrado.

Contestualmente i progetti mirano anche all'occupabilità dei ragazzi coinvolti, in coerenza con il Patto Insieme per il Lavoro, siglato tra Arcidiocesi e Comune, creando condizioni favorevoli all'inserimento nel mercato del lavoro delle persone più fragili.

Sempre sul fronte delle politiche attive del lavoro e della creazione di impresa, presso le Serre dei Giardini Margherita è stata inaugurata la palazzina gestita da Fondazione Golinelli, Aster, Comune e Università, che ospita start up e attività per gli adolescenti e il progetto Incredibol continuerà ad essere un programma regionale gestito dal Comune capoluogo per promuovere le filiere creative. Inoltre, particolare attenzione verrà dedicata all'imprenditoria femminile promuovendo e facilitando forme di lavoro agile, nelle forme individuali e/o aggregate negli spazi collaborativi, con servizi di conciliazione.

Integrazione con le azioni degli altri assi:

In integrazione con l'Asse 4 e con l'Asse 2, si intende usufruire di spazi ricavati dalle azioni infrastrutturali finanziate dall'Asse 4 e di efficientamento energetico (Asse 2) al fine di promuovere co-housing, co-working e altre forme di abitare collaborativo, rivolte principalmente ai giovani e a fasce deboli, che producano comportamenti di convivenza, di reciproco sostegno e riduzione di impatto economico sulle famiglie e sui singoli.

Le azioni di animazione territoriale, welfare culturale e autoimprenditorialità sono realizzate in integrazione con l'asse 4 sia dal punto di vista fisico (utilizzo degli spazi riqualificati nelle azioni infrastrutturali) sia perché concepite nel quadro di una progettualità unitaria e con l'attivazione di collaborazioni formalizzate tra i rispettivi soggetti attuatori.

In integrazione con le azioni dell'asse 1, le strategie del presente asse intendono accelerare la collaborazione tra mondo della scuola e imprese mettendo a disposizione spazi, tecnologie e servizi alle "comunità dell'educazione informale" e parallelamente innalzare le competenze digitali dei cittadini e degli operatori della PA e del numero e della qualità dei servizi digitali dell'area metropolitana rivolti a cittadini, imprese e alla PA stessa.

Si intende inoltre implementare il sistema informativo per la gestione dei servizi sociali tramite un ampliamento di funzionalità e l'estensione all'area metropolitana.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Altre persone svantaggiate	80%	2013	90%
IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	80%	2013	85%
IR13 - Partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica – Altre persone svantaggiate.	0	2014	33%
IR14 - Partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione – Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	0	2014	33%

3. Dotazione finanziaria

Tab.7

Codice progetto¹⁴	Titolo progetto	Risorse assegnate¹⁵
BO3.1.1a	<i>Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa</i>	2.230.400,34
BO3.3.1a	<i>Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà</i>	1.441.713,16
BO3.3.1b	<i>Accelerazione civica e collaborazione civica tra PA, scuola e imprese – Azioni di supporto</i>	412.248,84
BO3.3.1c	<i>Accelerazione civica e collaborazione civica tra PA, scuola e imprese</i>	1.694.290,67
BO3.3.1d	<i>Welfare culturale</i>	304.000,00
BO3.3.1e	<i>Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per la diffusione di nuove competenze volte al contrasto alla povertà</i>	1.400.000,00
BO3.3.1i	<i>Così sarà! La città che vogliamo</i>	1.001.209,33
BO3.3.1j	<i>Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto</i>	777.471,43
BO3.3.1k	<i>Scuola di azioni collettive</i>	240.000,00
BO3.3.1l	<i>Rileghiamoci</i>	300.000,00
BO3.3.1m	<i>Animazione socio-culturale presso locali "Treno della Barca"</i>	115.384,81
BO3.3.1n	<i>Exit strategy - vie d'uscita culturali</i>	150.000,00 €
BO3.3.1o	<i>Liquid Lab - azioni di supporto</i>	135.000,00 €
BO3.3.1p	<i>Liquid Lab</i>	315.000,00 €
BO3.5.1a	<i>Azioni di tutela di persone fragili nel periodo dell'emergenza da COVID-1a</i>	622.794,85
Totale		11.139.513,43

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.1.1a
Titolo progetto	Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa
CUP (se presente)	F39D16000990007
Modalità di attuazione	A titolarità - attuata mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e ASP Città di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Maria Adele Mimmi
	MariaAdele.Mimmi@comune.bologna.it tel. 051/2195920
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e ASP Città di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Gli obiettivi, specifici ed interconnessi, sono il contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia. Tali interventi seguiranno il paradigma dell'<i>housing first</i>, che considera come obiettivo intermedio necessario all'integrazione sociale e lavorativa, il superamento e la prevenzione della povertà abitativa. Inoltre gli interventi prevedranno la modalità della transizione abitativa, la quale consente di rispondere alle difficoltà alloggiative emergenti attraverso un'accoglienza temporanea. La permanenza è affiancata da interventi di supporto fondati sul coinvolgimento della comunità locale, al fine di consentire ai nuclei familiari ed agli adulti singoli interessati dagli interventi stessi, il superamento delle fragilità che ostacolano l'autonomia verso alloggi di edilizia residenziale pubblica o del mercato immobiliare privato.</p> <p>Il <u>progetto avrà ricadute positive</u> nel tessuto sociale in quanto il tema dell'abitare è spesso fonte di tensioni e rivendicazioni; interventi forti e capillari di contrasto al disagio abitativo dovrebbero contribuire a stemperare tensioni sociali acute anche dalla forte crisi economica degli ultimi anni.</p> <p><u>Target:</u> Individui e nuclei familiari in condizione di rilevante povertà abitativa. Particolare attenzione verrà posta nel coinvolgimento di persone appartenenti a fasce che presentano bisogni specifici per cui questo tipo di intervento può costituire un reale miglioramento della qualità di vita: persone provenienti da percorsi di detenzione che non hanno più reti sul territorio; giovani migranti che non possono accedere ad altri progetti di accoglienza, con progetti migratori falliti e reti sociali del tutto assenti nel paese di accoglienza; persone con dipendenze attive e problematiche psichiatriche da lungo tempo senza dimora; persone LGBT oggetto di stigma da parte della propria rete familiare e territoriale, persone con</p>

	<p>recenti fratture familiari e relazionali che stanno vivendo un'improvvisa esclusione con rischio di rapido deterioramento individuale ed esperienza conseguente di vita di strada. Per quanto riguarda i percorsi di transizione abitativa ci si rivolgerà a nuclei o singoli in situazione di forte disagio abitativo di qualsiasi provenienza e a minoranze culturali presenti sul territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto è in linea con le politiche di intervento locale di breve e medio periodo volte a fronteggiare l'emergenza abitativa e con la programmazione regionale per l'inclusione della popolazione Sinta e Rom. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018 prevede azioni volte a garantire l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose per garantire la massima equità ed efficacia, come pure l'immissione sul mercato di alloggi a canoni agevolati e la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali, promuovendo il <i>co-housing</i>, la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente, anche attraverso l'autorecupero, la messa a punto di case assistite per persone fragili anche con disabilità, e un pacchetto integrato di servizi di mediazione e di garanzia per agevolare l'incontro tra chi cerca e chi rende disponibili alloggi sul mercato. La presente azione può inoltre contare sull'integrazione con strumenti di sostegno e accompagnamento inquadrati dalla normativa locale, nazionale ed europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tirocini formativi (legge regionale 19 luglio 2013, n. 7: disposizioni in materia di tirocini; modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17: norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro; legge regionale 30 luglio 2015, n. 14: disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari; d.g.r. n. 1333/2015: approvazione dello schema del progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale; d.g.r. n. 191/2016: approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità; l.r. 14/2015 e l.r. 12/2014); - azioni POR FSE Emilia Romagna – Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili; - SIA (sostegno per l'inclusione attiva), intervento di contrasto alla povertà che, sulla base della sperimentazione attuata nelle grandi città, nel 2016 è stato esteso a tutto il territorio nazionale (legge di stabilità 2016, art. 1, comma 387); - RES (reddito di solidarietà), introdotto in Emilia-Romagna dalla legge regionale "misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito". <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i>
--	--

	<p>Il progetto si inserisce in continuità con le iniziative già in essere in tema di contrasto al disagio abitativo e inclusione sociale, ampliando ed armonizzando il target in base alle nuove esigenze locali e interagendo anche su base metropolitana grazie al nuovo ufficio per la casa Metropolitano. Obiettivo trasversale degli interventi è quello di favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce escluse, la capacitazione e l'attivazione dei soggetti deboli, la messa in rete delle altre politiche che convergono sulla medesima popolazione di riferimento (scuola, welfare, orientamento al lavoro, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Il progetto si collega con il BO3.3.1a <i>Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate</i> e alle azioni infrastrutturali BO4.1.1a <i>Realizzazione e recupero di alloggi</i> e BO4.2.1a <i>Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi a valenza sociale</i>. La progettualità attivata attraverso il progetto BO3.3.1a potrà contribuire ai risultati della presente azione sia perché si prevede che i partecipanti del BO3.1.1a possano usufruire dei servizi creati con i progetti di animazione sociale, sia che possano contribuire essi stessi alla creazione e allo sviluppo di servizi di prossimità. Le azioni infrastrutturali creano i contenitori alle attività descritte e nuovi spazi per il contrasto al disagio abitativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il presente progetto è attuato da ASP Città di Bologna (ente pubblico non economico che progetta e gestisce servizi sociali e socio-sanitari per il Comune di Bologna) mediante Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15, legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna (ente titolare) e ASP Città di Bologna (ente attuatore).</p> <p>ASP emette bandi di gara per la selezione del fornitore di servizi per la realizzazione sia del progetto "Housing first Co.Bo." che per la transizione abitativa.</p> <p style="text-align: center;">"Housing First Co. Bo."</p> <p>Il progetto, dopo un periodo di sperimentazione che ha visto come target d'elezione i senza fissa dimora, viene strutturato e ampliato. In particolare allarga il target dei beneficiari a specifiche fasce di persone in condizione di fragilità estrema e forte disagio abitativo.</p> <p>Il progetto si sviluppa secondo l'approccio <i>housing first</i> e seguendo il modello di <i>agenzia sociale per casa</i>, dove l'ente attuatore contatta direttamente il proprietario di casa privato, gli offre di affittare la sua proprietà e diventa l'affittuario ufficiale; offre inoltre un lavoro sociale agli inquilini affinché siano in grado di sostenere l'affitto e percorsi educativi specialistici (orientamento e ricerca lavoro, assistenza e affiancamento nel rapporto con i servizi e la rete, ecc.)</p> <p style="text-align: center;">Transizione abitativa</p> <p>Il progetto prevede un sistema di inserimenti temporanei in alloggi non ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) volto a fronteggiare i casi di estrema emergenza abitativa riguardanti nuclei familiari o individui soli in condizione di particolare fragilità sociale. Un'équipe specialistica valuta</p>
--	---

periodicamente i casi segnalati; ASP ha la gestione complessiva degli immobili e il monitoraggio dell'andamento dei progetti di inserimento e di accompagnamento. Gli inserimenti sono subordinati alla firma di un patto di aiuto in cui l'utenza interessata aderisce ad un progetto integrato di inclusione attiva e accompagnamento al lavoro e/o alla rete dei servizi.

Il progetto è così articolato:

- **Individuazione e presa in consegna di alloggi idonei.**
- **Valutazione dei bisogni e inserimento negli alloggi:** l'equipe ha il compito di recepire e valutare le richieste per un adeguato abbinamento: esistono nuclei che presentano unicamente bisogni abitativi e nuclei che richiedono anche un accompagnamento sociale di diversa intensità. La corretta analisi fatta prima dell'ingresso permette l'attivazione di risorse adeguate e di percorsi di accompagnamento individualizzati.
- **Realizzazione di percorsi di accompagnamento sociale dei nuclei:** i percorsi individuali richiedono interventi di supporto di varia intensità in base alla valutazione di autonomia dei nuclei in ingresso. Per quanto riguarda il reinserimento sociale, lavorativo ed il sostegno al reddito si prevedono diversi strumenti: segnalazioni per empori solidali per la fornitura di beni di prima necessità; accompagnamento a percorsi di formazione e occupazionali, tramite percorsi di formazione in situazione, sostegno all'auto-imprenditorialità e altre forme di inclusione attiva, sempre in sinergia con quanto previsto dalla normativa relativa ai tirocini formativi. Parallelamente si lavora per la diminuzione della dispersione scolastica, in collaborazione con gli istituti educativi e le associazioni che offrono sostegno e supporto dopo la scuola.

Tutto il lavoro previsto nella transizione abitativa avviene in strettissima sinergia tra il pubblico e il privato.

Per quanto riguarda la ricerca alloggio, è stata effettuata un'analisi sulle famiglie attualmente inserite, con concessioni in scadenza a settembre 2017, al fine di fornire risposte differenziate ed adeguate. Considerando gli elementi socio-economici e l'attuale posizione in graduatoria ERP dei nuclei, sono emerse 4 fasce:

PRIMA FASCIA: REVISIONE DELLE REGOLE DI ACCESSO ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: circa il 50% è in grave condizione di bisogno socio assistenziale e, al momento, non ha strumenti di uscita, Questi nuclei più fragili, sia economicamente che socialmente, vengono supportati nella richiesta di alloggi dell'edilizia pubblica (ERP o canone calmierato). A questo proposito è in essere un'istruttoria per RIVEDERE il sistema di punteggi per le assegnazioni ERP e fornire strumenti più efficaci per rappresentare (e quantificare) la gravità della situazione sociale.

SECONDA FASCIA: AUTORECUPERO E RIPRISTINO ALLOGGI ERP: circa il 35 % è in grado di sostenere una spesa per l'abitazione che va dai 150 ai 350 euro, non sufficiente a sostenere il costo di un affitto a Bologna. Il nostro regolamento prevede la possibilità che chi è in graduatoria possa farsi carico del ripristino e in questo modo anticipare la propria assegnazione. Inoltre, la legge regionale consente la temporanea sottrazione dall'ERP di alloggi, per rispondere a particolari bisogni abitativi. Si sta quindi considerando di destinare temporaneamente una quota di alloggi

	<p>a questi nuclei, prevedendo che si facciano carico delle spese di ripristino. La difficoltà principale consiste nella realizzazione dei lavori, rispetto ai quali si procederà con la costituzione di una cooperativa sociale. A questa cooperativa i soggetti in graduatoria, citati sopra, potranno fare riferimento per potersi avvalere della possibilità di assegnazione anticipata di un alloggio ERP non ancora ripristinato, prevista dal regolamento.</p> <p>TERZA FASCIA: ACCOMPAGNAMENTO AL MERCATO PRIVATO: circa il 7% può sostenere un affitto di mercato ma non trova proprietari disposti ad affittargli la casa; questi nuclei più autonomi vengono indirizzati al mercato privato ed eventualmente sostenuti dall'agenzia sociale, che svolge un ruolo fondamentale, stante le enormi difficoltà che devono affrontare i nuclei pur avendo un buon reddito.</p> <p>QUARTA FASCIA: circa l'8 % non ha aderito al progetto dei servizi e dovrà lasciare l'alloggio (si prefigura pertanto l'interruzione del progetto di aiuto).</p> <p>Agenzia sociale per la casa</p> <p>Partendo dall'analisi dei nuclei entrati nel circuito della transizione abitativa, le azioni relative alla seconda e alla terza fascia possono svilupparsi nell'ambito del progetto "Agenzia sociale per la casa". Al momento si prevede che l'agenzia sia un servizio ulteriore, fornito sempre da ASP (tramite gara) piuttosto che un luogo fisico o un'ulteriore struttura organizzativa e che si sviluppi come percorso di sensibilizzazione, ricerca alloggi e accompagnamento nel mercato privato.</p> <p>Azioni trasversali agli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione di volontari e operatori coinvolti. • Attività di comunicazione (sito web, piattaforma di <i>crowdfunding</i> e <i>social media</i>) e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul tema della povertà e dell'inclusione sociale. • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Il progetto ricalca modalità operative e gestionali già ampiamente sperimentate nel territorio e che hanno dato esiti positivi in termini di sostenibilità economica ed efficacia. La città di Bologna ha già avviato il progetto dell'Agenzia Metropolitana per l'Affitto che ha permesso di aumentare lo stock abitativo per la popolazione residente a Bologna e Provincia. Per le fasce più deboli, ed in particolare per le persone senza dimora, si è avviata la sperimentazione della cosiddetta Agenzia Sociale per l'Affitto all'interno del progetto di Housing First Co.Bo. Il problema abitativo ha trovato inoltre una gestione unificata e strutturata negli ultimi anni grazie alla regolamentazione della Transizione abitativa, un modello di assegnazione provvisoria di alloggi a gestione pubblica a favore di nuclei in condizione di forte disagio abitativo. Inoltre, la crescente consapevolezza che il disagio abitativo ha geografie mutevoli ed estremamente mobili, indipendentemente dai confini amministrativi dei singoli municipi, e che il sistema metropolitano bolognese è da considerarsi nel suo insieme ad alta tensione abitativa, ha portato all'istituzione dell'Ufficio Metropolitano Comune per le Politiche Abitative, da agosto 2015 incardinato presso il</p>
--	--

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

	Comune di Bologna sulla base di un'apposita convenzione siglata con la Città Metropolitana.
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹⁶	
Risorse PON METRO	2.230.400,34
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	2.230.400,34
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Articolazione del budget per attività				
	AGENZIA SOCIALE PER LA CASA	HOUSING FIRST CO.BO.	TRANSIZIONE ABITATIVA	totali
totali	180.000,00	1.025.200,17	1.025.200,17	2.230.400,34

¹⁶Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1a
Titolo progetto	Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà
CUP (se presente)	F39J16001110007
Modalità di attuazione	A titolarità. Attuata in parte mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e ASP Città di Bologna per la parte relativa ai laboratori per la grave marginalità adulta.
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Maria Adele Mimmi
	MariaAdele.Mimmi@comune.bologna.it tel. 051/2195920
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e ASP Città di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>L'obiettivo generale del progetto è quello di rigenerare e rinsaldare i legami territoriali per promuovere inclusione e coesione sociale in aree degradate attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di start-up di innovazione sociale che potranno contribuire al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.</p> <p>Il <i>welfare community</i>, eredità preziosa della tradizione di servizio sociale territoriale, necessita oggi di un rilancio e di un rinnovamento a fronte delle sfide che un tessuto complesso e disgregato mette in campo. Si intende creare ed offrire risposte diversificate ed innovative ai bisogni emergenti attraverso interventi frutto di ampi partenariati tra pubblico, privato, comunità locale e terzo settore.</p> <p>Con questo approccio si vuole inoltre rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una co-progettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socio-assistenziale o "prestazionale". Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i soggetti del territorio.</p> <p>Le ricadute del progetto sul territorio saranno significative da un punto di vista di coesione sociale, di rinforzo e rigenerazione dei legami comunitari e di creazione di posti di lavoro. La riattivazione delle risorse della comunità locale (anche attraverso il sostegno all'avvio di laboratori e start-up) dovrebbe impattare positivamente sull'attenuazione dei conflitti sociali e sui rapporti di vicinato, favorendo percorsi anche spontanei di mutuo aiuto e di partecipazione alla vita comunitaria. La conoscenza diffusa e l'avvio di attività inclusive dovrebbero portare anche all'incremento della tolleranza verso il diverso.</p> <p>Target: i destinatari principali sono gli individui e i gruppi target residenti in aree degradate, in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale, ma le caratteristiche dell'azione sono tali da creare poli di attrazione di livello cittadino che favoriranno la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d'età e background sociale.</p>

	<p>I destinatari indiretti sono individui, associazioni e soggetti del terzo settore portatori di idee progettuali meritevoli; residenti e frequentatori delle aree bersaglio.</p> <p>Si individuano le seguenti categorie di destinatari in relazione alle varie azioni proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 1 (implementazione a livello di quartiere del lavoro di comunità): associazioni portatrici di idee meritevoli, utenza fragile, e <i>users</i> delle aree bersaglio; - azione 2 (laboratori e start-up): 2a e 2c: adolescenti/giovani in situazioni di disagio e fragilità sociale o familiare e loro famiglie di riferimento; 2b: grave marginalità adulta, giovani LGBT e giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale o percorsi migratori falliti. <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale triennale che uscirà in autunno ha visto nella sua elaborazione il coinvolgimento degli EELL e cita, tra le aree di intervento, un <i>welfare</i> comunitario coerente con quanto si sta progettando localmente a Bologna.</p> <p>In merito all'inserimento lavorativo di persone fragili si fa riferimento alla normativa regionale e al FSE: LR n.14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione dei servizi per il lavoro, sociali e sanitari"; DGR 1333/2015 "Approvazione dello schema del progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale"; DGR 191/2016 "profilo ed indice di fragilità e vulnerabilità". Grazie al finanziamento del FSE asse inclusione (POR FSE E.R. 2014-2020) si sta realizzando l'inserimento di circa 450 cittadini che vivono situazioni di grave difficoltà occupazionale e personale in percorsi di tirocini formativi.</p> <p>In merito alla metodologia e all'organizzazione del lavoro di comunità si fa riferimento alle linee guida regionali - "metodo Community lab" (http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita/community-lab-2013/community-lab-2013); al DGR 1012/2014 "Approvazione delle linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale"; alla riforma dei Quartieri approvata dal consiglio comunale (Delibera n.142306/2015 e Delibera n.45841/2016) di modifica dello Statuto Comunale che identifica il Quartiere come l'ambito territoriale deputato alla sussidiarietà orizzontale, alla partecipazione nei processi decisionali, alla rilevazione dei bisogni con funzioni di consultazione, ascolto/dialogo con i cittadini, attivazione e promozione delle comunità locali; ci si riferisce inoltre al "Regolamento cittadino sui beni comuni", per incentivare la partecipazione, collaborazione e responsabilità civica, di gruppi di cittadini o singoli, alla cura dei beni comuni materiali e immateriali.</p> <p>Sempre in ambito locale, la politica di inclusione sociale fondata sull'attivazione delle risorse comunitarie tramite laboratori urbani ed iniziative di cittadini ed associazioni, si integra con le politiche urbanistiche di riqualificazione delle zone degradate e periferiche che concorrono a mettere a disposizione luoghi idonei ad attività di animazione sociale.</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Il progetto, coerentemente con il programma e con la strategia dell'asse, basa le proprie azioni sul paradigma dell'innovazione sociale, incentivando e favorendo la capacità di progettazione e di azione del terzo settore, al fine di rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali espressi localmente dalle comunità di riferimento. Le azioni sono state ipotizzate nel rispetto dei gruppi target sociali specifici delle aree urbane individuate per risolvere le più acute problematiche locali e recuperare, in chiave socio-economica e ambientale, aree urbane degradate e sottoutilizzate.</p> <p>Inoltre, la strategia locale della città metropolitana bolognese in materia di politiche sociali e culturali, ha come pilastro fondante il <i>welfare</i> comunitario, che trova ampiamente espressione nelle varie azioni previste dal presente progetto.</p> <p>Alcune iniziative, come l'avvio di <i>start up</i>, si legano ad alcune aree del territorio che si vuole rilanciare dal punto di vista economico e sociale (per esempio nei quartieri San Vitale San Donato, Navile, S. Stefano fuori mura) e che sono già sedi di spazi laboratoriali (Belle – Trame, Happy Center, Lab E-20). Le azioni dell'asse 4 concorrono a riqualificare questi spazi e a crearne dei nuovi tramite la rigenerazione di nuovi contenitori. L'azione si muove a completamento (ma in netta demarcazione) con i programmi FSE di sostegno al reddito come il SIA e il reddito di solidarietà - Regione Emilia Romagna che prenderà avvio nel 2017.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Il progetto si integra con i progetti BO3.3.1b e BO3.3.1c (che rappresentano una declinazione tematica dell'approccio del lavoro di comunità e del modello di innovazione sociale) e con le altre azioni materiali e immateriali relative all'inclusione sociale e al contrasto del disagio abitativo (BO3.1.1a; BO4.1.1a; BO4.2.1a). Le attività di innovazione sociale ed inclusione attiva infatti sono in stretta correlazione con gli spazi individuati nelle azioni di interventi strutturali e i target di utenza possono coincidere. La progettualità attivata attraverso il progetto BO3.1.1a potrà contribuire ai risultati della presente azione sia perché si prevede che i partecipanti del BO3.1.1a possano usufruire dei servizi creati con i progetti di animazione sociale ed educativa di strada, sia che possano contribuire essi stessi alla creazione e allo sviluppo di azioni di volontariato e costruzione di eventi a rilevanza cittadina e metropolitana sui temi del disagio giovanile e sociale. Le azioni infrastrutturali connesse a questa azione (BO4.2.1a) si focalizzeranno sul recupero dei contenitori per lo svolgimento delle attività descritte creando spazi per l'attivazione di servizi di innovazione sociale. L'azione si può integrare anche con il progetto BO1.1.1a laddove servizi digitali verranno messi a disposizione di persone svantaggiate al fine di colmare il <i>digital divide</i> e fornire occasioni di formazione e accrescimento curricolare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il progetto prevede le seguenti macro azioni:</p>
--	--

	<p>1) <u>Implementazione del lavoro di comunità a livello di quartiere: co-progettazione tra istituzioni e soggetti del territorio di percorsi di accompagnamento a favore di soggetti fragili; attivazione e cura delle reti di supporto informali.</u> (target di riferimento: associazioni portatrici di idee meritevoli, utenza fragile, cittadini e <i>users</i> delle aree bersaglio).</p> <p>L'azione fornisce l'impianto organizzativo che consente di implementare e potenziare l'animazione della comunità e la creazione e la cura delle reti.</p> <p>Questa linea prevede anche la semplificazione delle procedure per incentivare le proposte del territorio ai Quartieri, la comunicazione reciproca e l'impegno a sostenere l'avvio delle soluzioni che la comunità vorrà mettere in campo.</p> <p>Il processo si sta realizzando tramite i laboratori di quartiere, il cui obiettivo generale è quello di creare spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti e stabili. Per il 2017 si prevede di definire le "vocazioni" degli edifici individuati per la riqualificazione tramite i fondi PON Metro e la co-progettazione delle azioni di inclusione e innovazione sociale, in relazione anche, ma non solo, agli edifici.</p> <p>All'interno di ogni quartiere opera un team composto da diversi ruoli e competenze e che attua un coordinamento politico e organizzativo. È stata inoltre prevista una sotto-unità operativa di coordinamento del lavoro di comunità e gestione delle reti. A livello centrale i laboratori sono coordinati da Urban Center - Ufficio per l'immaginazione civica e supportati da un team multidisciplinare composto da ricercatori universitari, educatori e facilitatori.</p> <p>Le fasi del processo sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione, da parte dei team di quartiere, delle aree oggetto di intervento, in base alle segnalazioni del percorso "Collaborare è Bologna", alle criticità socio-demografiche e agli investimenti previsti; - incontri con i "corpi intermedi" (organizzazioni civili, associazioni, realtà attive nel territorio, ...) per condividere lo scenario, presentare le aree oggetto di interventi e raccogliere proposte, idee, suggestioni, problemi (analisi SWOT); - incontri aperti alla cittadinanza: ulteriore raccolta di spunti, condivisione e ampliamento dello scenario; - co-progettazione per la definizione operativa delle azioni sulla base di quanto emerso nelle fasi precedenti. <p>All'interno di questo processo si è inserito il percorso relativo ai piani di zona che, in accordo con la Regione, sono stati elaborati all'interno di percorsi partecipati. In esito a tali percorsi sarà anche elaborato un appalto per l'acquisto di servizi a sostegno e rinforzo del lavoro di comunità e delle esigenze principali emerse nei tavoli di lavoro.</p> <p>2) <u>Laboratori urbani, start up, attività di innovazione ed inclusione sociale in aree degradate e presso le strutture qualificate grazie all'asse 4</u></p> <p>Alcuni interventi saranno co-progettati in esito alle consultazioni nei laboratori di quartiere, mentre altri saranno indipendenti a questo percorso (ma comunque complementari ed integrate alle azioni dei quartieri) in quanto frutto di analisi precedenti ed in risposta a bisogni emergenti ed urgenti.</p> <p>Gli interventi possono supportare le imprese sociali già esistenti o favorire azioni innovative; legarsi in maniera diretta e funzionale alla riqualificazione degli edifici, presso cui verrà individuata la sede fisica</p>
--	--

	<p>per l'implementazione di progetti innovativi, o avere una connotazione più diffusa e capillare a livello territoriale.</p> <p>Gli edifici che ospiteranno le attività di innovazione sociale sono elencati nella scheda progetto BO4.2.1a: sono 11 edifici scelti in base agli esiti di una consultazione pubblica (percorso "Collaborare è Bologna"), collocati in aree degradate (vedi le Mappe della Fragilità elaborate dal Comune di Bologna) e le cui vocazioni d'uso (sempre in tema di innovazione ed inclusione sociale) hanno preso forma e sono state più dettagliatamente definite in sede di co-progettazione a livello di Quartiere (vedi i "Laboratori di Quartiere" sopra citati e il "REPORT completo edifici PON Metro").</p> <p>Si elencano di seguito le principali categorie di azione, divise in base al target e/o al contenuto progettuale.</p> <p><u>2a Iniziative per i giovani e famiglie a rischio fragilità e devianza: educativa di strada e laboratori</u></p> <p>Questa azione fornisce una prima risposta ai problemi dei quartieri per quanto riguarda le aree più degradate e a rischio esclusione. In base alle consultazioni di quartiere ed in esito ai percorsi dei piani di zonasi andranno a definire interventi ulteriori frutto della costante co-progettazione pubblico-privato, favorita dai processi di collaborazione stabili, implementati grazie all'azione 1.</p> <p>Si prevedono azioni di contatto, messe in atto da operatori formati, in luoghi di vita (scuole, piazze, aree verdi, centri di aggregazione, locali notturni, bar ecc.) per raggiungere gruppi di adolescenti che possono mettere in atto comportamenti a rischio e che difficilmente entrerebbero in contatto in altro modo con i servizi. Le azioni di educativa di strada verranno attivate in alcuni territori che presentano forme di particolare disagio ed individuate grazie al confronto con i quartieri ed in base agli esiti dei laboratori sopra descritti.</p> <p>Si prevedono inoltre azioni di supporto al lavoro di comunità e laboratori, costruiti e progettati insieme ai ragazzi che consentano di sperimentare percorsi di cittadinanza attiva per lo sviluppo e l'animazione del territorio. Tali attività potranno svolgersi anche nei contenitori riqualificati grazie alle azioni dell'asse 4.</p> <p><u>2b Creazione di eventi, laboratori e start up rivolti a soggetti particolarmente fragili (grave marginalità adulta, giovani LGBT e giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale o percorsi migratori falliti).</u></p> <p>Nella città di Bologna sono già presenti tre spazi (Lab e-20; Belle-Trame; Happy Center) volti a favorire la costruzione di una rete relazionale significativa che concorra al superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale. In questi spazi vengono svolte, da cittadini esposti a marginalità ed esclusione, attività utili alla comunità e alla valorizzazione del territorio locale. Con il contributo del PON Metro tali attività verranno stabilizzate ed ampliate, favorendo attività volte alla partecipazione attiva delle persone più escluse nelle decisioni collettive, attraverso la collaborazione di cittadini residenti nei territori.</p> <p>Si tratta di laboratori di idee in cui i partecipanti producono beni, materiali e non, a favore della collettività. Fra questi verranno selezionati progetti che potranno esordire in start-up imprenditoriali. L'avvio di start-up e imprese sociali sarà reso possibile anche grazie alle azioni di riqualificazione perviste nell'Asse 4.</p> <p>All'interno di questo contenitore, si prevede inoltre di attivare attività motorie e sportive di prevenzione primaria a favore di persone svantaggiate all'interno del circuito delle palestre popolari. A Bologna è</p>
--	--

	<p>già presente una palestra popolare (<i>Acquablu</i>) presso lo spazio Belletrame.</p> <p>Questa parte di progetto è attuata mediante Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15, legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e ASP Città di Bologna. ASP emette bandi di gara per la selezione del fornitore di servizi.</p> <p>ASP ha già effettuato una prima procedura negoziata, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento di "Laboratori urbani di comunità, per attività di inclusione sociale rivolti alla popolazione con e senza dimora e di un servizio di progettazione e realizzazione di attività culturali che promuovano eventi di inclusione sociale", con decorrenza dal 1^a luglio.</p> <p>Questa gara prevede un contratto di 6 mesi; i laboratori verranno in seguito messi nuovamente a gara per un periodo triennale, insieme a tutti gli altri servizi per il grave disagio adulto.</p> <p>2c Progetti di innovazione sociale presso edifici riqualificati tramite interventi FESR – asse 4 azione 4.2.1. (con particolare riferimento al Centro Bacchelli - Quartiere Borgo – Reno).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Le azioni si basano su metodologie di intervento e gestione ampiamente utilizzate dai servizi coinvolti che ne hanno quindi testato la sostenibilità economica e gestionale. Per quanto riguarda le azioni più legate ai temi dell'autoimprenditorialità e delle attività artistiche, culturali e creative, la sostenibilità a lungo termine sarà garantita dall'integrazione delle attività stesse all'interno di un progetto più ampio che comprenderà anche le fasi di progettazione, riqualificazione e gestione degli spazi collaborativi individuati all'interno delle azioni Asse 4.</p> <p>Infatti la politica locale di inclusione sociale fondata sull'attivazione delle risorse comunitarie tramite laboratori urbani ed iniziative di cittadini ed associazioni, va di pari passo con le politiche urbanistiche di riqualificazione delle zone degradate e periferiche che concorrono a mettere a disposizione luoghi idonei ad attività di animazione sociale.</p> <p>In questa ottica, le azioni materiali finanziate dal FESR verranno ideate e progettate in tavoli di coordinamento che comprenderanno i referenti dei settori coinvolti nella presente azione.</p> <p>Le attività sono svolte nell'ambito delle politiche sociali che il Comune porta avanti e per la <i>governance</i> si farà affidamento su strumenti già operativi a livello territoriale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i 7 tavoli di coordinamento tematico dell'Ufficio di Piano, di supporto alla programmazione sociale e socio sanitaria distrettuale, che rappresentano il livello di programmazione e coordinamento tecnico a livello centrale; - il Comitato di Distretto, che si occupa della programmazione sociale e socio-sanitaria; - il Tavolo sul Lavoro di comunità, a cui partecipano dirigenti, rappresentanti dei servizi sociali centrali e territoriali, dei servizi educativi, i Direttori dei Quartieri cittadini, rappresentanti di AUSL e ASP; - i Tavoli Adolescenza dei singoli quartieri in connessione con il Tavolo tematico cittadino "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in Adolescenza", istituito nel 2014
--	---

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

	<p>nell'ambito dell'ufficio di piano, composto da rappresentanti di istituzioni locali, scuola, AUSL, privato sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Tavoli tecnici tematici cittadini di "Sostegno all'inclusione attiva" e sul "Disagio Adulto"; - a livello metropolitano, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (C.T.S.S.), che è lo strumento che i Comuni utilizzano per il governo integrato, il coordinamento e l'indirizzo delle proprie funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari, al fine di presidiare l'equità, l'efficacia e l'equilibrio della rete dei servizi del proprio ambito.
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna e Area Metropolitana

Fonti di finanziamento ¹⁹	
Risorse PON METRO	1.441.713,16
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	1.441.713,16
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Articolazione del budget per attività				
	INIZIATIVE PER I GIOVANI A RISCHIO DI FRAGILITÀ E DEVIANZA: EDUCATIVA DI STRADA E LABORATORI	CREAZIONE DI EVENTI, LABORATORI E START UP RIVOLTI A SOGGETTI PARTICOLARMENTE FRAGILI	PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE PRESSO EDIFICI RIQUALIFICATI TRAMITE INTERVENTI FESR – ASSE 4 AZIONE 4.2.1.	totali
totali	901.405,28	465.498,07	74.809,81	1.441.713,16

¹⁹Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1b
Titolo progetto	Accelerazione civica e collaborazione civica tra PA, scuola e imprese – Azioni di supporto
CUP (se presente)	F39G16000350007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario ²²	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Miriam Pepe
	miriampompilia.pepe@comune.bologna.it tel. 051 219 5874
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi: A partire da una mappatura dei contesti territoriali caratterizzati da maggiore degrado e marginalità, in parte già realizzata con gli strumenti di pianificazione e analisi del territorio e che restituisce anche un quadro di conoscenza già abbastanza delineato delle potenzialità su cui è possibile agire per creare opportunità di sviluppo e di rigenerazione urbana, gli obiettivi del progetto si sviluppano applicando il paradigma dell'innovazione sociale per avviare nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale, rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socio-economica, e al contempo creare nuove opportunità di occupazione per i giovani e i giovani adulti attraverso azioni di diffusione e sviluppo di cultura tecnica e scientifica, disseminazione di competenze e conoscenze professionali, sperimentazione di strategie di innovazione sociale. Le ricadute sui territori saranno: sviluppo economico e sociale, coesione territoriale, prevenzione di marginalità e degrado. Per raggiungere gli obiettivi e condividere finalità, risorse e pratiche operative, verranno ricercate sinergie con altri soggetti che operano nei territori già impegnati in percorsi di innovazione sociale che coinvolgono i cittadini più giovani e li rendono protagonisti di innovazione sociale nei propri contesti di vita. L'ideazione e la progettazione di queste iniziative coinvolgerà, tra gli altri, gli istituti educativi, con il supporto di insegnanti, educatori, formatori e altri studenti (della propria scuola o di altre), in collaborazione con tutti i soggetti del territorio. Strettamente connesso a questo obiettivo vi è quello di promuovere nei giovani nuove competenze e più in generale una rinnovata "imprenditorialità" e creatività, alla base di nuovi talenti e motore di sviluppo sociale ed economico, atto a contrastare quei fenomeni di degrado che caratterizzano certi territori. Particolare attenzione, in quanto leva strategica di innovazione sociale in un territorio come quello dell'intera Area metropolitana a forte</p>

²²Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

vocazione manifatturiera, sarà posta al rilancio dell'educazione tecnica e professionale nei molteplici ambiti di sviluppo. Si è rilevato oltretutto che la maggior parte degli studenti che vivono in aree a rischio di marginalità frequentano questi tipi di scuole e agire su questi luoghi di apprendimento equivale dunque a coinvolgere adolescenti, giovani e giovani adulti che abitano nelle aree bersaglio individuate e, conseguentemente, le famiglie dei ragazzi e i residenti delle aree in cui verranno esportate le iniziative. Funzionale al governo e allo sviluppo del progetto e delle azioni in esso contemplate è il coinvolgimento, in un *Board* metropolitano, di quelle realtà economiche e sociali del territorio che, ciascuna per le proprie competenze, può favorire la messa in campo di risorse ulteriori che in modo sinergico possono contribuire alla riuscita del progetto. Insieme al Comune e alla Città Metropolitana, gli altri soggetti sono la Regione, Curia, Associazioni imprenditoriali, Università, Camera di Commercio, parti sociali e del terzo settore, altri soggetti rappresentativi del territorio ecc., con le quali è già attivo un coordinamento per la definizione di strategie metropolitane unitarie e una progettazione integrata; in particolare la progettazione potrà realizzarsi nell'ambito del protocollo che il Comune e la Città metropolitana hanno già sottoscritto con Arcidiocesi, Associazioni di categoria imprenditoriali e della cooperazione sociale, Organizzazioni sindacali, denominato "Insieme per lavoro" che in diversi punti attinenti al lavoro e all'auto imprenditorialità riferita ai giovani si collega ai medesimi obiettivi dell'Asse Inclusionione sociale. Lo sviluppo delle azioni terrà conto e si integrerà, per quanto possibile, con lo sviluppo dell'azione 4.2.1a *Riqualificazione e recupero immobili pubblici da adibire a spazi comuni per attività di inclusione e innovazione sociale* per creare poli di intervento in spazi rigenerati funzionali allo sviluppo di welfare di comunità, sviluppo di innovazione e avvio di imprenditorialità giovanile.

Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: Le giovani generazioni sono portatrici di un alto potenziale creativo che, se adeguatamente supportato e sistematizzato, ha la possibilità di fornire nei contesti di vita delle persone idee e soluzioni innovative per lo sviluppo integrato dei territori dal punto di vista sociale, economico e culturale. Laddove questi percorsi di innovazione vengano proposti e attuati dai giovani direttamente nei contesti in cui sono residenti, danno vita a dinamiche di protagonismo utili per lo sviluppo della consapevolezza dei propri diritti/doveri di cittadinanza; questo vale a maggior ragione per i territori e le aree abitative a maggiore rischio di marginalità sociale, in cui il protagonismo delle persone può essere fattore di prevenzione del disagio e di risoluzione dei conflitti. Tramite la qualificazione e l'innovazione dei percorsi educativi, che utilizzano tecniche sperimentali basate sul welfare di comunità, si vuole contrastare la dispersione scolastica e quindi i conseguenti fenomeni di disagio e di devianza sociale; parallelamente, lo sviluppo di quella che possiamo definire come "imprenditività", ossia attitudine all'intraprendenza e alla scoperta dei talenti, unitamente alla diffusione della cultura tecnica e scientifica, contribuirà allo sviluppo economico e sociale del territorio e alla creazione di opportunità occupazionali per i giovani. L'azione, in linea generale, incide su quelle sacche di degrado e marginalità in via indiretta attraverso l'attività dei ragazzi, che fungono da ponte verso i loro luoghi di vita, potenzialmente a rischio di marginalità ed esclusione.

Target: Il target diretto è costituito da adolescenti, giovani e giovani adulti, intercettati presso il circuito formativo o attraverso altri canali attivi nei territori, e da individui, associazioni, soggetti del terzo settore coinvolti a vario titolo nella realizzazione delle iniziative comunitarie ideate dai giovani o nell'avvio di laboratori e *start up* innovative e di imprenditoria sociale che promuovano sviluppo ma anche inclusione lavorativa e sociale. Il target indiretto è costituito dai residenti e frequentatori delle aree in cui verranno realizzate le iniziative e dalle famiglie dei giovani coinvolti.

- *Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale*

La più recente normativa sul sistema di istruzione (legge 13 luglio 2015, n.107) promuove un più stretto raccordo tra scuola e territorio: le istituzioni scolastiche devono effettuare la programmazione triennale dell'offerta formativa per l'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali; viene inoltre promossa la costituzione di reti tra scuole dello stesso ambito, che tra le altre cose realizzino progetti e iniziative educative di interesse territoriale. L'insieme degli interventi andrà a comporre una strategia sistemica di sviluppo locale, che si pone in continuità con i progetti del Piano Strategico Metropolitano di Bologna attivi fin dal 2013. Tale linea operativa verrà proseguita nel nuovo Piano strategico metropolitano 2.0, le cui linee di indirizzo prevedono interventi nell'ambito del rilancio della cultura tecnica e di contrasto al disagio giovanile. Già da alcuni anni infatti il territorio metropolitano ha investito nel rilancio della cultura e dell'istruzione tecnica e professionale, a partire dai 9 istituti tecnici del settore manifatturiero che sono stati oggetto di specifici processi di qualificazione e che, anche grazie a questo, hanno visto un progressivo aumento delle iscrizioni. Ad ulteriore conferma del percorso già intrapreso da Bologna per promuovere l'incremento dell'educazione digitale e il rilancio della cultura tecnica, è stato stilato un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Comune di Bologna e la Città metropolitana di Bologna. Inoltre a Bologna, da alcuni anni, si sta sperimentando una progettazione territoriale partecipata che, con il coinvolgimento dei vari attori sociali (terzo settore, associazionismo, volontariato, potenziali utenti/utilizzatori finali) e dell'intera cittadinanza, possa favorire lo sviluppo di *start up* di innovazione ed imprenditoria sociale per l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate e a rischio di emarginazione.

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza l'inclusione sociale, quella scolastica e lo sviluppo della cultura tecnica e scientifica, nell'ambito della imprenditoria sociale e della promozione di *start up* innovative, come incubatori di progettazione comunitaria ed inclusione sociale. Le varie azioni previste dal progetto favoriscono la definizione e l'implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, *coaching* e formazione di ipotesi progettuali finalizzati a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in

grado di sostenersi nel tempo. Le azioni attivate presso e con le scuole nei territori sono strumenti di sviluppo e prevenzione per agire nei contesti e nelle fasce d'età che possono rinforzarsi a livello di competenze sociali e lavorative prima di raggiungere fenomeni di devianza ed esclusione più marcati. Quindi scuola e cultura tecnica come leve di integrazione sociale e motori di innovazione (non come obiettivi finali). Si persegue anche l'obiettivo di recuperare in chiave socio-economica e ambientale aree degradate e caratterizzate da fenomeni di marginalità e illegalità diffusa: l'azione incide su quelle sacche di degrado e marginalità attraverso l'attività dei ragazzi che partecipano alle iniziative previste e che fungono da ponte verso i loro luoghi di vita, che spesso coincidono con aree di marginalità e rischio esclusione. Le zone maggiormente colpite dagli interventi potrebbero interessare le seguenti aree: Pilastro, Bolognina, alcune zone periferiche di Bologna e alcuni territori dell'area metropolitana.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)*

Il presente progetto, che sviluppa alcune azioni di supporto allo sviluppo del progetto BO3.3.1c e più in generale alla realizzazione delle finalità generali delle azioni di innovazione sociale, si perfeziona grazie all'integrazione con gli interventi previsti dal BO4.2.1a. Gli edifici riqualificati infatti potranno ospitare eventi relativi alle iniziative sul rilancio della cultura tecnica, l'implementazione e/o la riedizione dimostrativa dei progetti elaborati dai ragazzi, eventi di coinvolgimento della cittadinanza riguardo alle azioni previste. Anche le strutture e gli edifici riqualificati grazie al BO4.1.1a, nell'ottica del continuo coinvolgimento delle realtà locali e dei target più fragili nelle attività di rigenerazione civica e di inclusione sociale, potranno ospitare iniziative legate al presente progetto. Di conseguenza anche il target della BO3.1.1a (che coincide con quello della BO4.1.1a) potrà essere coinvolto nelle iniziative della presente azione: si prevede infatti che i partecipanti della BO3.1.1a possano sia usufruire dei servizi creati, sia contribuire alla creazione di azioni di volontariato e costruzione di eventi a rilevanza cittadina e metropolitana sui temi del disagio giovanile e sociale. In questa prospettiva, le attività potranno collegarsi anche alle azioni di inclusione ed innovazione sociale previste dall'azione BO3.3.1a, che condivide con la presente azione il target e l'impianto metodologico e concettuale basato sul welfare community.

- *Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)*

Si sviluppano alcune azioni di supporto allo sviluppo del progetto BO3.3.1c e più in generale alla realizzazione delle finalità generali delle azioni di innovazione sociale. Si prevedono interventi di diversa tipologia, tra loro interrelati dal punto di vista sia cronologico sia contenutistico:

1) Governance

Per garantire il pilotaggio interistituzionale del progetto, verrà attivato dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna un *Board* che curerà il raccordo con le istituzioni e gli enti pubblici (Curia,

associazioni imprenditoriali, CCIAA, Università, Regione, ...) e i soggetti privati (parti sociali, imprese, Terzo Settore, ...) già coinvolti nella progettazione discendente dal Piano Strategico Metropolitano, estendendolo ad ulteriori soggetti del territorio, che, ciascuno per le proprie competenze, può favorire la messa in campo di risorse ulteriori che in modo sinergico possono contribuire alla riuscita del progetto; promuoverà inoltre il modello di intervento presso altre Città Metropolitane e curerà il raccordo con altri programmi e iniziative locali e nazionali.

2) Supporto tecnico

In supporto al sistema di governance previsto per il progetto e per tradurre le indicazioni strategiche in azioni concrete, verrà creata una tecnostruttura metropolitana, che erogherà servizi di prossimità alla comunità territoriale e ai soggetti organizzati che ne fanno parte. Avrà il compito di garantire il coordinamento centrale delle azioni previste nell'ambito del progetto BO3.3.1b, di facilitarne lo sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, di monitorarne l'impatto e di valorizzarne le pratiche e le opportunità di integrazione; dovrà altresì animare la rete metropolitana di scuole, Pubbliche Amministrazioni, imprese private, Università, centri di ricerca, terzo settore coinvolti nell'ambito del Pon Metro. Come azione propedeutica all'avvio della tecnostruttura, è previsto uno Studio preliminare volto a supportare, tra le altre cose, una più puntuale definizione delle aree bersaglio a forte disagio abitativo e sociale; l'identificazione dei bisogni e delle opportunità delle medesime aree; l'individuazione delle modalità per la progettazione e la prima ipotesi di costruzione della rete territoriale di riferimento; la progettazione di un servizio di supporto tecnico/organizzativo per la realizzazione del progetto.

3) Promozione

Servizi di comunicazione, animazione anche tramite *social network* e realizzazione di eventi pubblici volti a promuovere sul territorio quanto realizzato dal progetto e a sostenere la partecipazione ai percorsi di sviluppo di comunità da parte di tutta la cittadinanza.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

La *governance* e l'efficacia degli interventi saranno garantiti dall'*expertise* acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati nel territorio e negli istituti, che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci. A livello istituzionale sono coinvolti uffici sia del Comune di Bologna che della Città metropolitana, i quali coordineranno uno staff tecnico di cui faranno parte anche gli enti locali del territorio metropolitano, garantendo così la *governance* a livello sovra comunale. Per garantire il pilotaggio strategico interistituzionale del progetto, verrà attivato dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna un *Board* che curerà il raccordo con le istituzioni e gli enti pubblici (CCIAA, Università, Regione,...) e i soggetti privati (parti sociali, imprese, Terzo Settore, ...) già coinvolti nella progettazione discendente dal Piano Strategico Metropolitano, estendendolo ad ulteriori soggetti del territorio interessati; promuoverà inoltre il modello di intervento presso altre Città Metropolitane e curerà il raccordo con altri programmi e

	iniziative locali e nazionali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzate in maniera integrata le risorse del PON Metro e risorse pubbliche e private dell'area metropolitana, messe a disposizione dagli enti locali, dalle imprese, da privati e dal terzo settore per progettazioni che possono agire in integrazione con il progetto (ad esempio risorse per l'inclusione sociale, culturale, educativa dei comuni e delle unioni, risorse delle imprese e delle associazioni imprenditoriali per progetti con le scuole e con la comunità, risorse regionali e nazionali, risorse delle Fondazioni,). Si intende in tal modo creare sinergie positive sul territorio per sviluppare la cultura del benessere socio economico della comunità quale elemento di crescita e di attrattività.
Area territoriale di intervento	Area della Città Metropolitana

Fonti di finanziamento²³	
Risorse PON METRO	<i>412.248,84</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>412.248,84</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

²³Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1c
Titolo progetto	Accelerazione civica e collaborazione civica tra PA, scuola e imprese
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Concessione di contributi
Beneficiario	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Miriam Pepe
	miriampompilia.pepe@comune.bologna.it tel. 051 219 5874
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi: A partire da una mappatura dei contesti territoriali caratterizzati da maggiore degrado e marginalità, in parte già realizzata con gli strumenti di pianificazione e analisi del territorio e che restituisce anche un quadro di conoscenza già abbastanza delineato delle potenzialità su cui è possibile agire per creare opportunità di sviluppo e di rigenerazione urbana, gli obiettivi del progetto si sviluppano applicando il paradigma dell'innovazione sociale per avviare nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale, rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socio-economica, e al contempo creare nuove opportunità di occupazione per i giovani e i giovani adulti attraverso azioni di diffusione e sviluppo di cultura tecnica e scientifica, disseminazione di competenze e conoscenze professionali, sperimentazione di strategie di innovazione sociale. Le ricadute sui territori saranno: sviluppo economico e sociale, coesione territoriale, prevenzione di marginalità e degrado. Per raggiungere gli obiettivi e condividere finalità, risorse e pratiche operative, verranno ricercate sinergie con altri soggetti che operano nei territori già impegnati in percorsi di innovazione sociale che coinvolgono i cittadini più giovani e li rendono protagonisti di innovazione sociale nei propri contesti di vita. L'ideazione e la progettazione di queste iniziative coinvolgerà, tra gli altri, gli istituti educativi, con il supporto di insegnanti, educatori, formatori e altri studenti (della propria scuola o di altre), in collaborazione con tutti i soggetti del territorio. Strettamente connesso a questo obiettivo vi è quello di promuovere nei giovani nuove competenze e più in generale una rinnovata "imprenditorialità" e creatività, alla base di nuovi talenti e motore di sviluppo sociale ed economico, atto a contrastare quei fenomeni di degrado che caratterizzano certi territori. Particolare attenzione, in quanto leva strategica di innovazione sociale in un territorio come quello dell'intera Area metropolitana a forte vocazione manifatturiera, sarà posta al rilancio dell'educazione tecnica e professionale nei molteplici ambiti di sviluppo. Si è rilevato oltretutto che la maggior parte degli studenti che vivono in aree a rischio di marginalità frequentano questi tipi di scuole e agire su questi luoghi di apprendimento equivale dunque a coinvolgere adolescenti, giovani e giovani adulti che abitano nelle aree bersaglio individuate e,</p>

	<p>conseguentemente, le famiglie dei ragazzi e i residenti delle aree in cui verranno esportate le iniziative. Funzionale al governo e allo sviluppo del progetto e delle azioni in esso contemplate è il coinvolgimento, in un Board metropolitano, di quelle realtà economiche e sociali del territorio che, ciascuna per le proprie competenze, può favorire la messa in campo di risorse ulteriori che in modo sinergico possono contribuire alla riuscita del progetto. Insieme al Comune e alla Città Metropolitana, gli altri soggetti sono la Regione, Curia, Associazioni imprenditoriali, Università, Camera di Commercio, parti sociali e del terzo settore, altri soggetti rappresentativi del territorio ecc., con le quali è già attivo un coordinamento per la definizione di strategie metropolitane unitarie e una progettazione integrata; in particolare una progettazione integrata potrà realizzarsi nell'ambito del protocollo che il Comune e la Città metropolitana hanno già sottoscritto con Arcidiocesi, Associazioni di categoria imprenditoriali e della cooperazione sociale, Organizzazioni sindacali, denominato "Insieme per lavoro" che in diversi punti attinenti al lavoro e all'auto imprenditorialità riferita ai giovani si collega ai medesimi obiettivi dell'Asse Inclusion sociale.</p> <p>Lo sviluppo delle azioni terrà conto e si integrerà, per quanto possibile, con lo sviluppo dell'azione BO4.2.1a <i>Riqualificazione e recupero immobili pubblici da adibire a spazi comuni per attività di inclusione e innovazione sociale</i> per creare poli di intervento in spazi rigenerati funzionali allo sviluppo di welfare di comunità, sviluppo di innovazione e avvio di imprenditorialità giovanile.</p> <p><u>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale:</u></p> <p>Le giovani generazioni sono portatrici di un alto potenziale creativo che, se adeguatamente supportato e sistematizzato, ha la possibilità di fornire nei contesti di vita delle persone idee e soluzioni innovative per lo sviluppo integrato dei territori dal punto di vista sociale, economico e culturale. Laddove questi percorsi di innovazione vengano proposti e attuati dai giovani direttamente nei contesti in cui sono residenti, danno vita a dinamiche di protagonismo utili per lo sviluppo della consapevolezza dei propri diritti/doveri di cittadinanza; questo vale a maggior ragione per i territori e le aree abitative a maggiore rischio di marginalità sociale, in cui il protagonismo delle persone può essere fattore di prevenzione del disagio e di risoluzione dei conflitti. Tramite la qualificazione e l'innovazione dei percorsi educativi, che utilizzano tecniche sperimentali basate sul welfare di comunità, si vuole contrastare la dispersione scolastica e quindi i conseguenti fenomeni di disagio e di devianza sociale; parallelamente, lo sviluppo di quella che possiamo definire come "imprenditività", ossia attitudine all'intraprendenza e alla scoperta dei talenti, unitamente alla diffusione della cultura tecnica e scientifica, contribuirà allo sviluppo economico e sociale del territorio e alla creazione di opportunità occupazionali per i giovani. L'azione, in linea generale, incide su quelle sacche di degrado e marginalità in via indiretta attraverso l'attività dei ragazzi, che fungono da ponte verso i loro luoghi di vita, potenzialmente a rischio di marginalità ed esclusione.</p> <p><u>Target:</u></p> <p>Il target diretto è costituito da adolescenti, giovani e giovani adulti, intercettati presso il circuito formativo o attraverso altri canali attivi nei territori, e da individui, associazioni, soggetti del terzo settore coinvolti a vario titolo nella realizzazione delle iniziative comunitarie ideate dai giovani o nell'avvio di laboratori e start up innovative e di imprenditoria sociale che promuovano sviluppo ma anche inclusione lavorativa e sociale. Il target indiretto è costituito dai residenti e frequentatori delle aree in cui verranno realizzate le iniziative e dalle famiglie dei giovani coinvolti.</p>
--	---

- *Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale*

La più recente normativa sul sistema di istruzione (legge 13 luglio 2015, n.107) promuove un più stretto raccordo tra scuola e territorio: le istituzioni scolastiche devono effettuare la programmazione triennale dell'offerta formativa per l'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali; viene inoltre promossa la costituzione di reti tra scuole dello stesso ambito, che tra le altre cose realizzino progetti e iniziative educative di interesse territoriale. L'insieme degli interventi andrà a comporre una strategia sistemica di sviluppo locale, che si pone in continuità con i progetti del Piano Strategico Metropolitano di Bologna attivi fin dal 2013. Tale linea operativa verrà proseguita nel nuovo Piano strategico metropolitano 2.0, le cui linee di indirizzo prevedono interventi nell'ambito del rilancio della cultura tecnica e di contrasto al disagio giovanile. Già da alcuni anni infatti il territorio metropolitano ha investito nel rilancio della cultura e dell'istruzione tecnica e professionale, a partire dai 9 istituti tecnici del settore manifatturiero che sono stati oggetto di specifici processi di qualificazione e che, anche grazie a questo, hanno visto un progressivo aumento delle iscrizioni. Ad ulteriore conferma del percorso già intrapreso da Bologna per promuovere l'incremento dell'educazione digitale e il rilancio della cultura tecnica, è stato stilato un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Comune di Bologna e la Città metropolitana di Bologna. Inoltre a Bologna, da alcuni anni, si sta sperimentando una progettazione territoriale partecipata che, con il coinvolgimento dei vari attori sociali (terzo settore, associazionismo, volontariato, potenziali utenti/utilizzatori finali) e dell'intera cittadinanza, possa favorire lo sviluppo di *start up* di innovazione ed imprenditoria sociale per l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate e a rischio di emarginazione. Il progetto BO3.3.1a, che concorre a strutturare il piano progettuale relativo all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate, si occupa in via principale di consolidare questo tipo di approccio e creare i presupposti affinché si attivino nuovi servizi inclusivi e partecipativi quali laboratori, empori solidali, servizi di prossimità e si creino nuove realtà associative e/o imprenditoriali che includano, dalla progettazione alla realizzazione finale, sia gli specialisti del settore che portatori di interesse e potenziali utenti finali e creino quindi occasione sia di condivisione ed integrazione sociale che effettivi posti di lavoro. Le attività previste dai progetti BO3.3.1b e BO3.3.1c si inseriscono a completamento e specificazione tematica di quanto previsto dalle attività di sviluppo del lavoro di comunità (progetto BO3.3.1a), seguendone l'approccio metodologico e prevedendo quindi il pieno coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse e la creazione di incubatori di impresa e laboratori di inclusione sociale. In merito alla metodologia e all'organizzazione del lavoro di comunità si fa riferimento alle linee guida regionali - "metodo Community lab" (http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita/community-lab-2013/community-lab-2013).

La politica locale di inclusione sociale fondata sull'attivazione delle risorse comunitarie tramite laboratori urbani ed iniziative di cittadini ed associazioni, va di pari passo con le politiche urbanistiche di riqualificazione delle zone degradate e periferiche che concorrono a mettere a disposizione luoghi idonei ad attività di animazione sociale. In questa ottica, le azioni materiali finanziate dal FESR verranno ideate e progettate in tavoli di coordinamento che comprenderanno i referenti dei settori coinvolti nella presente azione.

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza l'inclusione sociale, quella scolastica e lo sviluppo della cultura tecnica e scientifica, nell'ambito della imprenditoria sociale e della promozione di start up innovative, come incubatori di progettazione comunitaria ed inclusione sociale. Le varie azioni previste dal progetto favoriscono la definizione e l'implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, <i>coaching</i> e formazione di ipotesi progettuali finalizzati a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo. Le azioni attivate presso e con le scuole nei territori sono strumenti di sviluppo e prevenzione per agire nei contesti e nelle fasce d'età che possono rinforzarsi a livello di competenze sociali e lavorative prima di raggiungere fenomeni di devianza ed esclusione più marcati. Quindi scuola e cultura tecnica come leve di integrazione sociale e motori di innovazione (non come obiettivi finali). Si persegue anche l'obiettivo di recuperare in chiave socio-economica e ambientale aree degradate e caratterizzate da fenomeni di marginalità e illegalità diffusa: l'azione incide su quelle sacche di degrado e marginalità attraverso l'attività dei ragazzi che partecipano alle iniziative previste e che fungono da ponte verso i loro luoghi di vita, che spesso coincidono con aree di marginalità e rischio esclusione. Le zone maggiormente colpite dagli interventi potrebbero interessare le seguenti aree: Pilastro, Bolognina, alcune zone periferiche di Bologna e alcuni territori dell'area metropolitana.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>La presente azione viene supportata a livello tecnico e di governance dal progetto BO3.3.1b e si perfeziona grazie all'integrazione con gli interventi previsti dal progetto BO4.2.1a. Gli edifici riqualificati infatti potranno ospitare eventi relativi alle iniziative sul rilancio della cultura tecnica, l'implementazione e/o la riedizione dimostrativa dei progetti elaborati dai ragazzi, eventi di coinvolgimento della cittadinanza riguardo alle azioni previste. Anche le strutture e gli edifici riqualificati grazie al BO4.1.1a, nell'ottica del continuo coinvolgimento delle realtà locali e dei target più fragili nelle attività di rigenerazione civica e di inclusione sociale, potranno ospitare iniziative legate alla presente azione. Di conseguenza anche il target del BO3.1.1a (che coincide con quello del BO4.1.1a) potrà essere coinvolto nelle iniziative della presente azione: si prevede infatti che i partecipanti del BO3.1.1a possano sia usufruire dei servizi creati, sia contribuire alla creazione di azioni di volontariato e costruzione di eventi a rilevanza cittadina e metropolitana sui temi del disagio giovanile e sociale. In questa prospettiva, le attività potranno collegarsi anche alle azioni di inclusione ed innovazione sociale previste dal progetto BO3.3.1a, che condivide con la presente azione il target e l'impianto metodologico e concettuale basato sul welfare community.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Progetti di innovazione sociale che utilizzano la leva della cultura tecnica e scientifica.</p> <p>Il progetto, che viene supportato a livello tecnico e di governance dal progetto BO3.3.1b, si articolerà in due macro-fasi che, a livello temporale, avranno momenti di integrazione:</p>
--	---

	<p><u>1) Dalla lettura del contesto alla realizzazione di interventi di innovazione sociale, allo sviluppo di occupazione e imprenditorialità nelle aree bersaglio</u></p> <p>Dall'analisi congiunta delle istanze emerse dal lavoro di “ascolto” dei territori e dei principali stakeholders, eseguito in rete tra soggetti pubblici e privati, verrà completata l'individuazione, su Bologna città e sul restante territorio metropolitano, delle aree ad alta criticità abitativa e sociale e delle relative priorità di intervento. Su esse sarà fatta confluire la progettazione e realizzazione di interventi di innovazione sociale da parte di reti locali territorio-scuola-impresa-terzo settore. Si prevede il coinvolgimento delle scuole, con particolare riferimento alle istituzioni di istruzione secondaria di secondo grado. Verrà incoraggiata l'evoluzione degli interventi attivati a livello di comunità verso realtà dotate di autonomia economica e imprenditoriale, anche grazie al coinvolgimento degli enti che supportano la creazione di impresa (es. CCIAA, associazioni imprenditoriali, sportelli d'impresa, ecc.).</p> <p><u>2) Azioni di accompagnamento contenutistico e metodologico</u></p> <p>Per favorire i processi di progettazione e realizzazione delle azioni di cui al punto 1., compresa l'evoluzione verso la creazione di imprese dotate di autonomia, verranno programmate azioni di accompagnamento contenutistico e metodologico, anche di tipo laboratoriale, rivolte ai diversi soggetti coinvolti.</p> <p>Le varie azioni saranno realizzate in rete con tutti gli altri soggetti del territorio. Tra gli interventi di comunità di cui al punto 1., si potranno prevedere, a titolo di esempio, la creazione di laboratori tecnici realizzati con il contributo degli studenti delle scuole tecniche, e/o la sinergia con i laboratori che si stanno creando anche grazie ad altre progettazioni, quali i Laboratori Territoriali per l'Occupabilità, e che potranno coinvolgere anche la cittadinanza interessata. Gli eventi e i progetti potranno trovare spazio di implementazione e divulgazione presso gli spazi riqualificati grazie alle azioni dell'asse 4.</p> <p>Per la loro realizzazione verrà pubblicato un bando per l'assegnazione di contributi a favore di soggetti del terzo settore per lo sviluppo di progetti di cultura tecnica per l'innovazione sociale, per un valore di 1.700.000 euro e di cui si riporta di seguito la descrizione analitica.</p> <p><u>Procedura di selezione – descrizione analitica</u></p> <p>I beneficiari esterni, che dovranno appartenere al terzo settore, saranno individuati tramite un BANDO PUBBLICO per l'assegnazione di sovvenzioni. La procedura stabilisce criteri di ammissibilità dei soggetti proponenti e criteri di valutazione delle proposte progettuali rispondenti alle indicazioni del comitato di sorveglianza. Il finanziamento totale della procedura è di max 1.700.000 euro, divisi per 17 progetti (11 sui quartieri cittadini, 6 sui distretti dell'area metropolitana); ogni progetto potrà ricevere una sovvenzione che va da un minimo di 80.000 euro ad un massimo di 100.000 euro. È ammesso anche il partenariato, quale forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti: nel caso di progetti svolti in partenariato tra più soggetti, questi devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS). In questo caso i requisiti di ammissibilità devono essere posseduti da tutti i partner. Si specifica che, ai fini del presente bando, il termine partenariato progettuale è relativo esclusivamente all'eventuale ATI/ATS tra soggetti del terzo settore che presentano la proposta. Il termine rete progettuale riguarda invece</p>
--	---

	<p>l'insieme di: soggetto/i del terzo settore, scuola/e, impresa/e ed eventuali altre organizzazioni coinvolti nelle attività progettuali.</p> <p>Requisiti di ammissibilità dei beneficiari: Ai sensi dell'art. 125 c. 3, lett. D del Regolamento (UE) 1303/2013, alla data di presentazione della domanda di contributo il soggetto proponente in forma singola o aggregata, nel caso di costituenda ATI/ATS, deve dimostrare il possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avere le necessarie capacità amministrative, finanziarie e operative. 2. Possesso dei requisiti prescritti dalla legge per l'ammissione ai contributi pubblici (citare legge) 3. Essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative. 4. Godimento dei diritti civili e politici da parte del legale rappresentante dell'ente. 5. Il legale rappresentante dell'ente non deve aver riportato condanne penali e non deve avere procedimenti penali in corso. 6. Non risultare in situazione di morosità - nonostante specifica comunicazione, cumulando tutte le posizioni verso il Comune di Bologna. L'eventuale situazione di morosità nei confronti del Comune di Bologna potrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della procedura di valutazione di cui all'Art. 7.2. <p>Criteri di ammissibilità delle proposte progettuali Sono considerate ammissibili le proposte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentate da soggetti ammissibili (vedi requisiti ammissibilità beneficiari); • pervenute nei tempi e secondo le modalità indicate e contenenti la documentazione richiesta; • si rivolgano al target indicato (giovani tra gli 11 e i 35 anni) di cui una parte devono essere domiciliati o frequentare aree bersaglio di riferimento; • si concludano entro il 31 dicembre 2020; • prevedano il coinvolgimento formalizzato con lettera di intenti a firma del legale rappresentante dell'organizzazione, riferita espressamente al presente bando ed alla specifica proposta progettuale di almeno un Istituto scolastico frequentato dai giovani suddetti e una impresa; • rispondenti alle localizzazioni e idee progettuali indicate nel bando. <p>Elementi di valutazione TOT Max punti 100</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>1. Caratteristiche del soggetto proponente</th> <th>Max punti 20</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure professionali di</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>1.3 Capacità economico finanziaria: numero dei progetti realizzati per pubbliche amministrazione a</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2. Qualità e fattibilità della proposta progettuale -</td> <td>Max punti 50</td> </tr> </tbody> </table>	1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20	1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure professionali di	10	1.3 Capacità economico finanziaria: numero dei progetti realizzati per pubbliche amministrazione a	10	2. Qualità e fattibilità della proposta progettuale -	Max punti 50
1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20								
1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure professionali di	10								
1.3 Capacità economico finanziaria: numero dei progetti realizzati per pubbliche amministrazione a	10								
2. Qualità e fattibilità della proposta progettuale -	Max punti 50								

	2.1 Qualità dell'idea progettuale e innovatività dei servizi offerti rispondenti alle linee di interventi previsti nel	18
	2.2. Adeguatezza del modello di governance, del piano gestionale e del budget del progetto proposto. Idoneità	18
	2.3 Misurabilità della ricaduta dei progetti e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	14
	3. Impatto del progetto -	Max punti 30
	3.1 Capacità del progetto di attivare processi partecipativi e di valorizzare l'apporto della società civile e	10
	3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo con una dimensione temporale di	10
	3.3 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso e determinato da fattori qualitativi e quantitativi, compreso	10
	<p>Le sovvenzioni non sono sottoposte al regime degli aiuti di stato e verrà consentita la sola opzione semplificata di cui all'art. 68 par. 2 del Reg. UE n. 1303/2013 (tempo medio standard di 1.720 ore annue per la determinazione del costo unitario del personale).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>La <i>governance</i> e l'efficacia degli interventi saranno garantiti dall'<i>expertise</i> acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati nel territorio e negli istituti, che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci. A livello istituzionale sono coinvolti uffici sia del Comune di Bologna che della Città metropolitana, i quali coordineranno uno staff tecnico di cui faranno parte anche gli enti locali del territorio metropolitano, garantendo così la <i>governance</i> a livello sovra comunale. Per garantire il pilotaggio strategico interistituzionale del progetto, verrà attivato dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna un <i>Board</i> (vedi anche progetto BO3.3.1b) che curerà il raccordo con le istituzioni e gli enti pubblici (CCIAA, Università, Regione,...) e i soggetti privati (parti sociali, imprese, Terzo Settore,) già coinvolti nella progettazione discendente dal Piano Strategico Metropolitano, estendendolo ad ulteriori soggetti del territorio interessati; promuoverà inoltre il modello di intervento presso altre Città Metropolitane e curerà il raccordo con altri programmi e iniziative locali e nazionali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzate in maniera integrata le risorse del PON Metro e risorse pubbliche e private dell'area metropolitana, messe a disposizione dagli enti locali, dalle imprese, da privati e dal terzo settore per progettazioni che possono agire in integrazione con il progetto (ad esempio risorse per l'inclusione sociale, culturale, educativa dei comuni e delle unioni, risorse delle imprese e delle associazioni imprenditoriali per progetti con le scuole e con la comunità, risorse regionali e nazionali, risorse delle Fondazioni,). Si intende in tal modo creare sinergie positive sul territorio per sviluppare la cultura del benessere socio economico della comunità quale elemento di crescita e di attrattività.</p>	
Area territoriale di intervento	Area della Città metropolitana	

Fonti di finanziamento²⁶	
Risorse PON METRO	<i>1.694.290,67</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>1.694.290,67</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

²⁶Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1d
Titolo progetto	Welfare culturale
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Concessione di contributi
Beneficiario ³³	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	Veronica.Ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi: L'obiettivo generale del progetto è quello di rigenerare e rinsaldare i legami territoriali per promuovere inclusione e coesione sociale in aree degradate attraverso l'implementazione di interventi a carattere culturale. In una prospettiva di welfare community, in cui le relazioni tra partecipazione culturale e coesione sociale, benessere psicofisico, empowerment individuale e sociale sono parte integrante del sistema del welfare, l'obiettivo è favorire processi di produzione e disseminazione culturale in grado di offrire soluzioni improntate all'innovazione sociale. Obiettivo primario è quello di rigenerare aree, luoghi e comunità connotate da fragilità socio-culturale tramite il rinnovamento dell'interesse per la creatività e le competenze culturali, intese sia in una dimensione di esperienza e di trasmissione della conoscenza e della tradizione, sia in una dimensione di ricerca di linguaggi e contenuti innovativi. Strettamente integrate a questa finalità vi sono sia l'obiettivo specifico di promuovere nei giovani nuove competenze e capacità in campo culturale, sia l'obiettivo più generale di rafforzare servizi e attività culturali nei territori, con finalità di inclusione sociale. Tali stimoli potranno agire come motore di sviluppo sociale ed economico atto a contrastare vari fenomeni di degrado nel territorio cittadino.</p> <p>Il progetto di welfare culturale, che con questo bando si intende promuovere, dovrà essere capace di far assumere un ruolo sociale e culturale da parte dei giovani e giovani-adulti, nel segno di un'intergenerazionalità e un'interculturalità quali competenze in grado di formare nuovi fautori di azioni di carattere culturale che, nel territorio, siano di sostegno ai segmenti più fragili della popolazione.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: Superamento delle solitudini e impatto positivo sulla popolazione anziana fragile e in condizione di isolamento; coesione intergenerazionale; empowerment delle nuove generazioni fragili e accrescimento delle</p>

³³

- Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<p>competenze anche in termini occupazionali ed economici, riattivazione comunitaria in aree degradate.</p> <p>Il progetto è in linea anche con le attività del patto siglato tra Arcidiocesi, Comune e Città Metropolitana di Bologna per il contrasto alle problematiche lavorative “Insieme per il Lavoro”, per la parte che riguarda la ri-attivazione di individui fragili e il potenziamento delle risorse personali.</p> <p>Target: Giovani e giovani adulti residenti in aree degradate e/o in situazione di particolare fragilità, con un impatto positivo sulla popolazione anziana in condizione di isolamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016 – 2021, che pongono l’accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. In particolare, i giovani sono posti al centro di specifiche progettualità che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati finalizzati all’utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest’ottica è stato previsto un rafforzamento delle istituzioni culturali cittadine.</p> <p>È inoltre coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) - Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016 – 2018 e con la L.R. n. 37/1994, così come modificata dalle LL.RR. nn. 13/1997, 34/2002, 13/2015 e 22/2015, il cui art. 1, nell’indicare le finalità, stabilisce che “la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative” valorizzando “i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali”.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>L’azione capillare di innovazione sociale delle operazioni a carattere culturale potrà coinvolgere eventualmente anche i partecipanti alle azioni BO3.1.1a e, in questa prospettiva, le attività potranno collegarsi anche ai progetti di inclusione ed innovazione sociale previste nel piano operativo afferenti all’azione 3.3.1, basate sull’impianto metodologico e concettuale del welfare community per il contrasto alle povertà educative e relazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Verrà pubblicato un bando a regia, di cui si riporta di seguito la descrizione analitica, incentrato sui due filoni progettuali principali: azione 1 - per 1 progetto di inclusione sociale rivolto alla creazione di una rete di servizi culturali diffusi sul territorio cittadino in grado di sviluppare il dialogo interculturale e la convivenza sociale nel rispetto delle differenze, con ricadute efficaci sulla coesione intergenerazionale e sul potenziamento di competenze utili a un maggior grado di occupabilità; azione 2 – per 4 progetti di innovazione e inclusione sociale aventi per finalità la formazione, la produzione e l’organizzazione di contenuti culturali volti alla promozione della persona e alla sua integrazione anche nei contesti sociali</p>
--	--

	<p>più difficili, attraverso il coinvolgimento diretto di giovani e giovani-adulti per mezzo dei diversi linguaggi dell'arte.</p> <p>Procedura di selezione – descrizione analitica</p> <p>I beneficiari esterni, che dovranno appartenere al terzo settore, saranno individuati tramite un bando pubblico per l'assegnazione di sovvenzioni. La procedura stabilisce criteri di ammissibilità dei soggetti proponenti e criteri di valutazione delle proposte progettuali rispondenti alle indicazioni del comitato di sorveglianza. Il finanziamento totale della procedura è di 304.000 euro, divisi nel seguente modo: all'azione 1 saranno destinati complessivamente 100.000,00 euro; all'azione 2 saranno destinati complessivamente 204.000,00 euro.</p> <p>Le linee guida del bando indicano ai potenziali beneficiari alcuni elementi chiave da sviluppare nell'implementazione dei progetti.</p> <p><i>Rispetto all'azione 1:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rigenerare aree, luoghi e comunità connotate da fragilità socio-culturale tramite l'insediamento di servizi culturali su più aree del territorio del capoluogo, in grado di sviluppare progettualità di rete e ideare attività incisive per aumentare l'efficacia delle azioni di inclusione sociale; 2. promuovere progetti di inclusione e di recupero socio-culturale utilizzando azioni centrate sui linguaggi della cultura contemporanea e sulle forme delle culture e delle tradizioni di paesi diversi, per favorire il dialogo e la creazione di processi di produzione e disseminazione culturali; 3. realizzare iniziative di significativo impatto sul tessuto sociale per generare un effetto positivo sull'occupabilità lavorativa dei giovani coinvolti, promuovendo in loro nuove abilità e aumentando le conoscenze culturali e relazionali, anche al fine di incrementare lo scambio intergenerazionale. <p><i>Rispetto all'azione 2:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in una prospettiva di welfare community, realizzare progetti di innovazione sociale, sviluppando nuovi servizi di prossimità in grado di sollecitare, attraverso il coinvolgimento diretto di giovani e giovani-adulti, altri residenti e frequentatori delle aree in cui vengono realizzati i progetti; 2. promuovere e realizzare iniziative culturali orientate al superamento di situazioni di bisogno e disagio individuale e familiare e/o di situazioni di disabilità, derivanti da condizioni di fragilità sociale. <p>Selezione e criteri di valutazione dei progetti</p> <p>La valutazione dei progetti è effettuata da apposita Commissione nominata dal Comune di Bologna. La Commissione avvia l'esame di merito delle proposte progettuali in possesso dei requisiti formali entro 60 giorni dalla scadenza del presente bando e provvede all'attribuzione di un punteggio da 0 a 100. I progetti saranno ordinati in ordine decrescente di punteggio attribuito. I progetti finanziabili saranno i primi classificati. Nel caso di rinuncia verrà ammesso al finanziamento il progetto classificato subito dopo quello del soggetto rinunciatario.</p> <p>Elementi di valutazione TOT Max punti 100</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 80%;">1. Caratteristiche del soggetto proponente</th> <th style="width: 20%;">Max punti 20</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo tecnico-progettuale e di tipo amministrativo impiegate (curriculum)</td> <td style="text-align: center;">10</td> </tr> </tbody> </table>	1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20	1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo tecnico-progettuale e di tipo amministrativo impiegate (curriculum)	10
1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20				
1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo tecnico-progettuale e di tipo amministrativo impiegate (curriculum)	10				

	1.2 Competenze economico-finanziarie: numero di progetti realizzati e rendicontati per pubbliche amministrazioni e ammontare dei finanziamenti ricevuti nell'ultimo triennio	10
	2. Qualità e fattibilità della proposta progettuale	Max punti 50
	2.1 Qualità dell'idea progettuale e innovatività dei servizi proposti in relazione alla conformità con le azioni e le finalità indicate all'art. 2 del presente bando	18
	2.2. Adeguatezza del modello di <i>governance</i> , del piano gestionale e del budget del progetto proposto. Idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate nel progetto	18
	2.3 Misurabilità della ricaduta dei progetti e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	14
	3. Impatto del progetto	Max punti 30
	3.1 Capacità del progetto di implementare e/o rafforzare servizi e iniziative culturali nel territorio con particolare riferimento all'impegno in attività di inclusione sociale a favore delle fasce fragili della cittadinanza	10
	3.2 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso, determinato da fattori qualitativi e quantitativi, compreso il numero previsto di fruitori del servizio/attività e le ricadute in termini di comunicazione e di visibilità	10
	3.3 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo con una dimensione temporale di almeno 3 anni	10
	<p>Le sovvenzioni non sono sottoposte al regime degli aiuti di stato e verrà consentita la sola opzione semplificata di cui all'art. 68 par. 2 del Reg. UE n. 1303/2013 (tempo medio standard di 1.720 ore annue per la determinazione del costo unitario del personale).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Il progetto sarà coordinato da un tavolo al quale parteciperanno i referenti dei vari settori (welfare, cultura, educazione e istruzione) al fine di garantire un'efficace sinergia tra le varie metodologie ed iniziative caratterizzanti i vari ambiti di intervento.</p>	
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna	

Fonti di finanziamento³⁴	
Risorse PON METRO	304.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	

³⁴ - Importi in euro

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>304.000</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1e
Titolo progetto	Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per la diffusione di nuove competenze volte al contrasto alla povertà educativa
CUP (se presente)	F39F17000110004
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario ³⁶	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Maurizio Ferretti
	maurizio.ferretti@comune.bologna.it 051 - 6496650
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>L'obiettivo generale del progetto è combattere il disagio sociale legato alla povertà educativa e lavorativa con la valorizzazione in maniera innovativa del patrimonio dei musei del territorio.</p> <p>In particolare, l'offerta didattica all'interno dei musei, a scuola e a distanza, permetterà di superare la dimensione prettamente scolastica dei piani formativi grazie alla creazione di un sistema integrato in grado di rispondere alle esigenze di quelle scuole che hanno difficoltà ad organizzare uscite formative. Parallelamente, la promozione di competenze nell'ambito della mediazione culturale, attraverso un utilizzo inclusivo degli spazi museali, favorisce l'attrazione verso i musei di nuove categorie di pubblico e crea le condizioni per possibili futuri sviluppi occupazionali legati al patrimonio culturale cittadino.</p> <p>La ricaduta del progetto sarà anche l'empowerment culturale e sociale del target interessato. Attraverso azioni mirate si intende stimolare il pensiero critico dei beneficiari dei servizi e fornire conoscenze e strumenti concettuali che consentano loro di costruire il proprio futuro, contribuendo a cancellare il condizionamento sociale negativo determinato dalla povertà culturale e lavorativa.</p> <p>Attrahendo nuovi pubblici e andando incontro a categorie di cittadini con minori possibilità di accesso all'offerta culturale, i musei contribuiscono inoltre a processi di innovazione sociale e rigenerazione degli spazi di convivenza attraverso la costruzione di identità consapevoli, partecipi all'evoluzione della società contemporanea nella complessità dei suoi aspetti e dei suoi mutamenti.</p> <p>Per le attività didattiche, il target di riferimento è quello degli studenti che frequentano gli istituti scolastici scuole e enti formativi di ogni ordine e grado delle aree bersaglio e studenti provenienti anche da altre aree, qualora l'attività museale rientri dentro un più ampio progetto di inclusione o di contrasto alle povertà educative, anche in risposta alla</p>

³⁶

Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<p>grave contrazione delle opportunità educative per l'emergenza COVID, presentato dall'insegnante.</p> <p>L'accesso gratuito è previsto inoltre per le attività promosse dal Museo Patrimonio Industriale e dal Museo per la Memoria di Ustica, che hanno sede all'interno di aree bersaglio. Il Museo del Patrimonio Industriale in particolare promuove la diffusione della cultura tecnico scientifica, strumento di integrazione e contrasto alla marginalità, trovando un naturale raccordo con altri progetti dell'Asse 3.</p> <p>Nel caso del percorso di formazione alla mediazione culturale il target è duplice. Come beneficiari della formazione sono individuati giovani disoccupati con titolo di studio (diploma o laurea) a rischio di fragilità economica/sociale. Come beneficiari dei nuovi servizi di mediazione culturale sono individuati in maniera privilegiata, ma non esclusiva, ragazze e ragazzi provenienti dalle aree bersaglio o in situazione di fragilità, disabili, stranieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016 – 2021, che pongono l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti: musei, biblioteche, teatri come spazi privilegiati per favorire e sostenere dinamiche di apprendimento permanente per cittadini di qualunque età e provenienza, con approcci interdisciplinari per aumentare le possibilità interpretative del patrimonio culturale. In particolare gli adolescenti, una fascia solitamente definita "non pubblico", sono posti al centro di specifiche progettualità attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest'ottica è stato previsto un rafforzamento delle sinergie con istituzioni culturali cittadine e altre agenzie attive sul territorio.</p> <p>Le azioni proposte rispondono agli obiettivi di porre le competenze dei musei al servizio della comunità locale in senso culturale ma prestando anche attenzione ai processi di accoglienza, integrazione sociale e solidarietà, così come indicato nel piano programma 2018-2020 dell'Istituzione Bologna Musei.</p> <p>Per la realizzazione delle attività è inoltre prevista l'attivazione di percorsi occupazionali coerenti con il patto "Insieme per il Lavoro", siglato tra Arcidiocesi e Comune di Bologna, in relazione a eventuali e ulteriori fabbisogni di professionalità.</p> <p>Il progetto è infine coerente con il Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) - Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016 – 2018 e con la L.R. n. 37/1994, così come modificata dalle LL.RR. nn. 13/1997, 34/2002, 13/2015 e 22/2015, il cui art. 1, nell'indicare le finalità, stabilisce che "la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" valorizzando "i</p>
--	--

	<p>soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali”.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse</i> <p>Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza la cultura come leva per l’inclusione sociale, l’empowerment individuale e di comunità e come possibile opportunità di crescita occupazionale. Il progetto si inserisce in un’ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all’azione 3.3.1 e che connota la strategia dell’asse. I servizi che verranno creati saranno proposti con una particolare attenzione per i residenti nelle aree bersaglio e in generale per le situazioni di fragilità e per i bisogni di inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Le azioni descritte si integrano con gli altri progetti relativi all’azione 3.3.1, connotati da una strategia comune volta all’innovazione e all’inclusione sociale. I destinatari diretti e indiretti infatti potranno beneficiare di azioni integrate a livello locale e trasversale concepite sulla base di processi partecipativi ed inclusivi.</p> <p>Le attività potranno collegarsi in particolare anche ai progetti selezionati tramite il bando descritto nella BO3.3.1c, che prevede azioni di diffusione e sviluppo della cultura tecnica e scientifica con il supporto di istituti scolastici e altri soggetti presenti nelle aree bersaglio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Gli obiettivi saranno raggiunti tramite l’implementazione di due linee operative:</p> <p><u>Azione 1: attività didattica.</u></p> <p>Incentivare la fruizione del patrimonio culturale della città da parte dei giovani e degli adolescenti provenienti da aree bersaglio o in situazione di fragilità, anche in relazione alle minori opportunità educative per l'emergenza COVID attraverso laboratori, visite guidate e altre attività didattiche dedicate.</p> <p>L’offerta didattica interessa sia le collezioni permanenti che le mostre temporanee attraverso visite guidate, visite animate, laboratori, Museo a scuola, didattica a distanza.</p> <p><u>Azione 2: percorso di formazione.</u></p> <p>Creare un percorso formativo di mediazione culturale a partire dalla conoscenza del patrimonio museale cittadino per alcuni giovani residenti in aree bersaglio, volto a favorire il loro sviluppo professionale. I beneficiari del percorso verranno impiegati per l’attivazione e il potenziamento dei servizi di mediazione educativa e culturale, affidando loro l’obiettivo di attrarre verso i musei anche nuove categorie di pubblico attraverso un utilizzo inclusivo degli spazi museali. In questo modo verranno create le condizioni anche per possibili futuri sviluppi occupazionali legati al patrimonio culturale cittadino.</p>
--	---

	<p>Il primo anno è riservato alla formazione, con l'obiettivo di creare competenze in processi di integrazione e attivazione culturale. La formazione riguarderà la mediazione ma anche materie quali museologia, museografia, storia del territorio e delle istituzioni culturali.</p> <p>Durante il secondo e il terzo anno i beneficiari saranno impiegati per l'attivazione di reti nei territori e per l'attivazione/svolgimento di servizi anche di tipo innovativo in ambito di mediazione culturale, come attività didattica, incontri tecnico-laboratoriali (con percorsi tematici che rispecchiano la ricchezza del patrimonio dei musei dell'Istituzione: creatività, arte e lavoro; cultura e coscienza civica; storiografia, pensiero critico e valorizzazione delle differenze), nonché attività di mediazione e guardasala nelle sale espositive. In considerazione dei nuovi bisogni conseguenti alle minori opportunità educative causate dalla emergenza COVID, potranno essere previste attività di mediazione che consentano la fruizione delle risorse museali con modalità compatibili con le disposizioni per la gestione dell'emergenza sanitaria.</p> <p>È prevista una terza operazione complementare alle altre che prevede l'acquisto di un servizio di supporto alla governance del progetto e alla creazione delle reti, anche in relazione alle attività previste dal progetto a regia BO3.3.1f. L'affidatario avrà il compito di garantire il coordinamento delle azioni previste, supportando l'Istituzione Bologna Musei e i soggetti coinvolti nelle attività nella facilitazione dello sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, nel monitoraggio dell'impatto e nell'integrazione del progetto con altre realtà e soggetti coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Per l'attività didattica si ricorre a un affidamento già in essere fino a settembre 2020 e successivamente verrà individuato un nuovo affidatario. Per questo il progetto si configura come "operazione avviata e non completata", ammessa a finanziamento previa istruttoria formale del Responsabile dell'OI.</p> <p>Per il percorso di formazione è previsto un appalto per l'individuazione di un affidatario.</p> <p>La governance e l'efficacia degli interventi saranno garantiti dall'esperienza acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati nel territorio che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci.</p> <p>Per consentire lo svolgimento delle attività previste dalle azioni 1 e 2 presso i musei dell'Istituzione, che hanno subito una riduzione dell'orario di apertura a causa dell'emergenza COVID, qualora necessario si ricorrerà anche ad affidamenti già in essere per i servizi di guardiania e pulizia.</p> <p>Per lo svolgimento delle attività si prevede l'acquisto di materiale tecnologico e servizi per potenziare la didattica a distanza e altre azioni di supporto per facilitare la fruizione del servizio.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Comune di Bologna</p>

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

Fonti di finanziamento³⁷	
Risorse PON METRO	<i>1.400.000</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>1.400.000</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Comune di Bologna (Istituzione Bologna Musei)

³⁷ Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1i
Titolo progetto	Così sarà! La città che vogliamo
CUP (se presente)	F39E19000870007
Modalità di attuazione	A titolarità - Attuata mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e E.R.T. Fondazione
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	Veronica.Ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Fondazione E.R.T.

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi: Con il progetto "Così sarà! La città che vogliamo" – attraverso la costruzione, nell'area metropolitana di Bologna, di un gruppo di lavoro che porti avanti un percorso di audience development teatrale specificamente pensato per coinvolgere giovani tra gli 11 e i 25 anni di età – si mira a: promuovere la coesione e l'inclusione sociale; contrastare la povertà educativa; tutelare le fragilità; sviluppare un senso condiviso di partecipazione civica; incentivare – attraverso la pratica – il dialogo interculturale e interdisciplinare; stimolare l'innovazione sociale dando l'impulso a una chiara presa di consapevolezza in merito ai processi alla base della "nuova rivoluzione industriale e di mercato", specie in rapporto all'orizzonte lavorativo; favorire un processo di rivalutazione delle aree degradate, la cui cura e il cui comune riconoscimento sono un passaggio obbligato per vivificare il tessuto sociale; estendere il sistema degli spazi urbani adatti ad attività di spettacolo, promuovendo così anche una rete di poli di attrazione culturale tanto per le comunità di riferimento quanto per potenziali frequentatori esterni; generare e sostenere la conoscenza del linguaggio teatrale, rinsaldando la funzione di un teatro pubblico all'interno delle sue comunità di riferimento, in particolare per quelle componenti altrimenti escluse dai processi di elaborazione culturale.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: Attraverso il progetto "Così sarà! La città che vogliamo" le periferie, e in più generale le aree degradate, sono vissute come originali laboratori sociali e culturali. Per combattere un modello di interazione collettiva ormai diffuso nella contemporaneità e fortemente contraddistinto, soprattutto nei centri urbani, da una frammentazione progressiva delle relazioni, si mettono in atto politiche di intervento organiche e articolate in modo da ripensare e ritrovare la città come organismo vivo, sul piano sociale e culturale, attraversato, ossia, da tensioni, incontri e dinamiche intersoggettive – anche conflittuali – ed emancipatrici: ciò risulta essere condizione essenziale per lo sviluppo delle zone a rischio di emarginazione o già "abbandonate a se stesse" e, al loro interno, delle</p>

nuove generazioni che, in questa particolare congiuntura storica – tra prospettive lavorative incerte e tessuto sociale sfilacciato –, si ritrovano spesso ad esperire condizioni di profondo disagio. Di fronte, dunque, allo “spaesamento” che porta a mettere in discussione la città come modello di convivenza, si ricercano – nel solco, peraltro, dell’esperienza del progetto del Comune di Bologna “We Neet You” (aprile-novembre 2018) rivolto ai giovani tra i 18 e i 25 anni che non lavorano e non studiano da alcuni mesi – specifiche strategie di animazione e coinvolgimento territoriale per dare nuova linfa ai legami tra individui e gruppi, e per spingere i giovani, soprattutto appartenenti a fasce svantaggiate, a non isolarsi o rifugiarsi in “culture tribali” ma ad aprirsi invece a culture comunitarie, a culture che – dentro l’universo sfrangiato della città – si impegnino a porsi in dialettica con altre realtà e produzioni culturali.

Target:

Il progetto si rivolgerà a due fasce di partecipanti – a) età 11-18, b) età 19-25 – per elaborare insieme a loro un percorso tematico dedicato all’idea della fondazione della città. La consapevolezza della disomogeneità dei mondi giovanili ha richiesto l’ideazione di proposte educative e di animazione differenziate e ha portato a individuare una soglia d’età (18-19 anni) attraverso cui dividere in due il blocco globale del target: in questo modo, da un lato, ci si rivolge principalmente al mondo degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori; dall’altro lato, gli interlocutori sono vari: giovani che stanno per concludere il percorso scolastico; giovani in cerca di occupazione o che hanno trovato situazioni precarie o sottopagate e non corrispondenti né alle loro aspettative né alla loro formazione; giovani che non hanno un percorso scolastico e formativo adeguato alle richieste del mercato; giovani che hanno intrapreso gli studi universitari o che, per converso, li hanno abbandonati. Nel complesso, uno dei “propositi guida” nel dialogo con una costellazione così ricca e stratificata è quello di sostenere i soggetti svantaggiati – con una ricaduta positiva anche sulle famiglie e, più in generale, sui cittadini che maggiormente necessitano di servizi e di assistenza a presa in carico – in modo da evitare che questi giovani possano ritrovarsi ad essere desolatamente inerti/inattivi, o, con un’espressione che descrive un’insidiosa forma di emarginazione giovanile, “drop out”, tagliati fuori; e contestualmente aiutare chi già vive una simile situazione ad affrontare e auspicabilmente superare le relative difficoltà. In tale ottica, la città e le sue aree periferiche – in senso lato, oltre che letterale – diventano luoghi di scambio di significati, intuizioni, temi generatori (e ciò accade in mezzo a conflitti, contraddizioni, emarginazioni): l’identità personale, la soggettività autonoma, la percezione del “proprio sé” in rapporto all’“altro” e al “noi collettivo” maturano man mano che ci si prende cura di un qualche pezzo di spazio urbano (e di Paese), nel momento in cui si rende abitabile (su molteplici piani) il proprio territorio e si collabora nel costruire legami e beni collettivi.

- *Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale*

Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016-2021, che pongono l’accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti: musei, biblioteche, teatri come spazi privilegiati per favorire e sostenere dinamiche di apprendimento permanente per cittadini di qualunque età e provenienza, con approcci interdisciplinari per aumentare le possibilità

	<p>interpretative del patrimonio culturale. In particolare, gli adolescenti sono posti al centro di specifiche progettualità che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati finalizzati all'utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest'ottica è stato previsto un rafforzamento delle sinergie con le istituzioni culturali cittadine e altre agenzie attive sul territorio.</p> <p>Le azioni proposte rispondono poi agli obiettivi di porre le competenze dei teatri al servizio della comunità locale prestando anche attenzione ai processi di accoglienza, integrazione sociale e solidarietà, così come indicato nel progetto triennale 2018-2020 di ERT Fondazione.</p> <p>Coerentemente con il patto "Insieme per il Lavoro", siglato tra Arcidiocesi e Comune di Bologna, particolare cura è dedicata alle attività di sostegno (a partire dal piano dell'acquisizione di nuove competenze o del potenziamento di quelle già in possesso) per soggetti che hanno perso il lavoro o in cerca di occupazione, anche in funzione di un ingresso o di una reintroduzione più stabile, nel mercato del lavoro.</p> <p>Il progetto è infine coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) – Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016-2018 nonché con la L.R. n. 37/1994 e s.m.i., che nell'indicare le finalità, stabilisce che "la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" valorizzando "i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali".</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza la cultura come leva per l'inclusione sociale, l'empowerment individuale e di comunità nonché come possibile opportunità di crescita occupazionale. Il progetto si inserisce in un'ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all'azione 3.3.1 e che connota la strategia dell'asse. I servizi che verranno creati avranno come beneficiari principalmente i residenti nelle aree bersaglio, e dunque in particolare soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Le azioni descritte si integrano con gli altri progetti relativi all'azione 3.3.1, connotati da una strategia comune volta all'innovazione e all'inclusione sociale. I destinatari diretti e indiretti, infatti, potranno beneficiare di azioni integrate a livello locale e trasversale concepite sulla base di processi partecipativi ed inclusivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (ed eventualmente del livello di progettazione, ad es. Studio di fattibilità, Progettazione preliminare, Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il progetto verrà attuato mediante un accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5 comma 6 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., che verrà stipulato tra Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT, ente dotato di personalità giuridica, di diritto privato con finalità pubbliche, istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale nell'ambito del teatro).</p> <p>ERT curerà l'emissione di bandi per l'acquisizione di servizi; inoltre,</p>
--	---

	<p>impiegherà proprio personale dipendente con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio, rendicontandone i costi al Comune con utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p> <p>Il progetto si articola in tre momenti complementari e successivi, ognuno dei quali copre l'arco di tempo di un anno: 1) mappare le città esistenti, 2) esplorare nuovi orizzonti, 3) immaginare la fondazione di una città. Nell'arco dei tre momenti saranno messe in atto alcune tipologie di pratica spettacolare partecipativa, utili alla realizzazione degli obiettivi, come ad esempio: laboratori performativi per famiglie e per bambini, laboratori di costruzione, laboratori musicali, laboratori artistico-figurativi, laboratori di Filosofia, web community, passeggiate e biciclettate (esercitazioni di cartografia urbana), eventi sportivi e ludici, spettacoli "a domicilio", concerti, letture, conferenze, atelier di massa, cene/pranzi/aperitivi spettacolo, mostre, safari fotografici, esplorazioni videografiche, feste, proiezioni, azioni urbane di massa, gruppi di racconto (contafavole, graphic novel, ...). A partire dall'ambito teatrale, le azioni andranno sviluppate di concerto con altre istituzioni culturali del territorio al fine di promuovere il dialogo interdisciplinare tra le diverse pratiche artistiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>La gestione e l'efficacia degli interventi saranno garantite dall'esperienza acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati in differenti ambiti territoriali e che hanno avuto impatti positivi, dimostrandosi, inoltre, economicamente sostenibili e proficui. Nei suoi oltre 40 anni di vita, ERT, secondo Teatro Nazionale d'Italia nelle valutazioni del MiBAC per il triennio 2018-2020, ha sviluppato la forza e le competenze per reggere progettualità complesse e articolate con forti ricadute su territori ampi. In particolare, dal 2012, pensandosi come "teatro senza mura", "teatro aperto" che coinvolge le comunità territoriali in cui opera rinsaldandone i vincoli e che al contempo si fa permeare dalle esigenze della collettività, la Fondazione ha ideato e portato a compimento molteplici esperienze di teatro partecipato, che hanno permesso ai cittadini di essere protagonisti attivi di percorsi estetici, poetici e culturali: "Il Ratto d'Europa. Per un'archeologia dei saperi comunitari" (2011-2014), "Raccontare il territorio" (2013-2014), "Progetto Beni Comuni" (2014), "Carissimi Padri" (2015-2017), le sessioni modenesi dell'Accademia sull'arte del gesto di Virgilio Sieni (2015-2016), "Un bel dì saremo" (2018-2019), "Atlas of transitions" (2017-2020). Lo stesso orizzonte temporale di tre anni del progetto "Così sarà! La città che vogliamo" si inserisce, dunque, nel solco di attività collaudate ed è coerente con la politica culturale di ERT, volta a dare ampio respiro alla complessità dei suoi progetti.</p>
Area territoriale di intervento	Area della Città Metropolitana

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	1.001.209,33
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	1.001.209,33

Eventuale fonte di finanziamento originaria	
---	--

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1j
Titolo progetto	<i>Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto</i>
CUP (se presente)	F39D19000070007
Modalità di attuazione	<i>A titolarità – Attuato in parte mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana</i>
Tipologia di operazione	<i>Acquisto e realizzazione di servizi</i>
Beneficiario ⁶⁸	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	Veronica.Ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (F.I.U.)

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e avviare percorsi di accompagnamento e formazione alla creazione di alleanze territoriali portatrici di idee progettuali per la creazione di nuovi servizi per il contrasto alle povertà educative e a favore delle comunità a rischio di esclusione nelle aree urbane ad elevata criticità socio-economica. - Raccontare tali azioni sperimentali e i nuovi servizi socio-culturali e di prossimità per favorire la creazione delle reti, lo scambio tra i soggetti attivi e rendere riconoscibile ed unitaria la serie di operazioni che fanno capo ad un'unica strategia integrata per l'inclusione e l'innovazione sociale. Le azioni di welfare comunitario, culturale e di contrasto alle povertà educative che caratterizzano la città di Bologna come comunità educante, vengono quindi connotate e ricomprese all'interno di un'unica cornice progettuale e comunicativa denominata scuole di quartiere. Le attività di racconto e di comunicazione sono strettamente funzionali alle attività progettuali, infatti concorrono all'ingaggio dei ragazzi e delle idee e favoriscono le possibili connessioni con le altre proposte e progettualità del territorio. - Contribuire a rigenerare uno spazio urbano in area fragile (Malvasia – caseggiati popolari) tramite l'attivazione di nuovi servizi di prossimità, all'interno di un più progetto di più ampia scala che prevede di dare vita ad un grande distretto creativo mutualistico (spazi DUMBO); generare occasioni di scambio, socializzazione e occupazione.

⁶⁸Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<p><u>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale:</u> Empowerment comunitario ed individuale tramite la stimolazione alla partecipazione civica e alla promozione di idee progettuali concrete. Avvio di processi di collaborazione civica e auto- educazione popolare che stimolano sia il rinforzo e/o il recupero delle reti sociali informali che lo sviluppo di competenze imprenditoriali e lavorative. Rigenerazione di uno spazio urbano in area degradata e attivazione di nuovi servizi di prossimità; creazione di occasioni occupazionali.</p> <p><u>Target:</u> Target diretto: giovani di età 18 – 35 anni ingaggiati anche attraverso i laboratori di quartiere (vedi progetto BO3.3.1a); persone inoccupate individuate in collaborazione con “Insieme per il Lavoro” Target indiretto: cittadini delle zone oggetto di potenziale intervento e tutta la cittadinanza relativamente ai processi comunicativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016-2021, che pongono l’accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. Sempre in ambito locale, in coerenza con la visione del Piano Innovazione Urbana, la politica di inclusione sociale fondata sull’attivazione delle risorse comunitarie tramite laboratori urbani ed iniziative di cittadini ed associazioni, si integra con le politiche urbanistiche di riqualificazione delle zone degradate e periferiche che concorrono a mettere a disposizione luoghi idonei ad attività di animazione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse</i> <p>Il progetto è in linea con le strategie dell’asse e con il programma in quanto sostiene la definizione e implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione per la realizzazione di ipotesi progettuali finalizzati a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo. Si inserisce inoltre in un’ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all’azione 3.3.1 e che connota la strategia dell’asse.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Le azioni descritte si integrano con gli altri progetti relativi all’azione 3.3.1, connotati da una strategia comune volta all’innovazione e all’inclusione sociale. I destinatari diretti e indiretti, infatti, potranno beneficiare di azioni integrate a livello locale e trasversale concepite sulla base di processi partecipativi ed inclusivi. In particolar modo si creeranno sinergie con il progetto BO3.3.1k, finalizzato al finanziamento di progetti presentati da associazioni create a seguito di percorsi di accompagnamenti previsti dalla presente azione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (ed eventualmente del livello di progettazione, ad es. Studio di fattibilità, Progettazione preliminare, Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il progetto si articola su quattro linee di azione.</p>
--	---

	<p>1) Scuola di azioni collettive: percorsi di coaching per la realizzazione di idee progettuali su servizi di prossimità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ingaggio dei giovani anche attraverso i laboratori di quartiere - selezione delle idee progettuali - percorso formativo per la progettazione delle proposte: incontri dedicati a supportare i partecipanti nello scrivere un progetto e nel creare forme associative e/o di impresa; codesign delle proposte anche in relazione ad altre attività complementari presenti nel territorio <p>2) Ingaggio, creazione delle reti ed integrazione tra le differenti azioni promosse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Racconto, rappresentazione e divulgazione delle azioni sperimentali e dei nuovi servizi culturali e di prossimità tramite vari strumenti e supporti (reportage fotografici e video, con interviste scritte e in podcast, Branding e sito web dedicato, redattore per la produzione testi e supporto produzione video e foto). Le attività di racconto e di comunicazione concorrono all'ingaggio dei ragazzi e delle idee; favoriscono le possibili connessioni con le altre proposte e progettualità del territorio e contribuiscono allo sviluppo concreto della strategia locale integrata per il contrasto delle povertà educative e dell'esclusione sociale. <p>3) Attivazione di nuovi servizi di prossimità in area oggetto di rigenerazione urbana:</p> <p>Questa azione fa parte di un progetto molto più ampio di rigenerazione urbana su vasta scala che intende dare vita al distretto creativo mutualistico più grande d'Europa. Fondazione Innovazione Urbana, Comune e Università si insediano nell'area EX Scalo Merci delle Ferrovie dello Stato, ora denominata DUMBO, per avviare un centro di documentazione/emeroteca e aula studio, aperto 24h 7 giorni su 7, che diventi luogo accogliente a servizio dei cittadini, come punto di aggregazione, socializzazione e opportunità occupazionale. Oltre a centro di documentazione/emeroteca e sala studio infatti, in questo spazio verranno attivati nuovi servizi di prossimità per gli abitanti del Quartiere quali un portierato di quartiere e la biblioteca degli oggetti.</p> <p>Il finanziamento è destinato al reclutamento, in collaborazione con Insieme per il Lavoro (http://www.insiemeperilavoro.it/) di giovani adulti non occupati che possano attivare questi servizi, garantendo apertura e presidio dello spazio, attivazione del portierato di quartiere e gestione della biblioteca degli oggetti. Contestualmente al percorso occupazionale e all'attivazione di servizi di prossimità, si crea un contesto (quello di DUMBO) in cui le persone vengono messe in contatto con altre realtà che già li operano, quali per es.: Mobike, Shape, Oz, Imprese Culturali Creative, ETS, ecc. favorendo un circolo virtuoso di scambio e osmosi tra varie realtà che già sperimentano e innovano in campo sociale e creativo.</p> <p>Soggetto attuatore delle attività 1) 2) 3) è la Fondazione per l'Innovazione Urbana, con cui si prevede di stipulare un accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5 comma 6 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. Nell'ambito di questa collaborazione, la Fondazione potrà operare mediante l'acquisizione di servizi e forniture con procedure di evidenza pubblica e mediante l'impiego di proprio personale dipendente o incaricato, utilizzando le opzioni di</p>
--	---

	<p>semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p> <p>4) Supporto alla governance e alla policy Questa linea di azione è attuata direttamente dal settore del Comune beneficiario del progetto. Vengono acquistati servizi di indagine e supporto per la gestione operativa dei vari progetti e la governance complessiva delle varie azioni, anche in relazione ad altre progettazioni dell'asse 3. I gestori facilitano lo sviluppo e la sostenibilità delle operazioni nel contesto locale, monitorando l'impatto, valorizzando le opportunità di integrazione, con un ruolo di supporto rispetto alle operazioni di rendicontazione; effettuano indagini per raccogliere dati e informazioni necessari a restituire una panoramica dell'ecosistema della lettura e delle sue pratiche rispetto alle conseguenze della pandemia, le povertà educative (già evidenziate nelle mappe della fragilità del Comune di Bologna) e agli impedimenti e le difficoltà, acute anche dalle tante restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. L'analisi di dati qualitativi e quantitativi potrà essere utile per pianificare servizi e azioni delle istituzioni culturali cittadine preposte a favorire e garantire l'accesso alla conoscenza e la lettura, soprattutto nei territori e rispetto a target con livelli di competenze più bassi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>La sostenibilità del progetto è garantita dall'esperienza pluriennale della Fondazione nella gestione di processi partecipativi e comunicativi complessi ed articolati, analoghi a quelli proposti dal presente progetto e in continuità con gli stessi. I laboratori di quartiere infatti, costituiscono una metodologia di lavoro ormai consolidata e riconosciuta sia a livello cittadino che istituzionale. Sono inoltre aperti dei tavoli di lavoro tra le varie strutture di gestione coinvolte sulle altre progettazioni al fine di garantire una governance unitaria delle operazioni a livello sia di coerenza con il programma che tra le varie operazioni.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento⁶⁹	
Risorse PON METRO	777.471,43
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	777.471,43
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

⁶⁹Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1k
Titolo progetto	Scuola di azioni collettive
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Concessione di contributi
Beneficiario ⁷⁶	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	Veronica.Ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi: Finanziare idee progettuali per la creazione di nuovi servizi per il contrasto alle povertà educative proposti ed attuati da associazioni ed imprese costituite dai destinatari delle attività e percorsi di accompagnamento, in connessione con le attività previste nel progetto BO3.3.1j.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: Empowerment comunitario ed individuale tramite la stimolazione alla partecipazione civica e alla promozione di idee progettuali concrete. Avvio e consolidamento di percorsi per lo sviluppo di competenze auto-imprenditoriali e lavorative. Promozione di nuovi e migliori servizi alle comunità di riferimento, nel rispetto delle peculiarità locali, delle progettazioni e delle reti formali e informali già in essere.</p> <p>Target: Giovani di età 18 – 35 anni ingaggiati anche attraverso i laboratori di quartiere (vedi progetto BO3.3.1a); cittadini delle aree bersaglio oggetto di intervento, caratterizzate da criticità socio economiche e culturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016-2021, che pongono l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. Sempre in ambito locale, in coerenza con la visione del Piano Innovazione Urbana, la politica di inclusione sociale fondata sull'attivazione delle risorse comunitarie tramite laboratori urbani ed iniziative di cittadini ed associazioni, si integra con le politiche urbanistiche di riqualificazione delle zone degradate e periferiche che concorrono a mettere a disposizione luoghi idonei ad attività di animazione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Il progetto, in linea con il programma e con la strategia dell'asse, è coerente con il paradigma dell'innovazione sociale, in quanto incentiva la capacità di progettazione e di azione della società civile, al fine di rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali espressi localmente dalle comunità di riferimento. Le azioni sono state ipotizzate nel rispetto dei gruppi target sociali specifici delle aree urbane individuate per risolvere le problematiche locali.</p>

⁷⁶

Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Il progetto è in stretta connessione con il progetto BO3.3.1j. Le azioni descritte si integrano inoltre con gli altri progetti relativi all'azione 3.3.1, connotati da una strategia comune volta all'innovazione e all'inclusione sociale. I destinatari diretti e indiretti infatti, potranno beneficiare di azioni integrate a livello locale e trasversale concepite sulla base di processi partecipativi ed inclusivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Verrà emesso un avviso pubblico per la selezione ed il finanziamento (per un massimo di 30.000 euro a progetto) di proposte progettuali presentate da imprese e/o associazioni, inquadrare come enti del terzo settore, create a seguito dei percorsi di accompagnamento previsti nel progetto Bo3.3.1j. I soggetti proponenti potranno essersi costituiti in alleanze territoriali a seguito dei percorsi di coaching e formazione promossi e devono essere volti ad implementare azioni per il contrasto delle povertà educative e l'esclusione sociale nelle comunità di riferimento. Di seguito la descrizione analitica della procedura di selezione:</p> <p>Struttura del percorso e finalità</p> <p>L'avviso si colloca nell'ambito dell'operazione denominata <i>Scuole di azioni collettive</i> e ha come finalità il finanziamento di idee progettuali utili alla cittadinanza che siano state promosse, formate e sviluppate grazie al supporto della Fondazione per l'Innovazione urbana, che in virtù del proprio lavoro capillare sul territorio, è in grado intercettare bisogni emergenti, anche legati all'emergenza sanitaria (ma non solo), le risposte spontanee delle comunità di riferimento e guidare questi processi verso forme strutturate di azioni collettive.</p> <p>L'avviso si lega infatti al concorso di idee emesso dalla FIU (https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/images/2020_Collettive/COLLETTIVE_Avviso.pdf) e rappresenta la terza fase del percorso, di cui si riportano le fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima fase: Selezione di idee progettuali: ha visto l'uscita di un avviso per la ricerca e selezione di idee progettuali; • Seconda fase: Avvio percorso di formazione e accompagnamento, in cui i proponenti delle idee progettuali, selezionati tramite il presente avviso, accedono a un percorso di formazione e accompagnamento dedicato ad approfondire e sviluppare le idee progettuali. • terza fase: prevede che i progetti selezionati possano accedere a dei contributi finanziati dal PON Metro per la messa in opera dei progetti ideati, presentati e selezionati e messi a punto grazie alla formazione specialistica. <p>Caratteristiche delle idee progettuali finanziabili</p> <p>L'avviso seleziona progetti che pongano particolare attenzione al miglioramento del tessuto sociale urbano e che propongano quindi azioni che favoriscono l'inclusione di particolari fasce fragili di popolazione e il recupero in chiave socio-economica e/o ambientale di un'area urbana degradata, sottoutilizzata, caratterizzata da fenomeni di marginalità.</p> <p>Per lo svolgimento dei percorsi, dovranno essere attivate reti locali, anche a livello informale, per il coinvolgimento attivo della cittadinanza, delle istituzioni e delle realtà già operanti sul territorio. Si intende infatti promuovere e potenziare un welfare comunitario che sempre di più coinvolga cittadini, associazioni (formali e non) valorizzando l'intreccio e la complementarietà delle realtà esistenti, con particolare attenzione ai territori in cui risultano già attivi soggetti, reti e progetti. Le idee progettuali candidate a ricevere il finanziamento sono state sviluppate con il supporto della formazione specialistica erogata a seguito della selezione del primo avviso del percorso di Scuole di azioni collettive (vedi prima e seconda fase art. 2).</p>
--	--

	<p>VEDI CRITERI DI VALUTAZIONE IN CALCE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Attraverso una procedura di evidenza pubblica verranno individuati i soggetti destinatari dei contributi. Verrà inoltre attivata una rete con altri attori attivi sul territorio per individuare il bisogno e creare rete tra i servizi. Il governo e l'efficacia degli interventi saranno garantiti dall'esperienza acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati nel territorio che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Criteria di valutazione TOT Max punti 100

1.Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20
1.1 Capacità tecnico-organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo tecnico-progettuale e di tipo amministrativo disponibili	8
1.2 Esperienza, anche informale, in attività assimilabili a quelle proposte	12
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50
2.1 Innovatività dei servizi proposti e capacità di fornire risposte adeguate alla domanda dei bisogni espressi e/o rilevati, conformemente ad azioni, target e aree fragili individuate.	20
2.2 Adeguatezza del modello di governance, del piano gestionale e del budget (sostenibilità economica). Idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate	10
2.3 Misurabilità della ricaduta dei progetti e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10
2.4 Capacità del progetto di attivare processi partecipativi, animare il territorio e valorizzare l'apporto della società civile	10
3. Impatto del progetto	Max punti 30
3.1 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso nelle aree fragili individuate, determinato da fattori qualitativi e quantitativi, compreso il numero previsto di persone coinvolte nelle attività, attivazione di start-up, servizi di prossimità, azioni bottom-up di cittadinanza solidale, ...	20
3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo	10

Fonti di finanziamento⁷⁷	
Risorse PON METRO	240.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	240.000
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

⁷⁷ Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1I
Titolo progetto	Rileghiamoci
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Concessione di contributi
Beneficiario ⁸⁰	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	Veronica.Ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi:</p> <p>Obiettivo generale: promuovere inclusione sociale, opportunità di crescita professionale e occupazionale, empowerment individuale e di comunità. Utilizzare la cultura (nello specifico il libro e la lettura) come elemento centrale di una nuova articolazione di intervento sociale, capace di produrre percorsi virtuosi di crescita sia esistenziale che socio-economica. Attivare percorsi partecipati di welfare culturale per mettere in rete diverse realtà, al fine di aprire percorsi di espressione, consapevolezza e valorizzazione, capaci di far parlare tra di loro diversi ambiti della società e del tessuto metropolitano, creando dispositivi materiali e immateriali che diano dignità alle terre di mezzo dove predomina l'esclusione sociale.</p> <p>Obiettivo specifico: progettare e realizzare percorsi didattici e di animazione sociale innovativi, accessibili ed inclusivi a partire dal libro inteso come strumento d'incontro e dialogo fra età, culture e bisogni differenti, sviluppo personale e sociale.</p> <p>Obiettivo meta-progettuale: connettere operazioni e iniziative già interessate da altri progetti dell'asse 3 – azione 3.3.1, all'interno di cornici comuni quali il Patto per la lettura, il Patto per il lavoro, i percorsi partecipati relativi al Piano di zona e alle case di quartiere, anche al fine di agire in zone oggetto di altri interventi, nel rispetto del principio di concentrazione delle risorse e per andare ad agire in aree bersaglio particolarmente fragili.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale:</p> <p>Empowerment comunitario ed individuale; ricadute concrete in ambito di contrasto alla povertà educativa; creazione di opportunità occupazionali, anche, ma non solo, a sostegno delle realtà cittadine che operano per la promozione della lettura a fini educativi, inclusivi e di benessere sociale; promozione di nuovi e migliori servizi alle comunità di riferimento, nel rispetto delle peculiarità locali, delle progettazioni e delle reti formali e informali già in essere.</p>

⁸⁰ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<p>Target:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ parte formativa e di apprendistato: giovani inoccupati ○ persone coinvolte nella varie attività: adolescenti e loro famiglie di riferimento; bambini/genitori ricoverati; (Ospedale Sant'Orsola); migranti e nuovi cittadini, comunità multietniche; bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali; anziani; altri soggetti fragili. <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto si sviluppa coerentemente con le linee programmatiche di mandato 2016-2021, che individuano l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento a tutte le età come obiettivi primari nella gestione dei progetti. I giovani, in particolare, sono posti al centro di attività che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati, con una forte componente di territorialità, finalizzati all'utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi.</p> <p>È inoltre coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) - Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016 – 2018 e con la L.R. n. 37/1994, e successive modifiche e integrazioni, il cui art. 1, stabilisce che "la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" valorizzando "i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali".</p> <p>Per la realizzazione delle attività è inoltre prevista l'attivazione di percorsi occupazionali coerenti con il patto "Insieme per il Lavoro", siglato tra Arcidiocesi e Comune di Bologna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza la cultura come leva per l'inclusione sociale, l'empowerment individuale e di comunità e come vettore di crescita occupazionale. Il progetto si inserisce in un'ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all'azione 3.3.1 e che connota la strategia dell'asse. I nuovi servizi che verranno creati saranno principalmente rivolti ad utilizzatori finali residenti nelle aree bersaglio che si configurano come soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Le azioni si collegano al progetto BO3.3.1a in riferimento al percorso partecipato dedicato all'elaborazione del Piano di Zona e quindi all'elaborazioni di azioni che indicano su bisogni segnalati direttamente dalla cittadinanza e dagli stakeholder.</p> <p>Sono inoltre in stretta connessione con le altre azioni a regia già avviate in quanto andranno ad agire in maniera complementare ed integrata, cogliendo anche le priorità emerse e le aree bersaglio precedentemente individuate.</p>
--	---

	<p>Si collegano inoltre con tutte le iniziative connotate dall'utilizzo dei linguaggi artistico-culturali per lo sviluppo e la promozione di situazioni di benessere e contrasto all'esclusione e alle fragilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Descrizione analitica della procedura e delle fasi progettuali:</p> <p>1) avviso pubblico per selezionare un soggetto del Terzo Settore con comprovata esperienza in ambito di promozione culturale e azione educativa, in grado di progettare e realizzare percorsi didattici innovativi, accessibili e inclusivi a partire dal libro. L'avviso pubblico terrà in considerazione i risultati emersi dal lavoro e dalle analisi effettuate da altre progettualità finanziate dal PON Metro e non, con particolare attenzione alle Aree Bersaglio e le diverse fragilità di carattere sociale, culturale, demografico ed economico dei territori cittadini.</p> <p>La selezione dei progetti è competenza esclusiva del Dipartimento Cultura e Promozione della Città che, dopo la scadenza del termine di presentazione delle proposte, nominerà un'apposita commissione di esperti.</p> <p>La Commissione avvia l'esame di merito delle proposte progettuali in possesso dei requisiti formali entro 60 giorni dalla scadenza del presente avviso e provvede all'attribuzione di un punteggio da 0 a 100. I progetti saranno ordinati in ordine decrescente di punteggio attribuito. Il progetto finanziabile sarà il primo classificato. Nel caso di rinuncia verrà ammesso al finanziamento il progetto classificato subito dopo quello del soggetto rinunciatario.</p> <p>Criteri di valutazione TOT Max punti 100</p> <p>1. Caratteristiche del soggetto proponente Max punti 30</p> <p>1.1 Esperienza dei soggetti partecipanti in attività assimilabili o comunque riferite alle tipologie di target oggetto del presente avviso 10</p> <p>1.2 Capacità tecnico-organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo tecnico-progettuale e di tipo amministrativo disponibili (curriculum); numero di progetti realizzati per le PA a rendicontazione e totale finanziamenti ottenuti nell'ultimo triennio 10</p> <p>1.3 Capacità amministrativa ed economico-finanziaria: numero di progetti realizzati per le PA a rendicontazione e totale finanziamenti ottenuti nell'ultimo triennio 10</p> <p>2. Qualità della proposta progettuale Max punti 40</p> <p>2.1 Qualità dell'idea progettuale e innovatività dei servizi proposti in conformità con le azioni, i target e le finalità indicate nel presente avviso 12</p> <p>2.2 Adeguatezza del modello di governance, del piano gestionale e del budget proposto. Idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate 12</p> <p>2.3 Misurabilità della ricaduta dei progetti e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati 8</p> <p>2.4 Capacità del progetto di attivare processi partecipativi e di valorizzare l'apporto della società civile; grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale e del target dei cittadini interessati nella fase di progettazione</p>
--	---

	<p>e realizzazione dei servizi; 8</p> <p>3. Impatto del progetto Max punti 30</p> <p>3.2 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso, determinato da fattori qualitativi e quantitativi, compreso il numero previsto di persone coinvolte nelle attività e le ricadute in termini di occupazione 10</p> <p>3.3 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo con una dimensione temporale di almeno 3 anni 10</p> <p>Potranno essere presi in considerazione ai fini dell'assegnazione del finanziamento solo progetti che in fase di valutazione abbiano raggiunto un punteggio complessivo di almeno 70 punti su 100.</p> <p>2) selezione di un gruppo di giovani non occupati (in collaborazione con Insieme per il Lavoro) che dovranno seguire una prima formazione teorica, per poi essere coinvolti attivamente nell'ideazione e nella progettazione di almeno sette percorsi educativi di promozione della lettura, incentrati su diverse tematiche e rispondenti a diverse esigenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adolescenti e dialogo con genitori e adulti 2. Malattia e degenza (Ospedale Sant'Orsola) 3. Educare alle differenze 4. Narrazione e Memoria (gruppi intergenerazionali, giovani e anziani) 5. Libri per Tutti (laboratori universalmente accessibili, libri tattili, letture in LIS, Bisogni Educativi Speciali) 6. Leggere fa bene/Casa della Salute (benessere di comunità, lotta alle solitudini e contrasto alla rottura delle relazioni) 7. Percorso educativo dedicato all'archivio videoludico <p>Ogni percorso si configura come modulo replicabile e comprende quindi: metodologia, bibliografia ragionata sul tema, libri e materiali d'uso, modalità di documentazione, ...I sette percorsi saranno anche oggetto di altrettanti incontri formativi aperti alla cittadinanza e coinvolgeranno esperti del settore e degli ambiti di riferimento.</p> <p>3) avvio dei percorsi con la cittadinanza condotti da un team di educatori specializzati, coadiuvato dai giovani formati, che intraprendono così un vero e proprio tirocinio formativo retribuito.</p> <p>4) terminata la prima esperienza, i percorsi educativi vengono replicati, ma questa volta sono condotti dai giovani che saranno quindi retribuiti come educatori/animatori/mediatori sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Attraverso una procedura di evidenza pubblica viene individuato un soggetto del terzo settore (singolo o ATI) destinatario del contributo. Verrà inoltre attivata una rete con altri attori attivi sul territorio per individuare il bisogno e creare rete tra i servizi. Il governo e l'efficacia degli interventi saranno garantiti dall'esperienza acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati nel territorio che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Comune di Bologna</p>

Fonti di finanziamento⁸¹	
Risorse PON METRO	300.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	300.000
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

⁸¹ Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1m
Titolo progetto	Animazione socio-culturale presso locali "Treno della Barca"
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Concessione di contributi
Beneficiario	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedura ad evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	veronica.ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedura ad evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> L'obiettivo del progetto è la rigenerazione di spazi urbani tramite attività ricreative, socio-educative e culturali in aree marginali individuate grazie alle mappe della fragilità. La ricaduta sul territorio è la promozione di percorsi virtuosi di collaborazione e partecipazione della cittadinanza e dei portatori di interesse che favoriscono le relazioni sociali e la cura della comunità locale tramite la proposta di nuovi servizi per soddisfare i bisogni individuati. I luoghi oggetto di intervento (ex alloggi ACER all'interno dell'edificio denominato "Treno della Barca") sono inseriti in un'area (la Barca) interessata da altre iniziative del Comune volte alla riqualificazione in termini sia fisici che sociali. Target: fasce fragili della popolazione, abitanti delle comunità di riferimento. ● <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016-2021, che pongono l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. Sempre in ambito locale, in coerenza con la visione del Piano Innovazione Urbana, la politica di inclusione sociale fondata sull'attivazione delle risorse comunitarie tramite laboratori urbani ed iniziative di cittadini ed associazioni, si integra con le politiche urbanistiche di riqualificazione delle zone degradate e periferiche che concorrono a mettere a disposizione luoghi idonei ad attività di animazione sociale. ● <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> Il progetto, in linea con il programma e con la strategia dell'asse, è coerente con il paradigma dell'innovazione sociale, incentivando e favorendo la capacità di progettazione e di azione del terzo settore, al fine di rendere disponibili maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali espressi localmente dalle comunità di riferimento. Le azioni sono state ipotizzate nel rispetto dei gruppi target sociali specifici delle aree urbane individuate per risolvere le problematiche locali. ● <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> Le azioni descritte si integrano con gli altri progetti relativi all'azione 3.3.1, connotati da una strategia comune volta all'innovazione e all'inclusione sociale. I destinatari diretti e indiretti infatti, potranno beneficiare di azioni integrate a livello locale e trasversale concepite sulla base di processi partecipativi e inclusivi.

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Per la realizzazione dei servizi, verrà pubblicato un avviso per l'erogazione di contributi a finanziamento di attività di animazione socio-culturale e servizi di prossimità presso i locali del Treno della Barca.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Il governo dell'intera operazione sarà a cura del settore biblioteche, già referente per altre progettazioni PON e in grado pertanto di supportare il beneficiario nella gestione economico finanziaria e tecnica del progetto. Il settore, in qualità di responsabile del progetto delle scuole di quartiere, può inoltre garantire organicità degli interventi ed esperienza in progettazioni nei campi di intervento oggetto della procedura.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento⁸⁴	
Risorse PON METRO	115.384,81
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	115.384,81
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

⁸⁴ Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1n
Titolo progetto	Exit strategy - vie d'uscita culturali
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Erogazione di contributi
Beneficiario ⁸⁵	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	veronica.ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure di evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi:</p> <p>Obiettivo generale: contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione tramite la cultura e le arti a supporto di percorsi di cura, prevenzione, reinserimento sociale</p> <p>Obiettivo specifico:</p> <p>promuovere percorsi preventivi, riabilitativi e di reinserimento socio-sanitario integrati che utilizzino le arti e la cultura per accompagnare in maniera complementare percorsi socio-sanitari. Parallelamente si intende favorire la creazione di reti tra diversi attori istituzionali, sociali ed organizzativi creando contaminazioni tra i vari ambiti culturali/creativi e quelli socio-sanitari.</p> <p>Questo percorso sperimentale, che si intende sviluppare ulteriormente nella prossima programmazione, ha come obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la strutturazione di un rapporto proficuo e continuativo tra Cultura e Sanità (AUSL - Case della Salute) - il potenziamento dell'integrazione intersettoriale in tema di welfare culturale - la promozione di nuove competenze professionali/creazione opportunità lavorative in ambito di welfare culturale e socio-sanitario <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale:</p> <p>L'implementazione di percorsi di arte-terapia ha già avuto dei riscontri scientifici rispetto all'efficacia sul benessere degli individui; gli interventi culturali diffusi possono contribuire allo sviluppo di comunità più coese e resilienti. L'offerta di percorsi artistico - culturali a favore di fasce svantaggiate e nelle aree più marginali contribuisce al miglioramento sia del benessere individuale che del tessuto sociale grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiore consapevolezza in termini di salute e corpo (prevenzione) - supporto a percorsi sanitari (migliore risposta alle cure; cure integrate)

⁸⁵ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di nuove reti e relazioni - contrasto allo stigma della cura (possibilità di fruire di percorsi e/o luoghi esterni ai classici percorsi di recupero e/o terapeutici) <p>Target:</p> <p>Target diretto: giovani “ritirati”; minori in accoglienza eterofamiliare e minori coinvolti in incontri protetti, con particolare attenzione alle zone cittadine connotate da maggior fragilità sociale.</p> <p>Target indiretto: famiglie e comunità di riferimento delle persone coinvolte</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Nel 2019 è stato pubblicato un report dell’OMS che indaga il ruolo della cultura sul benessere e la salute dei cittadini: “Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere?: Una scoping review_“ https://www.dors.it/documentazione/testo/202005/oms_arti_ita.pdf; la salute ed il benessere sono intesi in senso ampio e i concetti esposti sono coerenti anche con i principi di eguaglianza sociale enunciati dell’art. 3 della Costituzione italiana. La domanda di ricerca del rapporto OMS 2019 è se la cultura, attraverso le differenti arti, possa contribuire a dare forma alle opinioni, agli atteggiamenti e ai comportamenti individuali e sociali nel sentire, rappresentare e gestire la propria salute. Il risultato è che esiste ormai una solida base di conoscenze ed evidenze del contributo delle arti sia nell’ambito della prevenzione delle malattie e nella promozione della salute sia nell’ambito della gestione della cura e del trattamento delle malattie.</p> <p>Il Comune di Bologna, che ha già intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo in progetti che utilizzano le arti performative e visive per favorire inclusione sociale, (v. scuole di quartiere https://scuolequartiere.bo.it/) occupazione e contrasto alle povertà educative, intende ora aprire la strada a progetti che investano sulla cultura come promozione e supporto della salute e del benessere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse</i> <p>Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza la cultura come leva per l’inclusione sociale, l’empowerment individuale e di comunità nonché come possibile opportunità di crescita occupazionale. Si inserisce in un’ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all’azione 3.3.1 e che connota la strategia dell’asse. I servizi che verranno creati avranno come beneficiari principalmente soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Si collega alle altre iniziative relative all'azione 3.3.1 in ambito socio-culturale in quanto i vari laboratori e i percorsi attivati nei vari filoni progettuali potranno dialogare ed intrecciarsi grazie a contaminazioni di linguaggi che saranno favorite proprio dalla promozione di un coordinamento centrale su queste tematiche. In questa ottica, vengono promosse le interazioni delle varie esperienze avviate sul territorio anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la riproposizione di buone pratiche, anche dopo il termine dei vari progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il progetto si realizza tramite la pubblicazione di un avviso per l’assegnazione di contributi a soggetti del terzo settore. Le risorse complessive a disposizione per il presente avviso ammontano a € 150.000, che finanziano due progetti rispondenti ai seguenti ambiti, distinti in base ai destinatari e descritti in apposite schede di approfondimento:</p>
--	--

- 1) Interventi a favore di giovani ritirati - budget 80.000 euro
- 2) Interventi a favore di minori in accoglienza eterofamiliare e di famiglie coinvolte in incontri protetti - budget 70.000 euro

Tutti i progetti presentati devono:

- prevedere interventi di welfare culturale, inteso come l'utilizzo di strumenti artistico-culturali appropriati a i target di riferimento per favorire il recupero, il supporto o l'accompagnamento socio-sanitario delle diverse situazioni di fragilità individuate come destinatarie dell'intervento
 - essere presentati da una rete di soggetti che garantisca il coordinamento tra le varie competenze necessarie per rendere efficaci i percorsi rivolti ai target individuati, nel rispetto delle peculiarità dei target stessi.
 - prevedere il raccordo con le istituzioni e il coinvolgimento attivo della cittadinanza e delle realtà già presenti sul territorio, in un'ottica di welfare comunitario che sempre più utilizzi azioni integrate per il contrasto a forme di disagio ed esclusione/favorire empowerment e inclusione.
 - svolgersi presso le sedi indicate nell'avviso o messe a disposizione gratuitamente dalle istituzioni e/o presso altri luoghi idonei allo svolgimento delle attività proposte individuati e/o messi a disposizione direttamente dal soggetto proponente
 - tenere in considerazione e integrare nella progettazione e nell'implementazione delle attività (come vincoli e/o risorse) gli elementi riportati nelle schede approfondimento.
 - rispondere alle linee guida di dettaglio relative al filone d'azione scelto per la candidatura.
- I soggetti vincitori si impegnano a implementare le attività e procedere al dettaglio della progettazione in modalità condivisa con le strutture istituzionali coinvolte sia dal punto di vista dei contenuti che della logistica

Criteri di valutazione TOT Max punti 100

Criteri di valutazione AMBITO n.1 Interventi a favore di giovani ritirati

1.Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30
1.1 Capacità tecnico-organizzativa: numero e caratteristiche professionali (qualificazione, esperienza) delle figure proposte per l'implementazione del progetto	10
1.2 Qualità/rappresentatività delle reti e/o del partenariato proposto	10
1.3 Esperienza in attività assimilabili a quelle proposte	10
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50
2.1 Adeguatezza dei servizi proposti in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati	20
2.2 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7)	10
2.3 Misurabilità dell'impatto degli interventi; adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10
2.4 Replicabilità e trasferibilità del modello proposto.	10
3. Impatto del progetto	Max punti 20

3.1 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso rispetto ai target individuati	10								
3.2 Numero attività, servizi previsti; numero massimo di persone che si prevede di coinvolgere	10								
<p>Criteria di valutazione AMBITO n.2 Interventi a favore di minori in accoglienza eterofamiliare e di famiglie coinvolte in incontri protetti</p>									
1.Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30								
1.1 Capacità tecnico-organizzativa: numero e caratteristiche professionali (qualificazione, esperienza) delle figure proposte per l'implementazione del progetto	10								
1.2 Qualità/rappresentatività delle reti e/o del partenariato proposto	10								
1.3 Esperienza in attività assimilabili a quelle proposte	10								
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50								
2.1 Adeguatezza dei servizi proposti in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati	20								
2.2 Capacità di intervenire in aree "fragili", coinvolgere i destinatari nella progettazione e in esperienze aperte anche ad utenza esterna, animare il territorio, valorizzando l'apporto dei partecipanti e di altri soggetti interessati (con riferimento alle attività proposte a favore dei minori in collocamento eterofamiliare)	10								
2.3 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7)	10								
2.4 Misurabilità dell'impatto degli interventi; adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10								
3. Impatto del progetto	Max punti 20								
3.1 Cambiamento atteso: ricadute concrete in ambito di contrasto alla povertà educativa; promozione di nuovi servizi alle comunità di riferimento, coinvolgimento attivo dei destinatari	10								
3.2 Numero di attività proposte e persone coinvolte	10								
<p>I punteggi corrispondenti ai criteri saranno assegnati moltiplicando il valore massimo attribuibile con il valore espresso nella seguente scala di valutazione:</p>									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>VALUTAZIONE</th> <th>VALORE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ottimo</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>Buono</td> <td>0,75</td> </tr> <tr> <td>Discreto</td> <td>0,50</td> </tr> </tbody> </table>		VALUTAZIONE	VALORE	Ottimo	1,00	Buono	0,75	Discreto	0,50
VALUTAZIONE	VALORE								
Ottimo	1,00								
Buono	0,75								
Discreto	0,50								

	Sufficiente	0,25
	Insufficiente	0,00
	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto <p>La governance è garantita dal coordinamento della progettazione che fa capo allo staff delle Scuole di Quartiere, che gestisce tutte le operazioni finanziate nell'asse 3 destinate al contrasto delle povertà educative e allo sviluppo di progettazioni di welfare culturale.</p> <p>La sostenibilità economica e gestionale del progetto specifico verrà valutata anche grazie alla commissione che valuterà le proposte pervenute in sede di evidenza pubblica.</p>	
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna	

Fonti di finanziamento⁸⁶	
Risorse PON METRO	150.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	150.000
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

⁸⁶ Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1o
Titolo progetto	Liquid Lab - azioni di supporto
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario ⁸⁷	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	Veronica.Ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Obiettivi:</p> <p><u>Obiettivo generale:</u> Contribuire al contrasto delle povertà educative e alla crescita culturale di tutte le fasce di popolazione (con particolare riferimento a quelle fragili e solitamente escluse dall'offerta culturale), tramite la creazione e il potenziamento di servizi e attività innovative a partire dal circuito delle biblioteche e della lettura. Creare occasioni di crescita professionale per la ricollocazione occupazionale.</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> Creare un insieme di servizi integrati per la cittadinanza che offra risorse e azioni innovative, con una forte vocazione al digitale e a nuovi linguaggi e tecnologie, per incontrare le diverse esigenze dei tanti segmenti di pubblico anche rispetto alle nuove necessità emerse durante la pandemia. Punto di riferimento territoriale è individuato nella Biblioteca Ruffilli, che prenderà il nome di Salabora Lab di Vicolo Bolognetti e che diventerà, in sinergia con la rete delle biblioteche di quartiere, un centro operativo per l'elaborazione e l'offerta di laboratori e percorsi trasversali, la ricerca e la sperimentazione nel campo della lettura e di nuovi linguaggi e tecnologie - gaming, coding, robotica, fablab, etc - la progettazione di nuove proposte educativo/formative del sistema bibliotecario in grado di rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni espressi sia dai cittadini che frequentano le biblioteche, che da quelle fasce popolazione che, pur non frequentando questi luoghi, potrebbero trovare nuove risposte alle proprie esigenze e necessità.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: L'intervento, diffuso sul territorio tramite le sale di pubblica lettura, ha un focus specifico sulla Biblioteca Ruffilli, quale polo centrale di propulsione innovativa, collocata in un'area connotata da diverse problematiche, legate anche e soprattutto al mancato o sottoutilizzo dell'edificio. Il recupero, anche strutturale (tramite altri finanziamenti) e l'animazione di questo edificio contribuiscono a contrastare alcune dinamiche di degrado che si sono sviluppate nel tempo. Contestualmente, l'attivazione di servizi innovativi ed inclusivi diffusi nel territorio tramite le biblioteche di quartiere, contribuisce al recupero socio educativo di fasce deboli della popolazione e al soddisfacimento di nuovi bisogni, con particolare riferimento</p>

⁸⁷Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

ad aree più fragili. L'utilizzo di nuovi linguaggi e percorsi laboratoriali multimediali e sperimentali favorisce l'offerta di nuove risposte ai bisogni di una fascia di popolazione che difficilmente viene raggiunta, o stimolata, dalle consuete offerte socio educative. Vengono inoltre proposti percorsi formativi e/o di orientamento professionale verso nuove strade del digitale e del mondo multimediale che possono interessare più fasce di utenza.

Il progetto vuole svilupparsi in un'ottica di prossimità e prevede quindi la realizzazione di laboratori e spazi di progettazione in tutta la città. Le biblioteche di pubblica lettura saranno snodo fondamentale nell'ideazione e nell'erogazione di servizi stabili, duraturi e di qualità, rivestendo a pieno il loro ruolo di infrastrutture di base per le comunità resilienti.

Target:

Target diretto: giovani e giovani adulti; adulti inoccupati o in condizioni lavorative precarie che necessitano di percorsi di riqualificazione professionale; altre fasce fragili della popolazione interessate dalle varie attività proposte

Target indiretto: famiglie e comunità dei giovani coinvolti; operatori del sistema bibliotecario e di settore.

- *Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale*

Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016 – 2021, che pongono l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. In particolare, i giovani sono posti al centro di specifiche progettualità che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati finalizzati all'utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest'ottica è stato previsto un rafforzamento delle istituzioni culturali cittadine. Rientra inoltre nell'ambito del patto per la lettura, che ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. www.pattoletturabo.it.

È coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) - Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016 – 2018 e con la L.R. n. 37/1994, così come modificata dalle LL.RR. nn. 13/1997, 34/2002, 13/2015 e 22/2015, il cui art. 1, nell'indicare le finalità, stabilisce che "la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" valorizzando "i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali".

I progetti sono infine in linea con le attività del patto siglato tra Arcidiocesi, Comune e Città Metropolitana di Bologna "Insieme per il Lavoro", per la parte che riguarda la ri-attivazione di individui fragili, il potenziamento delle risorse personali, il trasferimento di competenze professionali e il riposizionamento di adulti inoccupati nel mercato del lavoro.

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza la cultura come leva per l'inclusione sociale, l'empowerment individuale e di comunità nonché come possibile opportunità di crescita occupazionale. Si inserisce in un'ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all'azione 3.3.1 e che connota la

	<p>strategia dell'asse. I servizi che verranno creati avranno come beneficiari principalmente soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Il progetto è direttamente correlato al BO3.3.1p in quanto provvede alle forniture di beni e servizi funzionali all'allestimento degli spazi che accolgono le attività. Tali attività si collegano alle altre iniziative relative all'azione 3.3.1 in ambito socio-culturale in quanto i vari laboratori e i percorsi attivati nei vari filoni progettuali potranno dialogare ed intrecciarsi grazie a contaminazioni di linguaggi che saranno favorite proprio dalla creazione di un centro specializzato di ricerca e di promozione di nuovi servizi a disposizione dei cittadini, delle istituzioni e dei vari soggetti attivi sul territorio. In questa ottica, vengono promosse le interazioni delle varie esperienze avviate sul territorio anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la riproposizione di buone pratiche, anche dopo il termine dei vari progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Il progetto si realizza tramite la pubblicazione di gare per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'implementazione delle attività presso la biblioteca Ruffilli previste nel progetto BO3.3.1p.</p> <p>Le procedure previste, da effettuarsi tramite il MEPA, sono:</p> <p>Gara di progettazione dello spazio.</p> <p>Gare per acquisto di: a) arredi b) strumentazione digitale e informatica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>I progetti BO3.3.1o e BO3.3.1p sono promossi, gestiti e governati da un tavolo di coordinamento composto da tecnici di settore (biblioteche, cultura, patto per la lettura) e funzionari di supporto all'Organismo Intermedio. Il tavolo presidia il corretto avanzamento della progettazione, i rapporti con i gestori e i beneficiari esterni, la sinergia con le altre azioni già presenti sul territorio, sia finanziate dal PON Metro che con altri fondi.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	135.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	135.000
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.3.1p
Titolo progetto	Liquid lab
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Erogazione di contributi
Beneficiario ⁸⁸	Soggetto del terzo settore da individuare tramite procedura di evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	veronica.ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Soggetto del terzo settore da individuare tramite procedura di evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) <p>Obiettivi:</p> <p>Obiettivo generale: Contribuire al contrasto delle povertà educative e alla crescita culturale di tutte le fasce di popolazione (con particolare riferimento a quelle fragili e solitamente escluse dall'offerta culturale), tramite la creazione e il potenziamento di servizi e attività innovative a partire dal circuito delle biblioteche e della lettura. Creare occasioni di crescita professionale per la ricollocazione occupazionale</p> <p>Obiettivo specifico: Creare un insieme di servizi integrati per la cittadinanza che offra risorse e azioni innovative, con una forte vocazione al digitale e a nuovi linguaggi e tecnologie, per incontrare le diverse esigenze dei tanti segmenti di pubblico anche rispetto alle nuove necessità emerse durante la pandemia. Punto di riferimento territoriale è individuato nella Biblioteca Ruffilli che prenderà il nome di Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti e che diventerà un centro operativo per l'elaborazione e l'offerta, anche tramite le biblioteche di quartiere, di laboratori e percorsi trasversali, la ricerca e la sperimentazione nel campo della lettura e di nuovi linguaggi e tecnologie - gaming, coding, robotica, fablab, etc. La progettazione di nuove proposte educativo/formative del sistema bibliotecario sarà in grado di rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni espressi sia dai cittadini che frequentano le biblioteche, che da quelle fasce popolazione che, pur non frequentando questi luoghi, potrebbero trovare nuove risposte alle proprie esigenze e necessità.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: L'intervento, diffuso sul territorio</p>

⁸⁸ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

	<p>tramite le sale di pubblica lettura, ha un focus specifico sulla Biblioteca Ruffilli, quale polo centrale di propulsione innovativa, collocata in un'area connotata da diverse problematiche, legate anche e soprattutto al mancato o sottoutilizzo dell'edificio. Il recupero, anche strutturale (tramite altri finanziamenti) e l'animazione di questo edificio contribuiscono a contrastare alcune dinamiche di degrado che si sono sviluppate nel tempo. Contestualmente, l'attivazione di servizi innovativi ed inclusivi diffusi nel territorio tramite le biblioteche di quartiere, contribuisce al recupero socio educativo di fasce deboli della popolazione e al soddisfacimento di nuovi bisogni, con particolare riferimento ad aree più fragili. L'utilizzo di nuovi linguaggi e percorsi laboratoriali multimediali e sperimentali favorisce l'offerta di nuove risposte ai bisogni di una fascia di popolazione che difficilmente viene raggiunta, o stimolata, dalle consuete offerte socio educative. Vengono inoltre proposti percorsi formativi e/o di orientamento professionale verso nuove strade del digitale e del mondo multimediale che possono interessare più fasce di utenza.</p> <p>Il progetto vuole svilupparsi in un'ottica di prossimità e prevede quindi la realizzazione di laboratori e spazi di progettazione in tutta la città. Le biblioteche di pubblica lettura saranno snodo fondamentale nell'ideazione e nell'erogazione di servizi stabili, duraturi e di qualità, rivestendo a pieno il loro ruolo di infrastrutture di base per le comunità resilienti.</p> <p>Target:</p> <p>Target diretto: giovani e giovani adulti; adulti inoccupati o in condizioni lavorative precarie che necessitano di percorsi di riqualificazione professionale; altre fasce fragili della popolazione interessate dalle varie attività proposte</p> <p>Target indiretto: famiglie e comunità dei giovani coinvolti; operatori del sistema bibliotecario e di settore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016 – 2021, che pongono l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. In particolare, i giovani sono posti al centro di specifiche progettualità che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati finalizzati all'utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest'ottica è stato previsto un rafforzamento delle istituzioni culturali cittadine.</p> <p>Rientra inoltre nell'ambito del patto per la lettura, che ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. www.pattoletturabo.it.</p> <p>È coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) - Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016 – 2018 e con la L.R. n. 37/1994, così come modificata dalle LL.RR. nn. 13/1997, 34/2002, 13/2015 e 22/2015, il cui art. 1, nell'indicare le finalità, stabilisce che "la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" valorizzando "i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali".</p>
--	---

	<p>I progetti sono in linea anche con le attività del patto siglato tra Arcidiocesi, Comune e Città Metropolitana di Bologna “Insieme per il Lavoro”, per la parte che riguarda la ri-attivazione di individui fragili e il potenziamento delle risorse personali e il trasferimento di competenze professionali e il riposizionamento di adulti inoccupati nel mercato del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse <p>Il progetto è in linea con le strategie dell'asse e con il programma in quanto utilizza la cultura come leva per l’inclusione sociale, l’empowerment individuale e di comunità nonché come possibile opportunità di crescita occupazionale. Si inserisce in un’ottica di welfare culturale e comunitario che caratterizza tutte le operazioni afferenti all’azione 3.3.1 e che connota la strategia dell’asse. I servizi che verranno creati avranno come beneficiari principalmente soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate) <p>Il progetto si collega alle altre iniziative relative all'azione 3.3.1 in ambito socio-culturale in quanto i vari laboratori e i percorsi attivati nei vari filoni progettuali potranno dialogare ed intrecciarsi grazie a contaminazioni di linguaggi che saranno favorite proprio dalla creazione di un centro specializzato di ricerca e di promozione di nuovi servizi a disposizione dei cittadini, delle istituzioni e dei vari soggetti attivi sul territorio. In questa ottica, vengono promosse le interazioni delle varie esperienze avviate sul territorio anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la riproposizione di buone pratiche, anche dopo il termine dei vari progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) <p>Il progetto si realizza tramite la pubblicazione di un avviso per l’assegnazione di contributi ad un soggetto del terzo settore.</p> <p>DESCRIZIONE ANALITICA DELLA PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA: AVVISO A REGIA PER L’EROGAZIONE DI CONTRIBUTI AD UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE.</p> <p>LINEE GUIDA</p> <p>Le attività proposte dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stimolare l’uso, creativo, critico, collaborativo, aperto al problem solving del digitale, dei dispositivi, del web, della tecnologia in alternativa a un uso passivo e standardizzato degli stessi. 2. svolgersi in aree connotate da fragilità sociale (vedi mappe della fragilità - art.2) e rivolgersi a diversi target, con riferimento alle fasce fragili di popolazione, declinando opportunamente le attività proposte a seconda dei vari target individuati, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni, • insegnanti, educatori, bibliotecari • adulti inoccupati; fasce fragili di lavoratori; persone che necessitano di una riqualificazione ed un riposizionamento professionale;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • altre fasce fragili di popolazione <ol style="list-style-type: none"> 3. svolgersi sia presso la Biblioteca Ruffilli, che rappresenta lo snodo dei servizi che verranno attivati anche sul territorio, che presso altri luoghi diffusi nel territorio e collocati in aree fragili e/o connotate da marginalità socioeconomica, demografica e/o geografica. Il progetto vuole svilupparsi in un'ottica di prossimità e prevede quindi la realizzazione di laboratori e spazi di progettazione in tutta la città. Le biblioteche di pubblica lettura sono gli avamposti sui vari territori in cui realizzare accoglienza, promozione e lettura dei diversi bisogni. Le biblioteche decentrate possono mettere in campo le reti costruite negli anni e la possibilità di leggere i bisogni espressi e inespressi dei diversi pubblici. Centrale nel progetto è la possibilità di percepire lo spazio fisico del laboratorio (la biblioteca) come luogo da abitare e generatore perciò di appartenenza al quartiere e all'intera città. 4. mettere al centro, nel favorire i processi di peer education, mentoring e tutoring, la presenza di esperti e di educatori capaci di utilizzare la relazione quale strumento di creazione del setting. I laboratori online e le soluzioni a distanza possono svilupparsi in situazioni già bene radicate fisicamente e relazionalmente. Mettere al centro strategie di peer education, peer tutoring e cooperative learning, concependo il laboratorio anche come percorso di ricerca e sperimentazione. 5. prevedere strumenti, competenze, esperti e tutor che propongano un approccio creativo al digitale e alla tecnologia creando percorsi originali e critici di pensiero e immaginazione in grado di affrontare almeno il seguente nucleo di contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • coding (apprendere la programmazione, creare videogiochi, app, ... utilizzando piattaforme libere che connettono ad altri utilizzatori e creatori dell'intero mondo - per es. Scratch, Linguaggio Logo etc. etc.) • robotica (muoversi fra informatica, scienza e tecnologia, apprendere per diventare inventori) • realtà aumentata: sfruttare le potenzialità della realtà aumentata per indagare il mondo attorno. Per esempio: creare app e giochi che scorrendo con telefono o tablet lo scaffale e le collezioni di una biblioteca permettano di visualizzare seduti sui palchetti l'immagine dei personaggi che stanno dentro a ogni libro o di ascoltarne l'incipit ... • rigenerazione di computer e tablet che possano poi essere utilizzati nelle biblioteche o presi a prestito da bambini e ragazzi. • percorsi di digital literacy e di information literacy 6. avere come riferimenti guida le seguenti parole chiave: <ul style="list-style-type: none"> • Democrazia: permettere l'accesso alle tecnologie e al loro uso a tutti i cittadini indipendentemente dall'estrazione sociale e dal livello economico culturale delle famiglie; • Creatività e problem solving: alfabetizzare alla tecnologia e alla scelta attraverso percorsi creativi e volti alla soluzione di problemi, allo sviluppo di pensiero critico, originale, laterale, al superamento della concezione docente/discente; • Cooperazione: la sperimentazione diretta della peer education, del peer tutoring e delle cooperative learning permettono una diffusione capillare delle competenze, la possibilità di mettere al centro l'obiettivo perseguito, percorsi
--	--

	<p>di assunzione di responsabilità, riconoscimento sociale e aumento di autostima;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca, sperimentazione, produzione (giochi, app, robot): un percorso reale di ricerca in cui sono ragazze e ragazzi a indicare nuove vie e nuove visioni. <p>7. promuovere le reti locali, anche a livello informale, per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e delle realtà già operanti sul territorio.</p> <p>8. Facilitare/promuovere percorsi professionalizzanti per persone escluse dal mercato del lavoro (adulti inoccupati o in condizioni lavorative precarie che necessitano di percorsi di riqualificazione professionale)</p> <p>9. prevedere attività di comunicazione, documentazione e restituzione delle attività svolte;</p> <p>Criteria di valutazione TOT Max punti 100 *</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto <p>I progetti BO3.3.1g e BO3.3.1h sono promossi, gestiti e governati da un tavolo di coordinamento composto da tecnici di settore (biblioteche, cultura, patto per la lettura) e funzionari di supporto all'Organismo Intermedio. Il tavolo presidia il corretto avanzamento della progettazione, i rapporti con i gestori e i beneficiari esterni, la sinergia con le altre azioni già presenti sul territorio, sia finanziate PON Metro che con altri fondi.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

*Criteri di valutazione

1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30
1.1 Esperienza dei soggetti partecipanti in attività assimilabili o comunque riferite alle tipologie di target oggetto del presente avviso	10
1.2 Capacità tecnico-organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo tecnico-progettuale e di tipo amministrativo disponibili	10
1.3 Capacità amministrativa ed economico-finanziaria: numero di progetti realizzati per le PA a rendicontazione e totale finanziamenti ottenuti nell'ultimo triennio	10
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50
2.1 Qualità dell'idea progettuale e innovatività dei servizi proposti in conformità con le azioni, i target, le aree bersaglio e le finalità indicate nel presente avviso	15
2.2 Adeguatezza del modello di governance, del piano gestionale e del budget proposto. Idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate	15
2.3 Misurabilità della ricaduta dei progetti e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

2.4 Capacità del progetto di attivare processi partecipativi, animare il territorio e di valorizzare l'apporto della società civile; grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale e del target dei cittadini interessati nella fase di progettazione e realizzazione dei servizi.	10
3. Impatto del progetto	Max punti 20
3.2 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso nelle aree bersaglio, determinato da fattori qualitativi e quantitativi, compreso il numero previsto di persone coinvolte nelle attività.	10
3.3 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo con una dimensione temporale di almeno 3 anni	10

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	315.000
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	315.000
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.5.1a
Titolo progetto	Azioni di tutela di persone fragili nel periodo dell'emergenza da COVID-19
CUP (se presente)	F39D16000990007
Modalità di attuazione	A titolarità - attuata mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e ASP Città di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Maria Adele Mimmi
	MariaAdele.Mimmi@comune.bologna.it tel. 051/2195920
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e ASP Città di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'obiettivo dell'intervento è in diretta connessione con quelli del progetto BO3.1.1a, ovvero il contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia, declinati in relazione all'emergenza sanitaria conseguente la pandemia da COVID-19.</p> <p>In particolare, si è ravvisata la necessità di dare continuità ai servizi di accoglienza per persone in condizione di grave emarginazione, al cosiddetto Piano Freddo e all'ospitalità in strutture a bassa soglia, ampliandone la capienza e la copertura oraria, e riorganizzandone le attività in funzione delle esigenze di prevenzione del contagio.</p> <p>Le azioni realizzate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Proseguimento dell'intero intervento relativo al Piano Freddo 2019-2020 del Comune di Bologna rafforzato secondo le esigenze dell'emergenza COVID-19. -Accoglienza di persone in uscita dal Piano Freddo presso la struttura Casa Willy. La struttura, durante il periodo dal 1 Dicembre al 31 Marzo accoglie circa 80 persone, uomini e donne, con dalle 19 di sera alle 9 di mattina; l'accoglienza, oltre a provvedere ai bisogni della persona legati al Piano Freddo, e a garantire un'equipe dedicata all'ascolto delle problematiche della persona e supporto nella eventuale relazione con i servizi, offre alcuni benefit (lavatrice e asciugatrice, cena portata da volontari, supporto nella creazione di CV e altra

	<p>documentazione delle persone) atti a dare maggior profondità alla relazione tra l'equipe e i beneficiari. In seguito alla pandemia, l'accoglienza è stata estesa fino al 31 maggio ed allargata alle 24 ore, con redistribuzione degli spazi in funzione del distanziamento sociale.</p> <p>-Attivazione di servizi necessari per consentire la protezione delle persone fragili in uscita dal Piano Freddo, presso le strutture per l'emergenza sociale adulti Villa Serena e VIS Bassa Soglia con apertura di 24 ore, anche per accoglienza di persone in isolamento domiciliare e accertamenti diagnostici correlati al coronavirus, e percorsi di inclusione e capacitazione presso i laboratori di comunità LAB E20 e Happy Center.</p> <p>Il presente progetto è attuato da ASP Città di Bologna (ente pubblico non economico che progetta e gestisce servizi sociali e socio-sanitari per il Comune di Bologna) mediante Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna (beneficiario) e ASP Città di Bologna (soggetto attuatore).</p> <p>ASP utilizza contratti di appalto esistenti per la selezione dei fornitori di servizi per la gestione delle strutture di accoglienza e delle azioni di supporto (lotti 2, 5, 6, 10 e 17 dell'affidamento di cui alla determinazione dirigenziale n. 208 del 27/03/2018), opportunamente estesi per consentire la realizzazione delle ulteriori attività.</p> <p>Data l'urgenza di realizzare questi interventi in condizione di emergenza pandemica, si è inizialmente ritenuto opportuno collocarli all'interno del progetto BO3.1.1a "Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa". In seguito all'approvazione della versione 6.0 del PON Metro, che ha introdotto sull'asse 3 la nuova Azione 3.5.1 "Servizi di sostegno dell'emergenza sanitaria volti a limitare la diffusione del virus e limitare l'impatto economico e sociale su target fragili della popolazione" espressamente mirata alla protezione e al sostegno di fasce fragili della popolazione durante e dopo l'emergenza pandemica, si è ritenuto più corretto trasferire queste attività creando un progetto specifico direttamente collegato alla situazione emergenziale. Le modifiche apportate al Regolamento Europeo n. 1303/2013 (art. 25 bis punto 7 e art. 65 punto 10) consentono, nel caso di operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19, come il presente progetto, l'ammissione a finanziamento di progetti attuati a partire dal 1 febbraio 2020 e di progetti già conclusi alla data dell'ammissione a finanziamento.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	<i>622.794,85</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>622.794,85</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 4 Infrastrutture per l'inclusione sociale

1. Sintesi della strategia di intervento

Per quanto riguarda la **strategia di azione locale**, gli interventi previsti nell'Asse 4 si inseriscono all'interno di una più ampia politica di riqualificazione urbanistica che intende coniugare politiche per l'abitare a politiche per l'inclusione sociale. Gli edifici individuati insistono in aree problematiche e degradate, anche a causa dell'abbandono degli edifici stessi, ma ricche di potenziale: infatti, la riqualificazione delle strutture di accoglienza e degli edifici destinati alla transizione abitativa, oltre a consentire l'offerta di un maggior numero di sistemazioni alloggiate, stimolerà le attività e le relazioni già attive attorno ai luoghi di accoglienza, attorno ai quali gravitano diversi progetti del terzo settore, che verranno integrati e potenziati grazie agli interventi dell'Asse 3. Allo stesso modo, la riqualificazione degli edifici destinati ad attività di innovazione sociale, di co-produzione e co-design contribuirà al contrasto del degrado urbanistico e fornirà i presupposti infrastrutturali per accogliere le azioni di innovazione sociale proposte nell'Asse 3, che utilizzeranno questi spazi per lo sviluppo di competenze, l'educazione informale, la collaborazione civica e l'incubazione di attività imprenditoriali. I destinatari di entrambi gli assi e dei due filoni di intervento (contrasto al disagio abitativo e innovazione sociale) troveranno risposte integrate e complementari alla loro situazione di disagio.

Le politiche abitative si intersecano pertanto con quelle urbanistiche e sociali, creando sinergie tra interventi di riqualificazione, contrasto al degrado e al disagio abitativo, avvio di imprese sociali, progetti di comunità e rete col terzo settore.

Gli interventi di promozione dell'abitare sociale, riferiti sia al recupero del patrimonio esistente che alla realizzazione di nuovi interventi, si collocano fra le azioni significative per la qualificazione diffusa della città. Sono intesi come interventi di interesse generale finalizzati al raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale e di qualità funzionale dei tessuti urbani, così come indicato dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In questo ambito, la riqualificazione strutturale di edifici dedicati a percorsi di transizione abitativa è un impegno costante dell'Amministrazione per affrontare le problematiche del disagio abitativo.

Inoltre, la crescente consapevolezza che il disagio abitativo ha geografie mutevoli ed estremamente mobili, indipendentemente dai confini amministrativi dei singoli municipi, e che il sistema metropolitano bolognese è da considerarsi nel suo insieme ad alta tensione abitativa, hanno portato all'istituzione dell'Ufficio Metropolitano Comune per le Politiche Abitative, da agosto 2015, incardinato presso il Comune di Bologna sulla base di un'apposita convenzione siglata con la Città Metropolitana.

L'impegno del Comune di Bologna per le politiche abitative si è caratterizzato anche su molti altri fronti: controlli sulle dichiarazioni ISEE e lotta all'abusivismo negli alloggi pubblici; contributo ai canoni concordati; ristrutturazioni di alloggi per famiglie numerose; microcredito per la casa; protocollo antisfratto; fondo rotazione per giovani; sostegno a esperienze di co-housing; alloggi e posti letto per la transizione abitativa. L'Agenzia Metropolitana per l'Affitto, costituita da Provincia di Bologna, Comune di Bologna, ACER (Azienda Casa Emilia Romagna), decine di Comuni dell'area metropolitana bolognese, associazioni di proprietari e inquilini, associazioni imprenditoriali, opera dal 2007 per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni, a vantaggio di potenziali inquilini che hanno redditi troppo alti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di libero mercato.

Il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 prevede azioni volte a garantire l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose per garantire la massima equità ed efficacia, come pure l'immissione sul mercato di alloggi a canoni agevolati e la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali, promuovendo il co-housing; la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente, anche attraverso l'autorecupero, la messa a punto di case assistite per anziani e disabili, e un pacchetto integrato di servizi di mediazione e di garanzia per agevolare l'incontro tra chi cerca e chi rende disponibili alloggi sul mercato.

Parallelamente si agisce contro il degrado cittadino al fine di creare luoghi accoglienti e di inclusione che contribuiscano al rafforzamento dei legami sociali.

Nell'ottica di una riqualificazione delle aree degradate, la Città metropolitana di Bologna ha partecipato al "Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia" approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016. Gli interventi proposti dal Comune di Bologna, a livello progettuale di studio di fattibilità, riguardano la zona "Pilastrò" (in cui è stata individuata la maggior parte degli interventi previsti) e l'area dell'Arcoveggio dove esiste il progetto destinato al recupero dell'ex parcheggio Giuriolo. Già con una delibera del 27 novembre 2015 la Giunta Merola aveva approvato la relazione descrittiva del progetto "Pilastrò 2016" teso a riqualificare il rione nel cinquantesimo anniversario della sua costruzione.

In sinergia e a completamento di questi interventi, grazie a fondi del PON Metro si interverrà capillarmente su tutti i quartieri, ristrutturando e riqualificando edifici presenti nelle aree scelte per favorire la presenza di spazi di collaborazione, relazione sociale, educazione informale, partecipazione e aggregazione. Questo percorso sarà favorito dalla stretta collaborazione con i Quartieri, depositari della conoscenza diretta dei territori e delle comunità locali,

insieme ai quali, partendo dalle indicazioni emerse al termine del percorso “collaborare è Bologna” (<http://www.comune.bologna.it/collaborarebologna/>), sono stati individuati gli edifici oggetto di intervento.

A fronte della complessità delle problematiche sociali ed abitative, si proporranno nuove formule di partecipazione di risorse private (cooperative, privato sociale, fondazioni) con una più accurata definizione di specifici target (persone senza dimora, delle famiglie sfrattate per morosità incolpevole, dei giovani adulti stranieri con percorsi migratori fallimentari, minoranze linguistiche con situazioni alloggiative precarie, nuclei familiari in condizione di grave disagio sociale) e si favoriranno modalità partecipative per la realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Si intende pertanto offrire una risposta adeguata e aggiornata alla complessità dei bisogni, sperimentando nuove forme di abitare e di vivere la città stimolando collaborazione e solidarietà, pratiche di sostenibilità e di cura del bene comune, attraverso il cohousing e, in ambito professionale, tramite l’offerta di spazi di coworking, formazione, incontro e scambio di competenze. Si tratta quindi di azioni in grado non solo di soddisfare i bisogni immediati dei destinatari ma di produrre effetti duraturi e misurabili sulla qualità della vita di tutti i cittadini.

Integrazione con le azioni degli altri assi:

La riqualificazione e il recupero di alloggi di edilizia pubblica e strutture di ospitalità, da destinare ad accoglienza temporanea o transizione abitativa, è finalizzata ad ampliare il ventaglio di strumenti utilizzabili per le azioni di accompagnamento e inclusione attiva previste nell'Asse 3. La realizzazione e l'allestimento di spazi collaborativi, di co-produzione e co-design in edifici pubblici, luoghi di aggregazione e scuole sottoposti ad interventi di riqualificazione costituiscono i presupposti infrastrutturali per accogliere le azioni proposte nell'Asse 3, in particolare lo sviluppo di azioni di animazione territoriale che utilizzeranno questi spazi per lo sviluppo di competenze, educazione informale, collaborazione civica, incubazione di attività imprenditoriali.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR19 - Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	8,87%	2011	7,99 %
IR20 - Istituzioni <i>non profit</i> che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale sul totale degli abitanti dei quartieri serviti dalle azioni	n.d.	2015	n.d.

3. Dotazione finanziaria

Tab.9

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate ⁸⁹
BO4.1.1a	<i>Realizzazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale</i>	2.518.685,23
BO4.2.1a	<i>Interventi di riqualificazione e recupero immobili da adibire a spazi comuni</i>	7.642.722,95
Totale		10.161.408,18

⁸⁹ Valori in euro

Tab.10

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.1.1a
Titolo progetto	Realizzazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità – operazione multi-intervento
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiari	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	cleto.carlini@comune.bologna.it tel. 320 9239023
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>L'obiettivo specifico del progetto è la riqualificazione di spazi abitativi (strutture di accoglienza o alloggi) caratterizzati da permanenze temporanee di ospiti in condizione di particolare fragilità sociale e/o precarietà abitativa, al fine di ampliare il numero della disponibilità di alloggi pubblici o di situazioni alloggiative anche temporanee, a favore delle persone in condizione di grave disagio abitativo.</p> <p>L'obiettivo generale è quello di favorire il recupero dell'autonomia delle persone coinvolte, favorendo il loro graduale reinserimento nel tessuto sociale.</p> <p>La riqualificazione degli spazi delle strutture di accoglienza per persone con grave disagio sociale o degli alloggi destinati ad affrontare situazioni di precarietà abitativa, si inserisce in un lavoro di animazione territoriale che coinvolge le realtà attive sul territorio e attiva le risorse comunitarie presenti nel tessuto sociale.</p> <p>Un "luogo bello" in cui vivere non è significativo solo per le persone accolte ma anche per tutto ciò che abita gli spazi del territorio. L'obiettivo è di offrire riparo, tutela della salute dei beneficiari dell'intervento e, indirettamente, offrire un servizio alla comunità per tutto ciò che concerne la percezione di sicurezza e insicurezza, creando un clima di conoscenza reciproca e convivenza civile.</p> <p>Si intende pertanto implementare il lavoro già avviato di coinvolgimento della cittadinanza tramite iniziative socioculturali e di riqualificazione che rendano disponibili strutture funzionali e accoglienti, che diventano luoghi di incontro per la cittadinanza e contenitori per attività e laboratori.</p> <p>Il progetto avrà ricadute positive nel tessuto sociale in quanto il tema dell'abitare è spesso fonte di tensioni e rivendicazioni; interventi forti e capillari di contrasto al disagio abitativo dovrebbero contribuire a stemperare</p>

tensioni sociali acute anche dalla forte crisi economica degli ultimi anni. In sinergia con il piano Collaborare è Bologna, i luoghi delle aree individuate saranno riqualificati sia in una prospettiva estetica (spazi verdi, edifici, altri luoghi di comunità) che etico/solidale. In questa direzione hanno agito i *community lab* promossi da Comune e Quartieri ed è questa la traiettoria dei Patti di Collaborazione implementati. Le modalità partecipative e la qualità anche estetica con cui vengono realizzati gli interventi infrastrutturali sono idonee a produrre da subito un cambiamento percepibile nella vita degli abitanti (in particolare giovani), intervenendo sul numero della disponibilità di alloggi nelle aree scelte e favorire la presenza di spazi di collaborazione, relazione sociale, educazione informale, partecipazione e aggregazione. Una risposta adeguata e aggiornata alla complessità dei bisogni deve comprendere la sperimentazione di nuove forme di abitare, fondate su collaborazione e solidarietà, pratiche di sostenibilità e di cura del bene comune anche attraverso il cohousing e, in ambito professionale, l'offerta di spazi di coworking, formazione, incontro e scambio di competenze. Si tratta quindi di azioni in grado non solo di soddisfare i bisogni immediati dei destinatari offrendo una soluzione concreta al disagio abitativo, ma di produrre effetti duraturi e misurabili sulla qualità della vita di tutti i cittadini.

Il **target** è in coerenza con i target individuati nel progetto BO3.1.1a e quindi i destinatari degli interventi sono individui e nuclei familiari in condizione di rilevante povertà abitativa. Particolare attenzione verrà posta nel coinvolgimento di persone appartenenti a fasce che presentano bisogni specifici per cui questo tipo di intervento può costituire un reale miglioramento della qualità di vita: persone provenienti da percorsi di detenzione che non hanno più reti sul territorio; giovani migranti che non possono accedere ad altri progetti di accoglienza, con progetti migratori falliti e reti sociali del tutto assenti nel paese di accoglienza; persone con dipendenze attive e problematiche psichiatriche da lungo tempo senza dimora; persone LGBT oggetto di stigma da parte della propria rete familiare e territoriale, persone con recenti fratture familiari e relazionali che stanno vivendo un'improvvisa esclusione con rischio di rapido deterioramento individuale ed esperienza conseguente di vita di strada.

Per quanto riguarda i percorsi di transizione abitativa ci si rivolgerà a nuclei o singoli in situazione di forte disagio abitativo di qualsiasi provenienza e a minoranze culturali presenti sul territorio.

Come **destinatari indiretti** si individuano le realtà aggregative ed i singoli cittadini dei territori afferenti le aree individuate.

- *Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale*

Il progetto è in linea con le politiche di intervento locale di breve e medio periodo volte a fronteggiare l'emergenza abitativa e con la programmazione regionale per l'inclusione della popolazione sinta e rom.

I fabbisogni saranno affrontati congiuntamente alle azioni FSE a sostegno di interventi immateriali di inclusione attiva, in sinergia con le azioni infrastrutturali FESR, funzionalmente a strategie integrate di azione locale. In particolare la sinergia sarà realizzata col Programma Operativo FSE - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili – e con le misure per il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), misura attiva di contrasto alla povertà che, sulla base della sperimentazione attuata nelle grandi città, nel 2016 è stata estesa a tutto il territorio nazionale (Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 387).

Le azioni di contrasto al disagio abitativo sono pertanto inserite in una più ampia politica di inclusione attiva e si focalizzano su target specifici.

A livello di programmazione locale, si cita inoltre il Documento Unico di Programmazione 2016-2018, che prevede azioni volte a garantire l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose, l'immissione sul mercato

	<p>di alloggi a canoni agevolati, la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali quali il co-housing, la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente, anche attraverso l'autorecupero, servizi di mediazione e di garanzia per agevolare l'incontro tra chi cerca e chi rende disponibili alloggi sul mercato.</p> <p>Inoltre, nella consapevolezza che il disagio abitativo ha geografie mutevoli ed estremamente mobili, indipendentemente dai confini amministrativi dei singoli municipi, è stato istituito l'Ufficio Metropolitano Comune per le Politiche Abitative, da agosto 2015, incardinato presso il Comune di Bologna sulla base di un'apposita convenzione siglata con la Città Metropolitana.</p> <p>Gli interventi di promozione dell'abitare sociale, riferiti sia al recupero del patrimonio esistente che alla realizzazione di nuovi interventi, si collocano fra le azioni significative per la qualificazione diffusa della città. Sono intesi come interventi di interesse generale finalizzati al raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale e di qualità funzionale dei tessuti urbani, così come indicato dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In questo ambito, la riqualificazione strutturale di edifici dedicati a percorsi di transizione abitativa è un impegno costante dell'Amministrazione per affrontare le problematiche del disagio abitativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Entro un approccio <i>housing led</i>, è fondamentale concepire le strutture oggetto della riqualificazione come un passaggio non obbligatorio ma utile e spesso necessario nel percorso di ricerca di una stabilità socio-economica ed abitativa. Infatti, prima di effettuare ingressi in alloggi definitivi è talvolta necessario e propedeutico accompagnare l'utenza più fragile in un percorso comunitario, come quello che caratterizza le strutture oggetto dell'intervento di riqualificazione.</p> <p>Gli spazi all'interno delle strutture saranno razionalizzati al fine di aumentare la capacità ricettiva e fornire un passaggio propedeutico all'alloggio privato reperito tramite <i>housing first</i>, che intercetta l'utenza anche presso le strutture di ospitalità temporanea.</p> <p>Inoltre, la qualificazione delle strutture crea soluzioni alloggiative ulteriori e necessarie in quanto si rende possibile accogliere anche cittadini, per esempio con gravi patologie, che non trovano collocazione in uscita dagli ospedali e non sono ancora sufficientemente autonomi per l'HF.</p> <p>In questo modo, le azioni materiali finanziate dal FESR previste dal progetto sono funzionali a strategie d'azione locale volte a sostenere le finalità di attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie propri delle azioni immateriali e di servizio del FSE. Tutte le azioni integrate concorrono a fornire maggiori e migliori servizi alla comunità aumentando connessione ed integrazione delle aree urbane marginali e degradate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Il progetto si integra con il progetto BO3.1.1a, che prevede interventi immateriali a contrasto del disagio abitativo, quali l'accompagnamento verso il recupero dell'autonomia delle persone e dei nuclei familiari.</p> <p>La riqualificazione e il recupero di alloggi e di strutture di ospitalità, da destinare a strutture di accoglienza temporanea o di transizione abitativa, abbraccia inoltre gli obiettivi di tutto l'asse 3 in quanto si creano spazi idonei per lo sviluppo di azioni di animazione territoriale che favoriscano: incremento di competenze, educazione informale, collaborazione civica, incubazione di attività imprenditoriali, previste anche nel progetto BO3.3.1a, in forte sinergia con gli interventi mirati al contrasto del disagio abitativo del progetto BO3.1.1a.</p>
--	--

Negli ultimi anni, gli spazi delle strutture e dei condomini oggetto del presente progetto hanno visto vivere diverse esperienze di condivisione con il territorio all'insegna dell'educazione informale e della collaborazione civica. Nei progetti di scambio realizzati, gli ospiti delle strutture d'accoglienza, opportunamente supportati da personale qualificato, hanno partecipato attivamente mettendo "in comune" esperienze e competenze, anche in ambito educativo.

- *Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)*

Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti attività:

1) Attività preliminari

- Costituzione gruppo tecnico di coordinamento dell'azione;
- Individuazione degli immobili oggetto di riqualificazione sulla base del percorso di confronto "Collaborare è Bologna" e dell'analisi territoriale effettuata in stretta collaborazione con ASP Città di Bologna e gli enti gestori dei servizi di accoglienza;
- Definizione piano di interventi;

2) Realizzazione interventi

- Avvio cantieri;
- Monitoraggio dell'avanzamento lavori;

3) Monitoraggio e rendicontazione

In linea generale si interverrà sugli edifici destinati alla permanenza temporanea di soggetti colpiti da grave disagio abitativo e/o in condizione di estrema fragilità sociale. Si agirà pertanto sugli alloggi adibiti alla transizione abitativa (destinati sia a nuclei, anche con minori, che a singoli) e sulle strutture di accoglienza del disagio adulto.

Edifici oggetto di intervento

QUARTIERE NAVILE

Transizione abitativa Condominio Roncaglio (CLP BO4.1.1a.7 – CUP F34B17000110007)

Il Condominio di Via Roncaglio è una struttura composta da 27 alloggi resi disponibili per accoglienza temporanea di persone singole e nuclei familiari che necessitano di sostegno e accompagnamento per intraprendere e consolidare i propri processi di evoluzione personale con l'obiettivo dell'inserimento sociale e del conseguimento dell'autonomia abitativa.

La struttura necessita di alcuni interventi quali: revisione generale del coperto e delle lattonerie, mediante sigillature e verifica fissaggi e fornitura e posa in opera di linea vita.

Con questo intervento verranno messi a disposizione nuovi posti letto in quanto attualmente le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza non consentono nuovi ingressi.

Area del Lazzaretto (CLP BO4.1.1a.1 – CUP F32D17000010007)

L'Area di via del Lazzaretto concentra molte realtà che, a vario titolo, si occupano di dare accoglienza a persone in situazione di grave disagio ed estrema marginalità.

Nell'area sono presenti: diversi moduli prefabbricati; il Centro Massimo Zaccarelli, diviso attualmente in un Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) e una ospitalità transitoria per persone senza dimora con ingaggio lavorativo da tutelare; la struttura denominata Capannoncino, adibita, durante l'inverno, all'accoglienza del "piano freddo" per persone senza dimora.

L'area necessita dei seguenti interventi: rifacimento tetto edificio Zaccarelli (con questo intervento si metteranno a disposizione nuovi posti letto in quanto attualmente le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza non consentono nuovi ingressi); acquisto di nuovi moduli abitativi prefabbricati, in sostituzione di moduli degradati, che non aumenteranno i volumi della superficie; rifacimento manto di copertura struttura civico n.11.

Transizione abitativa ex studentato Battiferro (CLP BO4.1.1a.2 – CUP F31E17000200007)

La struttura denominata “ex studentato Battiferro”, sita in via della Beverara 129, risulta essere un’importante esperienza di transizione abitativa che accoglie ad oggi 32 nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa.

L'edificio necessita dei seguenti interventi: rifacimento del manto di copertura del tetto, installazione di 24 caldaie, nuovi termostati e 24 cucine elettriche con piastra. Con questo intervento si metteranno a disposizione nuovi posti letto in quanto attualmente le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza non consentono nuovi ingressi.

AREA SAN VITALE – CROCE DEL BIANCO

Polo di Via Pallavicini (CLP BO4.1.1a.4 – CUP F32D17000020007)

Il Polo di Via Pallavicini 12 rappresenta un “polo d'accoglienza” del sistema dei Servizi per adulti in condizione di grave emarginazione. L'accoglienza nelle strutture di “bassa soglia” (Casa Willy/Ex Cucine), sollievo dalla strada e primo luogo di “incontro”, trova sinergia e spesso continuità nel progetto d'accoglienza per persone con bisogni indifferibili ed urgenti (Centro Rostom), dove la relazione fa da pilastro ad un approccio fondato sul supporto intensivo e personalizzato.

Gli interventi previsti riguardano sia gli spazi interni (allestimento cucina, ripavimentazione) che esterni. Verrà infatti realizzata una tensostruttura, ossia un ampliamento dello spazio a disposizione delle persone accolte che possono così permanere in struttura anche durante il giorno e praticare attività di socializzazione. Con questi interventi si metteranno a disposizione nuovi posti letto in quanto sarà possibile accogliere persone con particolari patologie (abbattimento barriere, presenza cucine e quindi possibilità di alimentarsi secondo diete particolari, ecc.).

AREA SAN VITALE – CIRENAICA

Struttura Beltrame (CLP BO4.1.1a.6 – CUP F31H17000010007)

La Struttura “Beltrame” in Via Paolo Serra Zanetti (ex Sabatucci) n. 2 è la struttura di accoglienza per persone in grave disagio sociale più antica di Bologna. Attualmente essa sta ridisegnando la tipologia e la modalità di accoglienza, aprendosi anche a coppie e a omosessuali, e condividendo attività e spazi a favore della popolazione del quartiere, attraverso assemblee che coinvolgano cittadini e realtà attive territorialmente (terzo settore, volontariato).

Gli interventi che si intende effettuare riguardano gli spazi interni (realizzazione nuovi bagni, revisione impianti di riscaldamento, consolidamento struttura)

QUARTIERE SAVENA

Struttura Madre Teresa (CLP BO4.1.1a.3 – CUP F39G17000240007)

In Viale Felsina è collocata la struttura per donne in grave esclusione sociale “Madre Teresa”.

Gli interventi che si intende effettuare nell'edificio sono l'installazione di una cucina attrezzata, il ripristino del tetto e la ridefinizione di spazi interni; in

	<p>questo modo saranno garantiti nuovi posti letto in quanto attualmente le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza non consentono nuovi ingressi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Le strutture dedicate alla realizzazione di interventi e servizi sociali (in virtù di un contratto di servizio stipulato in data 23/03/2009 tra Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi, oggi ASP Città di Bologna e AUSL) che saranno interessate dagli interventi infrastrutturali richiedono manutenzioni straordinarie alla luce di un'attività gestionale programmata negli anni. Il contratto di servizio disciplina i rapporti finanziari, gli obblighi rispettivamente assunti e l'individuazione degli standard qualitativi e quantitativi di servizi erogati. Gli interventi sopra descritti contribuiranno al raggiungimento di questi standard previsti dal contratto di servizio.</p> <p>Con riguardo alla <i>governance</i>, le strutture sono affidate attraverso gare di appalto a gestori che da anni collaborano con il Comune di Bologna e ASP. Il monitoraggio e la rendicontazione sono ormai assimilati nella quotidianità dei gestori e delle amministrazioni pubbliche così da garantire una sostenibilità non solo gestionale ma anche economica.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna (dove insistono alloggi e strutture a servizio anche di persone dell'Area Metropolitana)

Fonti di finanziamento ⁹⁰	
Risorse PON METRO	2.518.685,23
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	2.518.685,23
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Tabella 5 all. 29 MOP - Informazioni aggiuntive per operazioni 'multi-intervento'					
Denominazione interventi	Tipologia interventi	CUP intervento	Codice locale progetto	Costo lordo intervento (€)	Procedura di aggiudicazione prevalente
Area Lazzaretto	Lavori Pubblici	F32D17000010007	BO4.1.1a.1	713.598,38	Procedura aperta ex art. 60 D. Lgs. 50 del 2016

⁹⁰Importi in euro

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

<i>Transizione abitativa ex studentato Battiferro – Via Beverara 129</i>	Lavori Pubblici	F31E17000200007	BO4.1.1a.2	357.686,38	Procedura aperta ex art. 60 D. Lgs. 50 del 2016
<i>Struttura Madre Teresa – Via Felsina 68</i>	Lavori Pubblici	F39G17000240007	BO4.1.1a.3	45.669,52	Affidamento ex art. 36 comma 2 lett. a) D. Lgs. 50 del 2016
<i>Polo di via Pallavicini 12</i>	Lavori Pubblici	F32D17000020007	BO4.1.1a.4	167.992,97	Procedura aperta ex art. 60 D. Lgs. 50 del 2016
<i>Struttura Beltrame – ex Via Sabatucci</i>	Lavori Pubblici	F31H17000010007	BO4.1.1a.6	1.187.489,00	Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50 del 2016
<i>Transizione abitativa via Roncaglio</i>	Lavori Pubblici	F34B17000110007	BO4.1.1a.7	46.248,98	Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50 del 2016
<i>Importo complessivo</i>				2.518.685,23	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.2.1a
Titolo progetto	Riqualificazione e recupero di immobili pubblici da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità – operazione multi-intervento
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	cleto.carlini@comune.bologna.it tel. 320 9239023
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i> <p><u>L'obiettivo</u> del progetto è quello di creare, attraverso la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli edifici, spazi collaborativi cittadini che ospitino realtà associative, giovani professionisti e nuove imprese del mondo dell'arte, della cultura e della creatività e dove vengano realizzati interventi atti a favorire l'auto-imprenditorialità giovanile, stimolare l'innovazione sociale e l'inclusione attiva attraverso il 'welfare culturale' e la creatività, in sinergia con le azioni di inclusione attiva, di <i>welfare</i> più tradizionale e di formazione.</p> <p>Le <u>ricadute del progetto</u> sul territorio saranno significative da un punto di vista di coesione sociale, di rinforzo dei legami comunitari e di rigenerazione del territorio. Gli spazi riqualificati infatti, oltre a creare contenitori idonei ad accogliere le attività immateriali FSE, contribuiranno alla riqualificazione urbana in aree chiave della città che presentano però caratteristiche di degrado e offriranno luoghi per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati per la fascia giovanile.</p> <p><u>Target</u>: i destinatari principali sono gli individui e i gruppi target residenti in aree degradate, o a rischio di degrado, in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale, ma le caratteristiche dell'azione sono tali da creare poli di attrazione di livello cittadino che favoriranno la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d'età e background sociale. I beneficiari degli interventi sono i medesimi soggetti che usufruiranno dei progetti BO3.3.1a, BO3.3.1b e BO3.3.1c e potranno coincidere, in alcuni casi, anche con i beneficiari del progetto BO3.1.1a.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Per quanto riguarda la strategia di azione locale, gli interventi previsti nell'Asse 4 si inseriscono all'interno di una più ampia politica di riqualificazione urbanistica che intende coniugare politiche per l'abitare a politiche per l'inclusione sociale. Gli edifici individuati insistono in aree problematiche e degradate, anche a causa dell'abbandono degli edifici stessi, ma ricche di potenziale. In sinergia e a completamento di interventi già attivi a livello cittadino, grazie a fondi del PON Metro si interverrà capillarmente su tutti i quartieri, ristrutturando e riqualificando edifici presenti nelle aree scelte per favorire la presenza di spazi di collaborazione, relazione sociale, educazione informale, partecipazione e aggregazione. Questo percorso sarà favorito dalla stretta collaborazione con i Quartieri,</p>

	<p>depositari della conoscenza diretta dei territori e delle comunità locali, insieme ai quali, partendo dalle indicazioni emerse al termine del percorso "Collaborare è Bologna", sono stati individuati gli edifici oggetto di intervento.</p> <p>Per quanto riguarda le destinazioni d'uso, si segnala che il tema della cultura e della creatività come fattore di inclusione sociale, di rigenerazione urbana e di sviluppo economico, in grado di unire in un approccio integrato creazione di opportunità lavorative, miglioramento della coesione sociale e riqualificazione urbana, è oggi finalmente riconosciuto come cruciale nell'ambito delle politiche europee, nazionali, regionali e locali. In linea con la programmazione locale incentrata sul potenziamento del welfare di comunità, gli edifici ristrutturati saranno concepiti per ospitare laboratori di innovazione, inclusione ed avvio all'imprenditoria che partano da una co-progettazione con gli attori coinvolti nel territorio e gli utenti stessi, al fine di offrire servizi multidimensionali, innovativi e personalizzati.</p> <p>La città di Bologna ha inoltre avviato da tempo politiche e azioni per l'uso strategico del patrimonio comunale in chiave di sviluppo di nuove professioni e riqualificazione urbana, assegnando spazi alle start-up del settore creativo, offrendo servizi, tutoraggio e contributi, sulla base di un accordo di programma e convenzioni attivate tra Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna, nell'ambito delle azioni del POR-FESR e degli obiettivi della S3 regionale, attraverso il progetto IncredibOL! - l'innovazione creativa di Bologna (www.incredibol.net).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Il progetto, coerentemente con il programma e con la strategia dell'Asse, incentiva la capacità di progettazione e di azione del terzo settore e rende disponibili spazi che accolgano maggiori e migliori servizi in risposta ai bisogni sociali espressi localmente dalle comunità di riferimento. In linea con i criteri di selezione, tramite gli interventi del presente progetto, si tende al recupero di aree urbane degradate o a rischio di degrado, sottoutilizzate, caratterizzate da fenomeni di marginalità e illegalità diffusa, tramite la riqualificazione di immobili già esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso, a scopo socio-economico, culturale e di innovazione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Il progetto si integra fortemente con i progetti dell'Asse 3 (BO3.3.1a, BO3.3.1b, BO3.1.1a, BO3.3.1c). I beneficiari, infatti, tendenzialmente coincidono e gli edifici riqualificati grazie al presente progetto, fungeranno da contenitore per le attività previste dalle attività immateriali FSE. Le azioni infrastrutturali connesse a questo progetto (BO4.2.1a) si focalizzeranno sul recupero di spazi per lo svolgimento di interventi di inclusione attiva, per l'implementazione del 'welfare culturale' e di comunità e per l'attivazione di servizi di innovazione sociale. In tema di riqualificazione urbana, il presente progetto si integra anche con il BO4.1.1a, che andrà ad agire su spazi di accoglienza esistenti, rendendoli idonei ad accogliere attività esterne (laboratori, eventi, ecc.) e intervenendo anche sugli spazi esterni adiacenti, consentendo una rigenerazione delle zone oggetto dei lavori. Si prevede inoltre una forte integrazione con gli interventi di riqualificazione energetica (progetto BO2.1.2a), in modo da far convergere i fondi su edifici-chiave per azioni integrate di livello cittadino. Molti dei luoghi riqualificati potranno infine usufruire anche dei servizi messi a punto dal progetto BO1.1.1a in materia di Agenda Digitale, che saranno declinati a seconda dei singoli contenitori e delle necessità ad essi legate.</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Dai tavoli di progettazione della città collaborativa attivati in questi anni dal Comune di Bologna sono emerse aree, temi, edifici e soggetti che saranno oggetto della presente progettazione. A partire da essi, è stato condotto un percorso di verifica progettuale in collaborazione con la Giunta, i presidenti e Direttori dei Quartieri e i vari Settori dell'Amministrazione coinvolti nella progettazione del PON Metro, tenendo conto dell'esigenza di massimizzare l'impatto di politiche e azioni integrate concentrando l'azione su un numero limitato di edifici attraverso interventi fortemente innovativi e riconoscibili sia dal punto di vista infrastrutturale sia dei contenuti. Da questa verifica, condotta nel secondo semestre 2016, è emerso l'elenco degli edifici oggetto dell'azione, caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ distribuzione omogenea sul territorio comunale, al fine di creare una rete di spazi interconnessi in grado di intercettare le esigenze della città ed essere al servizio del territorio metropolitano; ▪ compresenza di edifici storici di pregio, edifici di architettura contemporanea e nuove costruzioni su volumi esistenti; ▪ costante presenza di luoghi nodali per i quartieri di riferimento, in grado di fungere da fulcro di attività innovative di inclusione sociale in grado di favorire il dialogo interculturale e intergenerazionale, la compresenza di classi sociali differenti e la microriqualificazione urbana. <p>Gli edifici individuati sono collocati in zone che presentano un indice significativo di fragilità demografica e/o sociale e/o economica, come emerge dal documento "I luoghi del PON e la fragilità demografica, sociale ed economica - Mappe per area statistica" (elaborato dall'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna e aggiornato ad ottobre 2017).</p> <p>ELENCO EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO:</p> <p><u>Quartiere Borgo/Reno</u></p> <p>Villa Serena (CLP BO4.2.1a.2 - CUP F34E17000600007). Villa storica bolognese in luogo cruciale di cucitura tra il quartiere Barca e il centro città, attualmente inutilizzata. Si vuole creare una centralità di livello cittadino che integri e alterni funzioni maggiormente legate al welfare con altre maggiormente orientate all'inclusione attraverso la cultura. La struttura ospiterà il "piano freddo" e laboratori di inclusione digitale, fino ad attività di 'community lab' e fruizione estiva del parco per attività culturali. In relazione ai progetti BO3.3.1b e BO3.3.1c, si ricercherà la collaborazione con il Laboratorio per l'occupabilità Opus Facere, che si sta sviluppando grazie ad un progetto decennale finanziato dal MIUR che vede la collaborazione fra varie scuole dell'area metropolitana e le Istituzioni, fra cui il Comune, con un hub centrale preso l'Opificio Golinelli. Opificio Golinelli e ITS Belluzzi sono collocati nelle vicinanze di Villa Serena e attraverso la collaborazione con le scuole, le Istituzioni e i soggetti privati della rete si attiveranno laboratori di inclusione digitale, start up e progetti in cui adolescenti e giovani del territorio potranno realizzare azioni collegate a quelle del progetto BO3.3.1.a, che saranno anch'esse realizzate a Villa Serena nel periodo invernale, relative al "piano freddo", oltre ad azioni di animazione del luogo nel periodo estivo attraverso progetti culturali e di intrattenimento.</p> <p>Ex bocciofila e Palestra Popolare del Centro Sportivo Barca (CLP BO4.2.1a.3 - CUP F34J17000700007), oggetto di demolizione e ricostruzione. Si vuole</p>
--	--

	<p>creare un luogo di inclusione attiva attraverso l'arte, la cultura e l'attività sportiva (con particolare riferimento al rugby) per fasce giovanili svantaggiate, all'interno di uno dei più importanti poli di aggregazione cittadina. L'edificio ospiterà una palestra popolare accessibile a tutti, una scuola di circo e giocoleria e altre attività pensate con riferimento al target degli adolescenti a rischio di abbandono scolastico e di devianza. Nell'ambito di questo progetto sarà possibile attivare azioni che coinvolgano gli adolescenti in progetti di innovazione sociale, in collaborazione con le associazioni culturali attive nella zona ed anche con il Community Lab del centro sociale di Villa Bernaroli.</p> <p>Ex negozi portico “ Treno Barca” (CLP BO4.2.1a.15 – CUP F39G2000070007)</p> <p>L'edificio noto come “Il Treno” è situato nel rione Barca, caratterizzato da insediamenti di edilizia popolare, e presenta un portico lungo 500 metri sul quale affacciano numerosi negozi a piano terra, in prevalenza sfitti perché non più appetibili per i valori locativi di riferimento e che necessitano di adeguamenti. Il progetto si propone di effettuare una messa a norma e una manutenzione di base per tutti i locali, che saranno messi a bando per ospitare percorsi di autoimprenditoria giovanile, con particolare riferimento alle categorie a rischio di esclusione sociale e alle cosiddette industrie culturali e creative, che li otterranno in comodato gratuito per un periodo iniziale, e poi a canone agevolato. La presenza di attività produttive vivaci all'interno dei contesti residenziali popolari favorirà inoltre la sicurezza, la coesione sociale e l'attrattività della zona.</p> <p>Centro Polifunzionale Riccardo Bacchelli in via Galeazza (CLP BO4.2.1a.14 – CUP F36E1800080004)</p> <p>Il Centro costituisce un contenitore di attività culturali, educative e sociali, di valenza cittadina, e una struttura indispensabile per l'attuazione delle politiche del Quartiere relative alle medesime attività. Ospita diverse associazioni (in convenzione con il Comune) che operano sul territorio in collaborazione col Quartiere in attività di animazione ed inclusione sociale e rivolte ai cittadini di diverse età e condizione socio-economica.</p> <p>Bocciodromo Fiorini Italia Nuova (CLP BO4.2.1a.13 – CUP F34E1600020004)</p> <p><i>Operazione avviata e non completata, ammessa a finanziamento a seguito di richiesta formale del Responsabile di progetto e conseguente istruttoria del Responsabile dell'OI.</i></p> <p>Realtà affiliata alla Polisportiva Italia Nuova, partecipa alle attività del community lab coordinate dal quartiere per l'implementazione di progetti rivolti a bambini ed adolescenti, per l'animazione del periodo estivo. Le attività sono rivolte a tutti i ragazzi del territorio, con un'attenzione particolare alle fasce fragili.</p> <p><u>Quartiere Navile</u></p> <p>Centro Sportivo Pizzoli, via Agucchi angolo via Zanardi (CLP BO4.2.1a.5 – CUP F34E17000620007). Storico centro sportivo e socio-culturale nella periferia nord della città, in una zona molto densa di popolazione e di esigenze di servizi, dotato di attrezzature sportive e servizi socio-culturali. Il centro è molto attivo, in una zona che necessita di servizi aggiuntivi e che si presta ad esperimenti innovativi di welfare e di inclusione. L'edificio oggetto dell'intervento necessita di interventi strutturali per poter essere reso interamente agibile ed essere rifunzionalizzato e trasformato in un luogo di inclusione sociale attraverso lo sport, l'arte, la cultura e la creatività, con la collaborazione delle numerose associazioni già attive sull'area e con la regia del Quartiere.</p>
--	---

	<p>Villa Trebbo – Via del Rosario/Via del Trebbo 12 (CLP BO4.2.1a.12 – CUP F39D14000170004).</p> <p><i>Operazione avviata e non completata, ammessa a finanziamento a seguito di richiesta formale del Responsabile di progetto e previa istruttoria del Responsabile dell’OI.</i></p> <p>L’area oggetto di intervento è un’area ex agricola occupata da opere edilizie di nuova costruzione realizzate in totale assenza di titolo edilizio, di cui l’amministrazione ha disposto l’acquisizione di diritto gratuita al patrimonio del Comune di Bologna delle opere abusive e dell’area circostante. Con delibera di consiglio è stata dichiarata la sussistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione degli immobili acquisiti che pertanto non venivano demoliti, ma destinati a sede delle Associazioni di volontariato operanti nell’ambito della Protezione Civile, che già operano, oltre che per gli interventi specifici della protezione civile, in collaborazione con altre istituzioni per percorsi sia assistenziali che di servizio alla comunità e al territorio. Diverse delle associazioni ospiti infatti, collaborano con l’UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Adulti) per l’attivazione di percorsi di “messa alla prova” e/o Percorsi di “misure alternative”. Sono inoltre in contatto il quartiere, con il coinvolgimento diretto del presidente, per attività relative ad interventi di animazione di strada, feste di comunità, ecc.</p> <p><u>Quartiere San Vitale/San Donato</u></p> <p>Ex Mercato San Donato, via Tartini 3 (CLP BO4.2.1a.9 – CUP F34H17000950007). Struttura immediatamente al di fuori del centro storico, realizzata per ospitare un mercato rionale, da anni in fase di dismissione commerciale e oggi parzialmente rifunzionalizzata grazie all’assegnazione temporanea a realtà giovanili attive in ambito musicale. L’obiettivo è completare l’opera di recupero attraverso interventi di manutenzione straordinaria, di riqualificazione energetica (sinergia con asse 2) e di allestimento degli spazi, in modo da permettere una gestione da parte di soggetti del terzo settore. Si inviteranno i gestori a progettare percorsi di inclusione attiva in continuità con i contenuti tematici attuali ed in interazione da un lato con il Quartiere, uno dei più popolosi e interculturali della città, con zone a forte rischio di esclusione sociale, e dall’altro con il centro storico, in particolare la zona universitaria, ponendosi come luogo di incubazione per percorsi di autoimprenditorialità, corsi di formazione e percorsi di <i>lifelong learning</i> per la popolazione adulta. Nell’ambito del progetto, le scuole potranno essere chiamate a progettare azioni in ambito culturale, ponendo al centro la musica sia come espressione artistica sia per il suo collegamento con l’artigianato e la tecnica, in collaborazione con le associazioni culturali e i centri sociali attivi nella zona. Il collegamento con la zona universitaria potrà essere motivo di collaborazione anche fra scuole, università e Conservatorio in progetti integrati nell’ambito della filiera educativa. L’edificio inoltre insiste nella stessa zona del Centro di accoglienza Beltrame, oggetto di riqualificazione, tramite il progetto BO4.1.1a, e di interventi di inclusione tramite i progetti BO3.1.1a e BO3.3.1a. La realizzazione di eventi che attualmente vengono organizzati all’interno del Beltrame (teatro, coro, danza, concerti musicali), anche con la partecipazione diretta delle persone senza dimora, consente di progettare una strutturata collaborazione con le attività portate avanti all’interno dell’ex Mercato S. donato</p> <p>Aule didattiche Fattoria Urbana Pilastro (CLP BO4.2.1a.11 – CUP F34H15000170004).</p> <p><i>Operazione avviata e non completata, ammessa a finanziamento a seguito di richiesta formale del Responsabile di progetto e conseguente istruttoria del Responsabile dell’OI.</i></p>
--	---

	<p>La destinazione d'uso prevista per l'immobile è quella "socio-culturale e ricreativa"; l'edificio ospiterà attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • volte a costruire percorsi didattici e laboratoriali rivolti a utenze diverse per tipologia e fasce d'età: bambini, ragazzi, adulti, classi, gruppi, singoli, su temi riguardanti l'educazione ambientale, l'educazione alimentare, l'agricoltura sostenibile, ecc.; • culturali ed interculturali volte alla promozione della solidarietà e dell'inclusione sociale; • realizzate in collaborazione attiva con il Quartiere San Donato-San Vitale e l'Agenzia locale di Sviluppo Pilastro/distretto Nord Est onlus; • volte alla valorizzazione delle opportunità del territorio, integrandosi nel sistema di risorse della comunità. <p>Tale progettualità vedrà la regia dell'Agenzia locale di Sviluppo, con il coordinamento del Comune di Bologna e del Quartiere San Donato-San Vitale, nel rispetto dell'autonomia gestionale dei singoli soggetti coinvolti. Il Quartiere San Donato-San Vitale, in qualità di parte attiva del progetto "Pilastro 2016" volto al coordinamento operativo dei gruppi di lavoro tematici, ed in qualità di associato fondatore dell'Agenzia locale di Sviluppo, nonché membro del suo Consiglio Direttivo, si coordina con la stessa per la realizzazione del progetto "Fattoria sociale diffusa".</p> <p>All'interno di questo quadro più ampio, le attività previste dall'azione 3.3.1 PON Metro, con il progetto BO3.3.1a, vedranno i Quartieri protagonisti del nuovo welfare di comunità e promotori di una progettazione volta al coinvolgimento della cittadinanza e del terzo settore nell'implementazione di nuove forme di animazione sociale inclusiva; queste attività saranno ospitate nell'edificio e saranno inserite nell'offerta territoriale di inclusione ed animazione sociale gestita dal Quartiere in relazione con le altre attività in essere. L'edificio si colloca inoltre in un'area di degrado, quale il Quartiere Pilastro. Questa zona, oggetto da anni di azioni di recupero sia a livello urbanistico che socio-culturale, presenta un numero elevato di edifici di edilizia popolare, è situato in zona periferica e vede la presenza di numerosi nuclei familiari, sia italiani che stranieri, a basso reddito. L'edificio si colloca in un'area ad alta vulnerabilità sociale, così come emerge dalle mappe delle fragilità elaborate dal settore statistica del Comune di Bologna.</p> <p><u>Quartiere Savena</u></p> <p>Ex Centro civico via Portazza (CLP BO4.2.1a.7 – CUP F34H17000480007). Edificio di proprietà ACER, oggi in parte in assegnazione temporanea a realtà associative fortemente orientate all'innovazione sociale e agli aspetti di creazione di lavoro e di percorsi di autoimprenditoria giovanile nell'ambito artistico, culturale e creativo. Un percorso condiviso tra ACER e Comune individuerà le caratteristiche precise della gestione e permetterà di avviare i lavori in accordo con il gestore individuato, in modo da garantire la massima funzionalità degli interventi.</p> <p>La co-progettazione con le realtà associative presenti prevederà anche il coinvolgimento delle scuole, dei giovani del territorio e di ASP Città di Bologna, presente fisicamente nel quartiere sia come sede che come gestore di diverse iniziative e strutture di inclusione sociale.</p> <p>Ex Centro pasti Via Populonia (CLP BO4.2.1a.10 – CUP F32B17000020007). L'edificio, che verrà demolito e ricostruito senza creare nuovo volume, accoglierà azioni di animazione sociale a finalità inclusive di cui si prevede la realizzazione nel quadro delle iniziative finanziate a valere sulle azioni dell'Asse 3. Essendo l'intervento stato inserito in un momento successivo sia rispetto a "Collaborare è Bologna" (percorso partecipato e aperto alla cittadinanza – vedi allegato 2 e link</p>
--	--

	<p>http://www.comune.bologna.it/collaborarebologna/) e al primo ciclo di progettazione all'interno dei laboratori di quartiere, le attività di innovazione ed inclusione sociale saranno meglio dettagliate nel prossimo ciclo di laboratori, in cui si andranno declinare a livello territoriale ed in maniera puntuale le azioni di inclusione sociale legate agli edifici. (http://www.comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/laboratori-quartiere-le-attivita-2017/).</p> <p>Il Quartiere, quale protagonista del nuovo welfare di comunità e promotore di una progettazione volta al coinvolgimento della cittadinanza e del terzo settore nell'implementazione di nuove forme di animazione sociale inclusiva, avrà un ruolo di coordinamento delle attività sopra descritte, che saranno inserite nell'offerta territoriale di servizi di inclusione ed animazione sociale, in relazione con le altre attività in essere, anche a supporto di una presa in carico comunitaria di soggetti svantaggiati.</p> <p><u>Quartiere Porto/Saragozza</u> Biblioteca Tassinari Clò (CLP BO4.2.1a4 – CUP F34E17000610007). La Biblioteca Tassinari Clò si trova nell'ampio parco collinare circostante la storica Villa Spada. Pur non essendo collocato in una zona svantaggiata della città, il parco di Villa Spada presenta forti criticità in merito a episodi di violenza e degrado, mentre ha tutte le potenzialità per poter costituire un polo di attrazione di livello cittadino per l'arte, la cultura e la creatività come veicoli di inclusione sociale. Si prevede un consolidamento e interventi puntuali nella Biblioteca Tassinari e Sala Tassinari per una maggiore sicurezza dell'edificio e una sua fruibilità per attività di innovazione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>I settori del Comune di Bologna emetteranno bandi specifici per la progettazione, la riqualificazione e la gestione degli spazi comuni individuati nel percorso progettuale condiviso, in stretta correlazione con i progetti BO3.3.1a, BO3.3.1b e BO3.3.1c. Per ciascuno sarà richiesta l'attivazione di un'ampia partnership progettuale e di gestione, che garantisca il livello di competenze richiesto per la gestione dell'iniziativa. Il Comune manterrà il ruolo di coordinamento della rete degli spazi collaborativi realizzati e di controllo delle singole azioni progettuali, garantendone la messa in rete con le altre iniziative locali e metropolitane.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento⁹³	
Risorse PON METRO	7.642.722,95
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	7.642.722,95
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Comune di Bologna per interventi BO4.2.1a.11, BO4.2.1a.12, BO4.2.1a.13

⁹³Importi in euro

Tabella 5 all. 26 MOP - Informazioni aggiuntive per operazioni 'multi-intervento'					
<i>Denominazione interventi</i>	<i>Tipologia interventi</i>	<i>CUP intervento</i>	<i>Codice locale progetto</i>	<i>Costo lordo intervento (€)</i>	<i>Procedura di aggiudicazione prevalente</i>
<i>Villa Serena</i>	Lavori Pubblici	F34E17000600007	BO4.2.1a.2	700.000,00	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Ex bocciofila e Palestra Popolare del Centro Sportivo Barca</i>	Lavori Pubblici	F34J17000070007	BO4.2.1a.3	1.196.266,69	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Biblioteca Tassinari Clò</i>	Lavori Pubblici	F34E17000610007	BO4.2.1a.4	235.568,31	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli</i>	Lavori Pubblici	F34E17000620007	BO4.2.1a.5	1.566.220,50	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Edificio ACER via Portazza</i>	Lavori Pubblici	F34H17000480007	BO4.2.1a.7	19.658,38	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Ex Mercato San Donato</i>	Lavori Pubblici	F34H17000950007	BO4.2.1a.9	850.000,00	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Ex Centro produzione pasti Via Populonia</i>	Lavori Pubblici	F32B17000020007	BO4.2.1a.10	1.538.825,82	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
<i>Aule didattiche Fattoria Urbana Pilastro - Via Pirandello 3</i>	Lavori Pubblici	F34H15000170004	BO4.2.1a.11	600.000,00	Procedura negoziata art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006
<i>Villa Trebbo</i>	Lavori Pubblici	F39D14000170004	BO4.2.1a.12	426.778,21	Procedura negoziata art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006
<i>Bocciodromo Fiorini</i>	Lavori Pubblici	F34E16000020004	BO4.2.1a.13	110.150,10	Accordo quadro ex art. 59 c. 4 del D.Lgs. 163/2006
<i>Centro Bacchelli</i>	Lavori Pubblici	F36E18000080004	BO4.2.1a.14	79.254,94	Accordo quadro ex art. 59 c. 4 del D.Lgs. 163/2006
<i>Edificio portico 'Treno Barca'</i>	Lavori Pubblici	F39G20000070007	BO4.2.1a.15	320.000,00	Procedura aperta art. 60 del D.Lgs. 50/2016
			totale	7.642.722,95	

Asse 5 Assistenza tecnica

1. Sintesi della strategia di intervento

Il programma PON METRO è attuato a livello territoriale dall'Autorità Urbana, come definita ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, identificata nel Comune capoluogo di Provincia. La Giunta Comunale di Bologna, con deliberazione n. 26 del 2.2.2016, ha approvato lo schema di convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014-2020 (PON Metro). Con tale atto, la Giunta ha recepito il percorso progettuale avviato nel 2014 e culminato nella redazione del documento "Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Bologna" e nella definizione delle Azioni integrate da implementare attraverso il programma, in coerenza con gli ambiti tematici inclusi nel PON Metro e i suoi Assi prioritari e tenuto conto delle peculiarità del contesto bolognese. Oggetto della convenzione è la delega di funzioni da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione del PON Metro, al Comune di Bologna, individuato dalla convenzione stessa come Autorità Urbana e conseguentemente Organismo Intermedio secondo la definizione contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 che disciplina i Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Per effetto della convenzione, il Comune di Bologna è responsabile della gestione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile, finanziati dal PON Metro nel territorio comunale e metropolitano, conformemente al principio della sana gestione finanziaria. A tal fine ha organizzato le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti comunitari e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Il Sindaco di Bologna ha nominato il Direttore Generale **Autorità Urbana e responsabile dell'Organismo Intermedio Comune di Bologna** per il PON Città Metropolitane, che ha quindi provveduto con propria determinazione alla definizione della struttura organizzativa e all'attribuzione delle funzioni e delle responsabilità, dettagliatamente descritte nel documento "Struttura organizzativa e funzionamento dell'organismo intermedio comune di Bologna".

Con riguardo alle funzioni delegate, è prevista nel corso dell'attuazione del programma l'attivazione di alcuni incarichi per integrare l'organico del Comune a supporto della gestione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria del programma al fine di rispondere ai maggiori carichi di lavoro.

Per quanto riguarda l'avvalimento delle competenze dell'Area Sviluppo Economico della Città Metropolitana di Bologna per lo svolgimento della funzione di **Unità Valutazione e rendicontazione**, l'opportunità di utilizzare queste competenze professionali si inserisce nel quadro normativo delineatosi nel processo di attuazione della riforma degli Enti Locali a partire dalla legge n. 56/2014. In particolare, la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", prevede e incentiva accordi di collaborazione tra Città Metropolitana e Comuni, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni e di perseguire l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili. L'Area Sviluppo Economico della Città Metropolitana di Bologna ha infatti maturato una pluriennale esperienza nella gestione di Fondi Strutturali, svolgendo i compiti di organismo intermedio del POR FESR Emilia Romagna nei due precedenti cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013. Il Comune di Bologna ha pertanto scelto di avvalersi delle competenze disponibili presso la Città Metropolitana, ritenendo questa soluzione come ottimale in termini di efficacia, efficienza, economicità, oltre che coerente con i principi di integrazione e collaborazione tra le due istituzioni maggiormente coinvolte nelle azioni integrate sostenute dal PON Metro.

La natura sperimentale del PON Metro ha visto, fin dalla fase di impostazione del Programma, l'avvio di un innovativo percorso di "**co-progettazione strategica**" e confronto tecnico tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità urbana volto a dare sostanza al partenariato strategico e ad impostare il percorso metodologico di scelta di un numero limitato e motivato di Azioni integrate. In particolare, la co-progettazione strategica, intesa come metodo di costruzione condivisa della strategia operativa, ha assicurato l'allineamento e l'integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti su scala nazionale e le priorità espresse dalle città, nel pieno rispetto dei principi esposti dall'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013.

La co-progettazione strategica del PON si è quindi inserita e integrata con la ormai consolidata visione di Bologna come "**Città Collaborativa**", un ecosistema capace di produrre e rigenerare beni comuni urbani tramite le dinamiche della collaborazione civica tra cittadini, imprese, associazioni/ONG e pubblica amministrazione, come principio di design e metodologia per favorire la nascita di una "co-città". La strategia della 'Collaborazione' abilita i cittadini e la comunità al fare e al fare insieme, attraverso la predisposizione di alcuni strumenti di natura materiale e immateriale. Il paradigma della 'Città Collaborativa' focalizza il processo di co-design attraverso il quale si anima la convivenza urbana. In questa direzione si colloca il percorso di comunicazione e co-design finalizzato alla puntuale individuazione degli interventi futuri di trasformazione della città, alla raccolta di proposte e individuazione di priorità dei cittadini e alla conoscenza e implementazione dei progetti di rigenerazione urbana finanziati direttamente dal Comune e/o da risorse regionali, nazionali ed europee, con particolare riguardo ai finanziamenti dei fondi SIE del PON METRO e del POR FESR Emilia-Romagna. Il progetto avviato nel 2015 è destinato a proseguire nei prossimi anni come modalità strutturata di costante collaborazione e confronto tra Comune e cittadini. Si tratta infatti di un'attività che si inserisce in una prassi consolidata

dell'ente, che vede la collaborazione fra cittadini e amministrazione come modello di gestione delle opportunità e delle criticità della città contemporanea e risulta coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) N. 240/2014 CE "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei". Il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, inclusi anche organismi che rappresentano la società civile, sarà infatti garantito nelle varie fasi di programmazione e attuazione del Programma.

Anche il coinvolgimento della Città Metropolitana, si colloca nel solco di un'esperienza consolidata di **cooperazione interistituzionale** avviata fin dal 1994 con il primo accordo per lo sviluppo dell'area metropolitana bolognese e proseguita fino all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della legge reg. n. 13/2015. La norma regionale prefigura un nuovo modello di governo territoriale basato sulla Città Metropolitana e sulle future Aree vaste, fondate sull'aggregazione funzionale tra Province. In attuazione della legge, è stata sottoscritta dalla Città Metropolitana e dalle Unioni di Comuni, tra cui quello di Bologna, una **"Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città Metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area metropolitana bolognese"**, che prevede la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi in ambiti di competenze definiti dal documento. Inoltre in questo ambito è rilevante il ruolo della **Cabina di regia** che mira a favorire la programmazione condivisa delle attività con la Città Metropolitana e le Unioni di Comuni, in una logica plurifondo per l'integrazione con ogni ulteriore fonte di finanziamento attivabile.

Infine, ci si è dotati di una **propria strategia comunicativa** generale e relativa alle azioni integrate da implementare sul territorio metropolitano nel rispetto della dimensione di novità del programma che non si alimenta di esperienze pregresse, ma definisce *ex novo* il suo impianto generale, i suoi obiettivi e i suoi strumenti, prevedendo una *governance* generale da parte dell'Autorità di Gestione con la partecipazione delle 14 Autorità Urbane. In questo contesto, la Bologna contribuirà **unitariamente**, nel rispetto delle **specificità** del proprio territorio metropolitano, alla realizzazione di azioni di comunicazione comuni, assicurando in tal modo, da una parte la unitarietà di intenti e *vision*, e dall'altra la necessaria declinazione territoriale orientata anche alle problematiche del proprio territorio.

Inoltre, il Comune di Bologna, nell'avviare la fase realizzativa del proprio PON METRO, intende raccogliere e fare propria l'esigenza, più volte evidenziata dalle istituzioni europee, di rafforzare la comunicazione con i cittadini europei, informandoli in modo completo ed esauriente al fine di partecipare attivamente all'economia attuale e costruire quella futura. Il piano delle attività di comunicazione da implementare sul territorio da parte del Comune di Bologna, è redatto in tale ottica ed in linea con il Piano di Comunicazione generale del PON METRO.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR21 - Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	65,60%	2013	50,00%
IR22 - Livello di interesse registrato sul web per le attività del Programma (accessi medi annuali per news pubblicata)	124	2014	160

3. Dotazione finanziaria

Tab.11

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BO5.1.1a	Supporto all'efficacia e all'efficienza dell'Autorità Urbana Comune di Bologna	955.485,71
BO5.2.1a	Attività di comunicazione	50.000,00
BO5.2.1b	Collaborazione e confronto interistituzionale e partenariale	50.000,00
Totale		1.055.485,71

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO5.1.1a
Titolo progetto	Supporto all'efficacia e all'efficienza dell'Autorità Urbana Comune di Bologna
CUP (se presente)	F39G16000280007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro
	osvaldo.panaro@comune.bologna.it 0512195906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Il progetto intende massimizzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'intero processo di pianificazione, attuazione, controllo, valutazione, monitoraggio e gestione finanziaria delle Azioni del PON Metro delegate all'Autorità Urbana Comune di Bologna.</p> <p>In particolare le azioni sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare lo svolgimento delle funzioni delegate e il perseguimento degli obiettivi del programma, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa; - garantire la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dagli art. 23 e 25 del Reg. (UE) n. 1303/2013; - mantenere il coordinamento con la pianificazione locale e con il processo di costruzione e consolidamento della Città Metropolitana; - presidiare il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività e delle scadenze indicate dall'Autorità di Gestione. <p>Il target di riferimento è costituito dall'insieme delle risorse umane impegnate nella gestione del PON, appartenenti agli uffici del Comune di Bologna e della Città Metropolitana indicati nel documento "Modello organizzativo e di Funzionamento dell'Organismo Intermedio Comune di Bologna" (MOF) approvato con determinazione del Direttore Generale P.G. n. 128604/2016 e successivamente modificato con determinazioni dirigenziali P.G. n. 419232/2017 e P.G. n. 437058/2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Il progetto persegue obiettivi di efficacia ed efficienza coerenti con la programmazione nazionale e con i processi di riforma della pubblica amministrazione. La collaborazione tra Comune e Città Metropolitana rientra tra le forme di collaborazione istituzionale</p>

	<p>incentivate dalla legislazione nazionale e regionale, e contribuisce alla definizione del ruolo strategico del nuovo ente di area vasta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Le attività rientrano pienamente nelle previsioni del Programma, in quanto finalizzate ad acquisire strumentazioni adeguate allo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana e focalizzate in particolare sull'integrazione delle azioni e sulla tempistica di realizzazione degli interventi e di tutti gli adempimenti connessi. L'utilizzo delle competenze maturate dalla Città Metropolitana è coerente con i criteri di selezione non solo in riferimento alle capacità professionali e gestionali delle risorse individuate, ma anche per la capacità di capitalizzazione di "buone pratiche" della programmazione 2007-13; è inoltre coerente con il principio di cooperazione interistituzionale che è uno dei pilastri della strategia d'Asse.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p><u>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</u></p> <p>L'Organismo Intermedio Comune di Bologna si articola nelle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorità Urbana, in capo al Sindaco di Bologna; • Responsabile dell'Organismo Intermedio, dirigente incaricato dal Sindaco che nella fase di avvio del programma ha coinciso con il Direttore Generale dell'ente e dal 19/10/2017 è individuato nel Capo Dipartimento Economia e promozione della città (dal 1/5/2018 Dipartimento Cultura e promozione della città); • Dipartimento Cultura e Promozione della Città - Ufficio Relazioni e Progetti Internazionali, referente diretto nei rapporti con l'Autorità di Gestione, articolato nell' U.O. Fondi Strutturali, individuata come struttura di coordinamento dell'attuazione del programma e nell' U.O. Europe Direct, responsabile della comunicazione; • Area Sviluppo Economico – Città Metropolitana di Bologna, che, in seguito alla sottoscrizione di una apposita convenzione in avvalimento con il Comune di Bologna, svolge la funzione di Unità Valutazione e rendicontazione e quindi assicura il controllo e il monitoraggio amministrativo e contabile; • Aree, Dipartimenti e Settori del Comune, indipendenti dalla struttura di coordinamento, individuati in base alle loro competenze come strutture di gestione degli interventi, mediante la designazione di un dirigente responsabile per ciascuna operazione ammessa a finanziamento; • Area Risorse Finanziarie e Segretario Generale, titolari nell'ambito delle proprie rispettive competenze delle seguenti funzioni: gestione finanziaria, esecuzione delle procedure di gara, controlli interni, prevenzione delle irregolarità e delle frodi, in conformità con le normative europee e nazionali e con i regolamenti interni dell'ente. <p><u>PRESIDIO DELLE FUNZIONI TRASVERSALI</u></p> <p>Questa organizzazione risponde all'esigenza di presidiare le numerose variabili di un programma di altissima complessità e</p>
--	---

	<p>specificità tecnica, utilizzando nel modo più economico ed efficace le competenze presenti nella pubblica amministrazione locale e rafforzando le aree maggiormente sensibili o a maggiore rischio e criticità.</p> <p>L' U.O. Fondi Strutturali, appositamente costituita, attinge al serbatoio di professionalità ed esperienza ventennale nella gestione di progetti complessi a finanziamento comunitario, con un patrimonio consolidato di relazioni interne ed esterne all'ente. La scelta di affidare, mediante apposita convenzione, i compiti di controllo, monitoraggio e rendicontazione all'Area Sviluppo Economico della Città Metropolitana permette di utilizzare le vaste competenze maturate da questo ufficio nella sua funzione (allora come Provincia di Bologna) di Organismo Intermedio del POR FESR Emilia Romagna nei due precedenti cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013. Verrà così garantito in primo luogo l'obiettivo di 'mettere in sicurezza' fin dall'avvio un'area di attività cruciale per l'esito del programma, e al tempo stesso di favorire il trasferimento e la diffusione di expertise nell'insieme della struttura di coordinamento e delle strutture di gestione impegnate nel PON Metro.</p> <p><u>RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE</u></p> <p>Accanto a questa osmosi tra le due strutture responsabili delle attività trasversali del Programma, in coerenza con il Piano di rafforzamento Amministrativo, vengono previste due direttrici di lavoro mirate ad accrescere la qualità e il know how specifico dell'Organismo Intermedio nel suo insieme:</p> <p>1) Formazione del personale</p> <p>Il Comune di Bologna programma regolarmente la formazione interna, come leva strategica per la valorizzazione del personale e per il miglioramento qualitativo dei servizi erogati. In sede di rilevazione dei fabbisogni formativi verranno evidenziate dettagliatamente le competenze delle risorse umane dedicate al PON Metro che necessitano di implementazione, e verranno programmati momenti di formazione, sia in aula che in modalità e-learning, che saranno inseriti nei Piani Annuali di Formazione dell'ente. Verrà quindi garantita, nelle diverse fasi del Programma e tenendo conto delle indicazioni e della manualistica dell'Autorità di Gestione, una costante attività formativa sia su temi specifici (regole per la gestione dei fondi, informazione e pubblicità, utilizzo del sistema informativo), sia sui temi trasversali rilevanti per l'attuazione del Programma (anticorruzione, contabilità, contratti e appalti, ecc.)</p> <p>2) Acquisizione di nuove competenze specialistiche</p> <p>Si prevede di rafforzare qualitativamente la struttura dell'Organismo Intermedio con l'inserimento di ulteriori risorse specializzate.</p> <p>Il rafforzamento verrà realizzato sia mediante la valorizzazione di professionalità già presenti nel Comune e nella Città Metropolitana, sia mediante l'acquisizione di risorse esterne, selezionate con procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa e dall'ordinamento dell'ente, e quindi, a seconda delle professionalità richieste, mediante assunzioni a tempo indeterminato o determinato, conferimento di incarichi di consulenza o acquisizione di servizi anche in adesione alle procedure di affidamento centralizzate promosse dall'Autorità di Gestione.</p> <p>Nella fase di avvio del programma, anche in relazione alle esigenze derivanti dal rilascio della manualistica e del sistema informativo da parte dell'Autorità di Gestione, si individueranno puntualmente i</p>
--	---

	<p>fabbisogni, i profili e le metodologie di selezione. Indicativamente, si ritiene che possano essere in via prioritaria implementate le funzioni di supporto all'inserimento dei dati sul sistema informativo, all'esecuzione degli appalti di opere pubbliche, alla valutazione tecnica e giuridica, al monitoraggio finanziario, alla vigilanza sugli adempimenti dei beneficiari esterni, alla promozione del confronto partenariale e del percorso di consultazione dei cittadini, alla comunicazione.</p> <p><u>MODALITA' DI COORDINAMENTO</u></p> <p>Il rispetto delle procedure e dei tempi di realizzazione delle attività dipende in misura rilevante dalla fluidità dei flussi comunicativi e documentali tra le varie strutture.</p> <p>Il modello di funzionamento, descritto nel documento allegato alla determina dirigenziale P.G. n. 419232/2017 e successivamente adeguato alle ulteriori indicazioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, indica i compiti di ciascuna struttura e il sistema di relazioni, che dovrà essere successivamente dettagliato in riferimento ai singoli processi e attività.</p> <p>Ogni progetto individuato nel Piano Operativo è ricondotto alla responsabilità di una singola struttura interna, nella persona del dirigente apicale o di altro dirigente in possesso delle competenze e dei requisiti idonei, che può designare uno o più Responsabili di Procedimento (RUP) in relazione a singoli interventi e affidamenti in cui il progetto si articola.</p> <p>Per monitorare costantemente e a tutti i livelli l'andamento del programma e apportare tempestivamente gli eventuali correttivi, sono previsti alcuni <u>strumenti di raccordo</u>:</p> <p>Comitato di pilotaggio</p> <p>Composto dal responsabile dell'Organismo Intermedio, dal Direttore Generale, dall'Assessore competente e dai dirigenti responsabili dei Settori interni all'Amministrazione Comunale e della Città Metropolitana coinvolti nella gestione e/o nell'attuazione del programma; è presieduto e convocato periodicamente dal Direttore Generale per coordinare le attività progettuali, monitorare la loro attuazione e proporre eventuali aggiornamenti al piano operativo e alle azioni integrate.</p> <p>Team di progetto metropolitano</p> <p>Costituito dai responsabili dell'attuazione degli interventi che hanno ricaduta sull'area vasta (azioni immateriali legate all'Agenda digitale e azioni di inclusione sociale), quindi dirigenti dei Settori interni del Comune, della Città Metropolitana e delle Unioni dei Comuni.</p> <p>Gruppi di lavoro tematici</p> <p>Sono promossi dai responsabili di progetto, sulla base delle esigenze che emergono nel corso della progettazione e dell'attuazione dei progetti al fine di garantire la concreta realizzazione del programma e l'integrazione tra le varie azioni. Sono composti dai dirigenti, R.U.P. e referenti delle strutture coinvolte in ogni progetto, afferenti al Comune di Bologna e alla Città Metropolitana; quest'ultima assicura la funzione di coordinamento e rappresentanza dei Comuni e Unioni di Comuni interessati a parte delle attività.</p> <p>Referenti delle strutture di gestione</p> <p>All'interno di ogni struttura di gestione (ufficio del Comune che gestisce un progetto) viene individuato almeno un referente delle operazioni per il monitoraggio procedurale e amministrativo, l'alimentazione del sistema informativo del programma e il supporto all'Unità Valutazione e rendicontazione; questa figura</p>
--	--

	<p>fungerà da tramite per il trasferimento delle informazioni utili al proprio settore.</p> <p><u>ATTIVITA'</u></p> <p>Gli interventi tesi a migliorare l'efficienza e la qualità della 'macchina organizzativa' dell'O.I. Comune di Bologna seguono tutte le fasi e le attività del Programma, e si articolano come segue:</p> <p>1) Sia nella fase di avvio che durante tutta l'attuazione del programma: adeguamento costante della struttura organizzativa, predisposizione e implementazione dei flussi documentali e comunicativi, alimentazione del sistema informativo Delfi e dei sistemi di archiviazione elettronica dei fascicoli di progetto (con tempi e modalità coordinate in relazione al rilascio e aggiornamento degli strumenti di gestione e controllo del Programma: linee guida e manualistica, sistema informativo, ecc.);</p> <p>2) Redazione e aggiornamento documenti di programma: Modello Organizzativo e di Funzionamento, Piano operativo, consuntivo e previsioni di spesa/finanziarie alle scadenze previste, relazione annuale (entro il 15/4 di ogni anno);</p> <p>3) Implementazione e monitoraggio costante delle procedure di selezione delle operazioni, gare e appalti, liquidazione delle spese per verificare il rispetto di normative, scadenze e modalità di comunicazione con i soggetti esterni (da settembre 2016 per tutta la durata del PON);</p> <p>4) Verifiche documentali e in loco sull'attuazione delle attività da parte di beneficiari e fornitori, condotte dalle strutture di gestione con la supervisione di quelle di coordinamento (da settembre 2016 fino a conclusione dei progetti)</p> <p>5) Monitoraggio degli indicatori e delle spese per garantire il raggiungimento dei target annuali, intermedio e finale (da settembre 2016, con cadenza bimestrale);</p> <p>6) Partecipazione a CdS e riunioni di coordinamento organizzate dall'AdG e da altre AU (Gruppi di Lavoro, riunioni organizzative, ecc.) durante l'intero svolgimento del Programma (2015-2023).</p> <p>Nello svolgimento delle attività e ai fini del conseguimento dei risultati di maggiore efficienza ed efficacia dell'OI, è previsto l'utilizzo di personale dipendente del Comune di Bologna e della Città Metropolitana, individuato nelle tabelle 1 e 2 dell'all. 1 al MOF, con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio, e l'utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>La sostenibilità è assicurata dalla presenza di un nucleo di figure professionali qualificate all'interno dell'organico dell'Organismo Intermedio, anche attraverso l'avvalimento di uffici e personale della Città Metropolitana e l'acquisizione di risorse specialistiche esterne.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Comune di Bologna e Città Metropolitana</p>

Fonti di finanziamento⁹⁴	
Risorse PON METRO	<i>955.485,71</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>955.485,71</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

1

⁹⁴Importi in euro
158

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO5.2.1a
Titolo progetto	Attività di comunicazione
CUP (se presente)	F39G16000290007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro
	osvaldo.panaro@comune.bologna.it 0512195906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>L'obiettivo del progetto è quello di attivare un circuito informativo continuo e diffuso, trasparente, efficace ed efficiente che coinvolga i cittadini, i potenziali utenti, i beneficiari effettivi, gli enti territoriali, le parti economiche e sociali, gli organismi rappresentativi della società civile, nonché le reti di informazione europea.</p> <p>Più in particolare, le azioni di comunicazione previste sono finalizzate a diffondere la conoscenza del PON Metro, garantendo la visibilità dei suoi obiettivi ed evidenziando il ruolo dell'UE nel finanziamento del programma.</p> <p>Obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire la conoscenza delle attività finanziabili e garantire la trasparenza, nell'accesso alle opportunità offerte dal nuovo Programma, mettendo a disposizione dei potenziali destinatari e beneficiari tutte le informazioni concernenti procedure e tempistiche per l'ottenimento e la gestione dei fondi; ▪ stimolare il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, degli organismi della società civile e dei singoli cittadini nelle varie fasi di programmazione e attuazione del Programma, in un'ottica di co-progettazione e di cittadinanza attiva; ▪ promuovere l'immagine della città come attore delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e delle politiche di attuazione dell'Agenda Urbana; ▪ diffondere messaggi condivisi e coordinati con le altre Autorità Urbane e Città Metropolitane sulle tematiche dell'Agenda Urbana. <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Le azioni comunicative del PON Metro si inseriscono nel quadro della pianificazione strategica del Comune di Bologna, che attraverso il progetto Bologna City Branding ha ridefinito il</p>

	<p>posizionamento della città in dimensione metropolitana e adeguato il piano comunicativo da applicare ai vari supporti promozionali e ai diversi target.</p> <p>Il coordinamento con la Città Metropolitana per integrare e rendere omogenei i rispettivi strumenti comunicativi risponde all'“Accordo di collaborazione per la comunicazione istituzionale metropolitana” firmato dai due enti il 31/3/2016.</p> <p>Inoltre, è prevista una sinergia con le attività di informazione e comunicazione nell'ambito dell'Asse Urbano del POR FESR Emilia Romagna, per garantire la massima integrazione ed efficacia delle azioni di comunicazione su entrambi i programmi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Le attività contribuiscono a realizzare gli obiettivi del Programma, e in particolare attengono all'obiettivo specifico 5.2 “Migliorare la qualità degli investimenti realizzati nelle città attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, progettazione, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti”, e si inseriscono pienamente nel Piano di comunicazione nazionale del PON Metro, predisposto dall'Autorità di Gestione.</p> <p>Sono inoltre uno strumento diretto di attuazione della strategia dell'Asse 5 per diffondere le politiche di sviluppo urbano sostenibile al servizio degli obiettivi di coinvolgimento attivo dei cittadini e delle forze sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Gli interventi di comunicazione, per la parte relativa agli eventi, vengono progettati in funzione dello stato di avanzamento effettivo delle attività del Programma e delle conseguenti necessità di comunicazione.</p> <p>Qui di seguito sono illustrati gli strumenti e le azioni di supporto, sviluppati nei diversi macro ambiti di comunicazione</p> <p>INFORMAZIONE</p> <p>Comunicazione Digitale</p> <p><u>1) Area dedicata al PON Metro nei portali web</u></p> <p>Nell'ambito del portale del Comune di Bologna (Iperbole) è organizzata una specifica area dedicata al PON Metro, costantemente aggiornata e con link alle risorse informative di tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti nella realizzazione del Programma: sito web nazionale, servizi comunali impegnati nelle attività, Sportello e Rete Europe Direct, canali social (Facebook, Twitter e Youtube) del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, beneficiari e partner significativi.</p> <p>L'informazione è strutturata su due livelli: un primo livello di informazione generale al fine di sensibilizzare il target sulle</p>
--	---

	<p>opportunità e iniziative in corso e suscitare interesse; un secondo livello di informazione, maggiormente specializzata, orientata ad informare sulle opportunità di finanziamento offerte, nonché sulle procedure, sulle tempistiche, sui criteri di selezione. Target: moltiplicatori di informazione, beneficiari potenziali, cittadini, beneficiari effettivi.</p> <p><u>2) Canali social</u> I principali canali social utilizzati dal Comune e dalla Città Metropolitana di Bologna (Facebook, Twitter e Youtube) per comunicare con i cittadini attraverso la rete permettono di ampliare maggiormente l'accessibilità ai contenuti del Programma e supportare più efficacemente la comunicazione del PON Metro. Target: moltiplicatori di informazione, beneficiari potenziali, cittadini.</p> <p><u>3) Casella di posta elettronica</u> L'attivazione di una casella di posta elettronica dedicata, consente la raccolta ed il soddisfacimento di un maggior numero di domande di utenti, con il successivo smistamento della relativa posta alle persone e/o strutture pertinenti. Target: moltiplicatori di informazione, beneficiari potenziali, cittadini, beneficiari effettivi</p> <p>Servizi informativi</p> <p><u>1) Sportello di informazione europea "Europe Direct"</u> Tra i diversi punti di informazione per l'utenza presenti sul territorio metropolitano, è stato individuato come strategico lo sportello "Europe Direct" (collegato alla rete europea attraverso la Regione Emilia-Romagna), attivo da diversi anni presso l'URP del Comune di Bologna, che svolge un importante ruolo nella diffusione delle informazioni europee, e dove sarà possibile fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento offerte dal PON Metro, e orientare l'utenza nell'accesso ai servizi e alle strutture incaricate dell'attuazione del Programma. Target: cittadini, beneficiari potenziali</p> <p><u>2) Comunicazione interna</u> Parallelamente alla diffusione all'esterno dell'Amministrazione, si considera utile sviluppare processi di comunicazione interna al fine di coordinare maggiormente gli interventi e fornire un costante scambio di informazioni e di aggiornamenti tra il personale coinvolto a vario titolo nella realizzazione del programma. In questo ambito l'ufficio responsabile della comunicazione, in raccordo con la struttura di coordinamento, fornisce indicazioni e supporto alle strutture di gestione riguardo alle attività informative di loro competenza, come la pubblicizzazione dei bandi e l'informazione ai beneficiari. Target: personale del Comune e della Città Metropolitana impegnati nel Programma</p>
--	---

	<p>PROMOZIONE E PUBBLICITA'</p> <p><u>1) Campagne promozionali</u></p> <p>Si intende utilizzare lo strumento della campagna pubblicitaria prevalentemente per il lancio del programma, la pubblicizzazione di importanti interventi, nonché la diffusione dei risultati nella fase finale di attuazione del Programma. Si intende fare ricorso in particolare alla pubblicità su radio locali attraverso appositi "passaggi", volti ad evidenziare le opportunità sostanziali offerte dal PON Metro. Si prevede il coinvolgimento delle maggiori emittenti radio locali più ascoltate, in modo da garantire la massima copertura mediatica, anche in riferimento alle tipologie di ascoltatori.</p> <p>Nel corso del Programma è prevista la realizzazione di brevi video promozionali al fine di stimolare la conoscenza del Programma, accrescere la condivisione degli interventi/obiettivi, nonché valorizzare le attività/iniziativa in programma.</p> <p>L'idea è quella di sviluppare delle piccole produzioni sul modello dello "storytelling", che potranno essere veicolate su web e social media ed eventualmente diffuse in trasmissioni di tv locali. L'obiettivo è di realizzare un racconto video strutturato come un viaggio dentro la città alla scoperta della Bologna che è e di quella che sarà a partire dai luoghi e dagli interventi di riqualificazione di spazi ed edifici, resi possibili grazie ai finanziamenti del PON Metro. A partire dallo stato di fatto dei luoghi e dal lavoro sugli edifici, i video permetteranno di documentare e raccontare, attraverso una diffusione in progress, le nuove destinazioni, fruizioni, funzioni degli stessi.</p> <p>La realizzazione di materiali specifici (gadget) e di esposizioni temporanee sullo svolgimento delle attività completeranno l'azione promozionale e informativa rivolta ai cittadini.</p> <p>Target: cittadini, beneficiari potenziali</p> <p><u>2) Materiali informativi cartacei</u></p> <p>È prevista la realizzazione di pieghevoli informativi di carattere generale sul PON Metro con breve descrizione dei progetti per l'area metropolitana bolognese, realizzati per favorire una rapida e agevole consultazione del Programma.</p> <p>Target: cittadini, beneficiari potenziali</p> <p><u>3) Informazione per i media</u></p> <p>Viene curato il rapporto con i media locali, attraverso l'organizzazione di Conferenze stampa, al fine di presentare agli organi di stampa gli interventi previsti dalla programmazione del PON Metro e le singole azioni integrate, in modo che possano essere divulgate a tutta la comunità locale.</p> <p>Target: moltiplicatori di informazioni</p> <p><u>4) Redazione comunicati stampa</u></p> <p>Come attività sistematica e integrata con l'Ufficio Stampa del Comune di Bologna, è curata la redazione e l'invio di comunicati stampa tempificati, generali e specifici per target e territorio, finalizzati a dare visibilità ai passaggi salienti della vita del PON Metro e della sua attuazione, da inoltrare agli organi di stampa a diffusione locale e regionale.</p> <p>Target: moltiplicatori di informazione</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>L'attuazione del progetto è affidata all'U.O. Sportello Europe Direct del Comune di Bologna. La struttura da molti anni fornisce un servizio gratuito di informazione europea aperto a tutti i cittadini, in modalità front office, nonché attraverso mail, pagine web e social network: tutti questi strumenti saranno messi a disposizione della comunicazione del PON Metro. La possibilità di utilizzare e di espandere una struttura già operativa e un set di strumenti esistenti assicura le migliori condizioni di sostenibilità e di governance del progetto.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna e Città Metropolitana

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	<i>50.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>50.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO5.2.1b
Titolo progetto	Collaborazione e partenariato civico e istituzionale
CUP (se presente)	F39G16000300007
Modalità di attuazione	A titolarità. Attuata mediante Accordi tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro
	osvaldo.panaro@comune.bologna.it 0512195906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>Il progetto intende realizzare nell'attuazione di tutte le fasi e azioni del PON Metro a Bologna la massima partecipazione degli attori istituzionali, degli stakeholder locali e di tutti i cittadini metropolitani, in continuità con le esperienze di consultazione e collaborazione già avviate sul territorio e in coerenza con le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) N. 240/2014 CE "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei".</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>A livello europeo e nazionale, la prassi ormai consolidata dell'amministrazione di utilizzare lo strumento della collaborazione, condivisione e co-design risponde alle richieste del Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento europeo.</p> <p>Il coinvolgimento della Città Metropolitana è basato sull'esperienza consolidata di cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra Comuni, forme associative ed ente di area vasta, avviata fin dal 1994 e proseguita fino all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della legge reg. n. 13/2015. La norma regionale prefigura un nuovo modello di governo territoriale basato sulla Città Metropolitana e sulle future Aree vaste interprovinciali, fondate sull'aggregazione funzionale tra Province.</p> <p>Il progetto è inoltre coerente e integrato con il programma comunale "Bologna città collaborativa" (finalizzato a sperimentare la collaborazione civica come principio di design e metodologia per favorire la nascita di una "co-città"), con il processo di costruzione condivisa del Piano Strategico Metropolitan e con la riforma dei Quartieri appena entrata in vigore.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <p>Le attività contribuiscono a realizzare gli obiettivi del Programma, e in particolare attengono all'obiettivo specifico 5.2 "Migliorare la qualità degli investimenti realizzati nelle città attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, progettazione, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti". Sono inoltre uno strumento diretto di attuazione della strategia complessiva dell'Asse 5 per rafforzare la collaborazione civica e la cooperazione interistituzionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i> <p>Le azioni per rafforzare il confronto con i partner sono uno strumento di attuazione di tutte le azioni del Programma. Il percorso di comunicazione e co-design è parte integrante della progettazione, in particolare nella selezione delle aree e dei contenitori su cui concentrare gli interventi infrastrutturali (assi 2 e 4), dei temi prioritari cui orientare l'attivazione dei nuovi servizi di animazione territoriale (asse 3) e a cui estendere i cantieri di collaborazione civica che sono il metodo di lavoro trasversale a tutte le azioni. Inoltre, il confronto partenariale si avvale dei supporti digitali e organizzativi predisposti mediante il progetto 1.1.1b "Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - La Città Digitale Collaborativa".</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i> <p>Le azioni del progetto sono finalizzate ad assicurare, durante tutte le fasi del programma, un livello adeguato di informazione e di coinvolgimento del territorio e di tutte le sue espressioni. Questa attività si inserisce in una prassi ormai consolidata dell'amministrazione comunale, che vede la collaborazione fra cittadini, associazioni, portatori di interessi e amministrazione come modello di gestione delle opportunità e delle criticità della città contemporanea e che è stata attuata già nella fase di progettazione generale delle azioni integrate del PON Metro da implementare a Bologna.</p> <p>1) Co-progettazione azioni integrate</p> <p>Il punto di partenza è quindi il percorso di comunicazione e co-design, realizzato dal Comune con il coinvolgimento della Città Metropolitana di Bologna, che ha portato all'analisi dei bisogni e alla puntuale definizione/co-progettazione delle azioni integrate di sviluppo urbano concepite nella cornice nazionale del Programma Operativo.</p> <p>Il percorso è stato strutturato in due cicli, rivolti rispettivamente ai 6 quartieri urbani e alle Unioni dei Comuni dell'area metropolitana.</p> <p>Il primo ciclo, denominato Collaborare è Bologna, si è articolato in 6 incontri di informazione e co-design, uno per quartiere, svolti tra ottobre e dicembre 2015, e in 6 successivi incontri di restituzione tenuti tra marzo e aprile 2016.</p>
--	--

Il secondo ciclo, **La voce delle Unioni**, ha visto 6 incontri nelle Unioni dei Comuni del territorio metropolitano tra gennaio e febbraio 2016, e un seminario conclusivo a Bologna il 6 aprile. È stato inoltre attivato uno spazio digitale con schede informative e strumenti di consultazione. L'iniziativa è stata ampiamente pubblicizzata attraverso vari canali, con distribuzione di materiali illustrativi e utilizzando il portale web del Comune, con una piattaforma dedicata per la raccolta di adesioni e proposte, e i profili istituzionali su social network e youtube.

Ciascun incontro ha proposto una lettura del territorio bolognese facendo dialogare insieme il sistema produttivo, il mondo del lavoro, il sistema educativo e quelli del welfare, della cultura, della tutela ambientale, l'associazionismo e il terzo settore.

Il percorso ha avuto l'obiettivo di rinforzare i legami collaborativi, e far emergere priorità, energie e capacità dei cittadini, al fine di individuare interventi futuri di trasformazione della città, e implementare progetti di rigenerazione urbana finanziati direttamente dal Comune e/o da risorse regionali, nazionali ed europee, con particolare riguardo ai finanziamenti dei fondi SIE del PON METRO e del POR FESR Emilia-Romagna. In secondo luogo, il percorso è stato anche diretto a costruire le linee di indirizzo per la redazione del Piano Strategico Metropolitano 2.0.

La consultazione nei quartieri cittadini ha permesso di raccogliere 473 schede individuali e 73 schede di gruppo contenenti proposte di intervento; al termine del ciclo, sono state individuate 31 aree bersaglio e 39 progetti prioritari sui quali il Comune intende procedere all'attivazione con il metodo della collaborazione civica e della progettazione partecipata.

Il confronto con le Unioni dei Comuni ha portato a definire le 5 linee strategiche e i 7 obiettivi per la prossima stagione di pianificazione, e delineato le priorità della politica metropolitana necessarie a organizzare, orientare e selezionare i progetti e le azioni concrete che andranno a comporre il Piano Strategico Metropolitano.

2) Implementazione azioni integrate

Il processo avviato nel 2015 prosegue nel corso degli anni successivi come modalità strutturale di costante collaborazione e confronto tra Comune, Città Metropolitana e cittadini, associazioni, stakeholder. In questo contesto, è prevista da un lato la presentazione periodica dello stato di avanzamento dei progetti e la raccolta delle osservazioni e proposte di modifica, dall'altro il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati nella realizzazione delle azioni.

Lo strumento utilizzato è quello dei "laboratori di quartiere" dedicati ai luoghi oggetto di intervento del PON METRO a Bologna e alla loro integrazione con altri programmi di finanziamento, con il supporto di una banca dati territorializzata, organizzata per fornire a tutti i soggetti coinvolti nei progetti un quadro informativo sintetico ma completo in merito a spazi e caratteristiche tecniche delle azioni, obiettivi e temi dei processi da attivare, risorse messe in campo.

In particolare sarà possibile lavorare su differenti livelli di crescente approfondimento, dalla conoscenza e analisi dei bisogni, alla ideazione e costruzione di scenari d'uso fino ai test,

alla prototipazione, all'avvio di vere e proprie azioni di rigenerazione di beni comuni urbani. In questo modo, una parte consistente delle azioni di inclusione sociale del PON (asse 3) e degli interventi di rigenerazione energetica (asse 2) e di recupero di spazi pubblici (asse 4 azione 2) saranno definite e realizzate attraverso un processo di consultazione e collaborazione aperto a una pluralità di soggetti.

Il percorso è strutturato in fasi definite, attuate a livello di Quartiere e per ciascuna area territoriale o edificio oggetto di intervento all'interno del PON, che sono:

- a) definizione, da parte dei team di quartiere, delle aree oggetto di intervento, in base alle segnalazioni del percorso "Collaborare è Bologna", alle criticità socio-demografiche e agli investimenti previsti;
- b) incontri con i "corpi intermedi" (organizzazioni civili, associazioni, realtà e reti anche informali attive nel territorio, ecc.) per condividere lo scenario, presentare le aree oggetto di interventi e raccogliere proposte, idee, suggestioni, problemi (analisi SWOT);
- c) incontri aperti alla cittadinanza: ulteriore raccolta di spunti, condivisione e ampliamento dello scenario;
- d) co-progettazione per la definizione operativa delle azioni sulla base di quanto emerso nelle fasi precedenti.

Per ciascun laboratorio saranno messe in campo forme di coordinamento, tutoraggio e mentoring differenziate.

Il coordinamento è svolto dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana che si avvale di team operativi appositamente costituiti in ogni Quartiere, anche in attuazione della riforma del decentramento avviata con il mandato amministrativo 2016-2021.

Per lo sviluppo del processo partecipativo anche e soprattutto nella fase di avvio delle attività e dei servizi all'interno degli edifici riqualificati e nelle aree bersaglio del territorio comunale, verrà stipulato un accordo tra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi della legge n. 241/1990 art. 15 e dal D.Lgs. n. 50/2016 art. 5 comma 6, con la Fondazione per l'Innovazione Urbana. Nell'ambito di questa collaborazione, la Fondazione potrà operare mediante l'acquisizione di servizi e forniture con procedure di evidenza pubblica e mediante l'impiego di proprio personale dipendente o incaricato, utilizzando le opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti. Per rafforzare dal punto di vista metodologico questo processo e valutarne l'efficacia, il Comune si avvale del supporto scientifico ed operativo del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna, nella forma dell'accordo tra Pubbliche Amministrazioni previsto dalla legge n. 241/1990 art. 15 e dal D.Lgs. n. 50/2016 art. 5 comma 6. Grazie a questo accordo, il Dipartimento di Sociologia fornirà competenze qualificate e contribuirà alla messa a punto di un modello di consultazione e coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder, originale e replicabile anche negli step successivi della realizzazione del PON e in altri progetti, e al tempo stesso svolgerà un'attività di ricerca utile ad analizzare i processi partecipativi nel contesto attuale e a sperimentare nuovi strumenti di conoscenza del tessuto sociale.

Nell'attuazione del suddetto accordo tra P.A., il Dipartimento di Sociologia potrà utilizzare proprio personale dipendente o ricercatori appositamente selezionati e incaricati con procedure di evidenza pubblica, rendicontandone i costi diretti e utilizzando le opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.

3) Informazione e comunicazione

L'interlocuzione con i partner strutturati e con i cittadini verrà alimentata anche con il ricorso agli strumenti di comunicazione digitale, sui quali il Comune di Bologna opera da anni con modalità avanzate e in continua evoluzione: l'area web dedicata al Programma e i social network promossi dal Comune e dalla Città Metropolitana consentiranno una forte interazione con tutti i soggetti interessati.

4) Individuazione e forme di confronto partenariale

Le specificità del Programma da un lato, le caratteristiche del territorio bolognese dall'altro, permettono di individuare alcuni partner strategici cui proporre da subito un lavoro congiunto, sia in termini di consultazione su particolari tematiche che di collaborazione fattiva nel corso dell'attuazione del progetto:

- in primo luogo l'Università di Bologna, in quanto eccellenza riconosciuta a livello internazionale, potenziale motore per la produzione di ricerca e di innovazione di alta qualità, luogo di attrazione e di formazione per giovani di tutte le parti del mondo;
- la rete di aziende pubbliche che costituiscono un asse portante del sistema metropolitano: Aeroporto, Fiera, società di trasporto e utilities, agenzie di sviluppo regionali;
- il mondo delle imprese e del lavoro, principalmente attraverso la Camera di Commercio, le associazioni datoriali e sindacali e gli organi di partecipazione già in essere;
- le forze del privato-sociale, costituite nelle varie forme del terzo settore e delle fondazioni, che con modalità e intenti anche molto differenti, contribuiscono quotidianamente al perseguimento di interessi generali e di coesione sociale.

Per dare continuità e riconoscimento alle procedure di consultazione è prevista la creazione di **idonee sedi di confronto e concertazione permanente** (sul modello dell'esperienza di altre realtà europee) che, riunendo enti pubblici locali, partner economici, sociali e culturali, permetta l'acquisizione di tutte le informazioni e gli interessi rilevanti.

5) Individuazione e forme di confronto interistituzionale

A questo ampio ventaglio di interlocutori si aggiunge il consolidato rapporto interistituzionale, che coinvolge in particolare la Regione Emilia Romagna, la Città Metropolitana, le articolazioni interne al Comune di Bologna con i nuovi Quartieri e le Unioni dei Comuni.

Il confronto con la Regione ha già sedi specifiche e complementari a quella del PON Metro, in particolare quelle dedicate alla programmazione e valutazione dei POR e quella specifica dell'asse 6 del FESR che vede il Comune di Bologna nel ruolo di Autorità Urbana.

	<p>La Città Metropolitana è stata coinvolta fin dalla fase di progettazione del PON Metro, nel solco di un'esperienza di cooperazione interistituzionale, avviata fin dal 1994 con il primo accordo per lo sviluppo dell'area metropolitana bolognese, e proseguita fino all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 e della legge reg. n. 13/2015. In questa cornice normativa è stata stipulata nel 2015 la "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città Metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese" cui hanno fatto seguito vari accordi attuativi, uno dei quali riguarda espressamente il PON Metro. Oltre all'avvalimento, da parte del Comune di Bologna, di uffici e personale dell'Area Sviluppo Economico della Città Metropolitana per lo svolgimento della funzione di Unità Valutazione e rendicontazione, l'accordo prevede che questo ente svolga un ruolo di supporto e collegamento per l'analisi dei bisogni del territorio in funzione delle azioni che trovano declinazione sul territorio metropolitano. A questo fine è stato attivato il Comitato di pilotaggio, che garantisce il coordinamento tra gli uffici di tutti gli enti interessati alla realizzazione del Programma, e sono previsti team di progetto a livello metropolitano.</p> <p>Una diffusione più capillare del partenariato è favorita inoltre dalla struttura istituzionale del territorio bolognese. Il Comune capoluogo è infatti articolato in sei Quartieri il cui ruolo è stato riformato nel 2016, riportandoli alla funzione originaria di relazione con i cittadini e di attivazione della comunità. Inoltre, su impulso della Regione e dell'allora Provincia di Bologna, quasi tutti i Comuni hanno scelto di associarsi, dando vita a otto Unioni di Comuni ormai consolidate. E' quindi in queste sedi di partecipazione e nel rapporto con i loro attori che verrà articolato concretamente il confronto partenariale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <p>Il punto di forza del progetto è costituito dalle sinergie con percorsi già avviati e strutturati, che dispongono di risorse operative e sono orientati a obiettivi concreti: i laboratori di quartiere e i patti di collaborazione civica attivati nel territorio comunale, la relazione con i principali attori pubblici e privati del territorio, il processo di costruzione dal basso del nuovo Piano Strategico Metropolitano (PSM 2.0).</p> <p>La governance è assicurata dall'Ufficio Immaginazione Civica, costituito appositamente all'interno della Fondazione per l'Innovazione Urbana per sviluppare i processi di partecipazione e di cooperazione tra Comune e cittadini, in raccordo con la struttura di coordinamento del PON Metro, con i Quartieri e con la Città Metropolitana che garantisce il coinvolgimento degli altri Comuni.</p>
Area territoriale di intervento	Città di Bologna e Area Metropolitana

Fonti di finanziamento⁹⁷	
Risorse PON METRO	50.000,00

⁹⁷Importi in euro

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>50.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 6 Ripresa verde, digitale e resiliente

1. Sintesi della strategia di intervento

L'obiettivo strategico dell'asse 6 è quello di superare attraverso una ripresa verde, digitale e resiliente i gravi effetti della pandemia di Covid-19 nella nostra area metropolitana. Le risorse destinate al raggiungimento di tale obiettivo saranno gestite dal Comune di Bologna, che opererà in continuità rispetto a quanto definito dalle strategie degli assi 1, 2 e 4 del programma Pon Metro 2014-2020. React-Eu rappresenta un'importante opportunità per il superamento della crisi e accelerare quei mutamenti necessari alla transizione verso un'economia verde e digitale.

Il rilancio alla transizione verso un'economia sostenibile rappresenta il principale obiettivo nell'ottica del superamento della crisi. Da tempo l'area metropolitana bolognese, inserita in un contesto geomorfologico sfavorevole, presenta delle forti criticità in termini di inquinamento atmosferico, con importanti effetti in termini di salute pubblica. Le ulteriori risorse assegnate all'O.I. di Bologna consentono di accelerare la spinta verso obiettivi strategici sui quali le istituzioni cittadine stanno investendo da tempo. Puntare sulla sostenibilità urbana agendo sulla mobilità sostenibile, sul superamento del deficit di infrastrutture ambientali, sull'incremento della qualità dell'aria e sull'incremento del livello di efficienza energetica degli edifici pubblici rappresenta ad oggi la sfida centrale per la nostra città. Le risorse di React-Eu costituiscono un'opportunità irripetibile in tal senso e pertanto l'Amministrazione Comunale ha intenzione di perseguire con risolutezza e celerità l'obiettivo di dotare l'area urbana sia di infrastrutture che consentano una mobilità sostenibile sia il risparmio energetico.

La strategia dell'asse 6 in tema di infrastrutture per la mobilità rispecchia quanto delineato all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019. L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi. Tale obiettivo andrà raggiunto con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.000 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili: attualmente il 16% degli spostamenti effettuati in auto è inferiore al chilometro e il 33% è tra 1 e 5 km, ciò significa che una quota significativa di questi spostamenti potrebbe essere compiuta con mezzi pubblici o in bicicletta se si garantisse maggiore spazio e percorsi adeguati, sicuri e continui alle persone che decidono di muoversi utilizzando tale mezzo.

Per quanto riguarda il risparmio energetico nel 2017 la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano energetico regionale (PER) con orizzonte al 2030, e il relativo Piano Triennale Attuativo (PTA), che è uno degli strumenti per il raggiungimento dei target regionali di risparmio/efficienza energetica, riduzione CO2 e produzione energetica rinnovabile. Con le risorse previste dal programma verranno migliorate le prestazioni energetiche sia degli edifici pubblici che dell'impianto di pubblica illuminazione utilizzando tecnologie led e sistemi di gestione e controllo avanzati, in modo da rendere più efficiente il servizio offerto sul territorio del Comune di Bologna.

Il programma, integrando la strategia inizialmente prevista per il Pon Metro 2014-2020 persegue, quindi, l'obiettivo della riduzione delle emissioni di CO2 mediante:

- la realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile (come piste ciclabili, corsie ciclabili, infrastrutture per la mobilità pedonale);
- forme di sostegno alla domanda di mobilità con mezzi di trasporto ecosostenibili (sviluppo del bike sharing, del car sharing ecc.);
- acquisto di nuovi bus ad impatto zero ed erogazione di servizi tpl aggiuntivi;
- efficientamento energetico degli edifici pubblici (rifacimento infissi, impianti, coibentazione);
- trasformazione degli impianti di pubblica illuminazione;

- completamento di un centro servizi per la comunità (già avviato nel progetto 's.a.l.u.s. w space' sull'iniziativa "urban innovative actions") con laboratori, rete ecologica per la biodiversità, interventi per il digitale e la comunità energetica rinnovabile, condominio a rifiuti zero.

Con riferimento al rilancio dell'uso delle tecnologie digitali nell'ambito della gestione dei servizi pubblici è necessario stimolare la proliferazione e il consolidamento di servizi volti alla creazione di un ecosistema digitale urbano, nel quale si possa sviluppare a pieno il concetto di "cittadino digitale".

La diffusione di connessioni digitali veloci rappresenta un aspetto fondamentale per rendere Bologna più efficiente e dinamica. Per questo, il Comune di Bologna aveva già inserito tra gli obiettivi dell'asse 1 del programma la realizzazione della sua prima Agenda Digitale locale, destinata a definire priorità di investimento e di azione, linee di collaborazione con imprese e altri enti, spazi di cogestione e co-progettazione con i cittadini. Questo obiettivo si collocava all'interno della programmazione regionale, che ha visto la realizzazione del secondo Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2014 e la successiva approvazione nel febbraio 2016 dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna con l'intento di addivenire, nel 2025, ad una Emilia-Romagna 100% digitale, in linea con il raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea.

Le parole innovazione e digitalizzazione rappresentano ad oggi uno dei punti cardine del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) presentato alla Commissione europea al fine di aumentare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e aumentare così l'attrattività degli investimenti. Attraverso il contributo finanziario del programma React-Eu e nel solco di quanto già realizzato con l'asse 1 del Pon Metro 2014-2020 si intende migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali nell'area metropolitana di Bologna mediante l'attivazione di nuovi servizi digitali per la cittadinanza che garantiscano integrazione e interoperabilità con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, SPid, AppIO ecc.) e che mettano al centro l'utente nella revisione di accesso a servizi e riprogettazione dei servizi di sportello e dei servizi bibliotecari anche attraverso l'adozione di tecniche di intelligenza artificiale.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR01 Numero di Comuni della Città metropolitana con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città metropolitana	50,46	2018	70
IR06a Offerta complessiva di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo delle CM (posti-km per abitante)	5.308,00	2019	5.335,00
IR05 Emissioni di gas a effetto serra del settore Combustione non industriale – riscaldamento (SNAP 02) per i settori commerciale/istituzionale e residenziale nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	9.642,66	2017	8.713,30
IR23 Disponibilità di verde urbano nei Comuni capoluogo di provincia/Città metropolitana	28,30	2019	28,50

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BO6.1.1a	<i>Estensione dei servizi digitali e delle funzionalità della nuova rete civica metropolitana</i>	1.500.000
BO6.1.1b	<i>L'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie per la trasformazione delle biblioteche</i>	1.500.000
BO6.1.2a	<i>Attuazione del Biciplan della Città di Bologna – Fase 2</i>	3.000.000
BO6.1.2b	<i>Tutela delle aree scolastiche</i>	500.000
BO6.1.2c	<i>Piano per la promozione della mobilità ciclabile elettrica</i>	1.200.000
BO6.1.2d	<i>Piano straordinario a favore dei Mobility Managers aziendali ed azioni innovative</i>	3.500.000
BO6.1.2e	<i>Attuazione del Piani per la Mobilità Ciclabile e Pedonale Emergenziale</i>	500.000
BO6.1.2f	<i>Transizione verde del trasporto pubblico urbano</i>	20.231.428,58
BO6.1.2g	<i>Potenziamento della sharing mobility ad emissioni zero</i>	1.250.000
BO6.1.2h	<i>Ciclo Salus</i>	800.000
BO6.1.3a	<i>Riqualificazione degli involucri edilizi per aumentare l'efficienza energetica di edifici pubblici</i>	11.440.000
BO6.1.3b	<i>Riqualificazione degli impianti per il riscaldamento e il raffrescamento di edifici pubblici</i>	2.000.000
BO6.1.3c	<i>Completamento della trasformazione a LED degli impianti di pubblica illuminazione</i>	14.000.000
BO6.1.3d	<i>Intervento di manutenzione straordinaria di sostituzione infissi scuole Gandino, via Calori 8, Bologna</i>	500.000
BO6.1.3e	<i>FotoSalus - Infrastrutture per la Comunità energetica</i>	200.000
BO6.1.3f	<i>Riqualificazione Teatro Testoni</i>	750.000
BO6.1.4a	<i>Bio Salus</i>	700.000
BO6.2.1a	<i>Riqualificazione di aree verdi come luoghi di aggregazione destinati all'inclusione sociale</i>	2.021.428,56
BO6.2.1b	<i>Edificio polifunzionale e completamento area esterna di Salus Space</i>	2.500.000
BO6.2.1c	<i>DigiSalus - Infrastrutture per la Comunità digitale</i>	50.000
Totale		68.142.857,14

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.1a
Titolo progetto	Estensione dei servizi digitali e delle funzionalità della nuova rete civica metropolitana
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Andrea Minghetti
	Riferimenti
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) <p>Gli interventi progettuali previsti dall'Asse 1 - Agenda digitale metropolitana, sostenuti dal PON Metro, sono in fase di completamento e la nuova rete civica ha visto la luce all'inizio del mese di luglio 2021.</p> <p>L'obiettivo comune alle diverse operazioni è quello di sviluppare la Rete Civica Metropolitana e i servizi digitali per migliorare la qualità dei servizi e della vita dei cittadini, delle associazioni e dei professionisti del territorio.</p> <p>In particolare il presente progetto intende proseguire il percorso finalizzato a facilitare l'interazione dei cittadini con gli enti ed i soggetti che gestiscono i servizi locali, garantendo maggiore velocità di risposta, trasparenza e proattività da parte della Pubblica Amministrazione e quindi, conseguentemente, una riduzione del tempo speso da parte dei cittadini per adempimenti amministrativi ed il reperimento di informazioni e documenti.</p> <p>Il percorso sin qui fatto ha permesso di creare la nuova Rete Civica intesa come un punto unico di accesso, pensato in ottica di territorio metropolitano, attraverso il quale il cittadino potrà controllare e aggiornare i propri dati, potrà accedere a servizi integrati della PA (richiesta di servizi/contributi per la famiglia, inoltre comunicazioni per propria posizione tributaria, effettuazione dei pagamenti, ecc.) e potrà ricevere segnalazioni e notifiche da parte della PA rispetto al proprio profilo di interesse.</p>

	<p>La presente proposta progettuale ha la finalità di sostenere lo sviluppo di ulteriori funzionalità e servizi a livello metropolitano quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piena integrazione con AppIO e domicilio digitale, - introduzione di un assistente digitale, - sviluppo ulteriore dei servizi di modulistica online ed i relativi processi istruttori attraverso i sistemi di gestione documentale, - attivazione di nuovi servizi di partecipazione civica, - multilinguismo. <p>Il progetto si connette in modo diretto alle tematiche "green" e della resilienza del sistema locale dei servizi, grazie al positivo impatto sul versante della riduzione della mobilità (legata alla fruizione dei servizi pubblici) e al sostegno che l'ecosistema "rete civica metropolitana" fornirà per l'attuazione di modelli di servizio (accesso self-service, ricevimenti da remoto, reperimento delle informazioni personalizzato,...) che renderanno il sistema della PA locale più adattabile a fronteggiare esigenze temporanee di ri-organizzazione dei propri uffici e al supporto allo smartworking dei propri operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale <p>Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Piano Triennale per l'informatica della PA e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.</p> <p>Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte. In previsione di questo, il progetto è stato inserito fra le iniziative della nuova Agenda Digitale per l'Emilia-Romagna che è stata approvata dalla Regione per la programmazione delle azioni 2016-2020.</p> <p>Con riguardo al livello comunale, il punto di partenza è rappresentato dalla nuova Rete Civica, realizzata grazie alla progettualità realizzata nell'ambito del PON Metro e inserita all'interno della programmazione complessiva dell'Ente (DUP e Piano della Performance).</p> <p>Tale asset, unitamente ai processi di digitalizzazione interna dell'Amministrazione e agli interventi infrastrutturali sul territorio, volti a garantire la massima connettività (banda ultra larga, WiFi pubblico diffuso), intendono accompagnare e sviluppare i servizi digitali nell'intero territorio metropolitano.</p> <p>La progettualità è inoltre inserita all'interno del Piano Triennale dell'Innovazione Digitale del Comune di Bologna (in corso di redazione) e dell'Agenda Digitale regionale – "Data Valley bene comune".</p> <p>Il modello di riferimento sarà la centralizzazione dei servizi, sia in termini di infrastruttura tecnologica, che di presidio e coordinamento del servizio applicativo finale da erogare.</p> <p>Da questo punto di vista le leve principali sulle quali puntare sono il ruolo della Città Metropolitana come soggetto capace di coordinare ed accompagnare la realizzazione del progetto sul territorio metropolitano (Comuni e Unioni) e quello della società</p>
--	---

	<p>in-house (della Regione e di tutti gli enti del territorio) Lepida, quale struttura tecnica di supporto alla progettazione, implementazione e gestione dei servizi realizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse <p>Gli obiettivi dell'azione sono in piena coerenza con il Programma PON Metro, che prevede l'incremento del numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line in 7 aree tematiche del sistema pubblico locale, e con i criteri di selezione degli interventi: in particolare viene sottolineata la condizione che i servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate) <p>La strategia e le azioni dell'asse si integrano con le attività degli altri tre assi. L'innovazione tecnologica, infatti, sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali. I servizi digitali implementati in questo progetto verranno messi a disposizione di persone svantaggiate sostenute dalle azioni dell'asse 3, al fine di colmare il digital divide e fornire occasioni di formazione e crescita culturale. L'utilizzo dei servizi da parte dei destinatari di queste azioni permetterà di testare e quindi di migliorare l'accessibilità e facilità di uso delle interfacce per l'utente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) <p>A partire dall'elevato livello di maturità di servizi digitali offerti dalla città, si intende lavorare in maniera sistemica per dotarsi di un metodo e strumenti per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali e per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, in ottica metropolitana, con positivo e forte impatto sulle tematiche "green" (riduzione della necessità di mobilità privata) e di potenziamento della resilienza (anche a fronte di eventi emergenziali) del sistema locale dei servizi. In questo senso è utile richiamare la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 5 ottobre 2020 che sottolinea come innovazione e digitalizzazione sono componenti fondamentali del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR): proprio sulla digitalizzazione e sull'efficienza della Pubblica Amministrazione si intende fare leva per aumentare l'attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole alle imprese e ai cittadini, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi. L'intervento che si propone farà riferimento ai seguenti principi:</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita; - 'digital first' con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli (anche con modalità quali il tutor di prossimità o portierato di comunità digitale) e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può ad esempio cominciare in virtuale ed essere poi proseguito a sportello fisico); - completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale, AppIO); - interoperabilità fra i sistemi della PA per garantire il principio del once only (non chiedo all'utente dati di cui la PA è già in possesso); - riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call); - standard intesi come linee guida e kit di sviluppo per la progettazione dei servizi al cittadino. <p>L'intervento intende sviluppare ulteriormente il percorso progettuale, sostenuto dal PON Metro – Asse 1, che ha portato a rendere disponibile nel luglio del 2021 la nuova piattaforma di Rete Civica, intesa come ecosistema di servizi rivolti al cittadino. I pilastri della nuova piattaforma sono rappresentati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dalla rivisitazione dei contenuti informativi per renderli facilmente trovabili da parte dell'utente attraverso diverse strategie di ricerca (ricerca libera, ricerca per temi/argomenti, ricerca per parole chiave); 2. dalla attivazione di servizi on-line chiari e semplici da utilizzare e integrati con la gestione documentale dell'ente, in modo da poter dare all'utente visibilità dello stato della propria domanda/istanza; 3. dalla messa a disposizione di un'area personale del cittadino nella quale poter ritrovare i propri dati e documenti detenuti dalla PA, i rapporti di servizio pregressi attivati con la PA, le proprie segnalazioni e i propri appuntamenti; 4. dalla usabilità dei servizi da tutti i device (computer e dispositivi mobili), sia rendendo responsive tutte le funzionalità che integrandosi, gradualmente, con la AppIO nazionale; 5. dalla possibilità per la PA di utilizzare i dati di contatto e di preferenza sui canali di contatto (domicilio digitale, email personale, cellulare) del cittadino per poter svolgere un'azione di notifica di eventi (scadenze, appuntamenti) e informazione (informazioni di pubblica utilità, notizie a tema) verso i propri cittadini. <p>L'ulteriore sviluppo della piattaforma sarà rappresentato dal procedere in maniera sistemica all'estensione a tutti gli ambiti di servizio degli Enti del modello e degli strumenti che abbiamo individuato per migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali. Il progetto quindi andrà a toccare sia il front-end dei servizi, che il sistema documentale ed i gestionali per poter rendere pervasivo il modello individuato.</p> <p>Le azioni progettuali riguarderanno poi la completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale, AppIO), sfruttando le soluzioni regionali già presenti, con l'obiettivo di ricondurre tutti i processi di servizio</p>
--	--

	<p>(pagamenti, spedizione dei documenti, gestione delle notifiche) a tali standard.</p> <p>L'intervento dovrà poi sostenere una adozione estesa della piattaforma da parte di tutta l'area metropolitana, mettendo conseguentemente a disposizione del cittadino un'area personale in grado di accogliere i suoi dati, i suoi documenti e le sue notifiche relative a tutto il territorio in cui vive.</p> <p>Dal punto di vista delle funzionalità si prevede, infine, un'estensione della piattaforma attraverso l'adozione di tecniche di intelligenza artificiale, al fine di creare un servizio di assistenza virtuale (chat-bot).</p> <p>E' evidente quindi come il completamento dell'ecosistema dei servizi ai cittadini dell'area metropolitana consentirà di rendere pienamente operativi modelli di interazione con la PA locale (ma non solo) che permettano, da un lato, di evitare spostamenti con mezzi privati e pubblici verso gli uffici ed i luoghi di erogazione dei servizi e, dall'altro, di potenziare il sistema di comunicazione verso i cittadini (attraverso logiche di CRM e comunicazioni 'targettizzate') per indirizzare in modo più appropriato e consapevole i comportamenti dei cittadini, informandoli su emergenze (traffico, ambientali) e opportunità per fruire al meglio dei servizi del territorio.</p> <p>Il processo di digitalizzazione dei servizi così pensato, che supera la separazione fra fisico e digitale in termini di contenuto e di livello della prestazione offerta al cittadino, rappresenta poi un tassello strategico per il sostegno allo smart working ed in generale per una organizzazione più flessibile e quindi adattabile al contesto (anche emergenziale) in cui si dovrà operare.</p> <p>Il Comune di Bologna crede infatti fortemente che il lavoro agile, contribuendo a trasformare il mondo del lavoro, possa avere un impatto positivo sull'efficacia e sulla produttività delle pubbliche amministrazioni e delle aziende, sul benessere personale e organizzativo e sulla migliore gestione degli spazi collettivi fino a indurre profondi cambiamenti nelle abitudini di mobilità e ad aprire nuove prospettive per il welfare e la parità di genere e per una profonda trasformazione degli assetti urbani.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto <p>Trattandosi di un intervento progettuale in continuità con gli interventi già sostenuti dal PON Metro – Asse 1, che sono in fase conclusiva (termine del progetto previsto per dicembre 2021), le attività progettuali previste sono già in stato di progettazione esecutiva (sebbene la fase realizzativa non sia coperta dal finanziamento disponibile), e potranno essere realizzate dalla compagine dei partner già attivata, attraverso una estensione contrattuale (tramite gli strumenti delle centrali di acquisto e la società in house).</p> <p>Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, collaborazione favorita dal quadro istituzionale che si è andato oramai a definire, in particolare con la "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese", già sottoscritta dal Comune di Bologna.</p>
--	---

	<p>Un articolo della convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici e telematici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza.</p> <p>È stato pertanto attivato un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi di E-Gov.</p> <p>L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le azioni dell'Asse 1 saranno attivati specifici strumenti per la condivisione e la programmazione di dettaglio degli interventi basandosi anche su metodologie e strumenti già attivati.</p> <p>Il ruolo della Città Metropolitana dovrà essere determinante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse ICT da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio; si ipotizza quindi che tale ruolo si svolga su tre "linee di attività":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione/convergenza/omogeneizzazione tecnologica; 2. Gestione ed erogazione servizi (i.e. "Centro Servizi"); 3. Attività di supporto e consulenza. <p>L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER.</p> <p>Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica ed e-government. In particolare, grazie anche al proprio "Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali", ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER.</p> <p>Ai fini della realizzazione del progetto si prevede di attivare, da un lato, una intesa con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e che preveda il corretto coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione del progetto e, dall'altro lato, di fare leva sulla Comunità Tematica (costituita da rappresentanti degli enti del territorio) sui servizi online per i cittadini, nell'ambito della quale condividere la progettazione 'bolognese'.</p>
--	---

	<p>e raccogliere i requisiti e le proposte per favorire una futura adozione della soluzione da parte del territorio regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione del cronoprogramma del progetto <p>L'intervento progettuale prevede una durata di 12 mesi.</p> <p>Come sopra indicato il piano di progetto prevede di indirizzare una serie di interventi volti ad estendere funzionalmente la piattaforma di rete civica metropolitana. Le componenti funzionali (i servizi) che si aggiungeranno agli esistenti sono in buona parte già stati progettati da un punto di vista funzionale e tecnico; questo significa che la fase di affidamento delle attività potrà essere attivata immediatamente, a seguito della disponibilità delle risorse finanziarie in Bilancio.</p> <p>In continuità con il percorso progettuale fin qui fatto, la realizzazione del progetto seguirà una metodologia agile - SCRUM, che utilizza cicli di sviluppo brevi, denominati "sprint", per concentrarsi sul miglioramento continuo nello sviluppo di un prodotto o servizio.</p> <p>L'attività verrà quindi organizzata in cicli di lavoro ('sprint') che affronteranno i diversi ambiti funzionali attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione della UX (logica di funzionamento e wireframe), - la realizzazione della componente di front-end, - la integrazione con la piattaforma MyPortal e - la realizzazione dei servizi di back-end. <p>I cicli di lavoro (sprint) avranno una durata di 3 settimane, alla conclusione delle quali si svolgeranno le sessioni di sprint review (per verificare/collaudare quanto realizzato) e di sprint planning (per pianificare gli interventi da realizzare sulla base dei requisiti nel frattempo definiti). Grazie a questa metodologia SCRUM e alla dimensione del team di progetto sarà quindi possibile avviare le azioni su diverse componenti della soluzione, che verranno realizzate in logica incrementale.</p> <p>La fase di realizzazione verrà scomposta in circa 15 sprint, che affronteranno in parallelo le diverse componenti funzionali. Nei primi mesi si prevede di dare priorità ai seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prime integrazioni con AppIO, - attivazione di nuovi servizi di partecipazione civica, - sviluppo ulteriore dei servizi di modulistica online ed i relativi processi istruttori attraverso i sistemi di gestione documentale, <p>Mentre nella seconda parte del progetto verranno affrontati (sempre in parallelo) gli interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di un assistente digitale, - multilinguismo.
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p><i>Comune di Bologna e territorio della Città Metropolitana di Bologna (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni saranno direttamente coinvolte nel progetto)</i></p>

Fonti di finanziamento ⁹⁸	
Risorse PON METRO	1.500.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	1.500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.1b
Titolo progetto	L'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie per la trasformazione delle biblioteche
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto beni e servizi
Beneficiario	COMUNE DI BOLOGNA – P.IVA CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	veronica.ceruti@comune.bologna.it - 3472742731
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Il progetto si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'efficienza operativa • ottimizzare la gestione e la conservazione delle collezioni • ridurre i costi associati ai servizi • aumentare il coinvolgimento del pubblico • migliorare la progettazione dell'esperienza utente • espandere le possibilità offerte all'utenza; <p>da raggiungere attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecnologia RFID: sistema RFID (Radio Frequency Identification) in ogni biblioteca di pubblica lettura per arrivare alla piena digitalizzazione dei servizi bibliotecari e per una fruizione del patrimonio in piena autonomia

⁹⁸Importi in euro

	<ul style="list-style-type: none"> • Smart locker: installazione in ogni biblioteca un dispositivo smart locker per il prestito automatico dei libri prenotati • Realtà aumentata: adozione di tecnologie utili all'elaborazione e all'offerta di percorsi di visita con la tecnologia della realtà aumentata per Salaborsa, Archiginnasio e Casa Carducci. Salaborsa: percorso dedicato alle fasi evolutive e storiche che l'edificio ha attraversato, dall'età romana a oggi. Palazzo dell'Archiginnasio: percorso che ricostruisce le vicende storiche dell'edificio, in particolare la distruzione del Teatro anatomico e della cappella dei Bulgari nell'ultimo conflitto mondiale. Casa Carducci: percorso di racconto non solo della figura del poeta che la abitò, ma anche della casa stessa, esempio unico di abitazione borghese della <i>belle époque</i>. <p>Realtà virtuale: digitalizzazione del Fondo Faeti, in collaborazione con l'università di Bologna, per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio legato alla produzione del professor Antonio Faeti</p> <p>Realizzazione nuovi siti web</p> <p>Piattaforma CRM: creazione di una piattaforma di supporto al Customer Relationship Management per migliorare le strategie di ascolto e di risposta ai bisogni degli utenti (fidelizzati, occasionali e potenziali): garanzia, qualità e tracciamento della risposta, soddisfazione dell'utenza misurabile. Utilizzo di <i>data warehousing</i> per la creazione di un database continuamente aggiornato.</p> <p>Tecnologia Beacon: infrastruttura basata su sensori Bluetooth a bassa potenza e una app dedicata e integrata con il gestionale ILS in uso (Sebina Next) per migliorare l'esperienza di fruizione da parte degli utenti. Fruibile attraverso smartphone, consente di ricevere notifiche mirate e contestuali di vario tipo (informazioni mirate e aggiornate sulla biblioteca, programmazione di eventi, consigli sul libro cercato, nuove acquisizioni) e di riprodurre contenuti multimediali.</p> <p>Tutte le azioni sopra elencate portano vantaggi in termini sia ecologici che di resilienza a fronte di nuove situazioni di emergenza sanitaria/pandemie e nello specifico:</p> <p>GREEN - minore impatto sul sistema ecologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione del materiale promozionale cartaceo in distribuzione • minori spostamenti casa-lavoro del personale di servizio <p>RESILIENZA COVID - diminuzione del rischio di contagio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione del materiale promozionale cartaceo in distribuzione • riduzione delle interazioni in presenza bibliotecario-utente • riduzione del tempo di permanenza in biblioteca dell'utente (risparmio del tempo dell'utente) • aumento del lavoro di back-office e conseguente riduzione del lavoro di front-office
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> riduzione del numero di personale in servizio in presenza <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento⁹⁹	
Risorse PON METRO	1.500.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	1.500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2a
Titolo progetto	Attuazione del Biciplan della Città di Bologna – Fase 2
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>REALIZZAZIONE DI NUOVE PISTE CICLABILI E MIGLIORAMENTO DI PISTE CICLABILI ESISTENTI</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di infrastrutture per la mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come</p>

⁹⁹Importi in euro

	<p>proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi.</p> <p>Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.000 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili: attualmente il 16% degli spostamenti effettuati in auto è inferiore al chilometro e il 33% è tra 1 e 5 km, ciò significa che una quota significativa di questi spostamenti potrebbe essere compiuta in bicicletta se si garantisse maggiore spazio e percorsi adeguati, sicuri e continui alle persone che decidono di muoversi utilizzando tale mezzo.</p> <p>Il documento che viene assunto dal PUMS e dal PGTU come riferimento per lo sviluppo della mobilità ciclistica in ambito comunale è il Biciplan di Bologna (approvato quale documento integrante del PGTU il 3/12/2019), che rappresenta un programma articolato di azioni sia materiali che immateriali destinate a rendere più agevole e sicura la presenza dei ciclisti in città e mirate ad ampliarne il numero e a rafforzare le dimensioni e il valore dell'indotto connesso all'uso della bicicletta secondo diversi punti di vista: individuale, collettivo, della pubblica amministrazione, degli attori economici e sociali. Dal punto di vista infrastrutturale il Biciplan individua una rete ciclabile strategica lungo una serie di direttrici urbane, in stretto coordinamento con la "Bicipolitana", la rete ciclabile di livello metropolitano delineata dal PUMS.</p> <p>A tale rete strategica si connette quella di supporto costituita da percorsi di livello locale e da zone a traffico moderato.</p> <p>In particolare, quindi, gli interventi per il miglioramento della mobilità ciclistica previsti dal Biciplan tengono conto delle seguenti linee guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completare la rete ciclabile strategica lungo le direttrici della rete stradale principale maggiormente coincidenti con le linee di desiderio degli spostamenti ciclabili, anche in un'ottica di integrazione con la scala metropolitana; - realizzare itinerari caratterizzati da attrattività, continuità, riconoscibilità e linearità, attrezzandoli con un'adeguata segnaletica di indirizzamento ed ogni altro strumento necessario per percorrerli in sicurezza; - realizzare interventi per garantire una ciclabilità diffusa e sicura, connettendo alla rete strategica anche le aree a viabilità locale, attraverso la creazione di una rete ciclabile di supporto, isole ambientali e zone a traffico moderato. <p>Per dare concretezza all'attuazione del Piano, specie alla luce delle criticità emerse durante la fase di emergenza sanitaria della scorsa primavera e alle soluzioni da attuare e/o accelerare per garantire il rispetto dei target del PUMS, evitando la prevedibile ripresa dell'auto privata, sono stati reperiti fondi per circa 8 milioni di euro (tra risorse comunali, statali e finanziamenti europei) volti alla realizzazione di 24 km di nuovi percorsi ciclabili (di cui 13 km ascrivibili alla rete strategica, attualmente di 33 km e a completamento del Biciplan prevista di 95 km). Con decreto Ciclovie del 12/8/2020 del Ministero dei Trasporti il Comune di Bologna è stato ammesso a finanziamento per 2.025.000,00 €. Nell'ambito della realizzazione di quanto sopra riportato è compreso anche</p>
--	---

	<p>l'intervento BO2.2.3a "Sviluppo della mobilità "attiva" pedonale e ciclabile" già finanziato attraverso il PON METRO 2014/2020 in corso di attuazione che prevede la realizzazione di 4,5 km di nuovi percorsi ciclabili.</p> <p>La fase 2 di attuazione del Biciplan - oggetto della presente proposta, che assume una portata strategica vista la necessità di accelerare gli interventi a favore della mobilità sostenibile a seguito della nuova emergenza sanitaria, anche rispettando una tempistica molto stretta – riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la prosecuzione della creazione di nuovi assi portanti alla rete ciclabile comprensiva della realizzazione di tratti necessari al rammagliamento di tratti di piste ciclabili esistenti; • la riqualificazione e la messa in sicurezza di percorsi ciclabili esistenti secondo le linee dettate dal Biciplan; • l'aggiornamento della segnaletica orizzontale e verticale di indirizzamento ciclabile e l'introduzione di sistemi innovativi di riconoscibilità degli itinerari che costituiranno la rete portante ciclabile. <p>Complessivamente la proposta progettuale "Attuazione del Biciplan della Città di Bologna – Fase 2", considerando sia la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili che il miglioramento di quelli esistenti, prevede interventi che interessano 20 km della rete del Biciplan.</p> <p>Si specifica infine che il progetto non interessa uno specifico percorso ma una serie di interventi diffusi sulla rete esistente e pianificata.</p> <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Città di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹⁰⁰	
Risorse PON METRO	3.000.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	3.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹⁰⁰Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2b
Titolo progetto	Tutela delle aree scolastiche
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>REALIZZAZIONE DI PERCORSI CASA-SCUOLA/ATTREZZAGGIO FRUIBILITA' PEDONALE, CARATTERIZZATI DA INTERVENTI TANGIBILI CHE CREINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PER LO SPOSTAMENTI DEI BAMBINI CHE SI SPOSTANO A PIEDI O IN BICI</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di infrastrutture per la mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi. Tale riduzione andrà raggiunta con la diminuzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.000 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili.</p> <p>A causa dell'emergenza sanitaria "COVID-19" è però avvenuto un cambiamento inatteso delle modalità di spostamento, che ha colpito duramente il settore dei trasporti pubblici: la riduzione dell'uso dei mezzi pubblici rischia di azzerare molti degli sforzi fatti in questi anni per incentivare la mobilità sostenibile, riportando le persone all'uso del mezzo privato, con la sgradita conseguenza dell'aumento incontrollato del traffico e dell'inquinamento.</p> <p>Il Comune di Bologna ha quindi deciso, tra le altre azioni, di incentivare fortemente la mobilità attiva e di lavorare utilizzando il PUMS come guida per progettare e realizzare gli</p>

	<p>interventi “emergenziali”, al fine di innalzare, fin da subito, il grado di competitività della bicicletta rispetto all'auto privata.</p> <p>Avere il PUMS ed il PGTU già pronti ha significato potersi basare sui loro contenuti: i due piani più legati alla fase attuale che la città sta vivendo sono il Piano della Mobilità Ciclabile Emergenziale e il Piano della Pedonalità Emergenziale approvati dalla Giunta Comunale il 28 luglio 2020. Due strumenti costruiti in tempi rapidi, attraverso un confronto sviluppato in commissione consiliare e in dialogo con le realtà territoriali, per dare una robusta sterzata nel senso della mobilità sostenibile e per aumentare la diffusione di spazi pubblici di prossimità e migliorare la qualità della vita delle persone, anticipando fra l'altro la realizzazione di contenuti e obiettivi del PUMS e del nuovo Piano Urbanistico Generale.</p> <p>Il Piano della Pedonalità Emergenziale è finalizzato alla definizione di nuovi spazi per le relazioni sociali, si basa sulle strategie già individuate nel PGTU, ed individua due modalità come misura straordinaria per la tutela della pedonalità e della sicurezza: gli interventi a tutela delle attività commerciali - a confermare l'ampliamento straordinario dei dehors, che già stato messo in atto in questi mesi - e gli interventi a tutela della socialità, ovvero l'introduzione di nuove aree pedonali diffuse fuori dal Centro Storico. Per quanto concerne questo secondo punto, il Piano individua le modalità operative per realizzare nuovi spazi dedicati all'accesso scolastico, al gioco (playground) e alla socialità mediante operazioni di riqualificazione urbana che verranno attuate con una prima fase di sperimentazione, rapida e leggera, una successiva di monitoraggio e confronto con le comunità e, infine, una di eventuale realizzazione definitiva, anche mediante opere strutturali progettate eventualmente anche tramite concorsi di architettura. Con la presente proposta progettuale si intende anticipare la realizzazione del Piano di tutela delle aree scolastiche previsto nel PGTU secondo le modalità attuative del Piano della Pedonalità Emergenziale.</p> <p>L'obiettivo è coinvolgere i poli scolastici, progettando e attuando insieme azioni che vedano la realizzazione da parte del Comune di interventi sulla segnaletica o sull'infrastruttura stradale per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili utilizzati nel tragitto casa-scuola e per il miglioramento dell'accessibilità alle aree scolastiche, anche istituendo nuove aree pedonali in corrispondenza degli accessi scolastici.</p> <p>La realizzazione dei percorsi sicuri casa-scuola potrebbe trovare ulteriore incentivazione e occasione di sviluppo nelle recenti proposte di modifica al codice della Strada che introducono (art.2 c. 4bis) la definizione di "Zona scolastica" e richiedono (art. 10 c. 10bis), su tali strade, l'introduzione di misure di salvaguardia dal traffico motorizzato anche solo limitatamente agli orari di entrata e uscita degli studenti.</p> <p>Questo significherebbe poter introdurre con sistematicità, e comunque progressivamente, tenendo conto delle priorità e delle necessità di coordinamento con l'insieme degli interventi</p>
--	---

	<p>previsti sulla rete stradale, una o più delle misure previste, che sinteticamente si riportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fissare un limite massimo di velocità pari a 30 km/h o inferiore, indicato con apposita segnaletica, nonché da dispositivi destinati a rallentare la velocità; • delimitare zone a traffico limitato; • delimitare aree pedonali. <p>Sono già numerosi i plessi scolastici che godono di una o più di queste misure di tutela del traffico, ma la norma, se confermata, ne prevedrebbe una estensione diffusa, necessariamente progressiva, ma comunque estesa a tutte le scuole.</p> <p>In ogni caso, l'estensione di misure di mitigazione del traffico nell'ottica di promuovere la mobilità in autonomia degli studenti, va prevista individuando un primo livello di priorità nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che ad oggi non beneficiano di alcuna misura di mitigazione.</p> <p>Nelle more dell'adeguamento delle modifiche della normativa sopra richiamata, si intende avviare sperimentazioni che abbiano le caratteristiche sopra descritte, in coerenza con la legislazione vigente.</p> <p>Gli interventi, in quanto sperimentazioni, potranno essere affiancati da un programma di monitoraggio dell'uso degli spazi pre e post intervento. Se la raccolta dati individuerà riscontri positivi potrà essere valutata una trasformazione definitiva dello spazio anche individuando soluzioni maggiormente strutturate e/o migliorative, ad esempio dal punto di vista della qualità urbana mediante arredi o materiali differenziati per una maggiore riconoscibilità degli spazi dedicati alla mobilità pedonale.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹⁰¹	
Risorse PON METRO	<i>500.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>500.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹⁰¹Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2c
Titolo progetto	Piano per la promozione della mobilità ciclabile elettrica
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>NUOVA CAMPAGNA DI INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi.</p> <p>Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.000 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili.</p> <p>Il documento che viene assunto dal PUMS e dal PGTU come riferimento per lo sviluppo della mobilità ciclistica in ambito comunale è il Biciplan di Bologna (approvato quale documento integrante del PGTU il 3/12/2019), che rappresenta un programma articolato di azioni sia materiali che immateriali destinate a rendere più agevole e sicura la presenza dei ciclisti in città e mirate ad ampliarne il numero e a rafforzare le dimensioni e il valore dell'indotto connesso all'uso della bicicletta secondo diversi punti di vista: individuale, collettivo, della pubblica amministrazione, degli attori economici e sociali.</p> <p>Per dare concretezza all'attuazione del Biciplan, - non solo nella parte relativa alle infrastrutture, ma anche in quella relativa ai</p>

servizi - ovvero per contribuire attivamente da subito all'aumento prospettato degli utilizzatori della bicicletta per gli spostamenti urbani, specie alla luce delle criticità emerse durante la fase di emergenza sanitaria ed alle soluzioni da attuare e/o accelerare per garantire il rispetto dei target del PUMS, evitando la prevedibile ripresa del mezzo privato (auto e moto), risulta fondamentale promuovere da subito ed in misura continuativa l'uso di mezzi ad impatto nullo: la bicicletta elettrica a pedalata assistita si è imposta nella città di Bologna come una soluzione credibile per l'interesse della cittadinanza.

La presente proposta riguarda un nuovo piano pluriennale di promozione della mobilità ciclabile elettrica. In una prospettiva generale di promozione della mobilità sostenibile negli spostamenti in città, e in linea con le strategie urbane locali e regionali, questa iniziativa mira a raggiungere questo obiettivo attraverso tre linee di azione integrate, in particolare sviluppando i tre interventi seguenti:

1. riequilibrare la ripartizione modale degli spostamenti urbani a favore di mezzi di trasporto meno impattanti;
2. promuovere la diffusione della mobilità elettrica, a partire dall'utilizzo della bicicletta a pedalata assistita, come alternativa alla moto;
3. coinvolgere e sensibilizzare i privati alle politiche di mobilità sostenibile, a partire dai dipendenti delle aziende che implementano il mobility management.

Nel periodo 2011-2020 il Comune di Bologna ha incentivato l'acquisto di oltre 5.000 biciclette a pedalata assistita, grazie a bandi/avvisi del Comune di Bologna finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero dell'Ambiente.

Con la presente proposta, in conseguenza dell'interesse dimostrato dai cittadini e per far fronte all'emergenza sanitaria in conformità con gli strumenti della pianificazione di settore, il Comune di Bologna intende realizzare una nuova campagna pluriennale, dandone cioè continuità temporale, volta all'incentivazione all'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita attraverso un nuovo bando di gara. I beneficiari di questi contributi finanziari sono persone fisiche residenti nel Comune di Bologna, persone giuridiche con sede nel Comune di Bologna che si impegneranno nella mobilità sostenibile, ma anche dipendenti che lavorano in città per un'azienda che ha stipulato una Convenzione per il Mobility Management con il Comune di Bologna.

Tramite questo nuovo bando si intende favorire l'acquisto di ulteriori 2.000 biciclette a pedali elettriche, facendo della città di Bologna un leader nella diffusione delle biciclette elettriche. Ciò è probabilmente dovuto alle caratteristiche orografiche delle strade del tessuto urbano, per contribuire a ridurre l'uso delle moto in città (ancora significativo) e infine per la presenza produttiva sul territorio di importanti aziende nazionali che operano nel settore delle e-bike.

	<p>Si precisa che gli uffici comunali hanno già redatto il disciplinare tecnico, analogamente ad una pagina web dedicata, affinché i cittadini possano verificare l'effettiva disponibilità del contributo residuo, e l'aggiornamento di un software gestionale già implementato e già testato all'interno del Comune.</p> <p>La procedura già in essere per l'ottenimento del contributo prevede la presentazione della richiesta da parte del richiedente che riceve una ricevuta con l'indicazione della data e del numero progressivo. Successivamente il richiedente può presentare la fattura di acquisto. L'incentivo può essere richiesto anche per le cargo bike elettriche. L'importo del contributo, nell'ultima campagna recentemente conclusa pari a € 300,00 per l'acquisto di una bicicletta e di € 600,00 per una cargo bike, verrà aumentato in linea con quello erogato dal Ministero dell'Ambiente (Bonus Mobilità) indicativamente a 500,00 € per richiesta, eventualmente maggiore per le cargo bike. In ogni caso il contributo ai cittadini non può superare il 50% della spesa per l'acquisto della sola bicicletta a pedalata assistita o cargo bike. I contributi vengono erogati fino ad esaurimento dei fondi, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. L'attività di monitoraggio e di indagine di controllo è svolta all'interno degli uffici comunali; il Comune di Bologna mette a disposizione un punto informativo per l'iniziativa.</p> <p>Si segnala infine che per la procedura gestionale vengono attualmente utilizzati sw interni che verranno aggiornati e modernizzati in un'ottica di digitalizzazione della PA: con questo finanziamento infatti si prevede un miglioramento tale che tutta la procedura sia digitalizzata, dalle richieste online alla gestione automatizzata, con la predisposizione di nuovo sw gestionale.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹⁰²	
Risorse PON METRO	<i>1.200.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>1.200.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹⁰²Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2d
Titolo progetto	Piano straordinario a favore dei Mobility Managers aziendali ed azioni innovative
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>MISURE A FAVORE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE NEGLI SPOSTAMENTI CASA-LAVORO</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla Città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi.</p> <p>Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.000 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili: un ruolo centrale per il raggiungimento di tale obiettivo riguarda quindi quello della gestione della mobilità sistematica casa-lavoro.</p> <p>Il documento attuativo per il Comune di Bologna è il PGTU approvato il 3/12/2019, che già prevedeva di allargare la platea degli addetti coinvolti in azioni di mobility management (attualmente costituita da circa 1/3 degli addetti sul territorio comunale) per contribuire - attraverso l'effettiva attuazione dei Piani degli spostamenti casa-lavoro approvati - alla realizzazione complessiva di un più corretto riequilibrio modale mediante azioni improntate ad influenzare il comportamento individuale, incoraggiando i dipendenti a soddisfare i propri bisogni di mobilità</p>

	<p>sistematica utilizzando sia il trasporto pubblico sia altre forme di trasporto alternativo all'uso privato dell'auto e del motoveicolo.</p> <p>A causa dell'emergenza sanitaria "COVID-19" è però avvenuto un cambiamento inatteso delle modalità di spostamento, colpendo duramente il settore dei trasporti pubblici: per non azzerare molti degli sforzi fatti in questi anni per incentivare la mobilità sostenibile riportando le persone all'uso del mezzo privato, con la sgradita conseguenza dell'aumento incontrollato del traffico e dell'inquinamento, in linea con quanto contenuto nel Decreto Rilancio che ha inteso da subito rafforzare il ruolo del mobility management individuando la gestione della domanda di trasporto quale una leva prioritaria nella gestione post emergenziale, il Comune di Bologna intende da subito incentivare fortemente la mobilità sostenibile con il coinvolgimento attivo delle aziende e degli Enti del territorio.</p> <p>Il tema della gestione della mobilità casa-lavoro e quella dell'organizzazione degli orari di lavoro, a seguito dell'emergenza sanitaria, ha avuto uno sviluppo anche nell'ambito del Tavolo SmartBO, risalente a fine 2019 inizialmente per la gestione del Lavoro Agile di Bologna, costituito da organizzazioni del territorio metropolitano (tra cui Imprese, Associazioni di rappresentanza imprenditoriali e manageriali e alcune Organizzazioni pubbliche). Il Tavolo è coordinato dal Comune di Bologna ed è stato sostenuto dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e opera in linea con gli obiettivi della sostenibilità intesa secondo i 4 pilastri dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile: ambientale, sociale, economico e istituzionale.</p> <p>Con la presente proposta il Comune intende prioritariamente realizzare un avviso rivolto alle aziende/Enti ubicate nel Comune di Bologna che presenteranno proposte progettuali attuative di Accordi di mobility management, raccordando nel tavolo del mobility management anche le aziende del Tavolo SmartBO, sulla base di un campo d'azione coerente con il presente finanziamento e con il vincolo dell'impegno a contribuire a coprire le spese per una quota dei costi.</p> <p>In linea di massima lo schema del campo d'azione progettuale del bando rivolto ai mobility managers aziendali per affrontare in termini di sostenibilità l'emergenza sanitaria comprende:</p> <p style="text-align: center;"><u>1a) Azioni sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · agevolazione al trasporto pubblico (bus e treno); · misure a favore della mobilità ciclabile e della micromobilità; · incentivi per l'uso della sharing mobility; · misure a favore della mobilità elettrica;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> · supporti informatici volti alla diffusione del Car pooling aziendale ed interaziendale; · istituzione di navette aziendale con mezzi a basso o impatto nullo; · sviluppo portali aziendali della mobilità sostenibile per agevolare le forme di mobilità meno impattanti; <p><u>1b) Azioni per gli spostamenti di lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · piani di agevolazione della sharing mobility aziendale (auto e bici) qualora inseriti nel rinnovo e riduzione del parco auto esistente; · rinnovo delle flotte aziendali favorendo quelle elettriche e quelle di biciclette, ricomprendendo eventuali stazioni di ricarica e postazioni di ricovero. <p>In affiancamento e ad integrazione del piano sopra riportato si prevedono anche azioni di gestione e coordinamento del Piano di Mobility Management da parte del Comune di Bologna, in una visione complessiva di favorire l'uso delle tecnologie e della digitalizzazione per governare e promuovere la mobilità sostenibile in città. L'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid induce ad accelerare lo sviluppo di quelle soluzioni tecnologiche che costituiscono una delle strategie specifiche del nuovo PGTU, mediante estensione di sistemi già realizzati ed ideazione di nuove applicazioni gestionali, finalizzate anche all'innovazione dei metodi di applicazione delle regole di circolazione. L'incentivazione di soluzioni innovative consente peraltro di evitare interazioni fisiche, in un'ottica di completa dematerializzazione.</p> <p>Sono previsti i seguenti interventi innovativi:</p> <p>2) <u>gestione targhe associate ai contrassegni di "parcheggio per disabili" sui servizi online del Comune di Bologna</u></p> <p>Lo sviluppo tecnologico consente ai titolari di contrassegni di "parcheggio per disabili" di gestire in autonomia le targhe collegate ai contrassegni, per la circolazione nelle zone telecontrollate, mediante l'accesso al servizio online del Comune. La soluzione proposta prevede di implementare i servizi di gestione targhe permanenti e giornalieri sul Fascicolo del Cittadino (http://servizi.comune.bologna.it/fascicolo), dando così la possibilità ai titolari di accedere tramite PIN e credenziali FedERa/SPID. In questo modo sarà possibile modificare le targhe permanenti associate al proprio contrassegno e/o aggiungere una targa con validità giornaliera. La targa con validità giornaliera potrà essere effettuata anche mediante SMS, inviando la richiesta al numero unico della Mobilità, già in funzione per gli analoghi servizi per le zone Università e San Francesco.</p>
--	--

	<p>In questo modo si evitano accessi agli sportelli ed il cittadino, collegandosi al proprio fascicolo personale, potrà avere contezza degli accessi effettuati.</p> <p>3) <u>sviluppo del sistema tecnologico di gestione degli accessi veicolari</u></p> <p>Sviluppo tecnologico dell'attuale sistema per rendere attuabili, effettive ed eque le strategie di mobilità innovativa riprendendo la visione già individuata dal PUMS, mediante nuove estensioni delle applicazioni gestionali finalizzate anche all'innovazione dei metodi di applicazione delle regole di circolazione. L'introduzione progressiva di nuove zone a traffico limitato (ZTLA, ZTL Speciale...) e di aree pedonali integrali, protette da varchi di telecontrollo e sanzionamento automatico degli accessi veicolari, rendono necessario adeguare ed innovare il sistema di gestione degli accessi veicolari, consentendo al cittadino di produrre e controllare in autonomia, sul Fascicolo del Cittadino (http://servizi.comune.bologna.it/fascicolo), tramite credenziali FedERa/SPID, i propri contrassegni.</p> <p>4) <u>Incentivazioni soluzioni di ticketing dematerializzato</u></p> <p>La proposta da realizzare con Tper ipotizza uno sconto del 15% su tutti i biglietti urbani effettuati con EMV e Roger ed uno sconto del 5% sugli abbonamenti urbani ricaricati con Roger.</p> <p>Nello specifico:</p> <p>Ticketing EMV: già operativo sulla linea 25, diventerà fruibile su tutti i bus della flotta urbana. Consente l'utilizzo delle carte bancarie contactless senza un preventivo acquisto di un biglietto: il sistema in automatico addebita la miglior tariffa per l'utente sulla base delle validazioni contactless giornaliere</p> <p>App Roger: trattasi di un vero e proprio MaaS in grado di catalizzare tutti i servizi di mobilità diventando un unico punto di riferimento per far fronte alle esigenze di mobilità su scala regionale. È infatti possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fruire di un travel planner che fa tesoro di tutti i servizi bus+treno - acquistare i biglietti dematerializzati di bus e treni - pagare la sosta in 20 città della Regione - usufruire del Bonus taxi/ncc - vedere gli orari dei bus in tempo reale
--	--

	<p>- vedere il livello di affollamento degli autobus</p> <p>5) <u>sviluppo di un software a favore delle aziende/Enti per la redazione dei piani spostamenti casa-lavoro e loro monitoraggio.</u></p> <p>Si segnala infine che la proposta prevede anche l'attività di comunicazione e promozione della mobilità sostenibile, quale l'organizzazione di eventi, convegni, pubblicazione e diffusione di buone pratiche, azioni di marketing ed eventuali missioni finalizzate alla formazione del personale comunale nonché alla disseminazione del progetto. È previsto il potenziamento dell'ufficio del mobility management di area per il coordinamento di tutte le attività.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹⁰³	
Risorse PON METRO	<i>3.500.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>3.500.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO6.1.2e</i>
Titolo progetto	<i>Attuazione del Piani per la Mobilità Ciclabile e Pedonale Emergenziale</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>Titolarità</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori pubblici</i>
Beneficiario	<i>Comune di Bologna, P.Iva 01232710374</i>
Responsabile Unico del Procedimento	<i>Cleto Carlini</i>
	<i>Cleto.carlini@comune.bologna.it</i>
Soggetto attuatore	<i>Comune di Bologna</i>

¹⁰³Importi in euro

Descrizione del progetto	
<p>Attività</p>	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>REALIZZAZIONE DI CORSIE CICLABILI E PEDONALIZZAZIONI EMERGENZIALI</p> <p>L'emergenza "COVID-19" ha imposto, e continua ad imporre, di vivere in maniera differente la città e i suoi spazi, in particolare quelli destinati alle relazioni sociali: Bologna nel futuro, da questo punto di vista, non potrà che confermare e rafforzare la strada intrapresa attraverso gli strumenti pianificatori negli ultimi anni accelerando i tempi di attuazione e implementando alcune azioni con interventi emergenziali.</p> <p>Infatti tra novembre e dicembre 2019, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altra, la Città Metropolitana e il Comune di Bologna hanno approvato reciprocamente il PUMS e il nuovo PGTU. Questi documenti, che sono stati sviluppati appositamente in maniera organica e interconnessa, caratterizzeranno la nuova visione strategica ed integrata della pianificazione della mobilità sostenibile negli anni a venire.</p> <p>Nello specifico, i piani propongono un approccio originale e fortemente integrato tra politiche urbanistiche e scelte territoriali, potenziamento dei servizi, infrastrutture di mobilità, politiche tariffarie, promozione della mobilità dolce, politiche di incentivazione e disincentivazione dei comportamenti di mobilità e nuovi servizi smart mobility, che mirano ad obiettivi ambiziosi: il target del PUMS è arrivare al 2030 ad una riduzione del 40% delle emissioni di gas serra da traffico in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, il che significa che 255.000 spostamenti in auto nell'area comunale dovranno essere effettuati su mezzi sostenibili, in particolare per un terzo sul trasporto pubblico e per due terzi sulla bici.</p> <p>Il documento che viene assunto dal PUMS e dal PGTU come riferimento per lo sviluppo della mobilità ciclistica in ambito comunale è il Biciplan di Bologna, approvato contestualmente al PGTU stesso, che rappresenta un programma articolato di azioni sia materiali che immateriali destinate a rendere più agevole e sicura la presenza dei ciclisti in città e mirate ad ampliarne il numero e a rafforzare le dimensioni e il valore dell'indotto connesso all'uso della bicicletta secondo diversi punti di vista: individuale, collettivo, della pubblica amministrazione, degli attori economici e sociali.</p> <p>A causa dell'emergenza sanitaria "COVID-19" è però avvenuto un cambiamento inatteso delle modalità di spostamento, colpendo duramente il settore dei trasporti pubblici: la riduzione dell'uso dei mezzi pubblici rischia di azzerare molti degli sforzi fatti in questi anni per incentivare la mobilità sostenibile riportando le persone all'uso del mezzo privato, con la sgradita conseguenza dell'aumento incontrollato del traffico e dell'inquinamento.</p> <p>Il Comune di Bologna ha quindi deciso, tra le altre azioni, di incentivare fortemente la mobilità attiva e di lavorare utilizzando il PUMS come guida per progettare e realizzare gli</p>

	<p>interventi “emergenziali”, al fine di innalzare fin da subito il grado di competitività della bicicletta rispetto all'auto privata.</p> <p>Avere il PUMS, il PGU ed il Biciplan già pronti ha significato potersi basare sui suoi contenuti: i due piani più legati alla fase attuale che la città sta vivendo sono il Piano della Mobilità Ciclabile Emergenziale e il Piano della Pedonalità Emergenziale approvati dalla Giunta Comunale il 28 luglio 2020. Due strumenti costruiti in tempi rapidi, attraverso un confronto sviluppato in commissione consiliare e in dialogo con le realtà territoriali, per dare una robusta sterzata nel senso della mobilità sostenibile e per aumentare la diffusione di spazi pubblici di prossimità e migliorare la qualità della vita delle persone, anticipando fra l'altro la realizzazione di contenuti e obiettivi del PUMS e del nuovo Piano Urbanistico Generale.</p> <p>Il Piano della Mobilità Ciclabile Emergenziale, che ha già visto una prima fase realizzativa nell'estate 2020 per oltre 5 km di corsie ciclabili, si concentra e vuole dare corpo a una risposta sostenibile sulla mobilità, che sappia coniugare le esigenze immediate di spostamento con la visione ambiziosa di lunga durata già individuata dai nuovi strumenti di pianificazione vigenti, prediligendo adesso con forza il potenziamento della mobilità attiva ciclabile. Si individuano le strategie per una attivazione immediata degli interventi strutturali a supporto della ciclabilità, anticipando in via emergenziale alcune delle azioni già individuate dal Biciplan, a lungo studiato e condiviso con la cittadinanza.</p> <p>Il Piano per la Mobilità Ciclabile Emergenziale, basandosi sulle linee guida progettuali del Biciplan, prevede di adeguare il canale stradale a standards maggiormente rispondenti alle esigenze dell'utenza ciclistica, con impatti nulli o minimi sull'assetto della sosta, utilizzando in prevalenza i seguenti dispositivi progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsie ciclabili monodirezionali in carreggiata, con riferimento sia alle corsie ciclabili valicabili e ad uso promiscuo sia alle piste ciclabili riservate in carreggiata previste dalla normativa consolidata; - apertura delle corsie preferenziali al transito delle biciclette; - interventi di moderazione della velocità volti a creare percorsi promiscui veicolari e ciclabili in carreggiata con una segnaletica atta a evidenziare la presenza dei ciclisti. <p>Il Piano della Pedonalità Emergenziale è invece finalizzato alla definizione di nuovi spazi per le relazioni sociali, basandosi sulle strategie già individuate nel PGU, e individua due modalità come misura straordinaria per la tutela della pedonalità e della sicurezza: gli interventi a tutela delle attività commerciali - a confermare l'ampliamento straordinario dei dehors, che già stato messo in atto in questi mesi - e gli interventi a tutela della socialità, ovvero l'introduzione di nuove aree pedonali diffuse fuori dal Centro Storico. Per quanto concerne questo secondo punto, il Piano individua le modalità operative per realizzare nuovi spazi dedicati all'accesso scolastico, al gioco (playground) e alla socialità mediante operazioni di riqualificazione urbana che verranno attuate con una prima fase di sperimentazione,</p>
--	---

	<p>rapida e leggera, una successiva di monitoraggio e confronto con le comunità e, infine, una di eventuale realizzazione definitiva, anche mediante opere strutturali progettate eventualmente anche tramite concorsi di architettura.</p> <p>Con la presente proposta, relativa ad un'attuazione della seconda fase del Piano, il Comune conferma così il suo impegno nello sviluppo di politiche di mobilità sostenibile volte a contrastare gli effetti negativi provocati dal traffico nell'area urbana e a migliorare la qualità della vita dei cittadini: in questo modo la città di Bologna intende dare una risposta sia nell'emergenza che in prospettiva. Attraverso questo intervento verrà costruita una risposta forte e incisiva sulla mobilità sostenibile e sulla necessità di aumentare lo spazio pubblico. Questo lavoro è frutto anche di un confronto con i quartieri e con comitati e gruppi d'interesse, il che rende gli interventi che da qui partiranno un'importante base per guardare al futuro.</p> <p>Complessivamente la proposta progettuale "Attuazione del Piani per la Mobilità Ciclabile e Pedonale Emergenziale", prevede interventi realizzativi di corsie ciclabili emergenziali che interessano 10 km della rete del Biciplan ed interventi di pedonalizzazione in 5 aree.</p> <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹⁰⁴	
Risorse PON METRO	500.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2f
Titolo progetto CUP (se presente)	Transizione verde del trasporto pubblico urbano
Modalità di attuazione Tipologia di operazione	Titolarità Acquisto beni

¹⁰⁴Importi in euro

Beneficiario	Comune di Bologna, P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	SRM – Agenzia per la mobilità
	TPB (Trasporto Pubblici Bologna) – TPER SpA

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>ACQUISTO DI BUS AD IMPATTO ZERO</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di infrastrutture per la mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla Città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi. Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare.</p> <p>In termini di spostamenti ciò significa che 440.000 spostamenti che, su scala metropolitana, oggi avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili ossia sul trasporto pubblico e sulla bicicletta. Relativamente al Comune di Bologna, il raggiungimento di tale obiettivo comporterà la diversione modale di oltre 255.000 spostamenti che dovranno pertanto spostarsi dal mezzo motorizzato privato alle modalità sostenibili secondo la seguente ripartizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 35% su Trasporto Pubblico; - il 65% sulla mobilità attiva (ovvero bicicletta, conservando l'attuale quota modale degli spostamenti a piedi). <p>In riferimento agli obiettivi risulta, relativamente al TPL, che i cardini strategici della proposta progettuale di seguito dettagliata per punti sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare con il potenziamento ed il rinnovo dell'offerta del parco circolante; - la transizione verso la mobilità elettrica quale principale strumento del processo di decarbonizzazione. <p>La gestione della fase post emergenziale inoltre ha reso evidente come il potenziamento del trasporto pubblico sia elemento essenziale per garantire alla città una migliore qualità della vita: occorre da subito rilanciare il trasporto pubblico per spingere verso una ripresa della domanda, soprattutto per una città medio-grande che, senza tale sistema portante, andrebbe rapidamente</p>

	<p>al collasso in termini di accessibilità e tutela ambientale nel momento in cui il ritorno alla “nuova normalità” sarà completo; la strategia, coerentemente agli obiettivi del REACT-EU, è che ciò avvenga attraverso la transizione green.</p> <p>Questo intervento rientra quindi nelle azioni di decarbonizzazione interessando il potenziamento ed il rinnovo del parco bus in servizio urbano a Bologna: il PGTU del Comune di Bologna, quale strumento di programmazione ed attuazione del PUMS, prevede infatti che nel medio periodo il rinnovo della flotta avvenga solo attraverso l’acquisto di mezzi a zero emissioni.</p> <p>Detta proposta essendo indirizzata al rinnovo parco bus dedicato al servizio urbano attraverso mezzi a zero emissioni è in linea ed anticipa quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.</p> <p>La strategia che il Comune di Bologna sta sviluppando risulta pienamente coerente con gli indirizzi della pianificazione nazionale messa in campo dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in ordine al rinnovo delle flotte pubbliche: nell’ambito del Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile con decreto 234 del 6/6/2020 del Ministero dei Trasporti per le finalità previste dall’art. 3 del DPCM del 17/4/2019 – Città ad alto inquinamento - al Comune di Bologna sono state attribuite risorse per 11.665.000,00 €. In questa fase di concerto con SRM (Agenzia per la Mobilità) e TPER (gestore del trasporto pubblico) è in fase di immediata attuazione la realizzazione dell’infrastrutturazione di ricarica e, contestualmente, l’acquisto di soli bus ad alimentazione esclusivamente elettrica per l’esercizio su 4 linee.</p> <p>In parallelo al finanziamento del PSNMS, ed anticipando quanto sarà previsto nel PNRR in materia di riconversione elettrica del TPL, con l’intervento oggetto della presente scheda, anticipatorio rispetto a quello più articolato e con un orizzonte più ampio, si prevede di accelerare ulteriormente la costruzione di una flotta urbana di bus ambientalmente sostenibile attraverso la fornitura di nuovi rotabili a trazione elettrica. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 24 autobus elettrici dotati di pantografo di ricarica di tipo Opportunity, a due casse, 18 metri di lunghezza, a trazione elettrica, a pianale ribassato e quattro porte; - N° 2 autocarri elettrici per la ricarica elettrica di emergenza dei 24 autobus elettrici oggetto del presente finanziamento. <p>Detta fornitura ha un valore complessivo pari a 20.231.428,58 €.</p> <p>Per la ricarica a fondo notturna degli autobus elettrici del presente progetto verranno utilizzati gli impianti in dotazione del gestore TPER in fase di realizzazione del Deposito di Bologna di via Ferrarese 114 finanziati nell’ambito del progetto PSNMS.</p> <p>Il progetto relativo agli interventi di realizzazione delle stazioni di ricarica opportunity ai capolinea Beolco e Boninsegna della linea n.21, sarà oggetto di altro finanziamento per il quale sono già disponibili le risorse. A tal proposito si precisa che è in corso di</p>
--	---

	<p>completamento l'attività di progettazione prodromica alla gara d'appalto.</p> <p>Soggetti coinvolti nella procedura:</p> <p>SRM – Agenzia per la mobilità, TPB (Trasporto Pubblico Bologna) – TPER SpA</p> <p>Si riportano di seguito i ruoli degli altri soggetti coinvolti nella procedura.</p> <p>Secondo quanto approvato con deliberazione consiliare P.G. n. 26199/2003, è stata costituita l'Agenzia della Mobilità S.R.M., per lo svolgimento delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. 30/98, con riferimento ai servizi urbani, di bacino e interbacino di Trasporto Pubblico Locale (TPL) autofiloviari afferenti alla città di Bologna e al suo bacino provinciale; all'Agenzia SRM, mediante apposita Convenzione sottoscritta in data 16 dicembre 2003 e successivamente mediante Accordi attuativi sottoscritti in data 27 febbraio 2004 e in data 19 dicembre 2007, sono state delegate tutte le funzioni inerenti il TPL provinciale, con l'eccezione della pianificazione e dell'istituzione dei servizi (attualmente il rapporto tra SRM e gli Enti soci - Comune e Città Metropolitana - è regolato dalla convenzione approvata con delibera di Consiglio P.G. 313631/2013 e stipulata il 23 aprile 2014).</p> <p>TPB (Trasporto Pubblici Bologna), di cui TPER SpA è socio, è il consorzio per il trasporto pubblico nella provincia di Bologna che attualmente gestisce i servizi urbani, suburbani ed interurbani.</p> <p>I ruoli tra i diversi soggetti per l'attuazione del presente intervento saranno definiti tramite apposita Convenzione; TPER è la stazione appaltante per le procedure di gara di acquisto dei mezzi (non tramite Consip in quanto non sono presenti i mezzi oggetto del finanziamento) e ne farà un uso esclusivamente connesso agli Obblighi di Servizio riportati nel Contratto di Servizio tra la società e l'agenzia SRM; la proprietà dei mezzi sarà in capo a TPER con vincolo di destinazione al trasporto pubblico nel bacino di Bologna e vincolo di cessione gratuita in caso di subentro di nuovo affidatario dei servizi a seguito della nuova gara di SRM prevista per il 2024.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹⁰⁵	
Risorse PON METRO	20.231.428,58
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	20.231.428,58

¹⁰⁵Importi in euro

Eventuale fonte di finanziamento originaria	
---	--

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2g
Titolo progetto	Potenziamento della sharing mobility ad emissioni zero
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla Città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p><i>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi.</i></p> <p>Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.000 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili: un ruolo centrale per il raggiungimento di tale obiettivo riguarda quindi quello della gestione della mobilità sistematica casa-lavoro.</p> <p>Il documento attuativo per il Comune di Bologna è il PGTU approvato il 3/12/2019, che già prevedeva l'impegno verso le nuove forme di mobilità condivisa, che già in passato ha visto Bologna tra le città maggiormente attive. A titolo di esempio il bando per la gestione del bike sharing (in totale 2.500 bici), innovativo nel panorama nazionale e internazionale, ha consentito di impostare una visione di sistema da parte del Comune nel favorire l'utilizzo delle biciclette a flusso libero ma al contempo di introdurre semplici regole per evitare la dispersione disordinata delle biciclette.</p>

	<p>L'esempio del bando per il bike sharing è un esempio virtuoso con il quale dovranno essere potenzialmente ispirati i prossimi bandi per l'affidamento di servizi di mobilità in sharing.</p> <p>Attualmente la sharing mobility elettrica è costituita da 280 auto (gestore: Corrente) e 300 biciclette (gestore: Movi by Mobike).</p> <p>A causa dell'emergenza sanitaria "COVID-19" è però avvenuto un cambiamento inatteso delle modalità di spostamento, colpendo duramente il settore dei trasporti pubblici: per non azzerare molti degli sforzi fatti in questi anni per incentivare la mobilità sostenibile riportando le persone all'uso del mezzo privato, con la sgradita conseguenza dell'aumento incontrollato del traffico e dell'inquinamento, in linea con quanto contenuto nelle Linee Guida della Mobilità Sostenibile del presente Programma di finanziamento sui servizi di sharing mobility, il Comune di Bologna intende da subito incentivare fortemente la mobilità sostenibile attraverso un sostegno alla sharing mobility elettrica, auto e biciclette, volto a realizzare servizi aggiuntivi o complementari per un periodo di almeno due anni.</p> <p>Con la presente proposta il Comune, d'intesa con SRM Agenzia della Mobilità e titolare dei contratti di servizi attualmente in essere in ambito di sharing mobility, si ipotizza l'ampliamento (anche attraverso nuovi affidamenti) delle flotte elettriche operanti nel Comune di Bologna per almeno 300 bici e 100 auto nonché l'eventuale sviluppo della sharing mobility anche attraverso l'erogazione di Buoni mobilità.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹⁰⁶	
Risorse PON METRO	1.250.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	1.250.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.2h
Titolo progetto	Ciclo Salus
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici

¹⁰⁶Importi in euro

Beneficiario	Comune di Bologna, P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Inquadramento generale del Progetto</p> <p>Il progetto Salus Green intende completare ed ampliare il progetto generale "S.A.L.U.S. W Space" n.r. UIA01-047 di riqualificazione di Villa Salus sita in via Malvezza 2/2, di proprietà comunale, approvato negli obiettivi e linee d'azione con atto di delibera di Giunta PG 30456/2017 progr. 16 del 31/01/2017.</p> <p>Il progetto "S.A.L.U.S. W Space" (www.saluspace.eu), ha completato le attività finanziate il 31/01/2021, è stato finanziato all'interno del programma UIA (Urban Innovative Actions), l'iniziativa dell'Unione Europea volta a finanziare progetti che testino soluzioni innovative che rispondono a sfide urbane rilevanti. L'iniziativa UIA è finanziata dall'articolo 8 del FESR 2014-2020.</p> <p>Il progetto finanziato dal FESR, complementare al progetto BO7.1.1.b a carico del FSE, è finalizzato a creare un nuovo spazio, sperimentale, che sia un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale, ma anche un luogo di benessere collettivo, attraverso la riqualificazione e rigenerazione dell'area della ex clinica privata Villa Salus.</p> <p>Le azioni progettuali si sono sviluppate mediante un'attività di progettazione partecipata con il coinvolgimento eterogeneo di diversi attori e soggetti coinvolti per rendere l'area un luogo aperto, accogliente e connesso con il quartiere e la città: residenti, istituzioni, associazioni, stakeholder di livello cittadino, migranti, partner di progetto.</p> <p>Dal punto di vista dei contenuti, il progetto Salus Green FESR si suddivide in 6 Lotti (interventi) tra loro correlati a cui corrispondono altrettanti soggetti attuatori in funzione dell'ambito di competenza: l'obiettivo dell'intervento di cui alla presente scheda, denominato Ciclo Salus, intende migliorare l'accessibilità del complesso favorendo la mobilità sostenibile, integrandosi con le azioni finanziate sempre nell'ambito del REACT EU a favore della mobilità ciclabile.</p> <p>Il progetto nel suo complesso si avvale della supervisione e coordinamento dell'Area Nuove Cittadinanze e Quartieri in stretta collaborazione con gli altri Settori dell'Amministrazione coinvolti nella implementazione e con il Quartiere Savena.</p> <p>Inquadramento della pianificazione ciclabile</p> <p>Le strategie del Comune di Bologna in tema di infrastrutture per la mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano</p>

	<p>della Mobilità Sostenibile approvato dalla città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019.</p> <p>L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi.</p> <p>Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. In termini di spostamenti ciò significa che 255.00 spostamenti che oggi nel Comune di Bologna avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili: attualmente il 16% degli spostamenti effettuati in auto è inferiore al chilometro e il 33% è tra 1 e 5 km, ciò significa che una quota significativa di questi spostamenti potrebbe essere compiuta in bicicletta se si garantisse maggiore spazio e percorsi adeguati, sicuri e continui alle persone che decidono di muoversi utilizzando tale mezzo.</p> <p>Il documento che viene assunto dal PUMS e dal PGU come riferimento per lo sviluppo della mobilità ciclistica in ambito comunale è il Biciplan di Bologna (approvato quale documento integrante del PGU il 3/12/2019), che rappresenta un programma articolato di azioni sia materiali che immateriali destinate a rendere più agevole e sicura la presenza dei ciclisti in città e mirate ad ampliarne il numero e a rafforzare le dimensioni e il valore dell'indotto connesso all'uso della bicicletta secondo diversi punti di vista: individuale, collettivo, della pubblica amministrazione, degli attori economici e sociali.</p> <p>Per dare concretezza all'attuazione del Piano, specie alla luce delle criticità emerse durante la fase di emergenza sanitaria della scorsa primavera e alle soluzioni da attuare e/o accelerare per garantire il rispetto dei target del PUMS, evitando la prevedibile ripresa dell'auto privata, sono stati reperiti fondi per circa 8 milioni di euro (tra risorse comunali, statali e finanziamenti europei) volti alla realizzazione di 24 km di nuovi percorsi ciclabili (di cui 13 km ascrivibili alla rete strategica, attualmente di 33 km e a completamento del Biciplan prevista di 95 km). Con decreto Ciclovie del 12/8/2020 del Ministero dei Trasporti il Comune di Bologna è stato ammesso a finanziamento per 2.025.000,00 €. Nell'ambito della realizzazione di quanto sopra riportato è compreso anche l'intervento BO2.2.3a "Sviluppo della mobilità "attiva" pedonale e ciclabile" già finanziato attraverso il PON METRO 2014/2020 in corso di attuazione che prevede la realizzazione di 4,5 km di nuovi percorsi ciclabili.</p> <p>Intervento Ciclo Salus</p> <p>Il progetto Salus Space prevede la separazione dei percorsi di accesso con percorsi ciclabili e pedonali separati dai percorsi carrabili, realizzati con pavimentazione in calcestruzzo drenante. Il percorso ciclabile parte dal cancello di ingresso in via Malvezza 2/2 e si sviluppa fino alle residenze, agli spazi multifunzionali,</p>
--	--

	<p>alla zona centrale della corte aperta. Tuttavia manca un collegamento con la rete delle piste ciclabili cittadine.</p> <p>L'intervento oggetto di questa scheda si pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ciclo-pedonale e rafforzare un sistema di mobilità sostenibile al fine di collegare il complesso di Salus Space con i percorsi ciclabili esistenti, a partire dalla realizzazione di un nuovo eventuale percorso lungo via Malvezza e la contestuale sistemazione del manto stradale ammalorato, sino alla rotonda "Dispersi del naufragio del piroscapo Oria". Da qui il progetto prevede il collegamento con la stazione SFM Roveri attraverso il completamento di alcuni tratti di ciclabile esistente e la realizzazione di nuove "ciclabili emergenziali" su strada, ovvero corsie integrate nella carreggiata sull'esempio di tante altre città europee.</p> <p>Il percorso ciclopedonale di via Malvezza sarà realizzato con calcestruzzo drenante, e comprenderà i sottoservizi necessari per l'illuminazione ed il trasporto della fibra ottica (vedi Lotto 3 della presente scheda) nonché le opere di regimazione idraulica. Un ulteriore percorso ciclo-pedonale verrà realizzato tra via Malvezza e via Mondolfo, dietro la caserma (circa 300 metri di lunghezza), su fondo non asfaltato, con annessione del filare di alberi ed il frutteto, impianto di illuminazione, piantumazione/gestione della catena ecologica (piante/insetti/altri animali) e la realizzazione di cartellonistica divulgativa. Quest'ultima parte, relativa all'agricoltura urbana e biodiversità, sarà realizzata all'interno del Lotto 6 dall'Università di Bologna, in quanto il percorso ciclopedonale assolverà anche la funzione di corridoio ecologico: pertanto i due lotti sono fortemente correlati dal punto di vista progettuale.</p> <p>Allo stato attuale è in corso lo Studio di fattibilità.</p> <p>La progettazione definitiva dovrà tener conto delle effettive ubicazioni delle aree oggetto di intervento, della particolarità della destinazione d'uso delle strutture e di tutti gli elementi che possano determinare, tra l'altro, il mancato rispetto dei tempi di attuazione previsti da React EU.</p> <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna, Città metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹⁰⁷	
Risorse PON METRO	<i>800.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>800.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹⁰⁷Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.3a
Titolo progetto	<i>Riqualificazione degli involucri edilizi per aumentare l'efficienza energetica di edifici pubblici</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità - Operazione multi-intervento</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori Pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Nel 2017 la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano energetico regionale (PER) con orizzonte al 2030, e il relativo Piano Triennale Attuativo (PTA), che è uno degli strumenti per il raggiungimento dei target regionali di risparmio/efficienza energetica, riduzione CO2 e produzione energetica rinnovabile. Il Patto dei sindaci è il piano attuativo per sostenere i progetti.</p> <p>Gli interventi proposti riguardano il miglioramento della qualità dell'involucro edilizio per aumentare la resistenza termica al passaggio del calore. Sono state individuate soluzioni tecniche diverse, in funzione della tipologia edilizia e delle caratteristiche edilizie: in alcuni casi si prevede di intervenire tramite la sostituzione di infissi poco performanti, riducendo le infiltrazioni e aumentando le prestazioni di isolamento termico in altri casi si ipotizzano soluzioni di aumento dell'isolamento termico tramite un miglioramento della coibentazione dell'intero involucro edilizio. Il salto culturale da compiere è quello di passare dalla cultura dell'emergenza a quella della manutenzione degli edifici adottando strategie che conferiscono maggiore resilienza alle nostre città.</p> <p>Il progetto ha quindi l'obiettivo di migliorare le prestazioni energetiche di alcuni edifici pubblici con particolare riferimento agli edifici scolastici del Comune di Bologna perseguendo una linea di azione rivolta al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2.</p> <p>L'intervento, che interessa edifici scolastici del patrimonio comunale, è stato valutato sulla base di costi parametrici utilizzati per interventi simili di retrofit energetici; l'analisi tecnico economica è stata sviluppata sulla base dell'effettiva realizzazione degli interventi entro i termini previsti da React Eu determinando uno scenario di edifici scolastici "compatibili" sui quali poter intervenire.</p> <p>ELENCO EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO:</p>

	<p>Lotto I (CLP BO6.1.3a1 CUP F39J21004030006)</p> <p>1 Gandino Guidi [completamento] Via Graziano: Completamento sostituzione infissi;</p> <p>2 Testoni Fioravanti Via Di Vincenzo: sostituzione infissi;</p> <p>3 Grosso Via Colombo: sostituzione infissi;</p> <p>4 Nido Lunetta Via Pellizza da Volpedo: sostituzione infissi;</p> <p>5 Tambroni Via Murri: cappotto esterno;</p> <p>6 Dozza Via De Carolis: coperto;</p> <p>7 Elementari Romagnoli e Infanzia Panzini Via Panzini: infissi - copertura – cappotto.</p> <p>Lotto II (CLP BO6.1.3a2 CUP F39J21004040006)</p> <p>1 Guercino Via Longo: sostituzione infissi e realizzazione nuove pareti esterne coibentate;</p> <p>2 Zanotti De Vigri Via del Giacinto: sostituzione infissi;</p> <p>3 Volta Mazzini Via Biancolelli: sostituzione infissi;</p> <p>4 Jacopo della Quercia Via Scandellara: sostituzione infissi.</p> <p>La progettazione definitiva dovrà tener conto delle effettive ubicazioni delle aree oggetto di intervento, della particolarità della destinazione d'uso delle strutture (edifici scolastici) e di tutti gli elementi che possano determinare, tra l'altro, il mancato rispetto dei tempi di attuazione previsti da React EU.</p> <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento ¹⁰⁸	
Risorse PON METRO	11.440.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	11.440.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Tabella 5 all. 26 MOP - Informazioni aggiuntive per operazioni 'multi-intervento'					
Denominazione interventi	Tipologia interventi	CUP intervento	Codice locale progetto	Costo lordo intervento (€)	Procedura di aggiudicazione prevalente
Lotto I	Lavori Pubblici	F39J21004030006	BO6.1.3a1	6.250.000,00	
Lotto II	Lavori pubblici	F39J21004040006	BO6.1.3a2	5.190.000,00	

¹⁰⁸Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.3b
Titolo progetto	<i>Riqualificazione degli impianti per il riscaldamento e il raffrescamento di edifici pubblici</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità - Operazione multi intervento</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori Pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Comune di Bologna – Segreteria Tel. 051.219.3307

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Nel 2017 la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano energetico regionale (PER) con orizzonte al 2030, e il relativo Piano Triennale Attuativo (PTA), che è uno degli strumenti per il raggiungimento dei target regionali di risparmio/efficienza energetica, riduzione CO2 e produzione energetica rinnovabile. Il Patto dei sindaci è il piano attuativo per sostenere i progetti.</p> <p>Gli interventi proposti riguardano il miglioramento della qualità degli impianti di produzione e distribuzione dei vettori energetici per aumentare i rendimenti di produzione, di distribuzione e di regolazione degli impianti termici a servizio di edifici pubblici. Sono state individuate soluzioni tecniche diverse, in funzione della tipologia edilizia e delle caratteristiche edilizie e della presenza di vincoli storico architettonici presenti sul fabbricato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 nel testo vigente. Il salto culturale da compiere è quello di passare dalla cultura dell'emergenza a quella della manutenzione degli edifici adottando strategie che conferiscono maggiore resilienza alle nostre città. Gli interventi verranno realizzati mediante 2 singoli lotti, dei quali uno per edifici vincolati e uno per edifici non vincolati.</p> <p>Lotto I edifici non vincolati (CLP BO6.1.3b1 CUP F39J21004080006):</p> <ul style="list-style-type: none"> • sede polizia locale: trasformazione impianto di climatizzazione da tipologia "split" a VRV/VRF. Installazione di impianto fotovoltaico; • Pala Dozza: Revamping del sistema di condizionamento con sostituzione di alcune macchine per la produzione dei vettori freddi. <p>Lotto II edifici vincolati (CLP BO6.1.3b2 CUP F39J21004100006):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mambo - Via don Minzoni 14; • Palazzo Re Enzo - Piazza Re Enzo;

	<ul style="list-style-type: none"> Sala Borsa – Piazza Re Enzo.
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento ¹⁰⁹	
Risorse PON METRO	2.000.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	2.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Tabella 5 all. 26 MOP - Informazioni aggiuntive per operazioni 'multi-intervento'					
Denominazione interventi	Tipologia interventi	CUP intervento	Codice locale progetto	Costo lordo intervento (€)	Procedura di aggiudicazione prevalente
<i>Lotto I edifici non vincolati</i>	Lavori Pubblici	F39J21004080006	BO6.1.3b1	1.000.000	
<i>Lotto II edifici vincolati</i>	Lavori pubblici	F39J21004100006	BO6.1.3b2	1.000.000	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.3c
Titolo progetto	<i>Completamento della trasformazione a LED degli impianti di pubblica illuminazione.</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità - Operazione multi intervento</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori Pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto

¹⁰⁹Importi in euro

<p>Attività</p>	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>L'impianto di pubblica illuminazione del Comune di Bologna è composto da ca. 50.000 sorgenti luminose. Nell'ambito dell'attuale servizio di gestione degli impianti [leggasi Convenzione Consip "Servizio Luce 2 - Tipologia contratto esteso della durata di 9 anni" per il servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici] sono stati eseguiti importanti interventi di revamping mirati all'eliminazione delle sorgenti luminose a bassa efficienza (lampade a vapori di ammesse dalle normative) ed installazione di sorgenti con tecnologia a Led. Complessivamente sono stati sostituiti 36.000 apparecchi illuminanti con altri a tecnologia Led. I restanti 16.000 apparecchi sono cablati con sorgenti luminose al sodio alta pressione e/o alogenuri metallici con indici di prestazione energetica al di sotto della tecnologia Led.</p> <p>L'intervento qui descritto ha come oggetto la sostituzione tecnologica di 16.000 apparecchi esistenti utilizzando sorgenti luminose ad alta efficienza luminoso a tecnologia LED in grado di garantire a parità di flusso luminoso emesso un considerevole risparmio di energia elettrica utilizzando contestualmente l'implementazione di un sistema di telecontrollo per il monitoraggio a distanza dei corpi illuminanti di tipo avanzato punto punto. Il progetto ha quindi l'obiettivo di migliorare le prestazioni energetiche dell'impianto di pubblica illuminazione del Comune di Bologna utilizzando tecnologie led e sistemi di gestione e controllo avanzati in modo da rendere più efficiente il servizio offerto sul territorio del Comune di Bologna perseguendo una linea di azione rivolta al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2.</p> <p>L'intervento oggetto del presente progetto, interessa l'impianto di pubblica illuminazione che insiste sull'Area Est della Città di Bologna.</p> <p>E' stato valutato sulla base di costi parametrici utilizzati per interventi simili di revamping energetici; l'analisi tecnico economica è stata sviluppata unitamente all'effettiva realizzazione degli interventi entro i termini previsti da React Eu.</p> <p>Le lavorazioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostituzione dei corpi illuminanti con altri a tecnologia led con temperature di colore non superiori a 3.000°K • installazione di un sistema di controllo punto punto in grado di gestire, con un'infrastruttura di comunicazione in Power Line Communication (PLC) - trasmissione di segnale ad onde convogliate ed utilizzo del protocollo aperto di comunicazione Meters and More che supporta lo scambio bidirezionale, per ogni singolo centro luminoso: <ul style="list-style-type: none"> ○ accensione e spegnimento ○ regolazione luminosa ○ guasti del centro luminoso ○ eventuale possibilità di gestione di illuminazione cd. adattiva • installazione di nuovi quadro di protezione e comando completi di nodi e strutture di comunicazione dei sistemi di telecontrollo
------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> sostituzione di alcuni sostegni esistenti per rendere coerente il nuovo impianto con i livelli di illuminamento richiesti per le varie classificazioni stradali presenti nel territorio comunale realizzazione di tratti di canalizzazione e linee di alimentazione da realizzare in sostituzione delle linee aeree esistenti con utilizzo di conduttori in alluminio per le dorsali principali. <p>Il progetto si articolerà in tre lotti funzionali: Lotto I, area est (CLP BO6.1.3c1 CUP F39J21004050006) Lotto II, area ovest (CLP BO6.1.3c2 CUP F39J21004060006) Lotto III, centro storico, cerchia dei mille e portici (CLP BO6.1.3c3 CUP F39J21004070006).</p> <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento ¹¹⁰	
Risorse PON METRO	14.000.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	14.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Tabella 5 all. 26 MOP - Informazioni aggiuntive per operazioni 'multi-intervento'					
Denominazione interventi	Tipologia interventi	CUP intervento	Codice locale progetto	Costo lordo intervento (€)	Procedura di aggiudicazione prevalente
<i>Lotto I area est</i>	Lavori Pubblici	<i>F39J21004050006</i>	BO6.1.3c1	5.000.000	
<i>Lotto II area ovest</i>	Lavori pubblici	<i>F39J21004060006</i>	BO6.1.3c2	5.000.000	
<i>Lotto III centro storico, cerchia dei mille e portici</i>	Lavori pubblici	<i>F39J21004070006</i>	BO6.1.3c3	4.000.000	

¹¹⁰Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.3d
Titolo progetto	Intervento di manutenzione straordinaria di sostituzione infissi scuole Gandino, via Calori 8, Bologna
CUP (se presente)	F39E20000520004
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori Pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Il progetto è volto a sostenere la riduzione dei consumi energetici e di emissioni di sostanze climalteranti attraverso operazioni di efficienza energetica. In particolare sono previsti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione di parte degli infissi esterni esistenti, che presentano situazioni di forte degrado, generica mancanza di sicurezza per la presenza di vetri semplici e nessuna rispondenza alla vigente normativa in materia di risparmio energetico, con una nuova tipologia di infisso in alluminio mirata a garantire la sicurezza e la prestazione termica richiesta dalla normativa vigente; - sostituzione delle attuali persiane in legno scorrevoli, degradate e di difficile movimentazione, con dei frangisole in alluminio a pacchetto orientabili dello stesso colore degli infissi (prospetto Est); - sostituzione avvolgibili esistenti in legno con avvolgibili in alluminio (prospetto Ovest). <p>Più dettagliatamente:</p> <p>1. Infissi</p> <p>Sulla base dei rilievi attuali e delle analisi effettuate è emersa la necessità di procedere con la sostituzione di infissi in ferro con vetrate singole realizzati al tempo della costruzione della scuola, in particolare sulle facciate Nord, Est ed Ovest del fabbricato, che presentano un cattivo stato di conservazione e scarse caratteristiche prestazionali termiche ed acustiche.</p>

	<p>L'intervento di sostituzione degli infissi segue e va ad integrare una serie di rifacimenti di serramenti che ha interessato parte dell'edificio negli ultimi anni.</p> <p>La scelta degli infissi da sostituire è stata effettuata perseguendo l'obiettivo di conservare nelle facciate l'unitarietà del disegno, col mantenimento delle partiture e la scelta di materiali omogenei.</p> <p><u>Struttura</u></p> <p>I serramenti saranno costruiti con l'impiego di profilati in lega di alluminio EN AW-6060 a taglio termico protetti con un trattamento di verniciatura a forno colore RAL 9006 simile all'esistente, rivestimento in resina poliestere termoidurente su profilati in alluminio.</p> <p><u>Isolamento termico</u></p> <p>Ai sensi della DGR Emilia Romagna n. 1715/2016, la Trasmittanza termica media U delle chiusure tecniche trasparenti, apribili sarà minore di 1,4 W/mqK come previsto dal punto D.1.4. dell'allegato alla delibera citata previsto per la zona climatica E.</p> <p><u>Vetri</u></p> <p>Il vetro sarà composto da vetrocamera di sicurezza 5+5.2 ACUSTICO +20 WARM EDGE con GAS ARGON + 4+4.2 ACUSTICO Basso emissivo Magnetrone (classe 1B1 UNI EN 12600)</p> <p>2) Frangisole</p> <p>Sul prospetto est è prevista la sostituzione delle attuali persiane in legno scorrevoli, degradate e di difficile movimentazione, con dei frangisole motorizzati in alluminio preverniciato del tipo "a pacchetto con lamelle orientabili" dello stesso colore degli infissi (prospetto Est)</p> <p>3) Avvolgibili</p> <p>Sul prospetto ovest è prevista la sostituzione avvolgibili esistenti in legno con avvolgibili in alluminio motorizzati composti da stecche agganciate in metallo coibentato con schiuma poliuretana e superficie preverniciata (prospetto Ovest).</p> <p>Considerazioni finali:</p> <p>Con successivo intervento denominato "REACT EU - AZIONE 6.1.3 - Riqualificazione degli involucri edilizi per aumentare l'efficienza energetica di edifici pubblici – Retrofit energetici su edifici scolastici - LOTTO I" (esecuzione lavori anni 2022 e 2023) è previsto il completamento della sostituzione dei serramenti esterni del plesso scolastico in oggetto, pertanto <u>la risultante dell'intervento attualmente in corso con quello da programmare sarà il miglioramento finale delle prestazioni energetiche oltre che la riduzione delle emissioni di CO2 dell'intero edificio.</u></p>
--	--

	L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹¹¹	
Risorse PON METRO	500.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Comune di Bologna (finanziamento contro Mutuo)

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.3e
Titolo progetto	FotoSalus - Infrastrutture per la Comunità energetica
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF: 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>FOTOSALUS – Infrastrutture per la Comunità energetica (cod. int. 6593)</p> <p>L'intervento, che interessa edifici del patrimonio comunale, è stato valutato sulla base di costi parametrici utilizzati per interventi simili; l'analisi tecnico economica è stata sviluppata sulla base dell'effettiva realizzazione degli interventi entro i termini previsti da React Eu.</p> <p>Il complesso di Salus Space prevede un ampio utilizzo di fonti rinnovabili, con pompe di calore, impianti fotovoltaici ed impianti solari termici. Il progetto nel suo complesso è</p>

¹¹¹Importi in euro

	<p>finalizzato al contenimento dei consumi energetici degli edifici e alla produzione di energia pulita con la creazione di punti di ricarica elettrica per auto e biciclette, nel rispetto della del. giunta Regione Emilia Romagna n.967 del 20.7.2015 e ss.mm. e dei criteri ambientali minimi di cui al D.M. 11.10.2017. L'edificio residenziale realizzato con i fondi UIA è in grado di produrre circa 13 kw di picco di energia solare, una quantità significativa ma non sufficiente a coprire la domanda dell'edificio residenziale e delle altre attività presenti. Con il terzo lotto si intende implementare la produzione di energia da fonti rinnovabili con un ulteriore impianto fotovoltaico integrato da posizionare oltre che sulla copertura dell'edificio accessorio posto in una area comunale confinante occupata da "Casa Gianni", un centro diurno gestito dalla cooperativa Open Group già membro dell'ATS), per massimizzare la produzione energetica e promuovere se possibile la creazione di una Comunità di Energia Rinnovabile (CER) che coinvolge gli abitanti di Salus Space e la stessa comunità di Casa Gianni. Si tratta di un progetto di autoconsumo collettivo che vede l'unione dei cittadini coinvolti e degli abitanti di Salus Space per la produzione e condivisione dell'energia rinnovabile. Ciò porterebbe indiscutibili benefici ambientali, economici e sociali agli abitanti che verrebbero fortemente responsabilizzati.</p> <p>Complessivamente si prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza indicativa di 20kw di picco (la potenza effettiva sarà quantificata in sede di progettazione) dotato di inverter con accumulo e sistema di distribuzione e centralina posizionata nel locale tecnico dell'edificio residenziale. L'impianto verrà collegato con un display esterno per il monitoraggio dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e della CO2 risparmiata, al fine di accrescere la consapevolezza degli abitanti.</p> <p>Il rifacimento previsto del percorso ciclovia che collegherà via Malvezza a via Mondolfo, tra il frutteto di Casa Gianni ed il muro della caserma per una lunghezza di circa 300 m consentirà di predisporre i sottoservizi per la rete elettrica e per la fibra ottica. Questi sottoservizi collegheranno le due proprietà comunali e consentono di ragionare su una messa in rete ed il potenziamento dell'impianto fotovoltaico esistente sfruttando la copertura della Serra di Casa Gianni, le cui lastre di plexiglass sono state danneggiate dalla grandine ma la struttura risulta in buone condizioni. La idea dunque è quella di rifare la copertura della serra in modo che i pannelli fotovoltaici siano integrati nella struttura del tetto. Si tratta di circa 250 mq. di copertura disponibili. Viene stimata una produzione di circa 20 kW di picco. Se non fosse sufficiente è possibile disporre i pannelli anche sul coperto di un ulteriore fabbricato (un piccolo capannone) situato nel medesimo lotto.</p> <p>La progettazione definitiva dovrà tener conto delle effettive ubicazioni delle aree oggetto di intervento, della particolarità della destinazione d'uso delle strutture e di tutti gli elementi che possano determinare, tra l'altro, il mancato rispetto dei tempi di attuazione previsti da React EU.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p><i>Comune capoluogo e area metropolitana</i></p>

Fonti di finanziamento ¹¹²	
Risorse PON METRO	200.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	
Eventuale fonte di finanziamento originaria	200.000,00

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.3f
Titolo progetto	Riqualificazione Teatro Testoni
CUP (se presente)	F34H20001130006
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Il Teatro Testoni è un teatro stabile di Bologna, con una programmazione destinata esclusivamente ai bambini e ai ragazzi. La struttura è di proprietà del Comune di Bologna, che nel 1995 l'ha data in gestione alla compagnia teatrale "La Baracca", specializzata nel teatro per ragazzi.</p> <p>L'edificio oggetto di studio è stato progettato dall'ing. Ildebrando Tabarroni nel 1932, in un tardivo stile eclettico dettato dalla necessità di mantenere il rapporto stilistico con l'antistante Chiesa del Sacro Cuore di Edoardo Collamarini, viene costruito dallo IACP per la sede del gruppo rionale fascista "Nannini".</p> <p>Nel suo progetto originale la Ex casa del Fascio rionale Nannini, oltre ad ospitare la sala delle adunanze degli iscritti, era dotata di un teatro e di una palestra, di uffici e servizi sociali (asilo, ambulatori, poste ed esattoria) e locali per lo svago e il tempo libero (caffè. Sala da biliardo e sala da carte).</p>

¹¹²Importi in euro

	<p>L'edificio fu ultimato nel 1933 e nel 1934 ottenne l'agibilità la parte dedicata ad abitazione, uffici postali e ambulatorio medico. Vi erano anche la palestra, la biblioteca, il caffè, gli uffici, servizi vari e il teatro.</p> <p>La struttura era in generale composta di una porzione con ingresso da via Matteotti 16 e di una porzione retrostante dove era collocato il teatro. Durante la seconda guerra mondiale, la casa del fascio fu colpita da schegge da ordigni bellici. Sia la facciata principale che il retro, ad oggi ne riportano ancora i segni.</p> <p>Grazie alla documentazione fornita dall'archivio Comunale Zanardi, sappiamo che nel secondo dopoguerra la proprietà passa al Demanio dello Stato a seguito delle sanzioni contro il fascismo, rimanendo attivo l'ufficio postale. Dal 1946 al secondo piano ha sede la scuola media Testoni, pur mancando il contratto tra le parti.</p> <p>Nel 1961 l'Intendenza di Finanza chiede al Comune di lasciare gli spazi occupati dalla scuola media Testoni per dedicare tutto l'edificio alle Poste e alle Telecomunicazioni. Non essendoci altri spazi nel quartiere per collocare la scuola, il Comune non può dare corso alla richiesta ma propone di acquistare, o quanto meno avere in affitto, i locali necessari per la scuola. Da tale data inizieranno le trattative per l'acquisto del fabbricato.</p> <p>Nel 1966 le Poste lasciano gli spazi da loro occupati e la scuola si estenderà a tutta la palazzina su via Matteotti a parte alcuni ambienti rimasti in uso al Demanio.</p> <p>Nel 1971 il Comune stabilisce un uso diverso per i locali da destinare ad attrezzature di interesse comune per attività culturali, dando la gestione dell'edificio alla Coop. Nuova Scena.</p> <p>Nel 1978 i locali ottengono l'agibilità per spettacoli teatrali e altre manifestazioni culturali. Sempre nel 1978, viene richiesto il Nulla Osta per la riapertura dei locali facenti parte della porzione di fabbricato comunale ad uso spettacoli cinematografici a carattere socio culturale.</p> <p>Il fabbricato con pianta ad L, è costituito da un edificio a tre piani fuori terra oltre al seminterrato, che si affaccia con il fronte principale su Via Matteotti e di un corpo di fabbrica retrostante, a pianta rettangolare con un solo piano fuori terra oltre al seminterrato, costruito in aderenza a quello principale, che si sviluppa lungo Via Tiarini; il sottotetto non è abitabile e permette l'accesso alla torretta che ospita la campana bronzea dedicata ai caduti in guerra.</p> <p>Il Comune di Bologna intende realizzare un progetto complessivo di riqualificazione edilizia che permetta di far fronte ai fenomeni di degrado dello stabile e favorisca una sua riqualificazione sia in termini paesaggistici che di miglioramento dell'efficienza energetica. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, oggetto specifico del presente progetto riguardano:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • climatizzazione e risparmio energetico; • sostituzione di infissi interni ed esterni. <p>Oltre alla riqualificazione energetica verranno realizzati i seguenti interventi di riqualificazione strutturale, non oggetto del finanziamento React - EU</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi strutturali di miglioramento sismico; • adeguamento normativo relativo alle vie d'esodo e prevenzione incendi; • revisione impianto elettrico; • manutenzione ordinaria relativa a intonaci, tinteggiature, pavimenti. <p>Per quanto riguarda gli aspetti principali legati al progetto oggetto di finanziamento si evidenzia quanto segue: le porte e gli infissi interni sono in parte originali, in legno verniciato con ridipinture, in parte riadattate o aggiunte con introduzione di diverse tipologie e materiali per la creazione di nuove porte, bussole e uscite di sicurezza. Le finestre, presentano in parte tipi e materiali originali in legno verniciato fortemente degradati e inefficienti, oltre a nuovi elementi non originali costituiti da infissi in legno nei locali seminterrati e in alluminio sul prospetto sud. Nel dettaglio, allo stato attuale, le finestre e le porte finestre dei piani fuori terra sono di fattura simile: telai a due battenti con traversi orizzontali e specchiature in vetro singolo, con cassettoni per tapparella, in legno verniciato. Si declinano a ogni piano con una diversa caratteristica: al piano terra sono provviste di sopraelevazione con apertura a vasistas; al primo piano presentano una veletta archivoltata e al secondo i due battenti hanno una conformazione ad arco. Sono tutte provviste di tapparella a rullo, in legno per quelle del piano terra e per la maggioranza di quelle al piano primo, in PVC per tre infissi del piano primo e in PVC montata su meccanismo basculante per tutto il piano secondo. Da un'attenta analisi degli infissi attuali, questi risultano poco efficienti dal punto di vista dell'isolamento termico per la presenza di vetri singoli e per l'usura dei giunti dei telai. Gli impianti attualmente in essere - meccanici, elettrici e ausiliari a supporto dei presidi antincendio - sono stati progettati in funzione dell'uso teatrale dell'edificio, realizzati per fasi negli ultimi tre decenni del Novecento e integrati con puntuali interventi manutentivi negli anni a seguire. Dall'analisi complessiva dello stato attuale sono emerse alcune specifiche criticità, in prevalenza attribuibili alla vetustà dei componenti, che ne compromettono la funzionalità oltre a rappresentare in qualche caso motivo di degrado. In particolare l'attuale impianto di climatizzazione non garantisce il benessere climatico degli utenti, soprattutto nella sala teatrale principale in cui è stata rilevata una differenza di temperatura notevole fra platea e galleria. Inoltre le macchine, obsolete e rumorose, hanno uno svantaggioso rapporto fra dispendio energetico e benefici: ciò contribuisce alla carenza prestazionale dal punto di vista dell'efficienza energetica. Infine le macchine, attualmente molto ingombranti, occupano gran parte della terrazza al primo piano,</p>
--	--

	<p>deturpando l'aspetto del fronte sud: questa distribuzione, che sottrae spazio utile all'aperto, genera una percezione di disordine.</p> <p>Pertanto si procederà ad una sostituzione dell'impianto di condizionamento e degli infissi.</p> <p>Grazie all'installazione dei nuovi impianti, il fluido freddo per la climatizzazione degli ambienti verrà prodotto da un refrigeratore in pompa di calore del tipo aria-acqua installato nel terrazzo al piano primo. Nella zona adibita ad uso ufficio la climatizzazione degli ambienti estiva sarà affidata ad un sistema ad espansione diretta a volume di refrigerante variabile con unità motocondensanti esterne, poste nella parte del terrazzo che verrà adibita a vano tecnico, completerà il sistema progettato l'installazione di unità interne del tipo a parete alta in ogni locale che sarà così dotato di condizionamento estivo. Il sistema ad espansione diretta si estenderà anche alla sala denominata Atelier condizionandola tramite unità interne del tipo a parete bassa. Il gruppo a pompa di calore polivalente aria/acqua sarà dotato di compressori e ventilatori dotati di inverter ed utilizzanti refrigerante R-32 a basso impatto ambientale. Esso sarà in grado di produrre, anche in caso di malfunzionamenti del sistema legato al riscaldamento centralizzato, acqua calda e/o acqua refrigerata in conformità alle richieste dell'impianto.</p> <p>Il controllo delle unità di trattamento aria, del condizionamento sarà affidato ad un sistema di regolazione automatica di tipo elettronico a controllo digitale diretto (DDC) costituito da sensori di temperatura, umidità, pressione, ecc. posti in campo collegati a regolatori periferici installati nei quadri elettrici di zona. Detti regolatori saranno collegati ad un sistema di supervisione centralizzato costituito da un computer di supervisione (PC) completo di idoneo software di gestione e programmazione, in grado di contabilizzare consumi, eventualmente sviluppare analisi di tendenza e gestire le operazioni di manutenzione programmata. Il sistema sarà installato con logica m-bus per una gestione remota da parte del gestore del servizio di conduzione dell'edificio.</p> <p>L'intervento prevederà inoltre la sostituzione di finestre, porte finestre e tapparelle al piano terra, al piano primo e al piano secondo: i nuovi serramenti, saranno ispirati nella tipologia al modello dei tipi originali di cui riprodurranno morfologia, dimensione e colore per non alterare o riequilibrare l'aspetto dei prospetti. La tipologia prevista sarà in legno e doppio vetro a bassa emissione, per ridurre notevolmente la dispersione di energia termica in inverno e l'apporto termico dovuto alla radiazione solare in estate.</p> <p>L'edificio è soggetto ad interesse storico artistico ai sensi degli artt 10, comma 1, e 12 del Dlgs 42\2000; il vincolo è espresso a mezzo decreto prot. Soprint. n. 12513 del 23\08\12.</p>
--	--

	L'edificio è soggetto a prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/11 per le attività: 65.2.C Locali di spettacolo con capienza superiore alle 200 persone 74.2.B Impianti di produzione calore con potenzialità superiori a 350 Kw (fino a 700 Kw).
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹¹³	
Risorse PON METRO	750.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	800.000,00
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	1.550.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.1.4a
Titolo progetto	Bio Salus
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità - Attuata in parte mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n.241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Università di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF: 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Berardino Cocchianella Berardino.cocchianella@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Università di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19

¹¹³Importi in euro

	<p>Il condominio solidale di Salus Space si fonda su una carta dei valori che pone un forte accento sui temi della sostenibilità ambientale e riduzione degli sprechi. La riflessione è nata all'interno di un percorso partecipato che ha coinvolto molti cittadini di Bologna che già conducono esperienze di comunità, da cui sono emerse alcune indicazioni generali sui valori e le priorità per gli abitanti. Il desiderio di acquisire uno stile di vita più sostenibile è stato amplificato dalla esperienza della pandemia e dal periodo immediatamente successivo al lockdown, durante il quale sempre più famiglie hanno intrapreso un cambiamento verso un modello di consumo più sostenibile (acquisto prodotti freschi da mercati contadini, riduzione dell'utilizzo di prodotti in plastica mono-uso, mobilità ciclabile, ecc). La proposta di fare parte di un progetto di condominio "zero waste" è stata accolta con entusiasmo dalla comunità degli abitanti che sono stati selezionati per fare parte di questo primo importante esperimento di creazione di un nuovo modello abitativo inclusivo e resiliente.</p> <p>Il progetto prevede un percorso di formazione e accompagnamento degli abitanti, al fine di raggiungere, entro il 2023, un abbattimento della produzione di rifiuti, intervenendo innanzitutto a monte del conferimento, riducendo in modo sostanziale la produzione di rifiuti e riutilizzando parte dei materiali di scarto attraverso forme creative di economia circolare alla scala di condominio. Si prevede a titolo di esempio la creazione di un emporio di comunità con vendita di prodotti a km zero (da produttori locali) sfusi e "alla spina", per ridurre l'utilizzo di imballaggi. L'intero processo sarà monitorato, per verificare mensilmente la riduzione nella produzione di rifiuti per ciascun nucleo familiare.</p> <p>Per sostenere questo obiettivo si prevede di realizzare una serie di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolte agli abitanti e a tutti i cittadini interessati, attraverso una collaborazione con il circuito Zero Waste Italia e Zero Waste Europe ed il coinvolgimento di HERA e di enti locali del Terzo Settore, tra cui ad esempio Legambiente e Strada Sociale (la associazione che ha promosso la campagna cittadina plastic-free). Il percorso sarà articolato in momenti formativi ed esperienziali, attraverso la creazione di diversi laboratori pratici per il riuso creativo, sempre coinvolgendo il più possibile gli abitanti e le associazioni del territorio e affiancando forme di comunicazione creativa come il teatro. A titolo di esempio: piccole riparazioni (esperienza dei Repair-Cafè), autoproduzione di saponette e di detersivi per la casa, realizzazione di arredi con materiali di recupero, riparazione delle biciclette, utilizzo di stampanti in 3D ecc. Un ruolo importante sarà dato al compostaggio con gli scarti alimentari e gli sfalci del verde.</p> <p>Si prevede la costruzione di un rapporto di collaborazione con le scuole del territorio per coinvolgere gli alunni in attività di educazione ambientale. La relazione con le scuole sarà mediata dall'ufficio dei servizi educativi e scolastici del Quartiere (SEST) e facilitata dall'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità.</p> <p>Il Lotto 1 prevede lo sviluppo di tutte le strategie già sviluppate a livello nazionale dalla Rete nazionale "Zero Waste" con l'acquisto delle attrezzature necessarie e l'accompagnamento necessario a favorire la transizione.</p>
--	--

	<p>Per rendere possibile il progetto Lotto 1 si rende necessario l'acquisto di macchinari per il compostaggio e per il trattamento dei materiali di scarto della comunità degli abitanti con lo scopo di lavorare le materie prima che vengano conferite al sistema di raccolta differenziata, recuperando alcuni componenti e facilitando lo sviluppo di una circolare alla scala di vicinato, al fine di accompagnare le famiglie al raggiungimento dell'obiettivo "zero waste".</p> <p>Ciò è reso possibile dalla presenza di laboratori ed attività l'interno del circuito di Salus Space che verranno attivate ad hoc per sviluppare il progetto, utilizzando gli strumenti di co-programmazione e co-gestione, con la partecipazione attiva degli abitanti.</p> <p>Lotto 2– Agricoltura urbana innovativa e Biodiversità</p> <p>Il tema dell'orticoltura urbana di prossimità o di comunità, costituisce l'asse portante del progetto europeo Horizon 2020 denominato FoodE, a cui partecipano 24 organizzazioni provenienti da 8 paesi europei, il cui scopo è quello di accelerare la crescita dei sistemi alimentari delle città e delle regioni guidate dai cittadini (CRFS).</p> <p>Salus Space è stato designato come uno dei luoghi in Europa in cui questa sperimentazione sarà condotta sotto la supervisione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna (DISTAL).</p> <p>In particolare, all'interno del Pilota del progetto FoodE che verrà realizzato nel 2021-2022, verrà avviata in via sperimentale la produzione di ortaggi con sistemi ad alto contenuto tecnologico (coltivazione indoor con luce artificiale, sistemi acquaponici, produzione di funghi e microgreens, alghe per la nutraceutica) e all'allevamento di insetti e zooplancton, che saranno alimentati con parte degli scarti organici delle attività di Salus Space e alimenteranno i pesci degli impianti acquaponici.</p> <p>Questo lotto intende completare questo progetto, già finanziato, proponendo iniziative rivolte in modo più specifico alla comunità di Salus Space e ai cittadini del quartiere per sviluppare ulteriormente la produzione orticola, utilizzando anche i terreni agricoli comunali posti nelle vicinanze (Casa Gianni) ed implementando forme di produzione del cibo più sostenibili in grado di rendere la comunità locale autosufficiente. Ciò sarà realizzato in stretta collaborazione con l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) che si occupa della gestione sperimentale di Salus Space, con i referenti del lavoro di Comunità (PON Inclusione sociale) e con il coordinatore del progetto FoodE, (Università di Bologna), la cui implementazione sarà condotta in parallelo ed in modo totalmente autonomo e complementare, evitando qualsiasi forma di duplicazione e sovrapposizione degli interventi ma anzi promuovendo la scalabilità dei risultati.</p> <p>Tra le azioni integrative previste c'è la realizzazione di un mercato contadino, dove i produttori locali potranno vendere i loro prodotti e dove potranno essere svolte contestualmente attività di animazione culturale e di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale.</p>
--	---

A partire dal 2022, quando l'azione pilota del progetto FoodE sarà completata, si prevede di capitalizzare i risultati attraverso il Centro Studi di Salus Space, che si candida a diventare anche un centro di ricerca e diffusione delle nuove tecnologie per la produzione sostenibile del cibo, così come un centro educativo in grado di offrire alle scuole percorsi didattici a diversi livelli, dalla sensibilizzazione ambientale alla formazione professionale, alla promozione di stili alimentari sani. Tutto questo si collega fortemente alla attuazione della strategia europea "Farm to Fork".

Sempre all'interno di questa proposta, si intende sviluppare un progetto di tutela e promozione della biodiversità, con servizi ecosistemici ad essa collegati, aventi un "baricentro" nel complesso di Salus Space. Come emerge, infatti, dal recente Rapporto sullo stato dell'ambiente Europeo, avere una buona dotazione di Servizi Ecosistemici significa avere una maggiore "ricchezza" pro-capite in termini di Capitale Naturale. Le raccomandazioni internazionali indicano nella tutela del Capitale Naturale uno dei cardini per la sostenibilità della vita dell'uomo sulla terra.

Nello specifico verrà progettata una vera e propria rete ecologica della periferia est di Bologna (area Savena/Roveri) tramite la realizzazione dei piccoli hotspot di habitat per gli organismi utili: aree a "biodiversità funzionale" per il ripopolamento di insetti utili (impollinatori, quali api selvatiche e farfalle e predatori di insetti dannosi, quali coccinelle, sirfidi e imenotteri parassitoidi). La composizione botanica di tali aree sarà basata sulla cosiddetta strategia SNAP (Shelters, Nectar, Alternative Preys), cioè saranno caratterizzate da piante che soddisfino i criteri di "idoneità ambientale" per gli insetti utili: la presenza contemporanea di aree di rifugio sia invernale che estiva (Shelters), di nettare e polline, ovvero fioriture in tutti i periodi della stagione vegetativa, prede alternative (insetti fitofagi, scarsamente o non pericolosi per le coltivazioni). Tali aree, posizionate strategicamente sulla base delle teorie di dinamica di popolazioni in paesaggi a mosaico, andranno a costituire i nodi di interconnessione ecologica (ecological stepstones) del sistema di infrastrutture verdi costituito dai corridoi ciclo-eco-ortivo dell'area Savena/Roveri. Ciò si collega con il progetto presentato sul presente programma, relativo alla realizzazione della orto-via tra via Mondolfo e Via Malvezza.

La rete ecologica nel suo complesso sarà oggetto di una mappa digitale e relativa applicazione che conterrà tutte le informazioni sulle piante e insetti che ci "vivono", il loro ruolo dal punto di vista dei servizi ecosistemici alla comunità, la possibilità di percorsi pedonali e ciclabili con le varie tappe nelle diverse infrastrutture verdi, ecc. Sarà inoltre sviluppato un progetto di comunicazione/coinvolgimento dei cittadini e di "Citizen Science" che consisterà nella realizzazione di cassoni mobili nel laboratorio di falegnameria di Salus Space per la coltivazione delle piante utili alla biodiversità, che potranno essere assegnati (tramite patti di collaborazione) in comodato gratuito ai cittadini e posizionati in giardini o terrazze, spazi comuni, orti, aree pubbliche marginali. I ricercatori di Agraria monitoreranno e forniranno assistenza tecnica ai cittadini che vorranno "coltivare biodiversità". Saranno inoltre i cittadini stessi a segnalare tramite la applicazione sopra descritta i propri "micro hot spot"

	<p>geolocalizzandoli nella mappa digitale e a segnalare (Citizen Science) la presenza di insetti e altri organismi nei loro "giardini", inviando fotografie e informazioni che saranno valutate ed elaborate dai ricercatori di Agraria.</p> <p>Collegato al progetto di Orticoltura urbana innovativa e Biodiversità sono previsti interventi di riqualificazione di terreni comunali e di manufatti edilizi (serre) posti nelle adiacenze che sono attualmente concessi alla cooperativa Open Group. Il Lotto 2 prevede la progettazione e realizzazione degli orti e dei corridoi ecologici/ hotspot per la biodiversità, compresi i relativi interventi impiantistici per l'approvvigionamento idrico e l'eventuale realizzazione di strutture per il rimessaggio degli attrezzi. È altresì inclusa la fornitura e messa in opera di due container attrezzati per la coltivazione verticale che saranno collocati nell'area ortiva di Salus Space.</p> <p>Il soggetto attuatore è l'Università di Bologna, attraverso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna (DISTAL), che gestirà l'acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di progetto e renderà i costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, anche utilizzando ove possibile le opzioni di semplificazione previste dall'art. 68 bis commi 2-6 e dall'art. 68 comma 1 lett. b) del Reg. UE n. 1303/2013, ai fini della determinazione dei costi di personale interno e dei costi indiretti..</p> <p>Nella fase attuale sono stati presi accordi con l'Università ma non è stato ancora sottoscritto l'accordo (convenzione) per il conferimento formale dell'incarico.</p> <p>Costo totale: 700.000€, così suddiviso: Lotto 1 - 100.000€ Lotto 2 – 600.000€</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹¹⁴	
Risorse PON METRO	<i>700.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>700.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹¹⁴Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO6.2.1a
Titolo progetto	Riqualificazione di aree verdi come luoghi di aggregazione destinati all'inclusione sociale.
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori pubblici</i>
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Comune di Bologna segreteria

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Il progetto mira a favorire l'aggregazione di soggetti svantaggiati attraverso la sostituzione dell'attuale e ormai obsoleta tendostruttura temporanea, sita all'interno dello storico Parco cittadino della Montagnola, grazie ad un intervento di rigenerazione, da inserire armonicamente e in modo sostenibile dal punto di vista ambientale nel contesto del parco.</p> <p>Tale struttura, inserita in un contesto frequentato da persone svantaggiate e adibita a spazio polivalente e laboratoriale per attività didattiche, culturali, artistiche e di aggregazione sociale, grazie alla sua rifunzionalizzazione, potrà meglio supportare le attività di animazione territoriale svolte dai soggetti del terzo settore che operano in modo continuativo all'interno del parco. Le attività che verranno svolte nel parco e nella nuova struttura contribuiranno a coinvolgere diverse generazioni tramite progetti rivolti all'educazione ambientale, e alla condivisione delle diversità culturali.</p> <p>Il Comune di Bologna tramite un avviso pubblico ha selezionato il soggetto gestore della casa del custode all'interno del Parco della Montagnola, prevedendo di concedere al soggetto concessionario la possibilità di utilizzare, fino alla sua rimozione, la tensostruttura temporanea e successivamente, a lavori terminati, il nuovo padiglione.</p> <p>In tale contesto le finalità dell'avviso si sviluppano come segue: incremento della frequentazione del parco e aumento della vivibilità, della gradevolezza e della sicurezza attraverso iniziative diverse di carattere culturale, sociale, ricreativo volte a valorizzare servizi e attività che creino numerose occasioni di incontro durante tutto l'anno, in particolare nel periodo estivo.</p> <p>,</p> <p>L'intervento prevede la creazione di un padiglione centrale e di unità satelliti per evitare l'abbattimento di alberi e garantire gli</p>

	<p>spazi e i servizi a favore della cittadinanza, tutto nel rispetto del valore storico-artistico del Parco.</p> <p>Dal punto di vista energetico, inoltre, la costruzione di un nuovo immobile in sostituzione di quello esistente, particolarmente energivoro, consentirà un notevole miglioramento in termini di efficientamento, favorendo un radicale abbattimento della dissipazione di calore.</p> <p>L'intervento rispetto al Regolamento Edilizio è consentito, a condizioni che non si superino i 7000 mc.</p> <p>Strumenti di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano strategico città metropolitana; • Piano energetico/Paes/Paesc; • Piano Urbanistico Generale – PUG; • Piano degli Investimenti del Comune di Bologna <p>La struttura è concepita con lo scopo di creare un rapporto diretto tra spazi interni e spazi esterni, integrando l'intervento con la natura e gli spazi aperti del Parco, contribuendo quindi alla qualità complessiva dei luoghi ed al benessere visivo dei fruitori. La realizzazione dei servizi igienici e degli spazi di servizio alle attività, unitamente all'efficienza dell'involucro e degli impianti previsti, contribuiranno ad innalzare lo standard di servizio, la qualità dei luoghi e il comfort degli spazi.</p> <p>L'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento ¹¹⁵	
Risorse PON METRO	2.021.428,56
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	2.021.428,56
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO6.2.1b</i>
Titolo progetto	<i>Edificio polifunzionale e completamento area esterna di Salus Space</i>
CUP (se presente)	<i>F31B21002360006</i>
Modalità di attuazione	<i>A titolarità</i>
Tipologia di operazione	<i>Lavori pubblici</i>

¹¹⁵Importi in euro

Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF: 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	Cleto.carlini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Il progetto consiste nel completamento e ampliamento del piano urbanistico, con la costruzione dell'edificio polifunzionale che ospiterà le attività laboratoriali e artigianali che sono state avviate nelle strutture temporanee (blocchi container) ed il completamento degli spazi accessori: spazi verdi per l'agricoltura urbana, piantumazione delle alberature previste, percorsi ciclo-pedonali interni al lotto, locali tecnici e parcheggi.</p> <p>L'edificio polifunzionale è stato concepito, in analogia con gli altri fabbricati esistenti, con criteri di inserimento ambientale e paesaggistico, bioarchitettura, certificazione e origine controllata dei materiali, tecnologie prefabbricate in legno e acciaio, produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici e solare termico), sistemi per il controllo bioclimatico del comfort interno, climatizzazione naturale, ventilazione naturale (minimizzando l'esposizione ai venti dominanti della zona), utilizzo di schermature per le superfici vetrate, recupero e riutilizzo dell'acqua piovana e tecnologie rivolte alla riduzione dei consumi e dei rifiuti. Anche il consumo di suolo è stato ridotto, complessivamente, in quanto l'edificio di nuova costruzione si inserisce all'interno dell'area di sedime della ex Villa Salus, la cui superficie fondiaria era sensibilmente maggiore.</p> <p>L'orientamento dell'edificio lungo l'asse est-ovest è funzionale alla migliore esposizione solare per la produzione di energia rinnovabile.</p> <p>L'involucro edilizio è costituito da pareti con cappotto termico con isolanti di natura minerale e naturale, con alta inerzia termica per un adeguato comfort climatico interno, e pareti vetrate con ampia visibilità sull'area verde e continuità visiva tra interno ed esterno.</p> <p>Dal punto di vista dell'organismo insediativo gli edifici sono collocati in modo da valorizzare i rapporti spaziali e visivi con l'intorno. Essi si distribuiscono all'interno di una corte aperta, centro focale di tutte le attività che si svolgeranno nell'area: centro studi con sale lettura e spazi per il coworking, residenze per l'accoglienza e per la transizione abitativa, laboratori d'arte, di teatro e artigianali, ristorazione multi-etnica, spazi verdi per l'agricoltura urbana e l'educazione con orti didattici e produttivi.</p> <p>Dal punto di vista dell'organismo edilizio, l'edificio polifunzionale avrà uno sviluppo lineare lungo l'asse est-ovest,</p>

	<p>con copertura a due falde costituita da elementi metallici ed una facciata continua vetrata con una volumetria che evoca una grande "serra" all'interno della quale si concentrano e si "coltivano" le attività di carattere creativo, artigianale, artistico, teatrale, didattico, ristorative e culturali.</p> <p>Allo stato attuale è in corso di completamento il progetto esecutivo.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna, Città metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹¹⁶	
Risorse PON METRO	<i>2.500.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>2.500.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO6.2.1c</i>
Titolo progetto	<i>DigiSalus - Infrastrutture per la Comunità digitale</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>Acquisto e realizzazione di servizi</i>
Tipologia di operazione	<i>A titolarità</i>
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF: 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Andrea Minghetti Andrea.Minghetti@comune.bologna.it 051 219 4067
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</i></p> <p>La comunità degli abitanti di Salus Space è stata concepita come comunità che promuove fortemente le forme di collaborazione e condivisione di competenze tra gli abitanti stessi, al fine di rafforzare la solidarietà ed il mutuo-aiuto. Ciò avverrà attraverso la realizzazione di una piattaforma digitale e di un percorso di</p>

¹¹⁶Importi in euro

	<p>alfabetizzazione digitale che è descritto nel Lotto 1 della scheda "SALUS Community" azione 7.1.1b.</p> <p>Questa attività richiede naturalmente un forte investimento sulle infrastrutture tecnologiche a partire dalla realizzazione del collegamento in fibra ottica del complesso di Salus Space con la rete cittadina di Bologna WIFI (ex Iperbole wireless); ciò richiederà dei lavori di scavo per una lunghezza di circa 1,6 km che potranno essere realizzati contestualmente alla realizzazione del rifacimento di via Malvezza e relativi sottoservizi. L'intervento prevede inoltre il posizionamento di "access point" per portare il segnale in tutte le aree aperte, orti inclusi. Si richiede infine l'acquisto di attrezzature informatiche per la comunità, rivolte in particolare alle persone più fragili ed una stampante 3D.</p> <p>Allo stato attuale è stato fatto un sopralluogo tecnico per concordare l'intervento e è stata redatta una prima offerta economica dalla società società in-house (della Regione e di tutti gli enti del territorio) Lepida S.c.p.A., che dovrà realizzare l'intervento su incarico dal Comune di Bologna. L'affidamento diretto a Lepida si rende necessario per garantire la connessione alla rete comunale MAM (Metropolitan Area Network) che è stata realizzata e viene gestita dalla suddetta società in house. Lepida renderà i costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, anche utilizzando ove possibile le opzioni di semplificazione previste dall'art. 68 bis commi 2-6 e dall'art. 68 comma 1 lett. b) del Reg. UE n. 1303/2013, ai fini della determinazione dei costi di personale interno e dei costi indiretti.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento¹¹⁷	
Risorse PON METRO	<i>50.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>50.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹¹⁷Importi in euro

Asse 7 Servizi per l'inclusione sociale

1. Sintesi della strategia di intervento

L'obiettivo strategico dell'asse 7 è quello di agire, in continuità con i precedenti interventi previsti nell'asse 3, attraverso azioni integrate di welfare generativo e di comunità per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, alle nuove povertà e al disagio abitativo.

Queste problematiche hanno acquisito ancora maggiore intensità a seguito degli effetti della pandemia, che ha acuito e aumentato le situazioni di precarietà economica, sociale e lavorativa.

La città di Bologna, come tante altre città europee, si trovava ad affrontare le conseguenze della lunga crisi socioeconomica che ha investito un'ampia fascia della popolazione, compresi uomini e donne che per la loro storia familiare e lavorativa non erano finora stati mai toccati dal rischio povertà. La pandemia ha interrotto il processo di ripresa socioeconomica, indebolendo anche il sistema di supporto delle reti sociali e relazionali a causa delle restrizioni in vigore.

In questo contesto si rende necessario intervenire su più livelli e in maniera integrata attraverso diverse linee di azione:

- interventi di supporto ai percorsi di reinserimento abitativo, in continuità con quelli precedentemente avviati, quali l'housing first, la transizione abitativa e l'agenzia sociale per la casa;
- percorsi integrati e trasversali di welfare di comunità che coinvolgano singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali non solo come potenziali beneficiari dei servizi ma come risorse della comunità locale che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere gli stati di bisogno in precedenza evidenziati;
- integrazione tra politiche sociali e culturali per affrontare il tema della salute e del benessere delle persone in maniera integrata e in un'ottica non solo riparativa, ma di prevenzione e promozione.

Una strategia rivolta a tutti i cittadini, che, mentre costruisce pratiche efficaci per affrontare i problemi della città, diviene anche un'opportunità di creazione di beni relazionali e accesso universale alla cultura come bene primario di promozione di benessere e salute. Ne consegue la necessità di ripensare le politiche di welfare e di considerare le risorse dedicate a tali ambiti quali investimenti indispensabili per la società. In questo contesto la promozione della salute e del benessere della popolazione passa anche attraverso la creazione di reti tra diversi attori istituzionali, sociali ed organizzativi; la strutturazione di un rapporto proficuo e continuativo tra le istituzioni culturali e il settore sociosanitario; il rafforzamento del ruolo delle Sale di Pubblica Lettura (Biblioteche di Quartiere) come presidi comunitari resilienti per il Benessere di Comunità; il potenziamento dell'integrazione intersettoriale in tema di welfare culturale; la promozione di nuove competenze professionali e la creazione di opportunità lavorative in ambito di welfare culturale e socio-sanitario.

Per quanto riguarda il filone di interventi afferenti al contrasto del disagio abitativo, in una cornice di welfare comunitario e generativo verranno proseguiti ed ampliati gli interventi a favore delle fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia. Verrà posta attenzione al coinvolgimento di persone appartenenti a fasce di popolazione che presentino bisogni specifici per cui questo tipo di interventi può costituire un reale miglioramento della qualità di vita nel breve e medio termine.

Nel quadro degli interventi rivolti alla grave marginalità e alla povertà estrema, anche in funzione delle esigenze intervenute dall'emergenza sanitaria COVID-19, verrà proseguito e rafforzato l'intervento relativo al Piano Freddo del Comune di Bologna per l'accoglienza di persone senza dimora e per l'attuazione di misure a contrasto della grave marginalità adulta.

L'approccio del lavoro di comunità abbraccia più livelli di intervento ed è trasversale alle diverse azioni tese a generare e rinsaldare i legami territoriali. Si vuole rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una coprogettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o "prestazionale".

Questo approccio si inserisce in un contesto dove viene favorita e promossa la partecipazione dell'intera cittadinanza ai processi decisionali e alla cura dei beni comuni. I laboratori di quartiere, partiti in via sperimentale nel 2017, rappresentano oggi un metodo strutturato di politiche partecipate e, assieme al regolamento dei beni comuni e delle libere forme associative, forniscono il quadro metodologico e normativo in cui vengono attivati percorsi di partecipazione volti allo sviluppo urbano inclusivo e sostenibile.

In questo contesto, si promuove il proseguimento e la strutturazione di un approccio di welfare culturale che contribuisca allo sviluppo di comunità più coese e resilienti e al miglioramento sia del benessere individuale che del tessuto sociale grazie al supporto a percorsi sanitari (migliore risposta alle cure; cure integrate); la creazione di nuove reti e relazioni; il contrasto allo stigma della cura (possibilità di fruire di percorsi e/o luoghi esterni ai classici percorsi di recupero e/o terapeutici); accesso universale alla cultura come bene primario; possibilità di crescita occupazionale; nuove professioni in ambito socio-culturale; maggiore consapevolezza in termini di salute e corpo (prevenzione).

Gli effetti della pandemia hanno generato un aggravarsi delle condizioni dei soggetti fragili, facendo emergere in particolare tra le fasce deboli della popolazione la difficoltà ad uscire e a riprendere le relazioni in presenza, la difficoltà a 'rimettere in moto' il proprio corpo, a creare nuove relazioni interpersonali e a riappropriarsi dello spazio pubblico. Sono in aumento gli episodi di abbandono scolastico e di autolesionismo, i disturbi alimentari e le segnalazioni ai servizi sociali. Sono pertanto promossi percorsi artistico culturali che accanto agli interventi di welfare tradizionale, offrano occasioni di riappropriazione dello spazio, del corpo e della socialità. Teatro, danza ma anche narrazioni e letteratura al servizio di percorsi riparativi e rigenerativi di relazioni sociali interrotte e fragili. Particolare attenzione verrà posta, anche in continuità con i progetti attuati con l'asse 3, agli adolescenti e ai giovani, colpiti fortemente dagli effetti della pandemia.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
CV 31 Partecipanti che hanno beneficiato di un sostegno per combattere o contrastare la COVID-19	0,00	2020	13.420

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BO7.1.1.a	Azioni di continuità e potenziamento di interventi di inclusione sociale e abitativa anche in funzione delle esigenze intervenute dall'emergenza COVID-19	2.660.000
BO7.1.1.b	Salus Community	250.000
BO7.1.1.c	Tutti gli usi della parola per tutti (e tutte)	1.900.000
BO7.1.1.d	Azioni collettive a supporto di servizi di prossimità	400.000
BO7.1.1.e	Narrazioni multimediali	300.000
BO7.1.1.f	RiparAzioni – rielaborare ad arte	400.000
BO7.1.1.g	La città che danza	447.142,86
BO7.1.1.h	La città che risuona	500.000,00 €

Totale	6.857.142,86
---------------	---------------------

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.1.1a
Titolo progetto	Inclusione sociale e abitativa per superare l'emergenza da COVID-19
CUP (se presente)	F39J21011800006
Modalità di attuazione	A titolarità - attuata mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e ASP Città di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Maria Adele Mimmi mariaadele.mimmi@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e ASP Città di Bologna irene.bruno@aspbologna.it - Dirigente Area Coesione Sociale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Obiettivo degli interventi è quello di favorire l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce escluse, la capacitazione e l'attivazione dei soggetti deboli, di interventi di contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia, la messa in rete delle altre politiche che convergono sulla medesima popolazione di riferimento.</p> <p>Fase 1) Azioni tese a rigenerare e rinsaldare i legami territoriali per promuovere inclusione e coesione sociale in aree degradate attraverso attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento al fenomeno delle nuove povertà per il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di innovazione sociale che potranno contribuire al recupero in chiave socio-economica e culturale delle aree oggetto di intervento. Con questo approccio si vuole continuare a rispondere ai bisogni sempre più complessi che si affacciano ai servizi sociali attraverso una coprogettazione personalizzata costruita con la persona, che si profili come coinvolgimento, attivazione, recupero delle proprie risorse, integrazione nel tessuto sociale; non solo, quindi, come misura socioassistenziale o "prestazionale". Questo percorso coinvolge i servizi sociali e socio-educativi, i beneficiari e i soggetti del territorio. Target: i destinatari principali sono gli individui e i</p>

	<p>gruppi target residenti in aree degradate, in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale, ma le caratteristiche dell'azione sono tali da creare poli di attrazione di livello cittadino che favoriranno la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d'età e background sociale. Risorse destinate a questa fase, euro 266.000,00.</p> <p>Fase 2) Proseguimento degli interventi per il contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia. Gli interventi seguiranno il paradigma dell'housing first, che considera come obiettivo intermedio necessario all'integrazione sociale e lavorativa, il superamento e la prevenzione della povertà abitativa. Altri significativi interventi, che consentono di rispondere ai bisogni abitativi, prevederanno il proseguimento e potenziamento delle attività di pronta accoglienza e transizione abitativa le quali consentono, in maniera distinta ma complementare, di rispondere a difficoltà alloggiative emergenti attraverso un'accoglienza temporanea finalizzata alla riacquisizione dell'autonomia abitativa. Target: Individui e nuclei familiari in condizione di rilevante povertà abitativa.</p> <p>Nella realizzazione di questa fase progettuale particolare attenzione verrà posta al coinvolgimento di persone appartenenti a fasce di popolazione che presentino bisogni specifici per cui questo tipo di interventi può costituire un reale miglioramento della qualità di vita nel breve e medio termine: persone provenienti da percorsi di detenzione che non hanno più reti sul territorio; giovani migranti che non possono accedere ad altri progetti di accoglienza, con progetti migratori falliti e reti sociali del tutto assenti nel paese di accoglienza; persone con dipendenze attive e problematiche psichiatriche da lungo tempo senza dimora; persone LGBT oggetto di stigma da parte della propria rete familiare e territoriale, persone con recenti fratture familiari e relazionali che stanno vivendo un'improvvisa esclusione con rischio di rapido deterioramento individuale ed esperienza conseguente di vita di strada. Per quanto riguarda i percorsi di pronta accoglienza e transizione abitativa ci si rivolgerà soprattutto a nuclei anche con minori o singoli in situazione di forte disagio abitativo di qualsiasi provenienza e a minoranze culturali presenti sul territorio.</p> <p>- Housing First</p> <p>Il progetto, dopo un periodo di sperimentazione che ha visto come target d'elezione i senza fissa dimora, viene strutturato e ampliato. In particolare allarga il target dei beneficiari a specifiche fasce di persone in condizione di fragilità estrema e forte disagio abitativo. Il progetto si sviluppa secondo l'approccio housing first e seguendo il modello di agenzia sociale per casa, dove l'ente attuatore contatta direttamente il proprietario di casa privato, gli offre di affittare la sua proprietà e diventa l'affittuario ufficiale; offre inoltre un lavoro sociale agli inquilini affinché siano in grado di sostenere l'affitto e percorsi educativi specialistici (orientamento e ricerca lavoro, assistenza e affiancamento nel rapporto con i servizi e la rete, ecc.)</p>
--	--

	<p>- Pronta accoglienza/Transizione abitativa</p> <p>Il progetto prevede un sistema di inserimenti temporanei di breve e medio termine in alloggi non ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) volto a fronteggiare i casi di estrema emergenza abitativa riguardanti nuclei familiari o individui soli in condizione di particolare fragilità sociale. Un'équipe specialistica valuta periodicamente i casi segnalati; ASP ha la gestione complessiva degli immobili e la gestione ed il monitoraggio dell'andamento dei progetti di inserimento e di accompagnamento. Gli inserimenti sono subordinati alla firma di un patto di aiuto in cui l'utenza interessata aderisce ad un progetto integrato e personalizzato di inclusione attiva e accompagnamento al lavoro e/o alla rete dei servizi.</p> <p>- Agenzia sociale per la casa</p> <p>L'agenzia sociale per l'affitto svolge azioni di accompagnamento alla ricerca attiva di un alloggio nel mercato privato, per quei nuclei accolti in progetti di pronta accoglienza di transizione abitativa che se pur in possesso dei requisiti, necessitano di un supporto attraverso una figura specifica con il compito di mappare i progetti di contrasto all'emergenza abitativa e le risorse alloggiative già presenti agevolando l'uscita verso il mercato privato. L'agenzia deve seguire i cambiamenti del mercato degli immobili, le esigenze e i bisogni dei singoli e delle famiglie. Per la sua efficacia, riveste fondamentale importanza la costruzione della rete territoriale con altri soggetti del territorio con i quali collaborare unendo le diverse competenze, come ad esempio, altri soggetti pubblici e di privato sociale, ditte edili/cooperative sociali edili, istituti bancari, assicurativi e di credito, associazioni di categoria dei proprietari immobiliari e degli inquilini, università, etc. La costruzione di una rete tra pubblico e privato diventa fondamentale soprattutto a fronte della scarsità di risorse alloggiative ma anche in risposta all'esigenza di costruire risposte alloggiative adeguate e sostenibili che possano accogliere le diverse tipologie di famiglie in uscita da percorsi di accoglienza.</p> <p>Risorse destinate, euro 1.744.000,00;</p> <p>Fase 3) Proseguimento dell'intero intervento relativo al Piano Freddo del Comune di Bologna per l'accoglienza a bassa soglia di accesso di persone in difficoltà e/o senza dimora e per l'attuazione di misure a contrasto della grave marginalità adulta, mediante il rafforzamento delle attività progettuali anche in funzione delle esigenze intervenute dall'emergenza sanitaria COVID-19. All'interno delle strutture, nel rispetto delle misure in vigore, viene garantito il distanziamento imposto dalla pandemia attraverso la rimodulazione dei posti, la dotazione di dispositivi di sicurezza per gli ospiti e gli operatori e l'esecuzione di tamponi a cura del Dipartimento di Sanità Pubblica.</p> <p>Risorse destinate, euro 450.000,00;</p> <p>Fase 4) L'area denominata "Lazzaretto" è situata all'interno della zona Lame – Quartiere Navile. Da circa un ventennio sono dislocate al suo interno le sedi di servizi alla persona con</p>
--	--

	<p>caratteristiche eterogenee. Il Laboratorio urbano "Lazzar-US" si pone l'obiettivo di individuare ed attivare delle azioni finalizzate alla "ricucitura" di un legame positivo tra la popolazione residente nell'area "Lazzaretto" e la città. Il processo di rigenerazione punta all'interazione fra Ente Locale, Enti gestori, cittadini, Amministrazione, associazioni e imprese nel campo dell'innovazione urbana, con una particolare attenzione ai temi legati alle nuove economie, all'ambiente, alla rigenerazione e alla cura del territorio, al contrasto ai fenomeni di ghettizzazione e degrado, sia dal punto di vista fisico che immateriale. Attenzione particolare viene rivolta all'identificazione di spazi destinati ad attività di pubblico interesse, dotati di accessibilità, funzionalità ed un profilo smart. Qui potrebbero quindi trovare sede spazi di coworking e lavoro collaborativo, spazi espositivi o per attività sportive e per eventi volti alla promozione del lavoro di comunità e di contrasto alla ghettizzazione dell'area.</p> <p>Risorse destinate, euro 200.000,00.</p> <p>Operazione avviata e non completata, attuata mediante accordo tra P.A. con ASP Città di Bologna. ammessa a finanziamento previa istruttoria del responsabile dell'OI.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹¹⁸	
Risorse PON METRO	2.660.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	2.660.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.1.1b
Titolo progetto	Salus Community
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità - Attuata in parte mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Università di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione dei servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF: 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Berardino Cocchianella

¹¹⁸Importi in euro

	Berardino.cocchianella@comune.bologna.it , 051 219 3233
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Università di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>L'azione si inserisce in una più ampia gamma di progettualità che vertono sull'area di Villa Salus, avviata con il progetto S.A.L.U.S W Space, finanziato dal programma europeo U.I.A. (Urban Innovative Actions, n. contratto UIA 01-047 https://saluspace.eu/).</p> <p>Attualmente, Salus Space è un complesso che include una struttura residenziale dedicata all'accoglienza di famiglie e singoli titolari di protezione internazionale (tra cui minori stranieri non accompagnati e persone accolte tramite i corridoi umanitari) famiglie in transizione abitativa ed altre persone a rischio di esclusione sociale. Il complesso include anche attività produttive, volte in particolare alla produzione agro-alimentare urbana ed alla fornitura di servizi alla comunità.</p> <p>L'azione in oggetto mira a favorire i percorsi di integrazione sociale ed empowerment dei residenti, tramite percorsi di formazione che forniscano competenze utili alle attività produttive presenti nel complesso. Nel perseguimento degli obiettivi di facilitazione dell'integrazione e contrasto alla ghettizzazione, la formazione sarà aperta anche ai residenti del quartiere ed alle scuole.</p> <p>In particolare, la formazione si concentrerà su due filoni descritti di seguito come lotto 1 e lotto 2.</p> <p>Lotto 1 – Salus Digital Community</p> <p>La idea di "Comunità digitale", nato dalla esperienza vissuta durante la pandemia da Covid-19, intende promuovere la conoscenza degli strumenti digitali da parte dei nuovi abitanti, fornire competenze specifiche per utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie, a servizio della comunità. Le caratteristiche di Salus Space, abitata da una maggioranza di persone straniere, propongono il tema della relazione tra digitale e insegnamento della lingua italiana come prioritario e trasversale. Verranno sperimentate proposte diverse a seconda degli obiettivi individuati.</p> <p>Il target specifico di questa azione è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità di Salus Space • Studenti delle scuole territorio (a partire dalla scuola dell'infanzia fino agli studenti universitari) • Tutti i cittadini del quartiere <p><u>Formazione</u></p> <p>Creazione di nuove opportunità lavorative sviluppando percorsi formativi rivolti alla conoscenza delle nuove professioni riflettendo sui nuovi scenari lavorativi post-Covid19. All'interno dello spazio di coworking di Salus Space saranno organizzati corsi con l'obiettivo di alzare il livello delle competenze digitali a</p>

	<p>aprire a nuove professioni digitali (a titolo di esempio: web marketing, social media, brand identity, digital media planning, introduzione ai linguaggi di programmazione, editing foto e video...).</p> <p><u>Laboratori creativi sull'innovazione</u></p> <p>Verranno organizzate attività di esperienze digitali gratuite. Prevediamo la presenza di posti gratuiti in accordo con i servizi del territorio.</p> <p>Verranno proposti laboratori di: uso della stampante 3d, robotica, coding, tinkering, gaming, fake news, genitori digitali.</p> <p>Verrà allestita una "palestra di sperimentazione", in cui rendere disponibile l'accesso ai dispositivi, robot e attrezzature acquistate nel progetto. La palestra sarà accessibile a chi ha frequentato i laboratori creativi per allenare le competenze acquisite e per i cittadini interessati a sperimentare. All'interno della "palestra di sperimentazione" sarà sempre presente un facilitatore per guidare all'utilizzo degli strumenti. Il facilitatore sarà un abitante della comunità di Salus Space, impegnato con una borsa lavoro.</p> <p><u>Riflessione sul digitale</u></p> <p>Il Centro verrà aperto alla collaborazione con il progetto regionale Pane e Internet, per l'organizzazione di eventi di cultura digitale o corsi di alfabetizzazione.</p> <p>Potrà essere anche un luogo di riferimento per indirizzare i cittadini verso le realtà del territorio che fanno mediazione sull'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione (Spid, fascicolo sanitario elettronico, iscrizione a scuola, 730, isee...).</p> <p>Lotto 2 – Bio Agri Salus</p> <p>Si prevede di realizzare una attività di formazione e accompagnamento sull' Agricoltura e Biodiversità Funzionale in ambiente urbano. Gli abitanti di Salus Space saranno coinvolti nei corsi e negli eventi al fine di accrescere le loro competenze nella gestione degli orti e degli spazi verdi dell'area divenendo essi stessi promotori di una cultura agro-ecologica e dei sistemi alimentari sostenibili. Saranno realizzati cartelloni divulgativi presso le aree a biodiversità funzionale, ed eventi (almeno 6 eventi) partecipativi, durante le attività del mercato contadino organizzate ogni sabato presso l'area Salus Space, riguardanti l'agro-ecologia urbana, le reti ecologiche, l'agrobiodiversità, la sovranità alimentare e il diritto al cibo, food urban forest, riforestazione urbana, ruolo degli uccelli in città ecc.</p> <p>Saranno organizzati, inoltre, corsi di formazione, per adulti, su tematiche quali: compostaggio domestico, reti ecologiche partecipative, food forest e agroecologia urbana partecipativa. I corsi saranno rivolti in primis agli abitanti di Salus e poi aperti alla cittadinanza. Saranno, infine, realizzate alcune pubblicazioni divulgative, riassuntive delle attività svolte.</p> <p>Anche questo Lotto sarà gestito in modo autonomo dalla Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna (DISTAL). È stata</p>
--	--

	<p>avviata la interlocuzione con la Università per definire i termini dell'accordo (convenzione).</p> <p><i>Lotto 1: 50.000€</i> <i>Lotto 2: 200.000€</i></p>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna – Città metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento ¹¹⁹	
Risorse PON METRO	<i>250.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>250.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO7.1.1c</i>
Titolo progetto	<i>Tutti gli usi della parola per tutti</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità - Attuata in parte mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e E.R.T. Fondazione, in parte tramite erogazione contributi e in parte tramite l'acquisto di servizi.</i>
Tipologia di operazione	<i>Acquisto e realizzazione di servizi</i>
Beneficiario	<i>COMUNE DI BOLOGNA - CF 01232710374</i>
Responsabile Unico del Procedimento	<p>Veronica Ceruti</p> <p>veronica.ceruti@comune.bologna.it</p>
Soggetto attuatore	<i>Comune di Bologna</i>

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</i></p> <p><i>Il progetto si pone i seguenti obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dare continuità alla progettualità realizzata attraverso il progetto PON Metro BO3.3.1i "Così sarà! La città che vogliamo",

¹¹⁹Importi in euro

	<p>progetto di teatro partecipato che si è rivolto ai giovani tra gli 11 e i 25 anni della città metropolitana di Bologna, con l'obiettivo di coinvolgerli nella fondazione di una nuova città, raccogliendo l'eredità lasciata: gli output di progetto ("5 lettere alla città"; nuove relazioni; gruppi idee, progetti avviati) diventano le basi per costruire nuove linee di intervento, proseguendo la relazione con le scuole, le ragazze e i ragazzi coinvolti, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare la rete di realtà culturali e l'ingaggio dei giovani, anche su territorio metropolitano - rispondere concretamente alle istanze emerse dal lavoro svolto in questi anni e alle domande espresse dai partecipanti; - soddisfare i nuovi bisogni emersi durante la pandemia, che ha colpito in modo particolare e trasversale gli adolescenti e le giovani generazioni, limitando e inibendo la socialità, le relazioni e la possibilità di immaginare un futuro, un'occupazione, il riconoscimento e l'espressione delle passioni e dei talenti. - includere un nuovo target fragile, spesso non rilevato o sommerso: i giovani occupati nella filiera produttiva delle aziende del territorio, privi di una formazione culturale, di un'educazione al civismo e alla partecipazione attiva e consapevole ai processi socio-culturali della comunità cittadina. Nato dalla pratica teatrale dei soggetti coinvolti, "Così sarà!" ha disegnato un percorso che va oltre il gesto artistico, dando forma ad azioni concrete e politiche. A laboratori, spettacoli e performance si sono affiancati quindi attività di vera e propria partecipazione civica. Il progetto è stato concepito per agire trasversalmente su tutta la città con un'azione capillare che ha coinvolto la maggior parte delle scuole bolognesi, per raggiungere obiettivi inclusivi superando le canoniche categorie legate alla fragilità. In questo modo è stato possibile raggiungere un'ampia fascia di popolazione giovanile, anche in aree degradate e in contesti sociali più difficili, ma non solo, creando quindi occasioni di confronto e sperimentazione in ambienti misti. <p>La pandemia ha poi rivelato il concetto di fragilità rendendo l'universo giovanile molto esposto a fenomeni di esclusione sociale e isolamento. In questo inaspettato e difficile contesto, il progetto è stato un importante mezzo di socializzazione e motivazione, favorendo le occasioni di incontro, seppur virtuali, e fornendo una prospettiva di futuro, attraverso la costruzione condivisa di idee, azioni, laboratori.</p> <p><u>Azioni:</u></p> <p>Il comune e La fondazione ERT promuovono la ripartenza ("dove ci siamo lasciati"/ "da Così sarà a Così è - incursioni culturali per una piena cittadinanza...) per dare concretezza ad alcune delle istanze emerse durante le due annualità precedenti e rendere i giovani protagonisti di un nuovo attivismo civico che li aiuti a</p>
--	---

	<p>ripristinare contatti, relazioni post pandemia e a sviluppare nuove competenze e consapevolezza del vivere comunitario.</p> <p>Le azioni saranno attuate in parte mediante accordo tra P.A. (tra Comune di Bologna e Fondazione ERT), in parte mediante erogazione di contributi a ETS mantenendo la titolarità in capo al Comune OI, come possibilità prevista dalle ultime indicazioni del manuale delle procedure - versione 1 del 6 dicembre 2021 e in parte tramite l'acquisto di servizi.</p> <p>- Abili alla vita. Affidare alle rete di realtà culturali del territorio che operano in ambito teatrale percorsi di teatro partecipato dentro e fuori le mura che abbiano come oggetto e obiettivo la risposta alla richiesta di formazione dei ragazzi e delle ragazze. Una formazione radicata alla vita concreta e quotidiana, ai reali bisogni dei giovani. Ideazione e realizzazione di progetti in cui il teatro si mette a disposizione di contesti interculturali, sociali, educativi e pedagogici. Il teatro quindi come esercizio di convivenza, di ascolto, di lavoro condiviso, in grado di mettere a valore le differenze, comprendere le unicità, mettersi al servizio di chi si sente diverso, fuori dal coro.</p> <p>In questo contesto, promuovere, in collaborazione con servizi territoriali (biblioteche, quartieri, servizi socio educative...) iniziative per avvicinare i giovani ai reali bisogni del territorio e dei propri abitanti; far conoscere loro i soggetti attivi in campo socio educativo e ambientale e fare loro sperimentare alcuni percorsi in maniera attiva: volontariato, interventi nel verde, collaborazioni con associazioni di promozione sociale ecc. sempre agendo attraverso gli strumenti della cultura (teatro, narrazioni, performance, ...). Queste iniziative hanno il duplice valore di agire su/e con la comunità e stimolare attivismo civico, consapevolezza e soprattutto contribuire al benessere psico-fisico dei giovani coinvolti stimolando l'autostima, una maggiore fiducia negli altri e una maggiore interazione sociale e contrastando quindi il senso di solitudine e privazione che può essere stato acuito in questo anno pandemico.</p> <p>- La Democrazia si fa nelle piazze e nei libri. Se la Biblioteca è "la piazza del sapere", è aprendo per la prima volta la Biblioteca della Città, l'Archiginnasio, ai minori di 14 anni, che contribuiamo simbolicamente e concretamente ad accompagnare i più giovani nel percorso della conoscenza, rendendoli capaci di ricercare e di consultare fonti autentiche, di reperire informazioni utili in autonomia, senza ricorrere in automatico alla rete e alle sue potenziali ambiguità. Verranno organizzate giornate in Archiginnasio riservate alle scuole secondarie di primo grado, guidate in ricerche e letture sulla storia della Città, dal punto di vista sociale, antropologico, culturale. In quello che era lo Studium, che ha sempre accolto e formato giovani da tutto il mondo, si darà vita (insieme alla compagnia di ERT) a un percorso inclusivo e accessibile destinato</p>
--	--

	<p>alle e agli adolescenti e caratterizzato dall'incontro tra loro e i luoghi del sapere, della bellezza e della conoscenza.</p> <p>Verrà coinvolta l'Università per concordare un'azione di tutoraggio: uno studente Unibo per ogni ragazza/o delle scuole secondarie di primo grado. Un dialogo a due, alla scoperta della Biblioteca, del suo patrimonio, per dare vita a ricerche e nuove narrazioni.</p> <p>Verranno inoltre organizzati incontri/masterclass riservati alle ragazze ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni con autori e autrici. Nell'aula dello Stabat Mater insieme a relatori d'eccezione per leggere e ascoltare insieme, alimentando così l'amore per la letteratura, la sensualità dei libri e la loro capacità di condurre alla conoscenza di sé e degli altri.</p> <p>Si prevede la collaborazione con il Patto per la Lettura.</p> <p>- Formazione e occupazione: azioni di welfare culturale per l'accesso universale alla cultura e la promozione della partecipazione civica: si prevede la produzione di pacchetti formativi da erogare anche on line, ma non solo, rivolti ai giovani, anche occupati, in condizione di fragilità.</p> <p>Rispetto alla fascia degli occupati, l'intento è di intercettare, assieme agli inoccupati o ai NEET in età da lavoro, quei giovani che solo in apparenza non rientrano in una fascia fragile perché hanno un'occupazione, un'istruzione di base e sono produttivi. Nella città metropolitana sono centinaia e centinaia i giovani che, subito dopo la scuola dell'obbligo o dopo una formazione tecnica di base, trovano collocazione come operai nelle tante aziende del territorio, ricevono un salario, magari risiedono ancora in famiglia. Questa condizione, se non accompagnata da un'educazione civica e da un'offerta culturale dedicata, dall'incontro con un'alterità capace di stimolare prospettive e passioni, può condurre a forme di disagio, a un appiattimento intellettuale che spesso ricade in tentativi di evasione sterili e atteggiamenti controproducenti per l'individuo e la comunità.</p> <p>Per fronteggiare questa situazione, si propone, in collaborazione con la Città Metropolitana, un programma di percorsi e workshop appositamente ideati per facilitare la conoscenza e l'incontro con i luoghi e le proposte culturali del territorio; un programma formativo, disegnato ad hoc e adattabile alle diverse esigenze e realtà, in grado di fornire conoscenze integrative relative al lavoro, contestualizzando l'operato di ognuno in un universo storico, sociale e culturale più ampio e differenziato, con l'obiettivo di stimolare passioni, potenziare l'autostima e il senso di appartenenza alla propria comunità.</p> <p>I percorsi sono rivolti a un target misto che includa la fascia giovanile in età lavorativa e che presenti caratteristiche di fragilità, indipendentemente dalla condizione occupazionale, al fine di stimolare un target di età che, uscito dai circuiti formativi e comunitari, rischia percorsi di esclusione ed emarginazione sociale.</p>
--	---

	<p>Per questa azione, si può prevedere un coinvolgimento dell'Istituzione Bologna Musei, dei suoi luoghi e servizi educativi e dei 18 giovani mediatori culturali formati e impiegati grazie al progetto MIA - Musei Inclusivi Aperti (BO3.3.1e), ancora in corso.</p> <p>Il progetto rientra nelle linee guida dei seguenti programmi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma bolognese "Scuole di Quartiere" www.scuolequartiere.bo.it • Patto per la lettura https://pattolletturabo.comune.bologna.it/ • Linee programmatiche di mandato 2016-2021 • progetto triennale 2018-2020 di ERT Fondazione • patto "Insieme per il Lavoro" • Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) – Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016-2018 • L.R. n. 37/1994 e s.m.i. <p>e si collega alle altre azioni di welfare culturale afferenti all'asse 3, azione 3.3.1, in particolare ai progetti BO3.3.1i, di cui è la prosecuzione/ampliamento e BO3.3.1e con cui si cercheranno sinergie e collaborazione (coinvolgimento giovani formati per la produzione di contenuti culturali).</p>
Area territoriale di intervento	<i>Area metropolitana</i>

Fonti di finanziamento¹²⁰	
Risorse PON METRO	<i>1.900.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>1.900.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO7.1.1.d</i>
Titolo progetto	<i>Azioni collettive a supporto di servizi di prossimità</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A titolarità - Attuata mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (FIU)</i>
Tipologia di operazione	<i>Acquisto e realizzazione di servizi</i>

¹²⁰Importi in euro

Beneficiario	COMUNE DI BOLOGNA - CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti
	veronica.ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (FIU)

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</i></p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di promuovere, in continuità con il progetto della scuola di azioni collettive e con il più ampio programma delle scuole di quartiere, il supporto di nuovi servizi di prossimità rispondenti alle reali esigenze delle cittadinanza più vulnerabile con particolare attenzione agli effetti provocati dalla crisi sociosanitaria tuttora in atto, attraverso l'attività di ascolto, supporto e formazione delle realtà attive sul territorio che agiscono in favore dei soggetti fragili (già coinvolte durante la pandemia per costruire insieme risposte alle problematiche emerse o rese più acute dalla pandemia) e che vanno ad attivare nuovi servizi di prossimità.</p> <p>La Fondazione per l'Innovazione Urbana, soggetto senza scopo di lucro il cui scopo è quello di realizzare attività di interesse pubblico, a beneficio della collettività, nutre un'esperienza pluriennale di processi partecipativi e comunicativi di prossimità complessi e articolati, con particolare riferimento alla metodologia dei laboratori di quartiere, ormai consolidata e riconosciuta sia a livello cittadino che istituzionale.</p> <p>Per conto del Comune e dell'Ateneo e in forte connessione con le azioni della Città metropolitana, la Fondazione ha avviato un progetto metropolitano "R-innovare la città" per analizzare e ideare proposte per rispondere agli effetti socio-economici della crisi provocata dalla diffusione del Coronavirus attivando le competenze e le energie diffuse della città. R-innovare la città è uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisce e abilita la sinergia tra comunità scientifica (Università e centri di ricerca), l'amministrazione (Comune e Città metropolitana), le organizzazioni economiche (imprese, terzo settore) e la cittadinanza (comunità), con l'obiettivo di individuare misure di risposta alla crisi che siano radicate al territorio e che si basino su processi di valorizzazione diffusa delle competenze e delle energie uniche che caratterizzano la città.</p> <p>All'interno del progetto metropolitano "R-innovare la città", la Fondazione ha avviato una indagine verso le comunità e associazioni più attive nel contesto bolognese: dalle prime evidenze è emerso che cittadini e comunità bolognesi hanno dimostrato anche in questa fase inedita un forte senso di responsabilità e grande attivismo. Durante il lockdown, molte sono le reti mutualistiche che si sono attivate a fronte dei nuovi bisogni ed è possibile prevedere che molte saranno le nuove sfide da affrontare in città nei prossimi mesi. È inoltre emersa una forte tensione generazionale che coinvolge i cittadini attivi</p>

	<p>più anziani e più giovani, particolarmente colpiti per ragioni diverse durante l'emergenza sanitaria.</p> <p>Per questo motivo, la Fondazione per l'Innovazione Urbana, contribuirà a supportare e potenziare le attività di inclusione sociale con l'obiettivo di individuare misure di risposta alla crisi che siano radicate al territorio e che si basino su processi di valorizzazione diffusa delle competenze e delle energie uniche che caratterizzano la città.</p> <p>Le azioni da intraprendere e/o proseguire saranno pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di accompagnamento e formazione pubblica rivolti al terzo settore e a tutte i cittadini che si sono attivati per condividere valori, finalità, bisogni e strumenti di azione - creazione/rinforzo di alleanze territoriali portatrici di idee progettuali per la creazione di nuovi servizi e progetti di mutualismo di prossimità a favore delle categorie fragili - supporto alla progettazione e alla gestione di servizi di prossimità e di attivazione della comunità per il contrasto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica - raccontare tali azioni sperimentali e di prossimità per favorire la creazione di reti, lo scambio tra i soggetti attivi e rendere riconoscibile ed unitaria la serie di operazioni che fanno capo a un'unica strategia integrata per l'inclusione e l'innovazione sociale.
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento ¹²¹	
Risorse PON METRO	400.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	400.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.1.1e
Titolo progetto	<i>Narrazioni multimediali</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>A regia</i>
Tipologia di operazione	<i>Erogazione di contributi</i>
Beneficiario	Da individuare tramite procedura ad evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti

¹²¹Importi in euro

	veronica.ceruti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Da individuare tramite procedura ad evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</i></p> <p>Il Comune di Bologna ha intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo, tramite i fondi strutturali europei del PON Metro 14 - 20, in progetti che utilizzano gli strumenti della cultura e delle arti (performative, narrative e visive) per favorire inclusione sociale, occupazione e contrasto alle povertà educative, (v. scuole di quartiere https://scuolediquartiere.bo.it/).</p> <p>Si tratta di percorsi integrati e trasversali di welfare di comunità che coinvolgono singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali non solo come potenziali beneficiari dei servizi ma come risorse della comunità locale che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere gli stati di bisogno in precedenza evidenziati; richiedono una forte integrazione tra politiche sociali e culturali per affrontare i temi dell'inclusione, della salute e del benessere delle persone in maniera integrata e in un'ottica non solo riparativa, ma preventiva e innovativa. In questo contesto, viene promosso il rafforzamento del ruolo delle biblioteche di Pubblica Lettura (Biblioteche di Quartiere) come presidi comunitari resilienti per il Benessere di Comunità e punti di snodo territoriali per l'integrazione intersettoriale in tema di welfare culturale.</p> <p>Il presente progetto individua le Biblioteche di pubblica lettura situate nelle aree selezionate come referente/interlocutore istituzionale privilegiato per lo sviluppo delle azioni culturali, in raccordo con gli altri servizi territoriali quali gli uffici reti, i servizi educativi scolastici territoriali e il servizio sociale per l'ingaggio e il coinvolgimento dei giovani, la progettazione condivisa, la promozione delle iniziative, l'intreccio virtuoso con le altre realtà e le progettazioni già attive nel territorio.</p> <p>Il progetto promuove "percorsi narrativi" diffusi, inclusivi, innovativi e aperti a tutta la cittadinanza che favoriscano le relazioni, l'integrazione, la crescita culturale e professionale, mettendo al centro la parola e i contenuti per un accrescimento critico e analitico della conoscenza e della consapevolezza.</p> <p>Gli obiettivi che si intende perseguire sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di occasioni di crescita professionale e lavorative;

	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di azioni ricreative, culturali e laboratoriali inclusive in aree della città particolarmente lontane dal centro e/o dai servizi e connotate da indici medio-alti di fragilità socio-economica; • contrasto agli effetti della pandemia, che ha generato un aggravarsi delle condizioni dei soggetti fragili, facendo emergere in particolare tra le fasce deboli della popolazione la difficoltà ad uscire e a riprendere le relazioni in presenza, la difficoltà a creare nuove relazioni interpersonali e a riappropriarsi dello spazio pubblico. • contrasto delle povertà educative e dell'esclusione sociale, con particolare attenzione ai giovani delle fasce d'età 11- 18 e 19 - 35 anni. <p>Le azioni verranno svolte da tre soggetti del terzo settore individuati tramite una procedura ad evidenza pubblica che finanzia tre proposte progettuali relative alle seguenti azioni:</p> <p>1. AZIONE 1</p> <p>Creazione di un/Centri/o di Produzione Culturale e Creativ/o, dedicati/o alla parola e all'ecosistema narrativo, mediatico e letterario, volti al contrasto delle povertà educative e dell'esclusione sociale, dedicati ai giovani delle fasce d'età 11- 18 e 19 - 35, da coinvolgere utilizzando i nuovi linguaggi narrativi (web radio, social, audiolibri, ecc.). Il/i centri, devono prevedere anche le attività relative a una stazione di Web Radio, uno strumento e un'occasione per comunicare e dialogare fra pari, per raccontare e raccontarsi, esprimersi, acquisire competenze e ricevere stimoli. Il target dei più giovani dovrà essere coinvolto in maniera attiva e partecipativa nella costruzione e nello svolgimento dei laboratori e nel processo di produzione culturale; per la fascia 19 -35 si richiede anche, in riferimento a giovani inoccupati selezionati, la possibilità di lavorare, partendo da un percorso di formazione-lavoro retribuito finalizzato a formare il coordinatore della web radio. I centri devono essere avviati a seguito di un'analisi dei bisogni e di studi sul territorio e di una progettazione creativa con i cittadini, le associazioni culturali, i servizi e le realtà che già operano nell'area.</p> <p>2. AZIONE 2</p> <p>Percorsi narrativi e formativi in ambito sociale, che pongano particolare attenzione ad aree di fragilità del Comune capoluogo, a target di cittadinanza più vulnerabili e alla lotta alla povertà educativa. I percorsi/laboratori/corsi devono avere un approccio inclusivo e partecipato, condiviso con i servizi territoriali e con le biblioteche di pubblica lettura referenti</p>
--	--

	<p>territorialmente, che assumono la regia complessiva degli interventi posti in essere. Si richiede l'utilizzo dei linguaggi narrativi per la creazione di proposte laboratoriali e/o formative che supportino la capacitazione di individui e comunità fragili, la creazione di relazioni e reti collaborative, la riappropriazione delle proprie storie individuali e collettive e quindi lo sviluppo di un senso di appartenenza e consapevolezza diffuso.</p> <p>3. AZIONE 3</p> <p>Percorsi inclusivi da svolgersi presso la biblioteca Spina, rivolti a target particolarmente fragili al fine di favorire una piena inclusione sociale dei soggetti coinvolti attraverso l'accesso alla cultura, agli strumenti della conoscenza e a percorsi specialistici dedicati. Tra le varie proposte, viene richiesta la creazione di percorsi inclusivi dedicati a bambini con disabilità legate a vario titolo alla comunicazione. La biblioteca mette a disposizione materiale specialistico (libri CAA, inbook, ..) e personale dedicato per la promozione e svolgimento di percorsi che aiutino i bambini coinvolti a entrare in relazione con gli spazi della biblioteca, la scuola, altri bambini, ecc. e a sviluppare al meglio le proprie competenze comunicative, nel rispetto dei propri limiti e risorse.</p> <p>Criteri di valutazione*</p> <p>I punteggi corrispondenti ai criteri saranno assegnati moltiplicando il valore massimo attribuibile con il valore espresso nella seguente scala di valutazione:</p> <table border="1" data-bbox="751 1357 1080 1760"> <thead> <tr> <th>VALUTAZIONE</th> <th>VALORE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ottimo</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>Buono</td> <td>0,75</td> </tr> <tr> <td>Discreto</td> <td>0,50</td> </tr> <tr> <td>Sufficiente</td> <td>0,25</td> </tr> <tr> <td>Insufficiente</td> <td>0,00</td> </tr> </tbody> </table>	VALUTAZIONE	VALORE	Ottimo	1,00	Buono	0,75	Discreto	0,50	Sufficiente	0,25	Insufficiente	0,00
VALUTAZIONE	VALORE												
Ottimo	1,00												
Buono	0,75												
Discreto	0,50												
Sufficiente	0,25												
Insufficiente	0,00												
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna												

Criteri di valutazione*

1.Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20
1.1 Qualità/representatività delle reti informali e/o del partenariato proposto	5

1.2 Esperienza in attività assimilabili a quelle proposte	15
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 60
2.1 Adeguatezza dei servizi proposti in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati	25
2.2 Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto	25
2.3 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7)	10
3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20
3.1 Misurabilità dell'impatto degli interventi; adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	10
3.2 Numero attività, servizi, incontri previsti; nuovi servizi di prossimità nelle aree bersaglio; numero di persone che si prevede di coinvolgere	10

Fonti di finanziamento ¹²²	
Risorse PON METRO	300.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	300.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.1.1f
Titolo progetto	RiparAzioni – rielaborare ad arte
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità - Attuata mediante Accordo tra PA ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Accademia di Belle Arti di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	COMUNE DI BOLOGNA - CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti veronica.ceruti@comune.bologna.it

¹²²Importi in euro

Soggetto attuatore	Comune di Bologna e Accademia di Belle Arti Bologna
--------------------	---

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso il coinvolgimento e l'attivazione di diversi soggetti, (comunità, studenti, persone fragili ...) contrastando forme di marginalità estrema e supportare fasce particolarmente deboli della popolazione, quali individui senza fissa dimora, persone sottoposte a misure detentive, altre fragilità.</p> <p>Contestualmente, si vuole intervenire in alcune aree cittadine prive di servizi, attività ricreative o commerciali, prive di presidi permanenti che diventano luoghi di marginalità e degrado, mettendo in atto azioni e avviare servizi a favore di fasce svantaggiate in queste aree.</p> <p>La povertà estrema è una condizione che si raggiunge in maniera graduale attraverso una serie di microfrazioni, a volte all'apparenza insignificanti, che portano gradualmente la persona in una condizione di deprivazione e isolamento, di decomposizione del sé e a volte a un punto di non ritorno.</p> <p>Per affrontare queste situazioni così particolari e stratificate, si è pensato di agire, in collaborazione con esperti del settore, attraverso gli strumenti dell'arte, che da sempre accompagna l'uomo nella lettura della complessità del mondo, offrendo chiavi di accesso innovative e connesse con un livello di conoscenza che passa attraverso empatia, intuizione e bellezza.</p> <p>Attraverso la partnership con l'Accademia di Belle Arti Bologna, coinvolta attraverso tutti i suoi dipartimenti (fotografia, scenografia, didattica e comunicazione dell'arte, decorazione, fashion design, ecc.) e in collaborazione con l'ufficio grave emarginazione adulta dell'ASP città di Bologna, il Comune promuove un progetto che, a partire dai linguaggi dell'arte, individui modalità di aggancio innovative delle persone senza fissa dimora e le renda partecipi di piccoli scorci di vita comunitaria, metta in campo servizi inclusivi a favore di altre fasce svantaggiate e coinvolga i giovani e gli studenti in percorsi di welfare generativo, aprendo un dibattito che porti all'acquisizione di una coscienza critica e a una consapevolezza rispetto all'emarginazione sociale e al ruolo educativo dell'arte.</p> <p>L'Accademia ha già avuto esperienza di progetti che hanno coinvolto i senza fissa dimora e i carcerati. A titolo esemplificativo si riporta la realizzazione di una mostra creata a seguito di un incontro con venti homeless cui è stato chiesto di donare una ricetta e condividere i ricordi che questa evocava. Il cibo diventa in questa occasione un pretesto per narrare storie ed emozioni profonde legate alle origini e l'opera elaborata dagli studenti coinvolti assume un senso artistico e metaforico ("La casa in un piatto"), nonché l'esito di un percorso educativo in cui viene sviluppato l'ascolto dell'altro da sé.</p>

	<p>Si vuole intervenire anche con progetti ad hoc a favore dei detenuti nel carcere Dozza di Bologna per intercettare un altro target particolarmente fragile in un momento storico così destabilizzato dalla crisi sanitaria e dagli effetti socioeconomici derivati.</p> <p>Il target diretto è rappresentato da: cittadini senza fissa dimora; detenuti del carcere Dozza; altri target fragili eventualmente individuati in fase di implementazione; i target indiretti sono: i residenti delle zone interessate, i ragazzi coinvolti direttamente nell'implementazione del progetto, studentesse e studenti, la cittadinanza e le comunità di riferimento.</p> <p>Si proporranno attività, anche teatrali, in collaborazione con ERT e/o con altri soggetti coinvolti in progettazioni PON METRO – asse 3 volte all'animazione delle aree individuate, al fine di condurre operazioni di contrasto al degrado, con il coinvolgimento della comunità e dei giovani ingaggiati attraverso le scuole e l'Accademia.</p> <p>Un altro importante soggetto coinvolto nel percorso è la Pinacoteca Nazionale, situata a fianco dell'Accademia e fonte di un patrimonio sia materiale che immateriale che sarà messo a disposizione per percorsi inclusivi e innovativi costruiti a partire da grandi opere di arte figurativa.</p> <p>L'Accademia è un ente pubblico, dotato di personalità giuridica, autonomo nelle forme stabilite dalla legge che, nel perseguire obiettivi di pubblica utilità, mette a servizio della comunità le proprie competenze per contribuire all'obiettivo comune di rinsaldare i legami comunitari, contrastare l'esclusione sociale e offrire modalità innovative per affrontare le problematiche rese più acute dalla crisi pandemica.</p> <p>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</p> <p>Il progetto si collega con il progetto condotto con ERT "Tutti gli usi delle parole per tutti" in quanto potranno essere coinvolti i ragazzi ingaggiati e svolte delle attività di animazione, teatro sociale e partecipato, narrazioni, iniziative pubbliche.</p>
Area territoriale di intervento	Comune capoluogo

Fonti di finanziamento ¹²³	
Risorse PON METRO	400.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	400.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹²³Importi in euro

Anagrafica progetto	
Codice progetto	7.1.1g
Titolo progetto	La città che danza
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A regia
Tipologia di operazione	Erogazione di contributi
Beneficiario	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure in evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Giorgia Boldrini
	giorgia.boldrini@comune.bologna.it 051 2194638
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure in evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p><u>Obiettivo: contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione tramite la cultura e le arti.</u></p> <p>Gli effetti della pandemia hanno generato un aggravarsi delle condizioni dei soggetti fragili, facendo emergere in particolare tra le fasce deboli della popolazione la difficoltà a riprendere le relazioni in presenza, la difficoltà a "rimettere in moto" il proprio corpo, a creare nuove relazioni interpersonali e a riappropriarsi dello spazio pubblico. Sono in aumento gli episodi di abbandono scolastico e di autolesionismo, i disturbi alimentari e le segnalazioni ai servizi sociali.</p> <p>Le persone hanno però cercato di affrontare queste difficoltà e questi stati d'animo anche attraverso il consumo di arte. Lo dimostra uno studio effettuato sul contributo di arte e cultura alla gestione dell'impatto della pandemia sulle vite delle persone. Alla domanda sulle attività scelte per gestire i propri stati d'animo durante la pandemia, gli intervistati hanno indicato il consumo di arte (oltre l'85%).</p> <p>In quest'ottica la danza, intesa come cura del sé e della relazione con l'altro e con lo spazio in un'ottica di rispetto, inclusione e dialogo intergenerazionale e interculturale, è uno straordinario strumento per aiutare le nostre comunità a uscire dalle difficoltà attuali. A Bologna molte sono le realtà formative e produttive nell'ambito della danza che da anni lavorano sui temi della fragilità, dell'accessibilità e dell'inclusione. Il progetto sarà condotto da soggetti del terzo settore, in un'ottica di creazione di reti territoriali di collaborazione tra più soggetti, che si avvarranno di professionisti, che li affiancheranno per la realizzazione di percorsi che porteranno Bologna a ritrovare se stessa nel segno della danza, in un mix equilibrato di salute, benessere psicofisico e cultura con un'attenzione per le fasce più deboli. L'obiettivo generale del progetto è quello di rigenerare e</p>

	<p>rinsaldare i legami territoriali per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso l'implementazione di interventi a carattere culturale. In una prospettiva di welfare community, in cui le relazioni tra partecipazione culturale e coesione sociale, benessere psicofisico, empowerment individuale e sociale sono parte integrante del sistema del welfare, l'obiettivo è favorire processi di produzione e disseminazione culturale che permettano il ritorno alla relazione con il proprio corpo e la relazione interpersonale, gravemente compromesse dalle restrizioni imposte dalla pandemia, in particolare attraverso processi di inclusione di fasce connotate da fragilità socio-culturale tramite il rinnovamento dell'interesse per la creatività e le competenze culturali, intese sia in una dimensione di esperienza e di trasmissione della conoscenza e della tradizione, sia in una dimensione di ricerca di linguaggi e contenuti innovativi. <i>La città che danza</i> intende promuovere il protagonismo sociale e culturale dei cittadini, nel segno di un'intergenerazionalità e un'interculturalità quali competenze in grado di formare nuovi fautori di azioni di carattere culturale che, nel territorio, siano di sostegno ai segmenti più fragili della popolazione.</p> <p>Obiettivi e target: L'obiettivo che si intende perseguire è quello di contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione. In particolare si intendono promuovere percorsi di integrazione tra politiche sociali e culturali per affrontare il tema della salute e del benessere delle persone in maniera integrata e in un'ottica non solo riparativa, ma di prevenzione e promozione, prestando attenzione in particolare ai giovani, colpiti fortemente dagli effetti della pandemia, e ad altre categorie fragili (donne sole/straniere; anziani), prevedendo anche azioni volte a contrastare le discriminazioni sociali (di genere, di età, di provenienza) e a favorire il dialogo intergenerazionale.</p> <p>Nel 2019 è stato pubblicato un report dell'OMS che indaga il ruolo della cultura sul benessere e la salute dei cittadini: <i>"Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review"</i> https://www.dors.it/documentazione/testo/202005/oms_arti_ita.pdf; la salute ed il benessere sono intesi in senso ampio e i concetti esposti sono coerenti anche con i principi di eguaglianza sociale enunciati dell'art. 3 della Costituzione italiana. La domanda di ricerca del rapporto OMS 2019 è se la cultura, attraverso le differenti arti, possa contribuire a dare forma alle opinioni, agli atteggiamenti e ai comportamenti individuali e sociali nel sentire, rappresentare e gestire la propria salute. Il risultato è che esiste ormai una solida base di conoscenze ed evidenze del contributo delle arti sia nell'ambito della prevenzione del disagio e nella promozione della salute sia nell'ambito della gestione della cura e del trattamento del disagio.</p> <p>Il Comune di Bologna, che ha già intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo, tramite i fondi strutturali europei del PON Metro 14 - 20, in progetti che utilizzano le arti performative e visive per favorire inclusione sociale, occupazione e contrasto alle povertà educative, (v. scuole di quartiere https://scuolediquartiere.bo.it/) intende proseguire e ampliare questo filone e implementare progetti che, attraverso la cultura possano promuovere e supportare salute e benessere.</p> <p>Il progetto rientra nella strategia di azione locale riferita all'Asse 7 "Servizi per l'inclusione sociale", che intende agire attraverso azioni integrate di</p>
--	---

	<p>welfare generativo e di comunità per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, alle nuove povertà e al disagio abitativo. In particolare promuovendo percorsi artistico culturali che accanto agli interventi di welfare tradizionale, offrano occasioni di riappropriazione dello spazio, del corpo e della socialità.</p> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016 –2021 del Comune di Bologna, che pongono l’accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. In particolare, i giovani sono posti al centro di specifiche progettualità che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati finalizzati all’utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest’ottica è stato previsto un rafforzamento delle istituzioni culturali cittadine.</p> <p>È inoltre coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. n. 37/94 e ss. mm.) che stabilisce che “la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative” valorizzando “i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali” e con il Programma della LL.RR. 13/99 e ss. mm.</p> <p>É altresì coerente con le raccomandazioni elaborate dallo European Dance Network nel documento “Dance and well-being” (2021) nei confronti delle Istituzioni, chiamate a favorire l’accesso e la partecipazione alla danza per tutti e per le importanti ricadute sul piano culturale, sociale e della salute.</p> <p>La presente azione è in linea con le strategie dell’Asse e con il Programma che sostiene la definizione e implementazione di progetti finalizzati a trasformare reti e programmi embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo. Si inserisce inoltre in un’ottica di welfare culturale e comunitario che connota la strategia dell’Asse.</p> <p>L’azione di innovazione sociale delle operazioni a carattere culturale ha l’obiettivo di coinvolgere anche altre azioni dello stesso Asse, collegandosi a progetti di inclusione ed innovazione sociale previste nel piano operativo, basate sull’impianto metodologico e concettuale del welfare community.</p> <p>La presente azione è in continuità con i precedenti interventi previsti nell’asse 3. I vari percorsi attivati potranno dialogare e intrecciarsi grazie a contaminazioni di linguaggi che saranno favoriti proprio dalla promozione di un coordinamento centrale su queste tematiche. In quest’ottica, vengono promosse le interazioni delle varie esperienze avviate sul territorio anche per ottimizzare l’utilizzo delle risorse e la riproposizione di buone pratiche, anche dopo il termine dei vari progetti.</p>
--	---

	<p>I progetti dovranno prevedere attività che possano favorire opportunità di socializzazione e stimoli artistico-culturali per giovani, giovani adulti, adulti e anziani. L'attività a cui si fa riferimento è l'arte della danza in tutte le sue declinazioni (classica, moderna, contemporanea, urbana, creativa, ecc.), di promozione del benessere psicofisico, che favorisca l'affermazione del sé e della relazione con l'altro. La creazione del gesto artistico si genera dall'ascolto dell'altro e dal rapporto con i luoghi, costruendo così lo spazio di relazioni nuove. L'arte coreutica ha in sé un potere conoscitivo e trasformativo che offre la possibilità di agire sul contesto quotidiano di vita, da corpi "quotidiani" a corpi danzanti che possono produrre il cambiamento.</p> <p>I progetti dovranno non solo utilizzare la danza come strumento, ma anche valorizzarne il linguaggio specifico, anche attraverso l'integrazione all'interno del progetto di figure professionali di vari ambiti e di attività di approfondimento.</p> <p>I progetti dovranno inoltre prevedere il coinvolgimento di artisti professionisti e formati in questo senso e l'utilizzo di spazi adeguati e accessibili, con particolare riferimento allo spazio pubblico e al sistema diffuso di spazi dedicati alla produzione e alla ricerca in ambito coreutico.</p> <p>I progetti potranno prevedere: attività formative, anche in un'ottica di professionalizzazione; attività di ricerca; creazione di produzioni artistiche; attività di restituzione.</p> <p>Parte delle attività confluiranno nel cartellone culturale estivo, promosso e coordinato dal Comune di Bologna.</p> <p>Verrà pubblicato un avviso con procedura a evidenza pubblica per l'erogazione di contributi a enti del terzo settore per individuare soggetti in grado di intercettare i target primari proponendo percorsi di formazione altamente inclusivi e attività di restituzione.</p> <p><u>Procedura di selezione – descrizione analitica:</u> I beneficiari esterni, che dovranno appartenere al terzo settore, saranno individuati tramite un bando pubblico per l'assegnazione di sovvenzioni. La procedura stabilisce criteri di ammissibilità dei soggetti proponenti e criteri di valutazione delle proposte progettuali rispondenti alle indicazioni del comitato di sorveglianza. Il finanziamento totale della procedura è di 447.142,86 euro. Le linee guida del bando indicano ai potenziali beneficiari alcuni elementi chiave da sviluppare nell'implementazione dei progetti.</p> <p>Tutti i progetti presentati dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere presentati da soggetti attivi negli ambiti culturali relativi alla danza; • prevedere interventi di welfare culturale, inteso come l'utilizzo di strumenti artistico-culturali appropriati al target di riferimento per favorire il recupero o il supporto delle diverse situazioni, in particolare quelle di fragilità individuate come destinatarie dell'intervento; • garantire il possesso di competenze professionali del personale coinvolto in campo culturale, specifico nell'ambito della danza; • prevedere un raccordo con istituzioni, soggetti o reti informali attivi sul target di riferimento attraverso azioni di welfare tradizionale;
--	---

- tenere in considerazione e integrare nella progettazione e nell'implementazione delle attività gli elementi contenuti nell'art. 2;
- svolgersi nel rispetto della vigente normativa sanitaria per il contenimento della pandemia Covid-19;
- includere il piano di massima delle attività proposte con l'indicazione del periodo e dei luoghi individuati per lo svolgimento delle attività. Il luogo potrà essere pubblico o privato, al chiuso e all'aperto (con un'attenzione all'accessibilità dello stesso) e le disponibilità si considerano già verificate al momento della partecipazione al bando; durante la fase di valutazione dei progetti, la Commissione potrà richiedere chiarimenti e approfondimenti anche rispetto alle modalità di realizzazione e ai contenuti dei progetti presentati.
- concludere la realizzazione dei progetti entro agosto 2023 e la rendicontazione entro dicembre 2023.

Verrà stilata una graduatoria, applicando i criteri di seguito riportati:

1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30
1.1 Curriculum di attività ed esperienze pregresse assimilabili a quelle proposte;	15
1.2 Solidità economica;	15
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50
2.1 Adeguatezza della proposta in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati;	10
2.2 Curriculum dei professionisti coinvolti nella proposta progettuale;	10
2.3 Radicamento sul territorio e capacità di integrazione con il sistema culturale cittadino e metropolitano;	10
2.4 Qualità/rappresentatività delle reti informali e/o del partenariato proposto;	10
2.5 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7);	10
3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20
3.1 Impatto (sociale) atteso inteso come numero previsto di persone coinvolte nelle attività e numero di servizi/percorsi/laboratori/eventi attivati;	10
3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo.	10

La governance è garantita dal coordinamento della progettazione che fa capo alle UO Promozione del sistema spettacolo e terzo settore e UO

	Industrie creative e musica, che gestisce questa operazione. La sostenibilità economica e gestionale del progetto specifico verrà valutata anche grazie alla commissione che valuterà le proposte pervenute in sede di evidenza pubblica.
Area territoriale di intervento	<i>Città metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento ¹²⁴	
Risorse PON METRO	447.142,86
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	447.142,86
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	7.1.1h
Titolo progetto	<i>La città che risuona</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	<i>a regia</i>
Tipologia di operazione	<i>Erogazione di contributi</i>
Beneficiario	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure in evidenza pubblica
Responsabile Unico del Procedimento	Giorgia Boldrini giorgia.boldrini@comune.bologna.it 051 2194638
Soggetto attuatore	Soggetti del terzo settore da individuare mediante procedure in evidenza pubblica

Descrizione del progetto	
Attività	<i>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</i> <u>Obiettivo: contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione tramite la cultura e le arti.</u> Gli effetti della pandemia hanno generato un aggravarsi delle condizioni dei soggetti fragili, facendo emergere in particolare tra le fasce deboli della popolazione la difficoltà a riprendere le relazioni in presenza, la difficoltà a "rimettere in moto" il proprio corpo, a creare nuove relazioni interpersonali e a riappropriarsi dello spazio

¹²⁴Importi in euro

	<p>pubblico. Sono in aumento gli episodi di abbandono scolastico e di autolesionismo, i disturbi alimentari e le segnalazioni ai servizi sociali.</p> <p>Le persone hanno però cercato di affrontare queste difficoltà e questi stati d'animo anche attraverso il consumo di arte. Lo dimostra uno studio effettuato sul contributo di arte e cultura alla gestione dell'impatto della pandemia sulle vite delle persone. Alla domanda sulle attività scelte per gestire i propri stati d'animo durante la pandemia, gli intervistati hanno indicato il consumo di arte (oltre l'85%). L'attività più frequente è stata l'ascolto di musica.</p> <p>La musica è infatti un linguaggio universale che permette di abbattere le barriere linguistiche, gli steccati sociali e generazionali. La pratica della musica nelle sue varie accezioni e la presenza della musica in luoghi di socialità, di inclusione e di cura può costituire un'azione efficace di welfare culturale e di empowerment dei soggetti coinvolti. In particolare, la musica d'insieme e il canto corale costituiscono occasioni straordinarie di recuperare una dimensione relazionale e collettiva, sia nella parte di produzione creativa sia nell'espressione performativa rivolta a un pubblico. Bologna, città creativa della musica UNESCO, è un terreno fertilissimo di esperienze, professionalità e capacità di fondere arte, benessere e inclusione in esperienze a scala metropolitana che trasformino Bologna in una città che Risuona dopo il silenzio assordante sperimentato durante la pandemia. Il progetto sarà condotto da soggetti del Terzo Settore, che si avvarranno di professionisti che li affiancheranno nella realizzazione di percorsi per aiutare Bologna a ritrovare se stessa nel segno della musica, in un mix equilibrato di salute, benessere psicofisico e cultura con un'attenzione particolare alle fasce più deboli. L'obiettivo è favorire processi di produzione e disseminazione culturale che permettano il ritorno alla relazione interpersonale, gravemente compromessa dalle restrizioni imposte dalla pandemia, in particolare attraverso processi di inclusione di fasce connotate da fragilità socio-culturale tramite il rinnovamento dell'interesse per la creatività e le competenze culturali, intese sia in una dimensione di esperienza e di trasmissione della conoscenza e della tradizione, sia in una dimensione di ricerca di linguaggi e contenuti innovativi. La <i>Città che risuona</i> intende promuovere un ruolo sociale e culturale da parte dei giovani e giovani-adulti, nel segno di un'intergenerazionalità e un'interculturalità quali competenze in grado di formare nuovi fautori di azioni di carattere culturale che, nel territorio, siano di sostegno ai segmenti più fragili della popolazione.</p> <p>Obiettivi e target: L'obiettivo che si intende perseguire è quello di contribuire alla salute e al benessere complessivo della popolazione. In particolare si intendono promuovere percorsi di integrazione tra politiche sociali e culturali per affrontare il tema della salute e del benessere delle persone in maniera integrata e in un'ottica non solo riparativa, ma di prevenzione e promozione, prestando attenzione in particolare ai giovani, colpiti fortemente dagli effetti della pandemia, e ad altre categorie fragili (donne sole/straniere; anziani), prevedendo anche azioni volte a contrastare le discriminazioni sociali (di genere, di età, di provenienza) e a favorire il dialogo intergenerazionale.</p> <p>Nel 2019 è stato pubblicato un report dell'OMS che indaga il ruolo della cultura sul benessere e la salute dei cittadini: "<u><i>Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review</i></u>" https://www.dors.it/documentazione/testo/202005/oms_arti_ita.pdf; la salute ed il benessere sono intesi in senso ampio e i concetti esposti sono coerenti anche con i principi di eguaglianza sociale enunciati dell'art. 3 della Costituzione</p>
--	--

	<p>italiana. La domanda di ricerca del rapporto OMS 2019 è se la cultura, attraverso le differenti arti, possa contribuire a dare forma alle opinioni, agli atteggiamenti e ai comportamenti individuali e sociali nel sentire, rappresentare e gestire la propria salute. Il risultato è che esiste ormai una solida base di conoscenze ed evidenze del contributo delle arti sia nell'ambito della prevenzione del disagio e nella promozione della salute sia nell'ambito della gestione della cura e del trattamento del disagio.</p> <p>Il Comune di Bologna, che ha già intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo, tramite i fondi strutturali europei del PON Metro 14 - 20, in progetti che utilizzano le arti performative e visive per favorire inclusione sociale, occupazione e contrasto alle povertà educative, (v. scuole di quartiere https://scuolediquartiere.bo.it/) intende proseguire e ampliare questo filone e implementare progetti che, attraverso la cultura possano promuovere e supportare salute e benessere.</p> <p>Il progetto è coerente con le linee programmatiche di mandato 2016 –2021 del Comune di Bologna, che pongono l'accessibilità culturale e la possibilità di apprendimento in tutte le fasi della vita come obiettivi primari nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei progetti. In particolare, i giovani sono posti al centro di specifiche progettualità che li vedranno protagonisti in percorsi partecipati finalizzati all'utilizzo dei servizi culturali esistenti e alla conoscenza del patrimonio attraverso approcci sperimentali e innovativi. In quest'ottica è stato previsto un rafforzamento delle istituzioni culturali cittadine.</p> <p>È inoltre coerente col Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (LL.RR. n. 37/94 e ss. mm.) che stabilisce che "la Regione promuove la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, e favorisce il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" valorizzando "i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali" e con il Programma della LL.RR. 2/2018 e ss. mm. che intende promuovere lo sviluppo di nuove competenze in ambito musicale. È altresì coerente con gli obiettivi del Programma europeo "Music moves Europe".</p> <p>La presente azione è in linea con le strategie dell'Asse e con il Programma che sostiene la definizione e implementazione di progetti finalizzati a trasformare reti e programmi embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo. Si inserisce inoltre in un'ottica di welfare culturale e comunitario che connota la strategia dell'Asse.</p> <p>L'azione di innovazione sociale delle operazioni a carattere culturale ha l'obiettivo di coinvolgere anche altre azioni dello stesso Asse, collegandosi a progetti di inclusione ed innovazione sociale previste nel piano operativo, basate sull'impianto metodologico e concettuale del welfare community.</p> <p>La presente azione è in continuità con i precedenti interventi previsti nell'asse 3. I vari laboratori e i percorsi attivati nei vari filoni progettuali potranno dialogare e intrecciarsi grazie a contaminazioni di linguaggi che saranno favoriti proprio dalla promozione di un coordinamento centrale su queste tematiche. In quest'ottica, vengono promosse le interazioni delle varie esperienze avviate sul territorio anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e la riproposizione di buone pratiche, anche dopo il termine dei vari progetti.</p> <p>I progetti dovranno prevedere attività che promuovano l'ampliamento dell'offerta di opportunità attraverso la musica, rivolte a giovani, giovani adulti, adulti e anziani</p>
--	---

	<p>con particolare riferimento a situazioni di fragilità e/o discriminazione, con l'obiettivo di consentire loro di sperimentarsi in attività artistico-culturali che arricchiscano la gamma di esperienze e di abilità, favorendo l'autostima, la fiducia in sé stessi, la connessione con gli altri e la socializzazione.</p> <p>Le attività proposte dovranno riguardare la musica d'insieme e il canto corale, ovvero discipline in cui sia possibile l'apprendimento di un'abilità musicale in un clima di socialità, sperimentando l'appartenenza ad un gruppo tra individui alla pari. Le attività dovranno riguardare l'ambito musicale specifico delle formazioni orchestrali, dei complessi musicali e delle formazioni bandistiche, dei cori, senza distinzione tra i generi musicali, anzi, possibilmente oltrepassando i confini tra essi, e anche spaziando in territori musicali alternativi legati alla scena urbana.</p> <p>I progetti dovranno prevedere inoltre il coinvolgimento di musicisti professionisti e adeguatamente formati e l'utilizzo di spazi adeguati e accessibili, eventualmente anche all'aperto nell'ottica di garantire la massima inclusione, e con particolare riferimento allo spazio pubblico.</p> <p>I progetti potranno prevedere: attività di avvicinamento alla pratica della musica; attività di formazione e divulgazione musicale; creazione di produzioni musicali; attività di restituzione.</p> <p>Le attività organizzate nei mesi estivi potranno confluire in Bologna Estate, il cartellone culturale promosso e coordinato dal Comune di Bologna, con l'obiettivo di diffondersi in maniera capillare in città, aumentando la platea dei potenziali soggetti coinvolti.</p> <p>Verrà pubblicato un avviso con procedura a evidenza pubblica per l'erogazione di contributi a enti del terzo settore per individuare soggetti in grado di intercettare i target primari proponendo percorsi di formazione altamente inclusivi e attività di restituzione pubblica.</p> <p><u>Procedura di selezione – descrizione analitica:</u> i beneficiari esterni, che dovranno appartenere al terzo settore, saranno individuati tramite un bando pubblico per l'assegnazione di sovvenzioni. La procedura stabilisce criteri di ammissibilità dei soggetti proponenti e criteri di valutazione delle proposte progettuali rispondenti alle indicazioni del comitato di sorveglianza. Il finanziamento totale della procedura è di 500.000 euro. Le linee guida del bando indicano ai potenziali beneficiari alcuni elementi chiave da sviluppare nell'implementazione dei progetti.</p> <p>Tutti i progetti presentati dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere presentati da soggetti attivi negli ambiti culturali relativi alla musica; • prevedere interventi di welfare culturale, inteso come l'utilizzo di strumenti artistico-culturali appropriati al target di riferimento per favorire il recupero o il supporto delle diverse situazioni, in particolare quelle di fragilità individuate come destinatarie dell'intervento; • garantire il possesso di competenze professionali in campo culturale del personale coinvolto; • prevedere un raccordo con istituzioni, soggetti o reti informali attivi sul target di riferimento attraverso azioni di welfare tradizionale; • tenere in considerazione e integrare nella progettazione e nell'implementazione delle attività gli elementi contenuti nell'art. 2; • svolgersi nel rispetto della vigente normativa sanitaria per il contenimento della pandemia Covid-19; • includere il piano di massima delle attività proposte con l'indicazione del periodo e dei luoghi individuati per lo svolgimento delle attività. Il luogo potrà essere pubblico o privato, al chiuso e all'aperto (con un'attenzione all'accessibilità dello stesso) e le disponibilità si considerano già verificate al momento della partecipazione al bando; durante la fase di valutazione
--	--

	<p>dei progetti, la Commissione potrà richiedere chiarimenti e approfondimenti anche rispetto alle modalità di realizzazione e ai contenuti dei progetti presentati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • concludere la realizzazione dei progetti entro agosto 2023 e la rendicontazione entro dicembre 2023. <p>Verrà stilata una graduatoria, applicando i criteri di seguito riportati:</p> <table border="1" data-bbox="547 517 1426 1543"> <tr> <td>1. Caratteristiche del soggetto proponente</td> <td>Max punti 30</td> </tr> <tr> <td>1.1 Curriculum di attività ed esperienze pregresse assimilabili a quelle proposte;</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>1.2 Solidità economica;</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>2. Qualità della proposta progettuale</td> <td>Max punti 50</td> </tr> <tr> <td>2.1 Adeguatezza della proposta in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati;</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2.2 Curriculum dei professionisti coinvolti nella proposta progettuale;</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2.3 Radicamento sul territorio e capacità di integrazione con il sistema culturale cittadino e metropolitano;</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2.4 Qualità/rappresentatività delle reti informali e/o del partenariato proposto;</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>2.5 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7);</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>3. Valutazione e Impatto del progetto</td> <td>Max punti 20</td> </tr> <tr> <td>3.1 Impatto (sociale) atteso inteso come numero previsto di persone coinvolte nelle attività e numero di servizi/percorsi/laboratori/eventi attivati;</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo.</td> <td>10</td> </tr> </table> <p>La governance è garantita dal coordinamento della progettazione che fa capo alle UO Promozione del sistema spettacolo e terzo settore e UO Industrie creative e musica, che gestisce questa operazione.</p> <p>La sostenibilità economica e gestionale del progetto specifico verrà valutata anche grazie alla commissione che valuterà le proposte pervenute in sede di evidenza pubblica.</p>	1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30	1.1 Curriculum di attività ed esperienze pregresse assimilabili a quelle proposte;	15	1.2 Solidità economica;	15	2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50	2.1 Adeguatezza della proposta in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati;	10	2.2 Curriculum dei professionisti coinvolti nella proposta progettuale;	10	2.3 Radicamento sul territorio e capacità di integrazione con il sistema culturale cittadino e metropolitano;	10	2.4 Qualità/rappresentatività delle reti informali e/o del partenariato proposto;	10	2.5 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7);	10	3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20	3.1 Impatto (sociale) atteso inteso come numero previsto di persone coinvolte nelle attività e numero di servizi/percorsi/laboratori/eventi attivati;	10	3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo.	10
1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 30																								
1.1 Curriculum di attività ed esperienze pregresse assimilabili a quelle proposte;	15																								
1.2 Solidità economica;	15																								
2. Qualità della proposta progettuale	Max punti 50																								
2.1 Adeguatezza della proposta in termini di modalità organizzative, contenuti, metodologie, innovatività, capacità di fornire risposte adeguate a bisogni e target individuati;	10																								
2.2 Curriculum dei professionisti coinvolti nella proposta progettuale;	10																								
2.3 Radicamento sul territorio e capacità di integrazione con il sistema culturale cittadino e metropolitano;	10																								
2.4 Qualità/rappresentatività delle reti informali e/o del partenariato proposto;	10																								
2.5 Sostenibilità economica e finanziaria della proposta (budget allegato 7);	10																								
3. Valutazione e Impatto del progetto	Max punti 20																								
3.1 Impatto (sociale) atteso inteso come numero previsto di persone coinvolte nelle attività e numero di servizi/percorsi/laboratori/eventi attivati;	10																								
3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo.	10																								
Area territoriale di intervento	<i>Città metropolitana di Bologna</i>																								

Fonti di finanziamento¹²⁵	
Risorse PON METRO	<i>500.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>500.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

¹²⁵Importi in euro

Asse 8 Assistenza tecnica (REACT-EU)

1. Sintesi della strategia di intervento

Il programma React – Eu, al fine di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, va a incrementare in maniera significativa la dotazione finanziaria del Programma Pon Metro 2014-2020, facendo emergere la necessità di rafforzare la struttura amministrativa del Comune di Bologna in qualità di Organismo Intermedio del programma.

L'Asse 8 è diretto a garantire e soddisfare le esigenze di affiancamento e supporto tecnico-attuativo legate alla concreta e corretta implementazione del Programma operativo e delle altre attività che impegneranno l'Autorità Urbana, secondo le direttrici previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm, nonché secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2221/2020.

Il risultato che l'Organismo intermedio intende perseguire è quello di migliorare la capacità e il livello di qualificazione della struttura di gestione del programma attraverso il rafforzamento degli uffici deputati a: gestire l'attuazione in maniera efficace; applicare correttamente la legislazione UE; garantire lo sviluppo strategico del territorio metropolitano; garantire una comunicazione efficace in merito agli avanzamenti e ai risultati del programma.

Il rafforzamento della struttura amministrativa dell'Organismo intermedio interesserà forme di assunzione di personale con contratti di lavoro a tempo determinato e indeterminato e l'acquisizione di esperti o di società di consulenza come supporto.

Le risorse previste dall'asse 8 del Programma per l'Organismo intermedio di Bologna saranno destinate in parte al rafforzamento dell'Assistenza Tecnica, al fine di favorire la programmazione, il coordinamento, l'informazione e la comunicazione inerenti il Programma, e in parte al rafforzamento dell'intera struttura amministrativa deputata alla gestione delle risorse.

L'asse è volto a garantire l'attuazione del Programma nel suo complesso, in particolare degli interventi previsti dagli Assi REACT 6 e 7 attraverso una rapida e corretta realizzazione degli stessi, secondo tempi certi, garantendo al contempo il rispetto delle disposizioni regolamentari e amministrative in materia di qualità della spesa. L'obiettivo verrà perseguito attraverso un cospicuo incremento della capacitazione e del supporto all'efficacia e all'efficienza delle attività del programma, a garanzia della celerità e qualità degli investimenti.

L'Asse opera per il tramite di una sola azione in grado di intervenire sugli aspetti più importanti del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, professionali, conoscitivi e logistici, ritenuti prioritari in relazione all'obiettivo specifico di riferimento. In particolare l'azione interviene sui seguenti macro-ambiti:

- 1) Programmazione, preparazione, gestione e attuazione:
 - Supporto e assistenza all'Organismo intermedio per lo svolgimento delle attività di indirizzo, coordinamento, gestione e controllo e degli altri adempimenti previsti dall'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013;
 - incremento della dotazione organica del personale dipendente del Comune di Bologna per lo svolgimento delle proprie finalità nell'ambito del Programma.
- 2) Monitoraggio, controllo, sorveglianza:
 - rafforzamento della struttura dell'Organismo Intermedio per lo svolgimento delle attività di controllo;
- 3) Comunicazione, informazione e partecipazione:
 - assicurare la realizzazione delle attività di comunicazione, connesse al Piano di comunicazione, informazione e pubblicità, per consentire la capillare diffusione delle informazioni e della comunicazione, anche secondo quanto previsto al punto 14 art. 1 del Regolamento (UE) 2020/2221.
- 4) Valutazione

garantire la realizzazione di attività di valutazione durante l'intero ciclo di vita del Programma, tese a migliorare la qualità della progettazione e valutare i risultati raggiunti. Le attività verranno individuate all'interno del Piano di valutazione che sarà integrato con un processo valutativo secondo quanto previsto al punto 12 art.

2. Indicatori di risultato

Indicatori di Risultato del Programma

Indicatore di risultato	Valore di base	Anno	Valore Obiettivo (2023)
IR2 1 Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO %	65,60	2013	50,0

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BO8.1.1a	Capacitazione amministrativa	4.030.000,00
BO8.1.1b	Supporto all'efficacia, all'efficienza e alla comunicazione dell'Autorità Urbana Comune di Bologna	2.880.519,88
Totale		6.910.519,88

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO8.1.1a
Titolo progetto	Capacitazione amministrativa
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro
	osvaldo.panaro@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</p> <p>Il progetto intende massimizzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'intero processo di pianificazione, attuazione, controllo, valutazione, monitoraggio e gestione finanziaria delle Azioni del PON Metro delegate all'Autorità Urbana Comune di Bologna.</p> <p>In particolare le azioni sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare lo svolgimento delle funzioni delegate e il perseguimento degli obiettivi del programma, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa; • garantire la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dagli artt. 23 e 25 del Reg. (UE) n. 1303/2013; • presidiare il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività e delle scadenze indicate dall'Autorità di Gestione. Il target di riferimento è costituito dall'insieme delle risorse umane impegnate nella gestione del PON, appartenenti agli uffici del Comune di Bologna indicati nel

	<p>documento “Modello organizzativo e di Funzionamento dell'Organismo Intermedio Comune di Bologna” (MOF) approvato con determinazione del Direttore Generale P.G. n. 128604/2016 e successivamente modificato con determinazioni dirigenziali P.G. n. 419232/2017, P.G. n. 437058/2018 e PG n. 384610/2021.</p> <p>Il progetto persegue obiettivi di efficacia ed efficienza coerenti con la programmazione nazionale e con i processi di riforma della pubblica amministrazione.</p> <p>Le attività rientrano pienamente nelle previsioni del Programma, in quanto finalizzate ad acquisire e valorizzare risorse umane adeguate allo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana e focalizzate in particolare sull'integrazione delle azioni e sulla tempistica di realizzazione degli interventi e di tutti gli adempimenti connessi.</p> <p><u>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</u> L'Organismo Intermedio Comune di Bologna si articola nelle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorità Urbana, in capo al Sindaco di Bologna; • Responsabile dell'Organismo Intermedio, dirigente incaricato dal Sindaco è individuato nel Capo Dipartimento Cultura e promozione della città; • Dipartimento Cultura e Promozione della Città - Ufficio Relazioni e Progetti Internazionali, referente diretto nei rapporti con l'Autorità di Gestione, articolato nell' U.O. Fondi Strutturali, individuata come struttura di coordinamento dell'attuazione del programma; • Area Sviluppo Economico – Città Metropolitana di Bologna, che, in seguito alla sottoscrizione di un'apposita convenzione in avalimento con il Comune di Bologna, svolge la funzione di Unità Valutazione e Rendicontazione; • L'U.O. Europe Direct è il responsabile della comunicazione del programma; • Aree, Dipartimenti e Settori del Comune, indipendenti dalla struttura di coordinamento, individuati in base alle loro competenze come strutture di gestione degli interventi, mediante la designazione di un dirigente responsabile per ciascuna operazione ammessa a finanziamento; • Area Risorse Finanziarie, Area segreteria generale, partecipate e appalti opere pubbliche e Segretario Generale, titolari nell'ambito delle proprie rispettive competenze delle seguenti funzioni: gestione finanziaria, esecuzione delle procedure di gara, controlli interni, prevenzione delle irregolarità e delle frodi, in conformità con le normative europee e nazionali e con i regolamenti interni dell'ente.
--	---

	<p><u>PRESIDIO DELLE FUNZIONI TRASVERSALI</u> Questa organizzazione risponde all'esigenza di presidiare le numerose variabili di un programma di altissima complessità e specificità tecnica, utilizzando nel modo più economico ed efficace le competenze presenti nella pubblica amministrazione locale e rafforzando le aree maggiormente sensibili o a maggiore rischio e criticità. L' U.O. Fondi Strutturali, appositamente costituita, attinge al serbatoio di professionalità ed esperienza ventennale nella gestione di progetti complessi a finanziamento comunitario, con un patrimonio consolidato di relazioni interne ed esterne all'ente.</p> <p><u>MODALITÀ DI COORDINAMENTO</u> Il rispetto delle procedure e dei tempi di realizzazione delle attività dipende in misura rilevante dalla fluidità dei flussi comunicativi e documentali tra le varie strutture. Il modello di funzionamento, descritto nel documento allegato alla determina dirigenziale P.G. n. 419232/2017 e successivamente adeguato alle ulteriori indicazioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, indica i compiti di ciascuna struttura e il sistema di relazioni, che dovrà essere successivamente dettagliato in riferimento ai singoli processi e attività. Ogni progetto individuato nel Piano Operativo è ricondotto alla responsabilità di una singola struttura interna, nella persona del dirigente apicale o di altro dirigente in possesso delle competenze e dei requisiti idonei, che può designare uno o più Responsabili di Procedimento (RUP) in relazione a singoli interventi e affidamenti in cui il progetto si articola. Per monitorare costantemente e a tutti i livelli l'andamento del programma e apportare tempestivamente gli eventuali correttivi, sono previsti alcuni strumenti di raccordo:</p> <p>Team di progetto metropolitano Costituito dai responsabili dell'attuazione degli interventi che hanno ricaduta sull'area vasta (azioni immateriali legate all'Agenda digitale e azioni di inclusione sociale), quindi dirigenti dei Settori interni del Comune e della Città Metropolitana.</p> <p>Gruppi di lavoro tematici Sono promossi dai responsabili di progetto, sulla base delle esigenze che emergono nel corso della progettazione e dell'attuazione dei progetti al fine di garantire la concreta realizzazione del programma e l'integrazione tra le varie azioni. Sono composti dai dirigenti, R.U.P. e referenti delle strutture coinvolte in ogni progetto, afferenti al Comune di Bologna.</p> <p>Referenti delle strutture di gestione All'interno di ogni struttura di gestione (ufficio del Comune che gestisce un progetto) viene individuato almeno un referente delle operazioni per il monitoraggio procedurale e amministrativo, l'alimentazione del sistema informativo del programma e il supporto all'Unità Valutazione e rendicontazione; questa figura fungerà da tramite per il trasferimento delle informazioni utili al proprio settore.</p>
--	--

	<p><u>ATTIVITÀ</u></p> <p>Gli interventi tesi a migliorare l'efficienza e la qualità della 'macchina organizzativa' dell'O.I. Comune di Bologna seguono tutte le fasi e le attività del Programma, e si articolano come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguamento costante della struttura organizzativa, predisposizione e implementazione dei flussi documentali e comunicativi, alimentazione del sistema informativo Delfi e dei sistemi di archiviazione elettronica dei fascicoli di progetto (con tempi e modalità coordinate in relazione al rilascio e aggiornamento degli strumenti di gestione e controllo del Programma: linee guida e manualistica, sistema informativo, ecc.); 2. redazione e aggiornamento documenti di programma: Modello Organizzativo e di Funzionamento, Piano operativo, consuntivo e previsioni di spesa/finanziarie alle scadenze previste, relazione annuale (entro il 15/4 di ogni anno); 3. implementazione e monitoraggio costante delle procedure di selezione delle operazioni, gare e appalti, liquidazione delle spese per verificare il rispetto di normative, scadenze e modalità di comunicazione con i soggetti esterni; 4. verifiche documentali e in loco sull'attuazione delle attività da parte di beneficiari e fornitori, condotte dalle strutture di gestione con la supervisione di quelle di coordinamento; 5. monitoraggio degli indicatori e delle spese per garantire il raggiungimento dei target annuali, intermedio e finale; 6. partecipazione a CdS e riunioni di coordinamento organizzate dall'AdG e da altre AU (Gruppi di Lavoro, riunioni organizzative, ecc.) durante l'intero svolgimento del Programma. <p>Nello svolgimento delle attività e ai fini del conseguimento dei risultati di maggiore efficienza ed efficacia dell'O.I, è previsto l'utilizzo di personale dipendente del Comune di Bologna, con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio, e con l'utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p> <p><u>RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE</u></p> <p>In coerenza con il Piano di rafforzamento Amministrativo, vengono previste due direttrici di lavoro mirate ad accrescere la qualità e il know how specifico dell'Organismo Intermedio nel suo insieme:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione di nuove competenze specialistiche per la struttura di gestione dell'Organismo Intermedio <p>Si prevede di rafforzare qualitativamente la struttura dell'Organismo Intermedio con l'inserimento di ulteriori risorse specializzate.</p> <p>In particolare, il rafforzamento verrà realizzato mediante:</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione di professionalità già presenti nel Comune; • l'acquisizione di risorse esterne, selezionate con procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa e dall'ordinamento dell'ente, e quindi, a seconda delle professionalità richieste, mediante assunzioni a tempo indeterminato o determinato. Saranno incluse nel progetto le spese sostenute per il reclutamento del personale che verrà impiegato a supporto dell'amministrazione per la realizzazione dei progetti React-Eu. <p>In fase di avvio del programma React-Eu verranno individuati puntualmente i fabbisogni, i profili e le metodologie di selezione. Si ritiene che possano essere in via prioritaria implementate le funzioni di supporto ai RUP e alla struttura di coordinamento.</p> <p>2. Formazione del personale</p> <p>Il Comune di Bologna programma regolarmente la formazione interna, come leva strategica per la valorizzazione del personale e per il miglioramento qualitativo dei servizi erogati. In sede di rilevazione dei fabbisogni formativi verranno evidenziate dettagliatamente le competenze delle risorse umane dedicate al PON Metro che necessitano di implementazione, e verranno programmati momenti di formazione, sia in aula che in modalità e-learning, che saranno inseriti nei Piani Annuali di Formazione dell'ente. Verrà quindi garantita, nelle diverse fasi del Programma e tenendo conto delle indicazioni e della manualistica dell'Autorità di Gestione, una costante attività formativa sia su temi specifici (regole per la gestione dei fondi, informazione e pubblicità, utilizzo del sistema informativo), sia sui temi trasversali rilevanti per l'attuazione del Programma (anticorruzione, contabilità, contratti e appalti, ecc.).</p> <p>3) Acquisizione di beni strumentali e servizi volti all'incremento della capacitazione amministrativa dell'ente</p> <p>Si prevede di dotare l'amministrazione di beni strumentali e servizi volti ad incrementare la capacitazione amministrativa nella gestione dei progetti React-Eu. In particolare si prevede l'acquisizione di hardware da fornire in dotazione al personale impiegato sui progetti, l'acquisizione di strumenti che favoriscano l'interazione e il coordinamento tra gli uffici e l'acquisto di specifici software e servizi di consulenza volti a migliorare l'efficienza nei flussi di lavoro.</p> <p>Il Progetto prevede l'utilizzo anche di procedure già in corso, per questo l'operazione si configura come "avviata e non completata" e viene ammessa a finanziamento previa istruttoria formale dell'Organismo Intermedio.</p> <p>La sostenibilità è assicurata dalla presenza di un nucleo di figure professionali qualificate all'interno dell'organico dell'Organismo Intermedio.</p>
--	--

Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>
--	--------------------------

Fonti di finanziamento ¹²⁶	
Risorse PON METRO	<i>4.030.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	<i>4.030.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>BO8.1.1b</i>
Titolo progetto	<i>Supporto all'efficacia, all'efficienza e alla comunicazione dell'Autorità Urbana Comune di Bologna REACT-EU</i>
CUP (se presente)	<i>F39J21011850007</i>
Modalità di attuazione	<i>A titolarità</i>
Tipologia di operazione	<i>Acquisto e realizzazione di servizi</i>
Beneficiario	Comune di Bologna
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro osvaldo.panaro@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Progetto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19</i></p> <p>Il progetto intende massimizzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'intero processo di pianificazione, attuazione, controllo, valutazione, monitoraggio e gestione finanziaria delle Azioni del PON Metro delegate all'Autorità Urbana Comune di Bologna.</p> <p>In particolare le azioni sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare lo svolgimento delle funzioni delegate e il perseguimento degli obiettivi del programma, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

¹²⁶Importi in euro

	<ul style="list-style-type: none"> - garantire la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dagli art. 23 e 25 del Reg. (UE) n. 1303/2013; - presidiare il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività e delle scadenze indicate dall'Autorità di Gestione; - proseguire un circuito informativo continuo e diffuso in continuità con l'attività di comunicazione prevista dall'Asse 5 del Pon Metro 2014-2020, con la finalità di diffondere la conoscenza del PON Metro come modificato dall'introduzione dei nuovi assi del React-Eu, garantendo la visibilità dei suoi obiettivi ed evidenziando il ruolo dell'UE nel finanziamento del programma; - coordinamento e integrazione con il nuovo ciclo di programmazione. <p>Il progetto persegue obiettivi di efficacia ed efficienza coerenti con la programmazione nazionale e con i processi di riforma della pubblica amministrazione.</p> <p>Le attività rientrano pienamente nelle previsioni del Programma, in quanto finalizzate ad acquisire strumentazioni adeguate allo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana e focalizzate in particolare sull'integrazione delle azioni e sulla tempistica di realizzazione degli interventi e di tutti gli adempimenti connessi.</p> <p><u>Attività</u></p> <p>Gli interventi tesi a migliorare l'efficienza e la qualità della 'macchina organizzativa' dell'O.I. Comune di Bologna seguono tutte le fasi e le attività del Programma, e si articolano come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto nella predisposizione e implementazione dei flussi documentali e comunicativi, alimentazione del sistema informativo Delfi e dei sistemi di archiviazione elettronica dei fascicoli di progetto (con tempi e modalità coordinate in relazione al rilascio e aggiornamento degli strumenti di gestione e controllo del Programma: linee guida e manualistica, sistema informativo, ecc.); - supporto nella redazione e aggiornamento documenti di programma: Modello Organizzativo e di Funzionamento, Piano operativo, consuntivo e previsioni di spesa/finanziarie alle scadenze previste, relazione annuale (entro il 15/4 di ogni anno); - implementazione e monitoraggio costante delle procedure di selezione delle operazioni, gare e appalti, liquidazione delle spese per verificare il rispetto di normative, scadenze e modalità di comunicazione con i soggetti esterni; - verifiche documentali e in loco sull'attuazione delle attività da parte di beneficiari e fornitori, condotte dalle strutture di gestione con la supervisione di quelle di coordinamento; - monitoraggio degli indicatori e delle spese per garantire il raggiungimento dei target annuali, intermedio e finale (con cadenza bimestrale);
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a CdS e riunioni di coordinamento organizzate dall'AdG e da altre AU (Gruppi di Lavoro, riunioni organizzative, ecc.); - favorire la conoscenza delle attività finanziabili e promuovere l'immagine della città come attore delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e delle politiche di attuazione dell'Agenda Urbana. <p><u>Modalità' di attuazione:</u></p> <p>Il supporto nella gestione e nell'attuazione del PON Metro 2014-2020, così come integrato dalle risorse del programma React-Eu, risulta fondamentale al fine di rispettare le tempistiche prestabilite per la chiusura dei progetti a fine 2023. Pertanto l'O.I. dovrà dotarsi, oltre che del personale interno di cui alla scheda BO8.1.1a, del supporto di figure specializzate nella gestione del programma. In particolare l'amministrazione comunale dovrà selezionare, attraverso procedure ad evidenza pubblica, professionisti o società di consulenza che affianchino il personale interno in tutte le fasi di programmazione, attuazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti.</p> <p>In continuità con la precedente esperienza del PON Metro, l'Area Sviluppo Economico – Città Metropolitana di Bologna, previa sottoscrizione di apposita convenzione in avvalimento con il Comune di Bologna, svolgerà la funzione di Unità Valutazione e rendicontazione e quindi assicurerà il controllo e il monitoraggio di competenza dell'Organismo Intermedio.</p> <p>Inoltre, al fine di realizzare una efficace comunicazione in merito ai progetti finanziati dal programma, dovranno essere previste specifiche modalità di coinvolgimento di soggetti pubblici o privati altamente specializzati in materia, che affianchino gli uffici comunali sia in termini di informazione che di promozione/pubblicità dei progetti attraverso le modalità di volta in volta ritenute più idonee.</p> <p>La sostenibilità è assicurata dalla selezione di un nucleo di figure professionali qualificate esterne all'organico dell'Organismo Intermedio.</p> <p>Modalità di attuazione: utilizzo di personale a tempo determinato o indeterminato già in servizio presso l'ente oppure assunto ex novo; convenzione per avvalimento di personale della Città Metropolitana; conferimento di incarichi di consulenza; acquisizione di servizi mediante pubblici appalti inclusa l'eventuale adesione alle procedure di affidamento centralizzate promosse dall'Autorità di Gestione.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento¹²⁷	
Risorse PON METRO	2.880.519,88
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	

¹²⁷Importi in euro

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

Costo totale	<i>2.880.519,88</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	